Anno 95 - Numero 14

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 36.000, semestre 8000, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 17 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%.
Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 35; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 4,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,36; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 26

Previsioni arbitrarie

Roma, 16 gennaio.

Malagodi ha parlato a Milano sulla difficoltà di quella Giunta, e tutta l'Italia politica è a rumore. Nei loro titoli più grossi i giornali di destra e di sinistra annunciano la crisi: il pli ritirerà la sua fiducia al Governo se a Milano verrà formata una Giunta di sinistra; Malagodi minaccia la crisi; Malagodi ha sottoscritto un documento che in pratica chiede la crisi; la situazione politica in bilico per il problema della Giunta di Milano... questo ed altro si legge, e c'è qualche giornale che ritiene di poter precisare che questa settimana, che si sarebbe aperta all'insegna dell'incertezza, sarà la settimana decisiva.

Sono previsioni arbitrarie. Prima di tutto, in questa settimana non saranno prese decisioni di alcun genere, perché la questione della collaborazione dei liberali col Governo è di competenza del consiglio nazionale del partito che si riunirà soltanto attorno al 10 di febbraio. In secondo luogo, come si sa fin d'ora, il consiglio nazionale del pli rimane orientato a favore dell'attuale formula di Governo, alla quale non si prospetta un'alternativa che possa soddisfare, al di là dei problemi delle giunte difficili, le permanenti esigenze del partito e dello stesso liberalismo.

Ciò non toglie che la questione della Giunta di Milano (o per dir meglio, delle Giunte di Milano, poiché si discute contemporaneamente del Comune e della Provincia) sia per i liberali della massima importanza. Milano è la vera capitale del partito, dal punto di vista politico, elettorale, finanziario. E' la sola città d'Italia che conti due deputati liberali (Malagodi e Barzini) eletti a pieno scrutinio. E' la circoscrizione dove il pli ha ottenuto nei cinque anni fra il '53 e il '58 il più forte incremento di suffragi, passando da 51.590 a 125.358 voti. Anche nelle amministrative dello scorso novembre ha visto salire i propri consiglieri comunali da cinque a sei, e nelle elezioni provinciali ha avuto un aumento di 22 mila voti.

Si comprende perciò abbastanza facilmente lo stato d'animo dei liberali milanesi, «sdegnati» come ha detto lo stesso Malagodi, di fronte alla prospettiva di dover cedere proprio nella più salda cittadella che il loro partito abbia in Italia. L'accento minaccioso che Malagodi ha dato al suo discorso non è pertanto un semplice scatto di malumore passeggero: corrisponde in realtà allo stato d'animo profondo di un uomo seriamente consapevole.

Tuttavia pesa su Malagodi il sentimento di due diverse e contrastanti responsabilità. Da un lato, come *leader* del partito egli si trova sotto la minaccia dei liberali milanesi di costituirsi in federazione autonoma; dall'altro, come responsabile dell'attuale formula governativa che per gran parte fu creazione sua, a lui ripugna di compromettere la stabilità di un Governo democratico, il solo che oggi possa costituirsi in Italia. All'infuori di questo, non c'è altro che un ritorno a posizioni reazionarie e autoritarie, che Malagodi condanna: «Sarebbe la fine del liberalismo come istanza morale e politica autonoma», ha scritto in un recente numero della «Tribuna».

Egli esclude perciò la convenienza e l'opportunità di una crisi, come rimedio estremo. A Milano ha parlato in quanto «elettore milanese» e non già come segretario del partito, e neppure come presidente del comitato provinciale del partito. In tale veste egli riconosce l'importanza delle questioni locali, ma non per questo dimentica, nella sua coscienza di uomo politico di rango nazionale ed internazionale, l'esistenza di quelli che son davvero i massimi problemi. E' suo un recente articolo intitolato «Europa giunta difficile», nel quale egli scriveva con chiarezza di visione il particolare dal generale.

«Non vorremmo — scriveva tra l'altro — che il problema della Giunta municipale di Milano o di Roma, della sorte dell'on. La Pira a Firenze e dell'on. Lauro a Napoli, oscurasse il tema dell'Europa agli occhi loro ed ai nostri. Certo, Milano e Roma non sono senza importanza, e neppure Firenze o Napoli: da una cattiva soluzione delle loro difficoltà locali può dipendere l'avvenire della nostra politica interna. Ma con un po' di buon senso, di coerenza e di coraggio questi e simili nodi si lasciano sciogliere».

Malagodi sa bene che una simile politica è faticosa, ardua, e che importa sacrifici, ma afferma che essa è la sola degna del nome liberale: «Il liberalismo oggi in Italia — ha scritto ancora polemizzando contro la destra — può a volta a volta lottare e collaborare con un movimento cattolico veramente democratico e con un socialismo veramente democratico. Questa lotta e questa collaborazione presentano difficoltà non di rado grandissime, costano sacrifici, si prestano ad incomprensioni. Ma servono a far progredire quella costruzione della democrazia nella libertà, che è lo scopo supremo del liberalismo ed il migliore campo per la sua azione presente e futura».

Sembra un discorso fatto apposta per i liberali milanesi (i quali, d'altra parte, lo avevano a suo tempo approvato) ma è soprattutto una garanzia dell'impegno democratico che Malagodi continuerà a porre per la soluzione concordata dei problemi delle Giunte difficili, in base alla coerenza, al buon senso e al coraggio da lui stesso invocati. Tratte le somme dagli accordi fino ad ora conclusi, ci si accorge del resto che le intese di centro largamente prevalgono su quelle cosiddette di centro-sinistra. A Milano, un'onesta soluzione di compromesso è stata proposta dai socialdemocratici che suggeriscono per il Comune una Giunta con la partecipazione dei socialisti e per la provincia una Giunta col solo appoggio esterno dei socialisti: può essere una formula accettabile, o almeno da prendere in considerazione, senza mortificazioni per nessuno. Ma soprattutto, nell'interesse primo del liberalismo, con esclusione tassativa dell'apertura di una nuova crisi per iniziativa del Pli.

Vittorio Gorresio

Le decisioni del Consiglio dei Ministri

La benzina a 96 lire dal 1° febbraio
Provvedimenti per la tutela dei vini

Il consumo del carburante è salito nel 1960 del 24 per cento - La "super" sarà venduta a 106 lire al litro - Previsti l'istituzione dell'albo dei vigneti, il controllo della produzione e la vigilanza sulle etichette - Decisa la chiusura di pozzi metaniferi nel Polesine - All'esame del governo il piano per la Sardegna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Il prezzo di vendita della benzina diminuirà di quattro lire al litro a partire dalle ore 0,01 del prossimo 1° febbraio. La benzina normale costerà quindi 96 lire al litro e quella super 106. Il provvedimento che stabilisce la riduzione del prezzo della benzina è stato adottato dal Consiglio dei Ministri nella riunione che ha tenuto nel pomeriggio al Viminale e che si è protratta per ben cinque ore, fino a tarda sera.

Come si è giunti all'ulteriore riduzione del prezzo della benzina, che fa seguito a quella del maggio scorso? I ministri Trabucchi (Finanze) e Colombo (Industria e Commercio) hanno innanzitutto riferito ai colleghi di gabinetto che il consumo della benzina è in costante aumento: per il 1960 si era previsto un incremento rispetto al 1959 del 14%, mentre in realtà ha sfiorato il 24%. Hanno altresì riferito che l'azienda petrolifera di Stato, l'Agip, che già aveva ridotto il prezzo della benzina di due lire al litro rispetto ai prezzi massimi, e cioè a 98 (normale) e a 108 (super), aveva richiesto di ridurre ulteriormente il prezzo a 96 e 106 lire al litro, assolvendo così una funzione calmieratrice. Di fronte a ciò il governo ha ritenuto che tale prezzo dovesse venire praticato anche dalle altre società petrolifere.

Si è perciò predisposto il provvedimento, che è articolato in due parti. Una sarà oggetto di un decreto legge e riguarda l'imposta generale sull'entrata che si paga sulla benzina (circa un mese fa venne «varato» un provvedimento che prevedeva l'abolizione del pagamento dell'Ige all'ultimo passaggio; di questo alleggerimento fiscale hanno beneficiato i produttori di benzina per un importo di circa 5 miliardi. Il governo ha deciso che dell'abolizione traggano vantaggio anche i consumatori). La seconda parte del provvedimento consiste in una deliberazione del Comitato interministeriale dei prezzi che stabilirà il prezzo massimo della benzina normale in 96 lire al litro, derivante dal ritocco fiscale indicato e per il resto a carico dei produttori.

L'esame del provvedimento sulla benzina ha determinato una discussione sugli indirizzi di politica economica. Nel caso specifico della benzina si è considerato che in Italia, come del resto era già avvenuto in altri Paesi, gli autoveicoli stanno diventando sempre più uno strumento di lavoro per larghe masse.

Il Consiglio ha quindi dato esito favorevole a un disegno di legge proposto dall'on. Rumor (agricoltura), che stabilisce varie norme per tutelare la denominazione dei mosti, dei vini e delle acquaviti di vino e vinaccia, allo scopo di valorizzare la produzione viticola nazionale. In particolare, il disegno di legge prevede: a) l'istituzione dell'albo dei vigneti delle zone di produzione di mosti e di vini, per assicurare la denominazione «controllata» e «garantita»; b) la denuncia della produzione; c) la tenuta di appositi registri di carico e scarico per gli industriali e i commercianti in grosso del ramo; le indicazioni obbligatorie da apporre sui recipienti o sulle etichette agli effetti della vigilanza. Così, ad esempio, «classico» può essere definito solo il vino Chianti. Anche la tutela del piemontese barolo è molto rigida. Sono previste sanzioni penali (multe e reclusione) per i contravventori. La nuova legge è ispirata a quella francese, che è più rigida. Anche per i «vini da taglio», secondo la richiesta dell'on. Codacci Pisanelli, vi saranno disposizioni particolari.

Dopo aver esaminato una relazione del ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini, il Consiglio dei ministri ha disposto la revoca delle concessioni dei permessi per l'estrazione del metano nel Polesine e in particolare nella zona che va dal Delta del Po all'Adige. Il provvedimento riguarda da 96 a 72 pozzi metaniferi ed è stato reso necessario per il fatto che una commissione tecnica ha accertato che all'abbassamento del Delta del Po contribuiva l'estrazione del metano. A tutti i colleghi Zaccagnini ha distribuito una carta della zona. Ha riferito poi che i pozzi occupano attualmente 380 tra impiegati e operai: ad essi sarà corrisposta una integrazione del sussidio di disoccupazione per un semestre.

Il Ministero dell'Industria studierà il modo di utilizzare gli impianti dei pozzi la cui chiusura farà diminuire la produzione del metano di 200 milioni di metri cubi l'anno, una quantità trascurabile rispetto al totale della produzione. La discussione di carattere giuridico sull'eventuale risarcimento ai concessionari è stata rapida e serrata: si è concordato che lo Stato poteva revocare la concessione senza indennizzi con un atto amministrativo.

Dopo aver approvato il progetto che prevede la concessione di un contributo straordinario di 3 miliardi di lire all'Opera nazionale per i ciechi civili, il Consiglio ha dato sanzione favorevole al disegno di legge proposto dal ministro dei Trasporti, Spataro, che reca norme sulle pubbliche autolinee. Esse tendono ad evitare per quanto possibile la costituzione di situazioni monopolistiche, instaurando un regime di moderata concorrenza tra i vari sistemi di trasporto e i singoli esercenti aziendali, in modo da consentire la più appropriata utilizzazione dei servizi nell'interesse delle popolazioni. Il provvedimento, come è stato ufficialmente annunciato, favorisce lo sviluppo delle autolinee nelle zone economicamente disagiate e l'effettuazione di trasporti a basso costo per le categorie di viaggiatori meno abbienti.

Verso la fine della seduta consiliare — presente anche il presidente della Regione sarda — è stato iniziato l'esame del piano di rinascita della Sardegna. Assente Pastore (indisposto) il «piano» è stato illustrato dal ministro Colombo soprattutto dal lato tecnico. L'esame del disegno di legge sarà completato domani pomeriggio in una nuova riunione del Consiglio. Si metterà a punto la parte finanziaria (pare si tratti di 395 miliardi in 15 anni).

v. s.

Il prezzo della benzina dal 1947 al febbraio '61

DATA	PREZZO VENDITA
1947	108
1948	118
1949	110
1950	118
1951	128
1956 (dopo Suez)	142*
1958	135
1959	125
1960 (19 marzo)	120
1960 (22 maggio)	100
1961 (1 febbraio)	96

Il piano per la Sardegna



L'on. Segni ed il presidente della Regione sarda, Corrias, si recano al Consiglio dei ministri, dove è cominciata la discussione sul piano per la Sardegna (Tel.)

A meno di cento chilometri dalla costa degli Stati Uniti

Affonda una «torre-radar» americana
Ventisette uomini scomparsi nella tempesta

Un cadavere è stato ricuperato sull'oceano sconvolto da una furiosa burrasca: vento a 100 km l'ora, onde alte 30 metri - La costruzione d'acciaio poggia sul fondo del mare, a una cinquantina di metri di profondità - Avvertiti segnali di soccorso dall'interno, ma le probabilità di salvare eventuali superstiti appaiono nulle



L'asterisco indica il punto, ad un centinaio di chilometri dalla costa, in cui è scomparsa la «torre-radar»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 16 gennaio.

Nel momento in cui ci accingiamo a scrivere questo servizio, quattro battelli sommozzatori, perfettamente equipaggiati, cinque cacciatorpediniere, una nave portattrezzi e due navi costiere, tutte agli ordini della Wasp (è una portaerei piuttosto antiquata, piccola base natante di aeroplani ed elicotteri) continuano a perlustrare disperatamente la zona di oceano a poco più di novanta chilometri da New York, dove la notte scorsa è scomparsa la «Torre Texas, n. 4, radar», ossia l'isola di cemento e di acciaio, ancorata a sessanta metri circa di profondità sul roccioso fondo marino.

Con essa sono scomparsi anche i ventotto uomini che ospitava, la cui identità non è stata ancora comunicata perché, prima, debbono essere informate le sventurate loro famiglie. Per ora, dunque, si sa solo che, la notte scorsa, alla torre numero quattro, vi erano quattordici uomini di truppa, tutti specialisti radio, e quattordici operai della Rich Steer Company di New York, i quali erano appunto lì per rafforzare le basi di cemento della torre, la cui solidità era apparsa compromessa fin dall'autunno scorso, dopo l'infuriare dell'uragano «Donna». Da allora, la massa della truppa (viene chiamata truppa, anziché equipaggio; tuttavia la vita che si conduce nelle torri radar è una tipica vita di nave) era stata evacuata. Di solito, nella torre n. 4, erano ospitati dai settanta agli ottanta specialisti.

Il commodoro E. Walker, un giovanottone di 33 anni, da dieci pilota di ricognizione costiera, rientrato alla base stamane, dopo aver perlustrato la zona, inutilmente, tutta la notte, ha detto: «E' ben difficile che, ormai, si possa sperare in qualche superstite. Date le condizioni del mare, laggiù, ieri sera, anche coloro che fossero riusciti a infilarsi in un salvagente, ormai è impossibile che abbiano potuto resistere. Un qualsiasi battello, poi, non avrebbe potuto reggere due minuti a galla. Le onde arrivavano a 30-40 metri di altezza. Con due Albatros anfibi siamo arrivati sul posto calando da 3000 metri d'altezza e abbiamo continuamente illuminato la zona con grandi lampi al magnesio paracadutati, della durata di tre minuti ciascuno. Abbiamo constatato l'arrivo delle navi soccorso, dei cacciatorpediniere, ma, della torre, nessun segno. Era svanita. Il vento tirava a una velocità di forse cento chilometri all'ora. Anche per noi, era un affare serio fronteggiarlo. Gli unici oggetti che, finora, si sono potuti raccogliere, a conferma della tragedia, sono: un materasso, un corpo umano non identificato, protetto da una inutile giacca salvagente, i relitti di un battello che faceva parte dell'equipaggiamento di emergenza della torre».

Il primo segnale di allarme dalla torre, ieri sera, è giunto alla base aerea Otis, di Capo Cod, alle 7,15'. Era il segnale codice "May day" ossia "Giorno di maggio", che corrisponde, nel linguaggio convenzionale delle forze aeree americane, al nostro "S.o.s.". Immediatamente la squadriglia aereo «4604th» della base, cui compete l'assistenza della torre, diramò l'ordine a tutti i comandi circonvicini, aerei e marittimi, di cooperare alla salvezza del personale della torre in pericolo. La Wasp che, come si è detto, trasporta anche elicotteri e aerei, lasciò a sua volta immediatamente le coste della Virginia, dov'era, per recarsi sul posto, a una distanza cioè per essa, di circa trenta chilometri.

Malgrado il pericolo e l'incredibile difficoltà determinata dalle condizioni atmosferiche, la torre fu avvistata dai primissimi aerei giunti a soccorrerla: ma fu — hanno dichiarato i primissimi testimoni — un baleno nel buio. Alle 8,01, più sugli schermi radar della Wasp e degli apparecchi che sorvolavano la zona, la torre non compariva più: era scomparsa.

Questa l'angosciosa e selvaggia scena, illuminata tutta la notte dai goccioloni al magnesio, lanciati dagli Albatros del Commodoro Walker. Anch'essi si spegnevano a uno a uno nel mare, senza rivelare nessuna vita, nessuna speranza.

La torre radar n. 4 era la più profonda del sistema avanzato di difesa-radar costruito in aperto oceano a protezione di tutto il territorio costiero nordatlantico. Le quattro torri esistenti in questo settore dell'oceano sono costate circa 50 miliardi di lire, complessivamente. La torre n. 4 era stata costruita nel 1957, soprattutto per pressione delle autorità della difesa costiera di New York.

La sua costruzione era stata particolarmente difficile, per l'inclemenza del mare e delle condizioni atmosferiche anche in quel tempo. Fu costruita — si è detto — su basi di cemento, deposte nella roccia, a circa sessanta metri di profondità. Era sostenuta su tre piloni di puro acciaio. Questi reggevano, a un'altezza di circa dieci metri dal livello del mare, una piattaforma triangolare. Mentre un lato della piattaforma era attrezzato a piste per l'atterraggio e la partenza degli elicotteri (la base disponeva sempre di almeno un elicottero), dagli altri lati emergevano tre grosse palle, nelle quali erano sistemati i servizi tecnici, le abitazioni e la zona ricreativa (con piscina, giochi di ping pong e gymnasium) per il personale. Gli uomini vivevano sull'isola artificiale a turni di 45 giorni ciascuno, alternati da quindici giorni di riposo. Tutte le altre torri radar sono così, il personale è tutto specializzato. Ogni torre radar, oltre che compiti di vigilanza radar, assolve anche compiti pacifici di controllo della situazione atmosferica.

Negli scorsi tre anni, però, per due volte la torre n. 4 aveva segnalato anche la presenza di sottomarini. In uno dei due casi, il sottomarino era americano, in missione segreta e «buon per noi che siamo riusciti a farci subito identificare — ha narrato un giornalista che era a bordo. — La reazione automatica dell'isola di ferro, se avessimo ancora tardato di un minuto a spiegare la nostra identità, avrebbe potuto esserci fatale».

Il fatto che, come un fuscello, sia stata divelta dalle sue basi, meraviglia soprattutto i profani, quando apprendono che la torre non pesava meno di seimila tonnellate, nel suo complesso. La cosa però non meraviglia i tecnici. Essi, per quanto ben lontani dal prevedere la catastrofe della notte scorsa, erano tuttavia preoccupati delle incrinature riscontrate alla base dopo le tempeste dell'autunno scorso.

L'avevano — come abbiamo accennato poc'anzi — semievacuata e quattordici operai stavano appunto badando ai necessari rinforzi. Sfortunatamente, è sopravvenuto l'uragano della notte scorsa, che ha portato in tutto l'alto nord America una abbondantissima tempesta di vento e neve. Tra gli appunti che i tecnici muovono a questo tipo di torri, va notato quello che esse sono costruite su una base tricuspide di puro acciaio, questa porta all'insieme della torre una costante vibrazione, tanto che — mentre la vita di coloro che vi vivono dentro è serena e protetta da tutti i conforti moderni — il loro dormire è invece sempre reso difficile dall'estrema sensibilità e vibratilità dei piloni di sostegno.

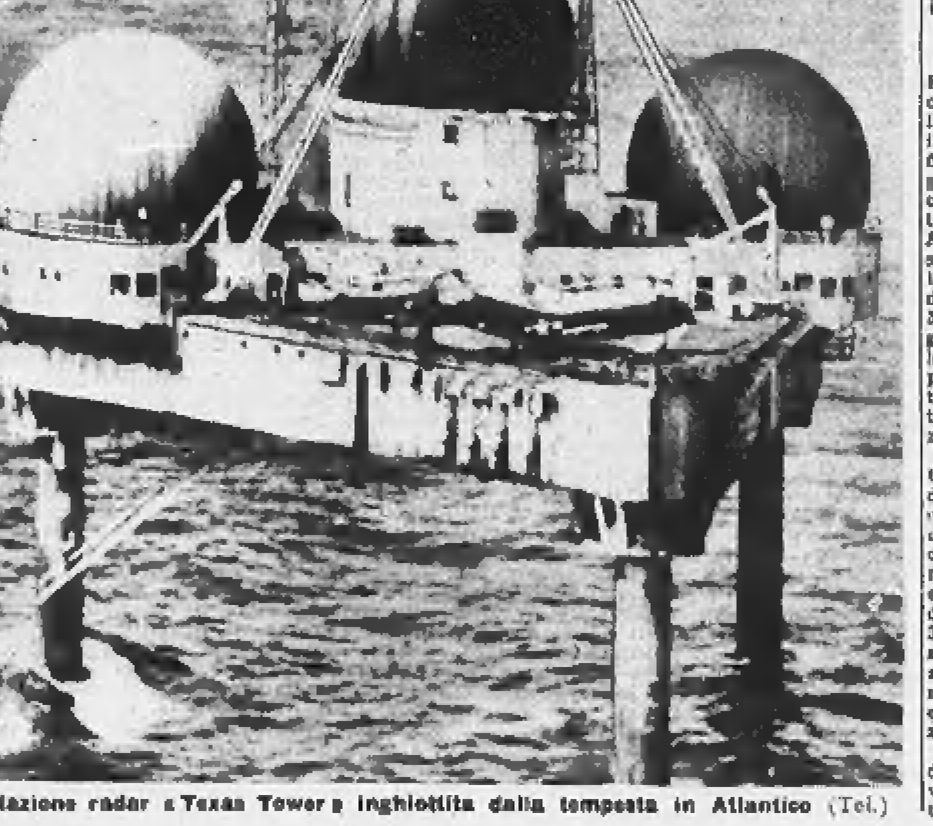
Queste torri ancora sono impropriamente chiamate torri Texas, perché molto simili a quelle usate dalle raffinerie di petrolio per le opere di estrazione nel golfo del Messico. I tecnici, però, rifiutano la denominazione e raccomandano quella più propria di torri radar.

Tornando alle unità ora perlustranti la zona, in base alle ultimissime notizie, sembrerebbe che un cacciatorpediniere sia riuscito ad avvertire il richiamo di una voce umana dall'interno della carcassa della torre sotto la superficie del mare. Ora le acque si stanno calmando. Non appena possibile, i palombari si caleranno sul fondo, a stabilire l'esatta origine del disastro.

Le ultime, purtroppo inconsistenti speranze, sono rifugiate, ora, nella possibilità di rinvenire le cabine sferiche che sormontavano la torre e che ospitavano il personale addetto ai suoi servizi. Chissà? Potrebbe essere che qualcuno, ancora, sia vivo, chiuso in una di quelle palle sprofondate nell'abisso, che non han saputo galleggiare.

Molte madri, molte mogli, molti bambini americani, stasera, sono aggrappati a questa speranza. Ma le tre palle in fondo al mare, questi tremendi giocattoli umani del secolo ventesimo, hanno tutta l'aria di essersi trasformati in tre fredde, tragiche tombe. Le possibilità di trarle a galla sono per ora, secondo gli stessi soccorritori, quanto mai esigue.

Antonio Barolini



La stazione radar «Texas Tower» inghiottita dalla tempesta in Atlantico (Tel.)

Critiche fra i democratici al bilancio preventivo di Ike

Washington, 16 gennaio.

Le previsioni del Presidente Eisenhower in merito alle eccedenze attive dei bilanci dell'anno in corso (che terminerà il 30 giugno) e dell'esercizio finanziario 1° luglio '61-30 giugno '62 non sono condivise dai consiglieri del Presidente eletto Kennedy. L'*Economic Task Force*, cioè il gruppo dei consiglieri di Kennedy capeggiato dal dott. Paul A. Samuelson dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, ritiene che il governo democratico — il quale entrerà in carica venerdì prossimo — si troverà di fronte ad un sensibile passivo al termine dell'esercizio finanziario in corso.

Il messaggio sul bilancio trasmesso oggi al Congresso da Eisenhower prevede una eccedenza attiva di 79 milioni di dollari (un dollaro vale circa 620 lire) per l'esercizio finanziario in corso ed un'altra eccedenza attiva di un miliardo e 400 milioni di dollari al 30 giugno 1962. Eisenhower ammette che entrambi gli avanzi sono condizionati all'aumento del gettito fiscale, accrescendo il prezzo della benzina e le tariffe postali.

I democratici non ritengono di poter prendere questi provvedimenti, almeno per un certo tempo.

Il programma degli autonomisti per il prossimo congresso del psi

Respinta l'unità d'azione con i comunisti, ma collaborazione sul piano sindacale nella Cgil - Chiesta per la prima volta la partecipazione agli organismi comunitari europei

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 gennaio.

L'*Avanti!* di domani pubblica le «tesi» che la corrente autonomista dell'on. Nenni propone per la discussione preparatoria al congresso socialista di Milano. L'insieme delle «tesi» costituiscono il documento programmatico, suscettibili di modifiche, con il quale gli autonomisti combatteranno la «battaglia della chiarezza» contro la sinistra filocomunista e la corrente intermedia guidata dall'on. Basso; è il programma dell'azione futura del psi.

Le «tesi» sono dieci e vanno dal «problema del prossimo decennio», che è quello di fare avanzare, pacificamente e consolidando le conquiste della libertà, la rivoluzione dei lavoratori e la liberazione dei popoli oppressi, alla «prospettiva internazionale», all'economia, ai rapporti tra il psi e gli altri partiti fino alle questioni dell'organizzazione interna.

In politica internazionale viene sviluppata la polemica con il documento moscovita degli ottantun partiti comunisti: si nega che la politica mondiale si articoli su posizioni che coincidano con la linea di divisione tra i due blocchi, si afferma che la lotta per le libertà civili e per «controbilanciare le tendenze dispotiche del potere statale» si svolge in forme diverse all'interno di ogni Stato, si auspica che vi sia uno «sviluppo in senso democratico» nei paesi comunisti e l'eliminazione del dominio imperialistico nei paesi capitalistici.

In materia di economia viene negato, in polemica con i comunisti, che il capitalismo sia alla vigilia della catastrofe: il capitalismo può avere «punte avanzate» di sviluppo. Per questo la lotta della classe operaia non deve limitarsi alla conquista di uno stato di benessere, ma tendere al metodo democratico nelle decisioni sulla scelta di priorità in materia di investimenti e di consumi: è un'azione da condursi al livello internazionale, «prendendo atto della spinta all'integrazione economica», assumendo «concordi iniziative» tra le forze socialiste e sindacali nei sei Paesi del Mercato Comune. E, fatto nuovo, il psi rivendica una rappresentanza negli organismi comunitari europei, ai quali fino ad ora s'era rifiutato di accedere perché ne sono esclusi i comunisti.

In campo sindacale, invece, viene confermata l'unità in seno alla Cgil. Il «nucleo politico» della «piattaforma programmatica» degli autonomisti sta nella quinta tesi, dedicata ai «rapporti tra i partiti». Vengono escluse l'alleanza e l'unità di azione con i comunisti, perché è diversa la «collocazione internazionale» del psi e del pci, tra i quali, poi, esistono «divergenze profonde» sui problemi dell'ordinamento democratico e dello Stato. Il psi deve prendere «più vigorosa coscienza» dei valori di libertà e di democrazia all'interno e nell'azione internazionale.

Della dc il documento dice che il psi si rifiuta di considerarla come un partito dominato «irrimediabilmente» da interessi conservatori e clericali, ma ritiene che in esso esistono tendenze democratiche alle quali deve essere offerta «una alternativa» perché facciano orientare diversamente la dc. Il documento tratta della strategia della politica di alternativa, difende la politica di centro-sinistra, esclude per il momento una collaborazione «organica» al Parlamento ed al governo tra dc e psi, afferma che, però, il psi deve dare il proprio sostegno quando si tratti di difendere le istituzioni, favorire riforme utili, aprire la via a governi che rompano con la destra economica e politica. Le ultime tesi insistono sul metodo pacifico e democratico di conquista ed esercizio del potere e sulla totale indipendenza degli obiettivi diplomatici politici e militari dei due blocchi mondiali.

Una delle «tesi», la nona, propone l'abbandono del metodo del «centralismo» e chiede che i funzionari del partito, al pari di tutti gli iscritti, siano impegnati a seguire, come i militanti, la politica della maggioranza. Questa proposta, insieme ad una serie di riforme di carattere statutario sul «dissenso interno», tendono a fare in modo che, una volta vinto, come è praticamente scontato, il congresso, gli autonomisti abbiano effettivamente in mano tutto l'apparato del partito, al centro come alla periferia, e possano così, finalmente, condurre una politica coerente alle decisioni congressuali: è, questa, la cosa che non è stato possibile a Nenni dal congresso di Venezia in poi.

Nella mossa di Nenni sulla riforma dello statuto del partito c'è la chiave della battaglia che si svolgerà a Milano: se gli autonomisti prevarranno interamente, le opposizioni di sinistra del psi avranno praticamente perduto ogni possibilità di limitare i movimenti dell'on. Nenni. La posta, come si vede, è grossa.

Michele Tito

Secondo uno scienziato russo

Non imminente il lancio d'un uomo nello spazio

Mosca, 16 gennaio.

Un noto scienziato sovietico, l'accademico Vassili Parin, ha smentito ieri la notizia secondo la quale l'Unione Sovietica starebbe per lanciare un uomo nello spazio.

Un solo volo di prova con animali, anche se fortunato non è sufficiente. E' necessario — egli ha detto — studiare a lungo gli effetti di ripetute dosi di radiazioni cosmiche a diverse intensità su tessuti viventi.

CRONACA CITTADINA

Una polemica per piazza S. Giovanni

Il nuovo palazzo degli uffici gioverà all'armonia del Duomo

La piazza ampia, com'è adesso, immiserisce la cattedrale - La costruzione del palazzo del Comune restituirà a tutta la zona le proporzioni d'origine

Da quando il cantiere dell'amministrazione municipale ha posto in piazza S. Giovanni le steccate per recingere l'area sulla quale deve sorgere il nuovo palazzo degli uffici comunali progettato dagli architetti Passanti e Perona, è avvenuto nell'opinione pubblica un duplice contrastante movimento.

«Bene — hanno detto molti — finalmente la piazza sarà restituita alle sue giuste proporzioni, ed avrà anche termine l'indecoroso spettacolo di giostre e baracconi nella zona "archeologica" di Torino». «Male — hanno gridato altri — avevamo una vasta piazza nella quale s'abbracciava con un sol sguardo un complesso di monumenti, e per di più adatta a imponenti cerimonie religiose ed ecco che ce la rovinano ingombrandola con un palazzone che sarà certamente brutto».

Dall'urto dei pareri è nata una vivace polemica propagatasi anche fuor di Torino: per esempio un gruppo di biellesi particolarmente infervorati si adopera perché si soprassieda alla costruzione. La discussione richiede un chiarimento.

Gli oppositori del palazzo son partiti dal criterio ch'esso guasta la piazza come una nuova struttura intrusa. Ma così giudicando dimostrano di non essere a piena conoscenza dei precedenti di piazza S. Giovanni. Dimenticano che fino al 1936 fu limitata dirimpetto al duomo da un secolare edificio a porticato non privo d'una sua dignità, che fu gravissimo errore demolire per far posto a un moderno fabbricato, destinato a sede dell'amministrazione provinciale, insediatasi poi a Palazzo Cisterna. Al concorso bandito per la costruzione riuscì vincitore un mediocre progetto stile littorio che per fortuna non ebbe seguito. Però nessuno aveva pensato ad una alterazione delle ben ragionate proporzioni della piazza.

Questa era infatti stata progettata — nel 1622 dall'arch. Carlo di Castellamonte che dimostrò di sapere il suo mestiere, se non altro per il disegno della bellissima piazza S. Carlo e per la ricostruzione del castello del Valentino. A poca distanza dalla fronte del duomo dov'era informe ammasso di casupole, il Castellamonte aprì una piazza di dimensioni armoniosamente adeguate a quelle — non molto ampie — della facciata del S. Giovanni. Chiusa a ponente dall'edificio a portico con colonne binate, essa durò fino al malaugurato abbattimento del 1936.

Malaugurato anche perché abituò troppi torinesi, e non torinesi, a considerare unità urbanistica e architettonica quell'informe area sfondata fino a un fianco di via Porta Palatina; tanto da indurli adesso a «proteggerla» da una ricostruzione che restituirà invece alla piazza le sue originarie proporzioni. E non s'accorgono che persino il duomo — sconvolto il suo rapporto di massa con l'antistante spazio — è diventato piccolo e meschino in un insieme monumentale slegato per non dir caotico, anche se vi si è aperta l'inattesa prospettiva sulle Torri Palatine.

La polemica non ha dunque giustificazione alcuna, né storica, né urbanistica, né architettonica. Il problema è piuttosto un altro. La nuova costruzione saprà stilisticamente inserirsi, senza stonature, nell'ambiente tipico che deve accoglierla? Al progetto Passanti-Perona, assai pregevole, furono richieste modificazioni forse rischiose. Se ne vedrà a suo tempo i risultati. Ed essendo poi il palazzo destinato a uffici municipali, converrà evitare che la piazza si trasformi in un parcheggio d'automobili.

mar. ber.

Le auto di Torino-Natale

Una «600» vinta con una tovaglia, due «500» con un giocattolo e un paio di scarpe

Sono già trascorsi parecchi giorni dal sorteggio delle auto abbinate al concorso di Torino-Natale, ma finora soltanto quattro vincitori su tredici si sono presentati all'Associazione commercianti, con il biglietto che li autorizza a ritirare l'auto nuova fiammante.

La prima è stata la signora Carla Viano, abitante in via Sacchi 64. Si era recata ad acquistare presso il negozio Olivero di via XX Settembre una festosa tovaglia natalizia, con rametti augurali di agrifoglio. E le ha portato davvero fortuna. Con poco più di 7-8 mila lire di spesa ha vinto una 600. Ne aveva già una, ma ormai vecchia.

Della seconda «600» in palio, il vincitore risulta Giovanni Campassi, abitante in via Pinerolo 45. Veramente, la fortuna ha arriso a sua moglie Elisa Pinazzi, più che a lui. La signora è titolare di un negozio di articoli per sartoria in corso Giulio Cesare 78. Come tutti i commercianti aderenti all'iniziativa di Torino-Natale, anche lei aveva ritirato presso l'Associazione un certo numero di biglietti da distribuire ai clienti: 500 per l'esattezza, al costo di 10 lire ciascuno. Ne ha distribuiti 250; il resto se l'è tenuto. Nella mazzetta giacente c'era il biglietto vincente. Ha avuto una «600» per 2500 lire.

Una delle dieci «nuove 500» messe a concorso è toccata a un impiegato delle Poste, il signor Giuseppe Alfarano. In un negozio di via Carlo Alberto, la vigilia di Natale, il signor Alfarano ha comperato un giocattolo per il suo bambino: un carro armato che desiderava da tanto tempo. Non ricorda quanto ha speso, forse 3000, forse 3 mila lire.

Una giovane vedova, Anna Maria Bonelli Pella, abitante in corso Vittorio 136 bis, è titolare del quarto biglietto vincente. Lo ha presentato all'Associazione commercianti ieri sera alle 18. E' impiegata, e possiede una vecchia «topolino». Felicissima della sorte che le permette di cambiarla con una nuova «500», la signora Bonelli ci ha detto: «Biglietti ne avevo parecchi, ma quello buono mi è stato consegnato per un acquisto niente affatto voluttuario: un paio di scarpe».

Sette anni e nove mesi a un ladro di alloggi

Uno svaligiatore di alloggi è stato condannato a 7 anni e 9 mesi di reclusione: quattro anni e nove mesi per furto continuato ed aggravato, tre anni per calunnia, cioè per avere indicato come ricettatore una persona che sapeva del tutto innocente. Il ladro, Ugo Renzo Benassi, abitante in via Revello 4, dovrà anche risarcire un milione di danni a Giuseppe Ortuso, di cui aveva vuotato l'alloggio a Collegno la notte di Natale del 1959.

Un suo amico, arrestato insieme a lui dalla «Mobile» nel febbraio scorso, Umberto Di Bisceglie, abitante in via [illegible] 42 è stato condannato a 3 anni e 4 mesi per il furto di una «Giulietta» e per un colpo ai danni di un negozio di elettrodomestici. Il presunto complice del Di Bisceglie, Armando Rossi, è stato assolto per insufficienza di prove ed un quarto amico, Giuseppe Michele Pellegrini condannato a 8 mesi di arresto per detenzione di arnesi da scasso.

I quattro giovani, tutti ventenni, hanno sempre negato. Il Benassi, ha dichiarato di aver ricevuto la merce rubata da un conoscente, indicandolo come ricettatore, ciò che gli ha valso la condanna per calunnia. La principale prova a suo carico era una macchina fotografica, una «cassetta» quasi di nessun valore che il derubato ha però potuto riconoscere perfettamente. Il processo si è svolto dinanzi alla prima sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Pratis, P.M. il dott. Riccardi, cancelliere d'udienza il dott. Di Mauro. La parte civile era rappresentata dall'avv. Segre, la difesa dagli avv. Andreis, Auberti, Delgrosso e Obert.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 5,2
MINIMA	+ 1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 4,1; umidità 71 %; pressione 736. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare, nevicate in montagna. Temperatura a Caselle: massima + 3,2; minima 0; media + 1,4.

Una orrenda disgrazia ad un incrocio in corso Francia

La guidatrice scaraventata fuori dell'automobile rotola sotto le ruote del camion ed è schiacciata

Figlia unica - Il padre le regalò la "1100" venerdì 13 gennaio; da tre giorni aveva la patente - Andava in ufficio per la prima volta con l'auto - La salma rimane due ore sull'asfalto coperta da giornali Il padre sviene; la madre, malata di cuore, non sa ancora nulla - Con la giovane c'era un amico: ferito





Livia Pignata, 18 anni; il dolore del padre; la tragica scena in corso Francia: l'autotreno, la macchina della vittima attorniata dalla folla

In una terrificante sciagura della strada è rimasta uccisa ieri pomeriggio in piazza Massaua, sul corso Francia, una giovane donna: la signorina Livia Pignata di 26 anni, impiegata della Gondrand, in via Bogino 31. Abitava con i genitori, la madre Carmelina Bertone e il padre Giovanni Pignata, tecnico della centrale telefonica di San Salvario — in un alloggio della casa Stipel di via Bellardi 21 bis.

Per la sventurata Livia doveva essere, quello di ieri, un giorno di grande gioia. Per la prima volta andava in ufficio con l'automobile, sua, guidata da lei. Suo padre gliel'aveva promessa per Natale e venerdì scorso, 13 gennaio, l'aveva acquistata: un'ottima Fiat 1100-103 bicolore, di seconda mano. La macchina era stata depositata nella rimessa di via Bellardi 17 bis, a pochi passi da casa, in attesa che la giovane avesse la patente di guida.

L'ha ritirata tre giorni fa. Domenica, emozionatissima, ha fatto la sua prima uscita, un giro di pochi chilometri per strade della periferia, in compagnia del padre. Ieri pomeriggio sarebbe andata a lavorare in macchina per mostrarla ai colleghi. Doveva essere alla Gondrand alle 14.30, ma era uscita di casa tre quarti d'ora prima per recarsi a comprare una medicina per la nonna ammalata. Per strada ha incontrato un amico, il rag. Giovanni Spinolo di 28 anni, impiegato della Banca Commerciale, che abita al numero 23 della stessa via. Gli ha raccontato dell'automobile e gli ha offerto un passaggio.

Insieme sono andati nell'autorimessa e il rag. Spinolo si è seduto al suo fianco. «Mi sento più sicura se c'è qualcuno con me» ha detto la ragazza. La «1100» è uscita su via Bellardi, si è diretta verso corso Francia. La strada non ha lo sbocco su questa arteria, quindi la giovane ha svoltato sul controviale, per portarsi all'altezza di via Cossa che attraversa corso Francia presso piazza Massaua.

Il corso Francia ha la precedenza sulle vie laterali. La Pignata evidentemente non sapeva di questa norma e non ha scorto i segnali. Sull'imbocco, in attesa di immettersi sulla carreggiata centrale, c'erano una «2100», un camioncino e una «600». La giovane si è affiancata a quest'ultima, urtandola e staccandole il fanalino posteriore.

Il piccolo incidente non l'ha fermata. La donna ha continuato la corsa tentando di attraversare proprio nel momento in cui dalla sua sinistra, diretto verso Rivoli, giungeva un autotreno Fiat «682 N2» carico di 300 quintali di tondini di ferro dei quali 140 sul rimorchio. L'automezzo, della ditta di autotrasporti Rocci, che ha sede in via Orvieto 14, era guidato dall'autista Umberto Cominato, di 30 anni, abitante in corso Francia n. 454, il quale aveva al suo fianco Paolo Bigelli, di 31 anno, domiciliato in via Netro 6 bis.

La sciagura è avvenuta in pochi secondi. Il conducente della «600» urtata scendeva per protestare contro la donna; ma davanti ai suoi occhi si svolgeva una scena orribile. La «1100» ha urtato contro la ruota anteriore della motrice, è rimbalzata contro il serbatoio della nafta, sul fianco, e poi contro la ruota posteriore. A questo punto la portiera dell'auto s'è spalancata e la giovane, che atterrita s'era portata le mani al volto, è stata proiettata fuori.

Il conducente della «600» ha visto davanti a sé le grosse ruote del rimorchio schiacciare orribilmente il corpo della sventurata; è bastato un attimo di quella visione — un informe ammasso di carne e ossa frantumate — per farlo cadere a terra svenuto. Qualche minuto dopo, quando si è riavuto, ha raccolto il suo fanalino staccato, è risalito sulla macchina, come inebetito, e se ne è andato senza più ripresentarsi.

Da ogni parte è stato un accorrere di gente; sono arrivati anche i vigili urbani e la polizia stradale che hanno incominciato la faticosa opera di tener lontano il pubblico e di regolare il traffico. Il rag. Spinolo è uscito dalla vettura con la faccia insanguinata, gli occhi sbarrati. A chi gli si faceva incontro per soccorrerlo chiedeva di lasciarlo andare; si apriva un varco fra la folla e correva a telefonare a sua madre; dopo ha acconsentito che lo portassero al Maria Vittoria. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, ferite al viso e «choc»; la prognosi è di 15 giorni. Ieri sera non ricordava assolutamente nulla di quanto era accaduto e la polizia stradale ha dovuto rinunciare ad interrogarlo.

La salma di Livia Pignata è rimasta sul posto due ore, fino a quando non è giunto il nulla osta del sostituto procuratore della Repubblica per la rimozione. Dai controviali e dai marciapiedi, centinaia di persone guardavano l'impressionante scena. Sul corso Francia c'erano colonne di automezzi: i veicoli transitavano accanto al luogo dell'incidente a passo d'uomo. I lunghi filobus di Rivoli erano costretti a una difficile manovra dovendosi sganciare per un centinaio di metri dal filo della corrente per compiere una deviazione.

Nel frattempo qualcuno telefonava alla Stipel per avvertire il padre della vittima. Il Pignata correva al Maria Vittoria credendo di trovare la figlia ferita. Qui apprendeva la verità e voleva a tutti i costi andare in corso Francia. A viva forza è stato trattenuto dal sollevare i giornali che coprivano i miseri resti di sua figlia. Lo sventurato non ha avuto animo di portare la notizia alla moglie che soffre di cuore e che appena due giorni fa ha avuto un attacco di angina pectoris. E' andato a casa di una cugina dove l'ha colto uno svenimento. ... tarda sera la madre di Livia non era ancora stata informata; una parente si era limitata a dirle che la figlia e il marito erano trattenuti fuori per improrogabili impegni di lavoro.

Sciopero in un reparto Michelin

Alla Michelin gli operai specializzati e qualificati del reparto «VD» ieri hanno scioperato dalle 7.30 alle 11 e dalle 14 alle 16. Oggi e domani lo sciopero si estende perché nello stabilimento si svolgono le elezioni per il rinnovo della commissione interna.

Squallore morale rivelato dal processo in Assise

Condannata a cinque anni la giovane donna che si gettò sotto il treno con il bambino

Il convoglio non li aveva toccati - In udienza dice: "Volevo troncare una relazione che mi dava rimorso,, - L'amico: "Intendevo lasciarla, perché non mi interessava più,, - Tra i due il marito che lavorava dal mattino alla sera





Il marito; l'imputata: Teresa Golzio, di 38 anni; l'amico, Paride Cantoni, 57 anni

Al bivio Lagrange il 31 agosto una donna si pose supina in mezzo alle rotaie tenendo avvinto al petto il suo bambino di 18 mesi: il treno passò sopra i due corpi senza toccarli. Quando i macchinisti accorsero a vedere udirono la donna dire: «E' stato lui a rovinarmi». Non aggiunse altro e perse i sensi. Fu arrestata quel giorno stesso sotto l'accusa d'aver tentato di uccidere il figlio. Ieri si è svolto il processo in Assise.

L'imputata, Teresa Golzio in Brignone, 38 anni, si è presentata in aula vestita dimessamente. Gli occhi vivi, il volto senza colore, neri i capelli è apparsa esagitata. Il perito d'ufficio prof. Mossa l'ha riconosciuta seminferma di mente. Abitava in via Cantalupo n. 6 con il marito, manovale edile, un figlio di 13 anni, il bimbo di 18 mesi, Paolo, e un ospite: Paride Cantoni di 57 anni, titolare di un'officina.

Tra la donna e il Cantoni c'era una relazione che durava da quasi tre anni: nell'estate del '60 l'uomo si dimostrò stanco, e lei pensò al gesto estremo, nella disperazione di sentirsi abbandonata.

Il marito ha dato l'impressione alla Corte di essere un brav'uomo. Si può anche credere alle sue affermazioni, che mai aveva saputo nulla della tresca, anche se era così manifesta: «Io uscivo di casa alle 5, rientravo alle 20. Non avevo neppure le chiavi. Le chiavi le avevano loro due. Non mi avevano mai detto nulla». Subito dopo l'episodio rivelatore del 31 agosto ebbe un sentimento di avversione verso la moglie, poi le perdonò.

Paride Cantoni ieri in udienza non dimostrava i suoi 57 anni; elegante in un cappotto grigio di taglio sportivo, chiaro di volto, gli occhi celesti. Sposato, separato dalla moglie, aveva conosciuto l'imputata quand'essa andava a far la posta.

Teste — Mi interessai di trovare un alloggio per loro, con una camera libera per me. Anticipai l'affitto di un mese per l'alloggio di via Cantalupo.

Pres. — Il marito era d'accordo?

Teste — Fu subito d'accordo.

Marito — Non è vero.

Teste — Può darsi che sapesse, può darsi che non sapesse. Io davo 6 mila lire al mese per la camera, provvedevo al vestiario della donna e del bambino. In ultimo le avevo offerto persino di trovarle chi le avrebbe lavato la roba, perché lei non stava bene.

Si è chiarito che il vestiario si riduceva a due paia di scarpe, un cappotto, e qualche pezzo di stoffa per farne abitini. Il minimo che in simile situazione si potesse regalare. Si è alzato il marito a precisare che, quando la moglie s'era ammalata, toccava a lui lavare, alla sera.

Il Presidente ha chiesto se il piccolo Paolo poteva essere suo, del Cantoni. Questi ha allargato le braccia dicendo e non dicendo. Per tutta la deposizione è rimasto impacciato: seduto sull'orlo della sedia si piegava in avanti come a farsi più piccolo. Non ha mai guardato l'imputata: questa si è alzata per sostenere con veemenza che era stata lei a voler rompere, perché provava rimorso. Lui ha replicato calmo: «Ma no, negli ultimi due mesi la relazione non mi interessava più, e lei mi faceva scene di gelosia».

I due macchinisti del treno, Silvano Anselmi e Giacomo Dallorto, hanno deposto su un punto interessante: «guidavamo il treno che era partito da Bussoleno alle 8,45 e che alle 9,30 si trovava al bivio Lagrange, e videro la donna stendersi in mezzo alle rotaie e con la mano abbassare il capo del bimbo che, curioso, si ostinava a volerlo alzare. «Se non glielo avesse tenuto giù, sicuramente il treno l'avrebbe ucciso». Quindi la donna o si pentì all'ultimo momento, oppure mai ebbe il proposito di uccidersi e di uccidere, e si sarebbe limitata ad un gesto isterico.

Il P. M. dott. Sodano ha chiesto la condanna a 5 anni 4 mesi di reclusione, più 3 anni di casa di cura. La Corte, presieduta dal dott. Moscone, dopo tre ore di camera di consiglio, ha fissato quella pena nella sentenza. Difensore era l'avv. De Marchi. Cancelliere Santostefano.

Specchio dei tempi

Gli operai della Olivetti - L'automobilista romano scrive: «Che diamine, imparate da noi...» - «Desolante spettacolo d'incoscienza e d'ignoranza» - Ballerine con tacchi a spillo - Tenteremo di ridare la serenità a «pinocchio»

Un lettore ci scrive da Agliè:

«Sulla tua rubrica dell'11 gennaio ho letto la lettera da Agliè del sig. Bertetti. Io sono uno della "tanta Olivetti" di Agliè eppure all'8 e al 24 di ogni mese quando ci pagano non ci caricano con la pala. Ci pagano da poter vivere con un po' più di respiro dei tessili, e ci pagano nella misura, più o meno, della Fiat, Riv, Lancia, ecc. cioè con il contratto dei metalmeccanici. Certo a chi lavora al "Valle di Susa", e ha parenti e moglie come il sig. Bertetti questa differenza dà fastidio. Ma perché scagliarsi contro di noi adducendo discriminazioni?

«Sicuramente dell'opinione del signor Bertetti ce ne saranno tanti altri, ma io direi che noi non siamo "una casta", ma siamo pari a quelli del "Valle di Susa" essendo tutti operai e vorremmo che anche loro riuscissero a portare il loro contratto al livello del nostro».

Giuseppe Friolo
(per un gruppo di operai «Olivetti di Agliè)

Un lettore ci scrive da Roma:

«Arrivo, forse fuori "tempo massimo", per dire la mia sul comportamento degli automobilisti torinesi, ma tento lo stesso. Naturalmente io, "romano de Roma", sono d'accordo, senza riserve, con l'"automobilista impaziente" che vi ha dato la bella strigliata che sappiamo. Che diamine, imparate da noi! Qui il Codice è felicemente ignorato: ognuno fa il proprio comodo e s'ingegna, nel limite delle sue possibilità e oltre, a vivere e far vivere pericolosamente. Dare la precedenza a chi viene da destra è considerata una dimostrazione di animo pusillo. Semmai ci si aiuta strombettando a più non posso e, se proprio non ci riesce di sopraffare l'altro (anche lui è civis romanus e conosce le regole del gioco) si può sempre indirizzargli ornate e colorite espressioni di biasimo.

«In certe ore, nelle strette stradine del centro, tutti stanno fermi, paghi di pigiare a più non posso sul *clackson*, studiandosi di impedire a ciascuno di spostarsi di un centimetro. Che bei grovigli inestricabili di macchine e che musica sotto gli occhi sorridenti e benevoli del pizzardone! Quando vengo a Torino mi sembra di sognare: tutti si attengono alle norme del maledetto Codice e in più sono perfino cortesi. E' veramente troppo! Venite, venite qui, alla capitale, automobilisti torinesi, e aggiornatevi».

Augusto Garofoli

Un lettore ci scrive da Padova:

«Leggo su "Specchio dei tempi" la lettera pietosa della madre siciliana che "tiene" sei figli piccoli ed il marito invalido al lavoro. Nello stesso giorno un altro quotidiano dà notizia che in un Istituto per ciechi del Veneto sono ricoverati cinque fratelli che la "retinite pigmentosa", male congenito ed ereditario, sta conducendo alla cecità. Ciechi erano anche sia il padre ed altri cinque fratelli di lui, sia la madre e una sorella. Ora — aggiunge il giornale — nell'Istituto sta per entrare un sesto figlio, di un anno e mezzo, avviato alla medesima atroce sorte.

«In ambedue i casi, pur se di diversa gravità, ci troviamo di fronte ad un desolante spettacolo di incoscienza ed ignoranza. Vengono messi al mondo degli infelici cui mancherà per gli uni non solo l'educazione ma persino il pane, e per gli altri addirittura la vista. Colpevoli certo sono i genitori, ma più colpevole la nostra società che non è ancora riuscita a far comprendere a questa gente come avere dei figli sia una gravissima responsabilità e non sia lecito comportarsi alla stregua delle bestie.

«E' un compito delicato senza dubbio, ma doveroso, per non creare nuovi infelici, per i quali la vita sarebbe solo una valle di lacrime. Educatori, assistenti sociali, stampa e, specie, sacerdoti, dovrebbero sentirlo come un imperativo categorico».

Avv. Giorgio Moscon

Un lettore ci scrive:

«Recentemente ho dato una festa danzante nel mio nuovo alloggio. Al termine del trattenimento ho constatato che sul pavimento del salone erano rimaste parecchie impronte incancellabili causate dai tacchi a spillo. Perciò invito le signorine che vanno a ballare nelle case di privati a non portare più i tacchi a spillo per evitare di rovinare i pavimenti delle sale».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive da Asti:

«Caro nostro "Specchio dei tempi", siamo un piccolo gruppo di ragazze, legate da un sincero affetto fin dalla nostra infanzia. Amiamo il nostro modesto lavoro e ciascuna di noi sogna il Principe Azzurro. Però non è di questo che ti vogliamo parlare, ma di una di noi che oggi è rimasta a casa. La più simpatica e la più intelligente e buona di noi tutte. Per il suo sguardo birichino, noi vezzosamente la chiamiamo "Pinocchio" e come Pinocchio anche lei è sfortunata e ha tanto bisogno in questi giorni di essere aiutata da una Fata il cui nome odierno lo abbiamo trovato in "Specchio dei tempi".

«Tra tante altre cose, ultimamente ha perso la possibilità di essere assunta in un ufficio parastatale dove ha prestato per mesi la sua buona operosità come cottimista. Ha bussato e bussa da mesi come noi per lei a molte porte, ma non abbiamo conoscenze altolocate e la risposta è quasi sempre la stessa, sia pur gentile. Eppure vediamo che ad Asti ci sarebbe molto posto anche per lei. Per caso siamo state all'Inam in questi giorni e abbiamo dovuto fare lunghe ore di coda per essere servite, quando con un'impiegata di più agli sportelli si risolverebbero nel tal caso due problemi impellenti. Questa situazione ha influito molto sull'animo della nostra cara amica che diventa sempre più taciturna. Ieri sera siamo andate a trovarla e la prostrazione morale in cui si trova ci ha preoccupate non poco. Oh cara Fata "Specchio dei tempi" ridacci il sorriso del nostro caro "Pinocchio" prima che sia troppo tardi e te ne saremo sempre riconoscenti».

Carmen e le altre

Per i superstiti di Pramollo

Fr. G., L. 3000; Pierre 2000; Gioda Lina 1000; Sirio Elena e Rina 3000; Brunetta 5000; N. N. 1000.

Totale L. 17.000. Totale precedente L. 835.530. Totale generale L. 852.530.

Gli affreschi a Rocca Canavese

Famiglia Lombardi lire 2000; N. N. 15.000, Mary A. N. beneaugurando 5000.

Totale L. 22.000. Totale precedente L. 110.000. Totale generale L. 132.000.

La gamba del ciabattino

A. P. in memoria del caro papà, L. 2000, N. N. (Castellazzo Bormida) 1000; N. N. 5000; Meda Pia Lina 2000; Biella, una mamma 2000; M. F. 3000; in onore a S. Antonio 2000; U. F. 1000; Luigi e Flavio 2000; Domenico F. 2500; M. M. M. 1000; Riserva comunale cacciatori di Baime 1000 in memoria dei miei morti, Adelina 500.

Totale L. 22.500. Totale precedente L. 43.500. Totale generale L. 66.000.

Ordine del giorno del Consiglio comunale su tre argomenti di carattere sindacale

La vertenza Magnadyne è composta - Per il Valle di Susa oggi riunione a Roma presso il ministro Sullo - La questione del Municipio con l'Urbiochimica per gli impianti di raccolta dei rifiuti

Il Consiglio comunale si è riunito ieri alle 18.

Il sindaco riferisce sugli argomenti che formano oggetto di tre o.d.g. di materia sindacale: uno presentato da Garavini, Fernex, Destefanis (pci) e Alasia (psi) a proposito della mancata corresponsione, da parte della Fiat, del «premio di collaborazione» a un gruppo di lavoratori che hanno partecipato allo sciopero dell'8 luglio; di Garavini e Alasia relativo alle vertenze Cotonificio Valle di Susa e Magnadyne; di Fantino, Bodrato e Manni (dc) sulla situazione precaria in cui si trovano le famiglie dei lavoratori della Magnadyne e del Cotonificio Valle di Susa.

Per quanto concerne il mancato «premio di collaborazione», nonostante i contatti presi con i dirigenti dell'azienda, il sindaco precisa che non è ancora in grado di dare alcuna novità. Circa il Cotonificio Valle di Susa l'avvocato Peyron ha interessato telegraficamente il ministro on. Sullo, che ha convocato le parti per oggi a Roma. Per la Magnadyne, grazie alla mediazione del Prefetto l'accordo è già stato raggiunto nei giorni scorsi; quanto ai familiari dei lavoratori, la Giunta è disposta ad andare incontro con sovvenzioni ai più di maggior bisogno.

L'avv. Peyron propone di accantonare i tre o.d.g. e di mettere ai voti un testo unico, con il quale «preso atto della felice conclusione della vertenza sindacale nei confronti della Magnadyne e dell'impegno civico per gli aiuti a favore dei casi più bisognosi», si dà mandato al sindaco di compiere ulteriori passi presso il Valle di Susa e la Fiat. L'o.d.g. viene approvato con 34 sì e 10 astensioni.

Si discute poi sulla vertenza tra Urbiochimica e il Comune.

L'assessore avv. Carmagnola riferisce sul servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sul funzionamento degli impianti e sulle richieste contrattuali dell'Urbiochimica. Il servizio, attualmente compiuto con 75 autocarri al giorno, è qualitativamente buono ma insufficiente, tanto anche perché la capacità degli impianti non corrisponde più alle esigenze della popolazione, assai aumentata dal '54 ad oggi. Le richieste della società si concretano in un miliardo e 254 milioni. Tale cifra è ottenuta applicando il sovracanone previsto per il periodo di transizione fino al 31 dicembre 1960, in ragione di 350 milioni (un acconto di 317 milioni è stato già riscosso); richiedendo un altro sovracanone per i rifiuti industriali, cioè non domestici, in 280 milioni; più il pagamento di maggiori costi (circa 93 milioni) per il ritardo da parte del Comune degli allacciamenti degli impianti dell'acqua, gas e luce, e per la impraticabilità negli ultimi tre mesi del ponte sulla Stura in corso Vercelli, che ha portato a una deviazione nel servizio dei trasporti.

L'Amministrazione civica non concorda in tale valutazione, ritenendo il servizio non ancora interamente efficiente, ed ha offerto a titolo di transazione 304 milioni. L'offerta non è stata accettata; l'Urbiochimica ha diffidato il Comune all'immediato versamento di 600 milioni, mentre sollecita una diversa applicazione delle norme contrattuali per il futuro.

Quanto al disservizio particolarmente lamentato dall'ottobre '60 in poi in talune zone cittadine, il Comune ha provveduto a un ristorno di emergenza; è stato anche predisposto un piano razionale per l'eventuale aggravarsi della situazione. L'assessore conclude auspicando la nomina di una nuova commissione consultiva, analoga a quella che già funzionava inizialmente.

Il Consiglio termina con la nomina di una commissione per il rilascio, entro il 1º maggio '61, di cento nuove licenze per i taxi.

Casseforti del municipio di Moncalieri aperte da chi ne conosceva il segreto

Misteriosa «perquisizione» a scrivanie e forzieri nella notte di domenica Vigili e custode non si sono accorti di nulla - Scomparse 300 mila lire

Gli impiegati comunali di Moncalieri recandosi in ufficio ieri mattina hanno trovato i cassetti dei tavolini aperti e in disordine. Tutte le scrivanie erano manomesse. Da alcune era anche sparito del denaro: in totale 12.000 lire.

Nel palazzo comunale di Moncalieri vi sono due casseforti. Erano chiuse e non recavano segni di scasso. Il sindaco dottor Scaglione subito avvertito, ha fatto controllare il loro contenuto e con grande sorpresa si è rilevato che entrambe erano state diligentemente perquisite. Dalla prima, murata in una parete dell'ufficio d'igiene, era scomparso il denaro: 280 mila lire, trovate un paio di mesi fa da un passante a Borgo Mercato. Dalla seconda, che non conteneva denaro, non era stato asportato nulla per quanto il disordine delle carte dimostrasse chiaramente il passaggio dei ladri.

I carabinieri guidati dal maresciallo Angelucci hanno ispezionato con cura le due casseforti e non sono riusciti a capire come i ladri abbiano potuto aprirle. Le serrature sono state trovate in perfetto ordine, e così i cardini e le pareti. Si noti che il forziere dell'ufficio d'igiene, dal quale sono sparite le 280.000 lire, ha una serratura che s'apre con una combinazione numerica conosciuta soltanto dal capo-reparto.

Negativo è stato pure il sopralluogo compiuto dai militi per accertare come i ladri siano entrati nel palazzo comunale, un antico edificio a due piani, nella parte alta della cittadina. Le finestre erano intatte e così le tre porte d'accesso. Accanto all'ingresso principale, vi è l'ufficio dei vigili urbani nel quale si trova sempre un picchetto di guardia. Anche questi agenti non hanno rilevato nulla d'anormale. Analoghe dichiarazioni ha fatto il custode che abita al primo piano. Si è ad ogni modo appurato che il furto è stato commesso nella notte tra sabato e domenica. Nella mattinata festiva, infatti, il rag. Bellino, dell'ufficio tasse, già aveva trovato la sua scrivania aperta e in disordine, ma poiché non gli mancava nulla non aveva dato peso alla cosa attribuendola ad uno scherzo di colleghi.

I carabinieri pensano che i ladri fossero molto pratici delle abitudini del personale del municipio e che per commettere il «colpo» si siano fatti chiudere nell'edificio sabato sera. Sono state rilevate numerose orme di piedi e impronte digitali. Se non appartengono agli impiegati ma agli scassinatori, e se costoro fossero già schedati dall'autorità per precedenti reati, la loro identificazione non dovrebbe farsi attendere molto.

Stato civile del 14 gennaio

MORTI: Masse Margherita ved Gianello, a. 83, nata a Castelnuovo Don Bosco, ab. in v. T. Agudio 44; Andagnetta Felicita ved Pautasso, a. 78, S. Maurizio, via Filadelfia 116; Varetti Augusto, a. 69, Alessandria, v. Giolitti 6; Muscini Giulio, a. 73, Viterbo, v. Principe Amedeo 34; Papi Wanda in Barra, a. 56, Cecina, v. Giaveno 22; Boccaria Luigi, a. 75, Mondovì, v. Vandalino 72; Ferrero Federico, a. 48, Zubiena, impieg., v. Ceva 45; Cuscioni Cesare, a. 53, Fossalta, prof., v. Filangieri 4; Bele Salvatore, a. 74, Torre Annunziata, v. G. Borsi 54; Savino Margherita ved. Imberti, a. 90, Chivasso, strada Abbadia di Stura n. 31; Casenza Annunziata ved. Tassone, a. 90, Stignano, v. Castagnevizza 13; Ceccanti Nella ved. Gambini, a. 78, Livorno, v. Arona 11; Ferrari Camillo, a. 66, Torino, artigiano, v. Berthollet 36; Toppa Lidia, a. 90, Casale, v. Caboto 24; Varetto Giuseppe, a. 63, Moncalieri, oper., v. G. Dina 79.

Deceduti in ospedale: Faggiani Adele ved. Corona, a. 71, Torino; Levera Michele, a. 63, S. Raffaele Cimena, facch.; Fierino Giuseppe, m. 1, Torino; Fognante Luigia ved. De Stefano, a. 75, Villarfocchiardo; Franco Domenico, a. 67, Cuneo, oper.; Napoli Maria in Inglina, a. 67, Canicattì; Balardi Elsa in Seren-Bernardone, a. 31, Torino; Audi Rosalia Luigia in Grivet, a. 71, Coriò; Ferrero Margherita in Verderone, a. 71, Volpiano; Casamassima Giacomina, m. 4, Torino; Arietti Walter, a. 26, Moncalvo, oper.; Avezzano Giovanni, a. 71, Torino; Porta Antonio, a. 75, Montanaro; Martelli Enrica ved. Amerio, a. 83, Venasco; Caliano Leandro, a. 53, Bruino, marese.; Chiadò Costantino, a. 60, Ciriè; Germano Giuseppe, a. 56, Torino, fabbro; Marass Pasqualina in Corvino, a. 60, Lavello.

Morti 30 - Nati 44 - Matrimoni 8

Stato civile del 15 gennaio

MORTI: Morena Margherita, a. 76, nata a Cuneo, ab. in via Bianze 19; Gosso Caterina ved. Dell'Erba, a. 79, Sommariva Bosco, v. Duino 190; Amedeo Mario, a. 72, Torino, v. Mari, Libertà 4 bis; Sammartano Vincenzo, m. 8, Torino, v. Montenero 7; Lascar Venturina in Calò, a. 79, Moncalvo, v. Galliari 17; Pioletti Felicita ved. Togliatto, a. 89, Coriò, c. Vitt. Emanuele 197; Malfasoglio Leonilde, a. 85; Pastore Margherita, a. 43; Mortara Giuseppe, a. 88, Villanova, c. Belgio 92; Bertone Domenica ved. Tabasso, a. 72, Macello, v. Venasca 28; Romersa Giulia, a. 37, v. Asolone 43; Zavatti Roberto, g. 2, Torino, v. Pertinace 49.

Deceduti in ospedale: Pavese Ermelinda ved. Rossi, a. 88, Pallanza; Osigli Elena, g. 20, Torino; Dassori Luigi, a. 83, La Spezia; Trevisani Maria, a. 89, Trevenzolo; Bonaino Giovanni, a. 63, Fenestrelle; Sardi Elvira ved. Vernetti, a. 88, Bivona; Pipino Giovanni, a. 72, Torino; Gatti Maria in Viotti, a. 68, Vaglio Serra; Lupo Angela ved. Bianco, a. 83, Vercelli; Pisa Luigi, a. 61, Trevignano; Quadrato Lorenzina, a. 59; Dalmaglio Francesca Rolando, a. 39.

Morti 26 - Nati 38

Infortunio ad uno studente nel laboratorio d'esercitazioni

Un allievo dell'Istituto industriale «Amedeo Avogadro» di corso San Maurizio si è ferito ieri mattina durante un'esercitazione nel laboratorio di meccanica. Il giovane — Riccardo Ferrero di 17 anni, via delle Alpi 5 — ha avuto il braccio sinistro impigliato nei congegni di un tornio. Soccorso dall'insegnante e dai compagni, è stato portato al Maria Adelaide e ricoverato con prognosi di 30 giorni.

I LIMITI DELLA SCIENZA

La debole fede

La notizia di un esperimento di fecondazione artificiale *in vitro* ha destato, presso molti credenti, reazioni non dissimili da quelle manifestatesi ad altri esperimenti, biologici o medici, od anche nel campo della meccanica, come il lancio dei primi proiettili nello spazio.

Queste reazioni si svolgono su tre motivi. L'uno è quello del rispetto dovuto all'arcano, dei veli che l'uomo non deve sollevare. L'altro è un diniego, una specie di «No pasarán», l'affermazione che la scienza non potrà mai conoscere oltre certi limiti, mai realizzare certe conquiste: così la creazione della vita. Ma il terzo, il più forte ed il meno dichiarato, è il timore di dimostrazioni che possano incrinare la propria fede religiosa, le proprie certezze.

Dei tre spunti, questo mi sembra il meno ragionevole. Il primo appartiene al campo del sentimento, ed è tra i più remoti: il timore dell'antichità per il superamento delle colonne d'Ercole, l'affrontare il mistero del mare sconfinato ch'era al di là; il rispetto che presso molti popoli ispira il cadavere, onde appaiono empie le dissezioni e gli studi di anatomia. Un distinguere la parte dell'intelletto umano e la parte di Dio, un credere, fuori però di ogni testo religioso, che Dio abbia vietato all'uomo di cogliere certi frutti dell'albero del sapere.

Non si combattono tali inibizioni col parlare di diritto della scienza: non essendo affatto assiomatico che questi diritti non trovino limiti (penso ad esperienze che potessero turbare la psiche umana), ed essendoci certo esperienze scientifiche che, fonti di sofferenza, andrebbero contenute nei limiti dello stretto necessario; mentre su diverso piano è pur ragionevole il ritenere che per altre esperienze estremamente costose (i voli spaziali, i proiettili destinati a raggiungere altri pianeti) prima di impiegar in esse le risorse statali che potrebbero lenire tante miserie e combattere più sicure battaglie per il sapere diffuso, sarebbe a chiedersi se ci siano basi a presumere che ne possa venir un giorno un utile alla umanità.

Ma per quanto sia accessibile a quella inibizione (credo che non avrei mai potuto compiere un'autopsia, e sono lieto di non avere in famiglia alcuno che pratichi vivisezioni), mi rendo conto della inutilità di divieti. Sarebbe porsi nelle condizioni di quei popoli extra-europei che vorrebbero avere facoltà mediche, ma al tempo stesso non consentire autopsie. Certi rami del sapere si svilupperebbero altrove.

Condivido io pure l'opinione che il piano delle conquiste scientifiche possa trovare in dati settori punti d'arresto; come la matematica ha dimostrato che certi problemi non consentono soluzioni, che certi altri possono venire risolti solo con determinati strumenti, è probabile che anche altri campi delle scienze abbiano a dimostrare alcuni dei propri limiti. Sono persuaso che non si vedrà tutta una umanità che esce dalle provette, come in *Brave New World* di Aldous Huxley; ma dove non sia concesso dare una dimostrazione scientifica di limiti, non pronuncerei mai la parola «impossibile»; meno ancora mi allarmerei dei riflessi psicologici ed ideologici di scoperte remotissime, che verrebbero in un modo condizionato, sotto ogni aspetto, in una maniera che non ci è dato prevedere.

Quel che però meno comprendo è la preoccupazione religiosa, delle scoperte che possano incrinare la fede. Mi pare di risentire l'eco di vecchissime preoccupazioni, quelle che la teoria della evoluzione e dell'uomo proveniente da ominidi e più indietro da primati, o il fissare la relazione tra alterazioni anatomiche del cervello e turbamenti psichici, potessero turbare la fede.

Ero ragazzo quando molti erano in ansia per la morfologia di Ernesto Haeckel, e soprattutto per la fantastica scoperta della sua «monera», organismo primitivo all'origine della evoluzione; da adulto ho visto altre preoccupazioni (e discese in campo, per combattere le nuove dottrine), allorché la fisica moderna ha rimesso in discussione un dominio indiscriminato del principio di causalità.

Deboli fedi, queste che si allarmano per così poco. Chi abbia vero senso religioso, ben sa che il mistero del divino non è né nel dominio della fisica, né in quello della biologia. Ed oggi nessun credente illuminato più è sgomento all'idea, ben più grandiosa di quella che viene da una interpretazione letterale del «Genesi», di un Dio che crea gli elementi dell'universo, lo spazio, la materia-energia, dà le leggi che vi presiedono, e nello sviluppo degli spazi e degli astri interseca ad un certo momento (per quanto sappiamo sulla terra, e anche possibile altrove) quell'altro mirabile motivo che è la vita, ed infine un terzo piano che contiene il pensiero, la coscienza morale, il senso estetico.

Quello che nessun fisico e nessun biologo ci spiegherà mai, è il miracolo dell'uomo: in un universo che a stento si misura in anni-luce, l'apparire, in questo atomo effimero che è l'uomo, del mondo morale, dell'ansia del conoscere, della concezione della eternità (in contrasto con tutte le sue esperienze), del senso del divino. L'espressione kantiana delle due cose mirabili che sono il cielo stellato e la coscienza morale, possiamo essere certi che, tra secoli come oggi, starà a richiamarci due meravigliose realtà il cui perché, la cui intersezione, è ciò che nessun'opera di scienza potrà mai rivelarci.

Come niente ci renderà edotti del destino dell'uomo; solo la fede, non mai la scienza, potrà assicurarci se ci sia un'anima che sopravviva, che venga ad essere elemento di altri universi immateriali, od a trasmigrare in altri corpi.

Potrà l'incredulo chiamare mondo della poesia questo mondo della fede; non mai dimostrarne l'inesistenza, e neppure spiegare com'esso sia nato, come si sia generato in quelle ben diverse realtà della materia e della energia, del breve corso di tutte le forme vitali. Le filosofie che hanno voluto tentare di rispondere a questi ultimi perché, appaiono a distanza di pochi decenni invecchiate al punto da sembrare puerili; il pensiero filosofico contemporaneo ha compreso la lezione, e batte tutt'altre vie.

Probabilmente non avremo mai l'uomo generato in provette, ma quando pure lo avessimo, ed il condizionamento fosse perfetto, e potessimo averlo ilare o triste, coraggioso o pavido, feroce o magnanimo, secondo gli ovuli e gli spermatozoi scelti ed il dosaggio e la temperatura del liquido in cui fosse stato tenuto l'ovulo fecondato, non sapremmo nulla di più intorno a ciò che sono l'intelligenza, la coscienza morale, la letizia e la tristezza, l'amore ed il disamore della vita. Potremmo conoscere le leggi regolatrici del fenomeno, non mai l'essenza di questo, non mai ciò che significhi, né come sia penetrato nel grande gioco dell'universo.

Deboli fedi, quelle che temono che tutto l'edificio religioso possa crollare ove s'infici una interpretazione contingente, connessa ad un certo stadio del sapere, di quella che sarebbe stata l'opera divina nella creazione, della parte assegnata all'uomo, e ch'egli non potrebbe superare. Basta pensare al problema assillante che ogni uomo si pone nella sua ultima ora terrena, di ciò che possa esservi oltre la soglia, per avere la certezza, usando le espressioni del «Genesi», che, quali siano le conquiste della scienza, l'uomo non si renderà mai simile a Dio.

A. C. Jemolo

POTERE ECCLESIASTICO E POLITICO SONO UNITI NELLE MANI DEL NEGUS

La chiesa copta ed i monaci mendicanti difendono in Etiopia il vecchio ordine sociale

Nell'impero ci sono più monasteri che parrocchie: arroccati sulle montagne, cupi come fortezze, i conventi ricordano ai fedeli la potenza del clero. Scalzi, rozzi, coperti di pelli, i monaci girano predicando contro le novità e le riforme - Su di essi, più che sui preti avidi ed intriganti, si appoggia la Corte - Un monaco, l'abbas Hannà, era consigliere del sovrano: scoppiata la rivolta, il «Rasputin etiopico» ne fu la prima vittima

(Dal nostro inviato speciale)

Addis Abeba, gennaio.

Dalla collina di Entotto guardavo il giorno morire tra gli eucalipti di Addis Abeba, adagiata sulla distesa vastità dell'altopiano come un assurdo progetto in stucco di metropoli sul taccuino di un architetto scombinato. A tremila metri sul mare, l'atmosfera ancora trasparente di cristallo, tutto era immobile, taceva come assiderata anche la foresta che vi avvolgeva. Solo alcuni ragazzi, giocando contro i muri caldi di sole della chiesina di Santa Maria, trafiggevano il silenzio con grida brevi. Il più alto e intraprendente dei ragazzi, avvolto in una logora, sudicia catalogna, mi fece da guida nella visita al tempio votivo, a forma esagonale, fatto erigere da Menelik II dopo la fondazione di Addis Abeba. All'ingresso, dovetti levarmi le scarpe, come usa nelle moschee musulmane; non essendo riusciti a penetrare nell'irto impero del Leone di Giuda, i maomettani, arrestatisi alle coste dell'Etiopia, hanno regalato alcune forme esteriori del culto al rito copto, come quella di camminare scalzi in chiesa.

La sola cosa rimarchevole del tempietto è il pilone centrale, il sancta sanctorum, per gli affreschi di personaggi imperiali, santi, leggende che possono risultare indicativi sulla posizione della religione di Stato, fortemente condizionata dalla politica. L'artigiano che ebbe l'incarico di illustrare le facciate del pilone di forma poliedrica, prima di ogni cosa si preoccupò di lusingare la vanità degli effigiati, tutti di origine imperiale, mettendoli in posizione dominante. Così l'imperatrice Taitù, che le fotografie ci mostrano con tratti grevi e di pelle scura, nell'affresco del pittore cortigiano ha un volto color d'ambra ed un sorriso lieve, malizioso sul volto fiore. Il prode Menelik, suo marito, appare stilizzato come un gentiluomo di campagna inglese dopo un'intensa cura elioterapica; la loro figliola Zauditù ha l'aggressiva spigliatezza di una parigina inizio del secolo. La coppia imperiale felicemente regnante, Hailè Selassiè e Menen, hanno già l'atteggiamento assorto e ieratico dei personaggi assunti nella gloria dell'Olimpo, dai loro volti sono cancellati affanni, timori, inquietudini; appariscono assai più sereni degli angeli e santi che l'affrescatore ha dipinto in secondo piano, come personaggi di rango inferiore.

Per attenuare lo spirito scopertamente adulatore ed agiografico della sua opera, il pittore s'è presa la libertà di inserire fra il ritratto di un imperatore e di una principessa, truci scene dell'inferno, coi dannati in groppa a mostri orrendi lanciati in corsa tra carboni ardenti ed i diavoli cornuti, zampe caprine, che li infilzano come strame coi loro forconi. Immobili in una livida luce verdastra, gli occhi sbarrati, le anime purganti attendono di passare nell'affresco successivo, tra i beati, investiti da lame di luce rosata. Ma gli episodi della vita della Madonna, o le scene del mondo ultraterreno, non cancellano la veemenza di quei ritratti d'uomini e donne che hanno lasciato segni profondi nella politica, nell'economia e nel costume etiopico; e trovarli così bene in vista anche nelle chiese, indica l'ascendente che essi hanno avuto nell'attività religiosa del paese.

Nelle città e nei grossi borghi etiopici, le chiese non sono numerose, la potenza ecclesiastica copta si manifesta ancora attraverso i monasteri costruiti in posizione dominante, sulle cime di aspre montagne. Di fronte alla collina di Entotto si eleva la montagna di Zuquala su cui, costruito alcuni secoli addietro, incombe un santuario duro come una fortezza. Nei dintorni di Asmara, lungo la strada che conduce a Massaua, c'è un monastero costruito su un picco così alto e inaccessibile che Hailè Selassiè, per visitarlo, dovette servirsi dell'elicottero. Sulla cima di ogni montagna etiopica di qualche rispetto, c'è un monastero annidato come un torvo falco pronto a calare, in posizione così ardua che i fedeli, per evitare la fatica, rinunciano a conquistare.

La Chiesa copta, forse per il millenario isolamento in cui è vissuta, ha conservato aspetti e tendenze di sapore medioevale ed il monachesimo etiopico, che ne rappresenta il nerbo, è ancora fermo alle usanze della Tebaide. Nel monastero vicino ad Asmara, una sorta di monte Athos trapiantato in Africa, è vietato l'ingresso ad ogni essere di genere femminile. Sono ammessi galli, asini, muli, cavalli e uomini; sono rigorosamente escluse galline, asine, mule, cavalle e donne. Il peccato della carne potrebbe introdursi con la presenza, in apparenza innocente, ma subdola, di un'oca. Come ho detto, nelle città e nei villaggi, le chiese non sono molte, ma ciò non significa assenza del clero. E' opinione diffusa tra le alte gerarchie ecclesiastiche copte che le masse dei fedeli siano più facilmente controllabili col timore che non con la persuasione, e il monastero, eretto in cima alle montagne inaccessibili, incombente come una minacciosa fortezza divina, è considerato più efficace della parrocchia che, per essere troppo vicina, incute minor rispetto.

Il clero arriva capillarmente nelle case dei fedeli attraverso i monaci predicatori, poveri fino all'abbiezione. La loro uniforme è una pelle di montone rovesciata, la loro croce un bastone rozzamente intagliato. Camminano scalzi in ogni stagione, vivono di elemosine, sono così ignoranti, miseri e denutriti che al loro confronto il Poverello d'Assisi arrossirebbe sentendosi milionario. Conoscendo la povertà avvilente, essi dovrebbero meglio comprendere i bisogni più immediati delle popolazioni abbrutite dalla miseria, far fronte comune con loro; invece, i monaci copti sono i più fanatici sostenitori del principio che le disuguaglianze sociali rientrano nell'ordine delle leggi divine. Nel giorno di Natale, dinanzi alle forche da cui pendevano i corpi di due capi rivoluzionari, un monaco ed una monaca pronunciarono una predica feroce contro i sovvertitori dell'ordine politico stabilito, per volere di Dio, dall'imperatore Hailè Selassiè.

A differenza dei monaci, che si votano ad ogni rinuncia, i sacerdoti secolari copti si sposano, conservano le loro fortune personali, si esercitano nella loro attività preferita, l'intrigo politico. Dei monaci si critica l'ignoranza e la vita primitiva, quasi animalesca, che conducono; dei sacerdoti si critica l'avidità, la debolezza per i beni mondani, il piacere dell'intrigo. Le alte gerarchie ecclesiastiche sono rappresentate da quattro abuna, più uomini politici che cardinali, che ubbidiscono ad un loro presidente nominato dall'imperatore.

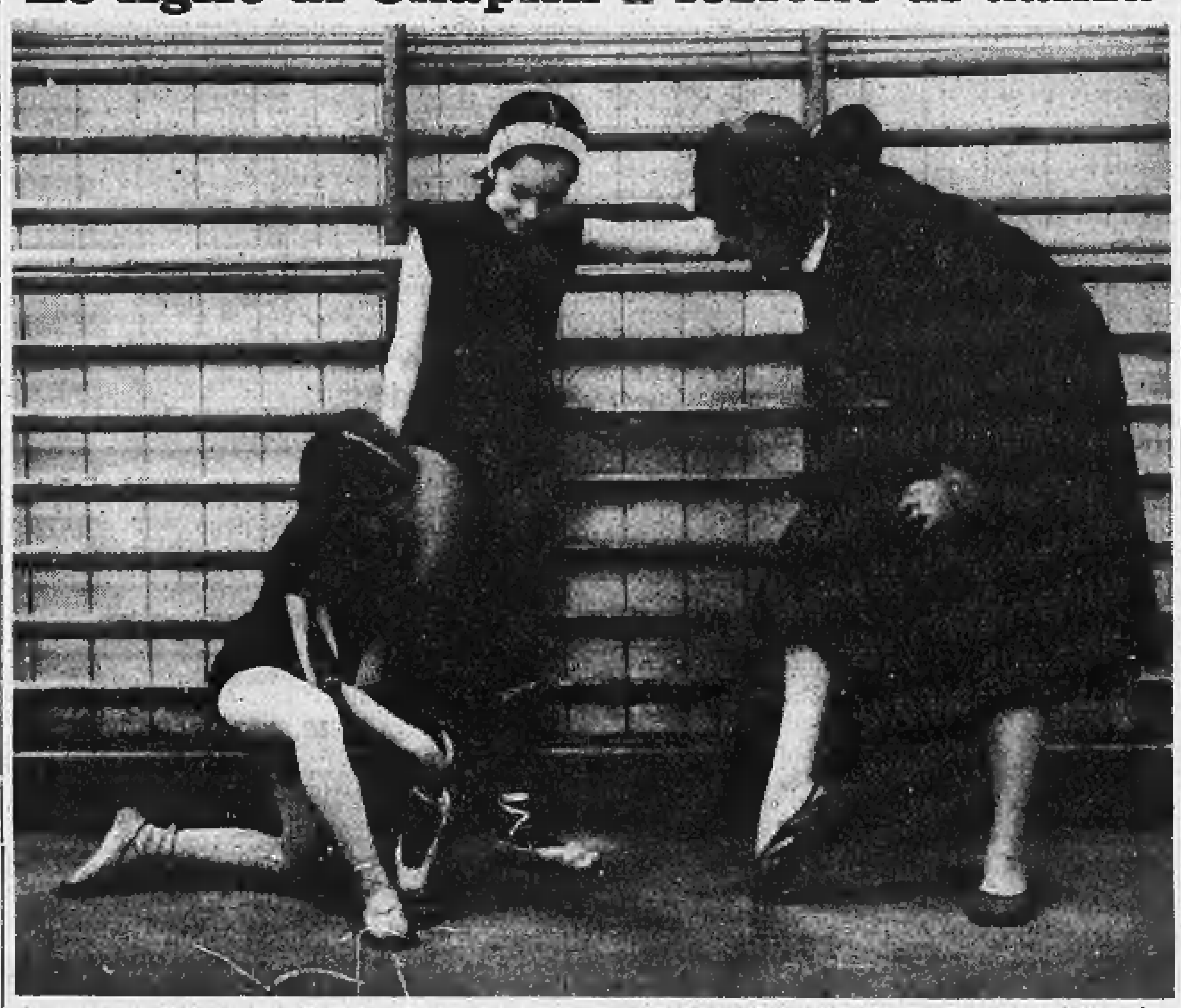
Il capo riconosciuto della Chiesa copta è Hailè Selassiè e l'abuna Basilios gli deve ubbidienza totale, anche in materia di fede. Fino a tre anni addietro, l'abuna era nominato dal patriarca ortodosso di Alessandria e dinanzi all'imperatore d'Etiopia poteva conservare una certa indipendenza di giudizio. Nel 1957, quando i rapporti tra Etiopia ed Egitto erano buoni, Hailè Selassiè convinse Nasser a premere sul patriarca per ottenere lo sganciamento totale della Chiesa copta da quella alessandrina. Da allora, la nomina dell'abuna è riservata all'imperatore d'Etiopia, il patriarca si limita a riconoscerlo.

Nonostante la supina ubbidienza degli alti prelati, l'imperatore Hailè Selassiè ha sempre evitato di affidare ai gran bonnets della Chiesa copta cariche rilevanti, soprattutto ha cercato di limitare la loro influenza sulle questioni di politica interna servendosi quasi esclusivamente dell'opera dei monaci, più ignoranti e malleabili. Anche il suo consigliere privato era un semplice monaco, l'abbas Hannà, uomo dai tratti volpini cui i cortigiani, questa volta d'accordo col popolino, attribuivano qualità malefiche. Lo chiamavano il «Rasputin etiopico», si diceva che l'imperatore seguisse ciecamente i consigli retrivi del monaco, soprattutto nel tener lontani dalle cariche pubbliche di responsabilità i giovani che tornavano dall'estero, dove avevano studiato, con fede infiacchita e idee anticlericali.

La notte della ribellione egli dormiva tranquillo nella reggia e appena catturato fu ucciso dal gen. Manghestù il quale, prima di sparare, lo avrebbe ingiuriato con parole irriferibili. La sua salma fu trasportata nel monastero di Debra Libanos, dove sono seppelliti i grandi personaggi della religione e della politica, ma lungo la strada il furgone precipitò da una scarpata, l'autista rimase ucciso, la bara si spaccò ed il cadavere del monaco fu proiettato molti metri lontano. «E' il segno di Dio che l'abbas Hannà è indegno di riposare tra quei morti onesti», commentò il popolino. L'epigrafe popolare ha un solo valore, indica il malessere che serpeggia fra le masse dei fedeli non più così proni e atterriti da accettare senza discutere una situazione che essi considerano tutta terrena, ed ingiusta.

Francesco Rosso

Le figlie di Chaplin a lezione di danza



Joséphine e Vittoria Chaplin, rispettivamente di 11 e 8 anni, frequentano una scuola di danza a Vevey, in Svizzera, dove vivono con i genitori. Le figlie del celebre attore dello schermo sono ai loro primi passi (Tel.)

NON E' VERO CHE LE DONNE "NON SANNO VEDERSI"

I ritratti femminili della Valeri sono maliziosi e «veri», non spietati

L'attrice ha raccolto in volume le figure caricaturali, create in dieci anni di attività teatrale - Snobismo, vanità, leggerezza sono efficacemente colpiti - Ma, alla fine, l'autrice conclude che il mestiere di donna è difficile

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Sono dieci anni che Franca Valeri continua, con una fedeltà che prova il tono autentico della sua ispirazione, ad esercitare l'arte di ritrattista ironica delle donne. Figurine maliziose, schizzi caustici, che l'attrice milanese, finora, è andata presentando al pubblico alla radio, alla televisione, a teatro, al cinema, non soltanto in Italia, e che, oltre allo spettacolo, interessano anche il «costume».

Sotto quest'ultimo aspetto, è molto probabile che il contributo di osservazione e di studio della Valeri sia tutt'altro che effimero. Fra cinquant'anni, poniamo, chi vorrà risalire all'aria particolare del tempo in cui viviamo, sia pure all'aria «minore», potrà forse trarre suggestioni preziose, almeno per quanto attiene al mondo femminile, dall'album dell'attrice milanese.

Se si può dire ciò, è perché la Valeri non è semplicemente una attrice. In lei, prima ancora della donna di teatro, palpita lo spunto di umore. Il suo impulso alla recitazione è un bisogno di esprimere, con l'evidenza dello spettacolo, i personaggi che si producono nello scontro fra la realtà e la sua immaginazione burlesca. Franca Valeri lavora dal vero, la sua molla è la caricatura; e non è mai tanto efficace, come quando recita i testi che scrive da se stessa.

Occorre ammettere che la strada scelta dall'attrice ambrosiana non è delle più agevoli nel nostro paese, in cui l'attitudine a sorridere dei propri difetti non è proprio moneta corrente. Siamo piuttosto permalosi, spesso infiammabili; ed è forse per questo motivo se, da noi, fioriscono a stento gli umoristi scanzonati alla maniera, per portare un esempio, di un Pierre Daninos, di un George Mikes, i quali hanno successo (e che successo) pigliando per il bavero i lettori a cui si rivolgono, che stanno volentieri allo scherzo. Non è affar nostro, e non è un caso se le tradizioni satiriche che abbiamo dietro alle spalle si arrestano, salvo rare eccezioni, agli autori latini. Per spuntarla in un terreno così umbratile, Franca Valeri ha avuto l'accortezza di farsi applaudire prima in Francia, dove il genere è congeniale, e richiede, solitamente, spettatori dal palato fine.

Dicevamo che la molla dell'attrice milanese è la caricatura. Più precisamente, il suo folletto è quello di mettere in ridere i difetti delle sue contemporanee. I suoi bersagli sono sempre gli stessi. La vanità, la cattiveria, la smania di brillare, che si possono cogliere da un estremo all'altro dello spettro sociale della nostra borghesia femminile. A volte sembra un Novello in gonnella, altrettanto pronta a registrare tutte le sfumature dello «snobismo»: quel sentimento, eterno, di voler apparire più in alto di quello che si è, che fluisce in ogni società come la linfa in un albero.

Franca Valeri ha fatto bene a raccogliere un decennio di esperienze in un libro di imminente pubblicazione dal titolo *Le donne*, lo stesso di uno dei suoi *recital* più riusciti. Quei caratteri maliziosi, che finora hanno vissuto la vita fantomatica del teatro, del video, del cinema, stanno per diventare carta stampata. Si tratta, in gran parte, di lettere, soliloqui, telefonate, bigliettini, quasi tutti inediti, quasi sempre esilaranti, in cui la Valeri, al pari di Novello, «coglie in fallo» i suoi personaggi. «Le donne non sanno vedersi», suol dire l'attrice ambrosiana; e il libro vuol essere un po' uno specchio, uno specchio curvato dall'ironia, offerto con un sorriso a chi vuole riconoscersi.

Pochi tratti a punta secca, entro la cornice precisa della situazione, bastano a sbalzare l'album delle sue figurine. La «madre della diva», che è personaggio quanto mai attuale, suggerisce alla figlia come comportarsi in società. («Non dire mai "piacere" durante le presentazioni... Ricordati di dire almeno due volte: "quando ero in collegio" e "molto volgare questo, molto volgare quello"»). L'indossatrice che ha sposato il conte si meraviglia che il marito non le permetta, in società, di parlare di un suo zio matto, mentre «lui ed i suoi amici non fanno che parlare d'[illegible]». Ed ecco il regista che non sa quante «g» si scrive «fragile»; la signora che parlando del proprio marito con la donna di servizio lo chiama «l'ingegnere». E poi la figura della donna che si crede generosa, che scrive ad una amica: «Pazienza, noi donne ci hanno divise in due categorie, quelle che dànno e quelle che prendono. Io e te moriremo "datrici", saremo belle vecchiettine piegate in due e ancora dare, dare, dare...».

Sarebbe impossibile qui inseguire l'estro della Valeri nel folto delle sue malizie, delle sue annotazioni, delle sue burle, che, fatte le debite proporzioni, rievocano l'aria canzonante di certi caratteri goldoniani. Tra gli *sketches* più riusciti, ci sembra quello della «amante atroce», che, abbandonata di punto in bianco, esprime la sua meraviglia in una lettera ad un'amica. Nel seguire la cronistoria che portò alla rottura, il lettore si rende conto di che tipo di scocciatrice essa sia, senza ovviamente che essa se ne accorga. La lettera finisce così: «Ho testé telefonato al dottor Sanna, suo diretto superiore in ufficio, aprendogli il mio cuore, illustrandogli la nostra situazione, e pregandolo di intervenire lui. Ho fatto bene? Pensami, aiutami...».

Eppure, come la stessa Valeri tiene ad asserire, nel fondo del suo sarcasmo vi è anche una profonda simpatia per il genere femminile. Se i suoi ritratti mettono in burla quel tanto di futile, di capriccioso, di vano che spumeggia nella malizia muliebre, essi, in fin dei conti, fanno capire quanto sia difficile al mondo il mestiere delle donne.

Alfredo Todisco

Rapita in California una bimba ammalata

Los Angeles, 16 gennaio.

La polizia ha arrestato presso Livermore su una autostrada, mentre stava dormendo in automobile assieme alla moglie, un ex recluso accusato di avere rapito una bimba di sei anni che ha un difetto cardiaco.

Gli agenti non hanno rinvenuto traccia della bambina scomparsa, alla quale qualsiasi emozione può risultare fatale data la sua affezione cardiaca. Nell'auto sono state trovate tracce di sangue ed un barattolo di latte in polvere.

Agenti dell'«F.b.i.», giunti da San Francisco per interrogare i due arrestati che si proclamano innocenti, ma le cui caratteristiche corrispondono a quelle dei rapitori della bambina scomparsa giovedì scorso e che, secondo testimoni oculari, venne condotta via da un uomo e da una donna.

La bambina, Rose Marie Riddle, scomparve dalla sua fattoria giovedì scorso. La madre ha dichiarato che la piccola, poche ore dopo la nascita, subì due attacchi di cuore ed altri successivamente, sicché non appena qualcuno grida ella sviene. Si teme perciò sia morta dopo il rapimento.

A 75 anni mentre brindava con una coppa di champagne

Morto il ballerino Harry Pilcer Una «vamp» per lui rifiutò un re

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 gennaio.

Si è spento a Cannes, per una crisi cardiaca, l'ex-ballerino Harry Pilcer, uno degli ultimi rappresentanti teatrali, con Maurice Chevalier, del periodo che precedé e seguì la prima guerra mondiale. Lui stesso soleva dire, parlando con gli amici: «Sono il solo ricordo felice del 1914».

Di origine ungherese, ma nato in America, Harry Pilcer era venuto in Francia nel 1910 insieme con la ballerina Gaby Deslys, una «diva» dell'epoca, che per lui respinse l'amore di re Manuel di Portogallo. La vita del giovane ballerino era stata una lotta fino a quel momento. Nacque in una famiglia povera (egli era il quinto di sette fratelli); il padre voleva che facesse l'imbianchino. Ma Harry aveva una discreta voce e si mise in testa di fare il cantante. Partecipò a New York a molti concorsi ed infine riuscì a farsi scritturare in un modestissimo locale, il Knickerbocker, per pochi dollari la settimana. Ma a quindici anni la sua voce subì un cambiamento ed egli, rinunciando al canto, decise di diventare ballerino.

Nel 1910 il Winter Garden di New York presentava una rivista con alcune artiste provenienti dalle Folies-Bergère di Parigi, con Gaby Deslys alla loro testa, e fu durante quella stagione che il destino di Harry Pilcer cambiò, perché la bellissima francese si innamorò di lui.

Gaby Deslys decise di fare di Harry Pilcer il suo compagno in alcune danze; poi lo portò con sé, per imporlo a Parigi, alla fine del contratto con il Winter Garden. Sebbene egli fosse di dieci anni più giovane della splendida donna, che del resto aveva trentacinque anni, era innamoratissimo di lei e Parigi lo adottò immediatamente. Si diceva di loro che formavano la più bella coppia del mondo, e Léon Volterra li scritturò per inaugurare il Casino de Paris, di cui voleva fare il temibile rivale delle Folies-Bergère. Il successo della rivista fu straordinario. Harry Pilcer aveva organizzato i balletti con un talento che costituì per molti una sorpresa, e introdotto nello spettacolo un genere di musica che per l'Europa era nuovo: il *jazz*.

Poco dopo scoppiò la prima guerra mondiale. Quando la pace ritornò, la fama di Harry Pilcer e di Gaby Deslys era altissima nel firmamento del teatro di varietà. Gli impresari si contendevano la celebre coppia, pagandola cifre altissime, quando, nel 1920, la ballerina morì di un tumore alla gola. Il dolore di Harry Pilcer fu pari all'amore e alla riconoscenza che aveva avuto per la compagna, ma proseguì la carriera, danzando con Mistinguett e le principali artiste di varietà dell'epoca. Dall'America, dove aveva fatto un viaggio per tentare di realizzare un film su Gaby Deslys con Rita Hayworth, gli giunsero offerte sensazionali, che egli rifiutò sempre, volendo rimanere vicino alla tomba dell'unica donna che aveva amato e che riposava nel cimitero di Marsiglia.

Harry Pilcer fu il primo ballerino a danzare il *charleston* e si può dire che fu lui ad introdurre in Europa le danze moderne. Ma quando si avvicinò ai cinquant'anni, ebbe l'intelligenza di ritirarsi per lasciare di sé soltanto un buon ricordo. Il famoso André, creatore di Deauville e proprietario di quei casinò, con quelli di Cannes e di La Baule, lo prese con sé per affidargli l'organizzazione dei suoi spettacoli e, soprattutto, delle sue feste.

Sabato sera, come al solito, Harry Pilcer aveva presentato lo spettacolo al casinò di Cannes e alla fine era andato a bere una coppa di spumante con alcuni amici. Ad un tratto lo videro alzarsi, aggrapparsi con le mani al tavolino e cadere a terra. E' morto all'alba.

l. m.

S P E T T A C O L I

Inaugurata la stagione del teatro milanese

"Nina o sia la pazza per amore,, di Paisiello alla Piccola Scala

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 gennaio.

Graziella Sciutti, cara anche agli stranieri per la limpidezza della voce, la grazia e la flessuosità nel melodiare e l'intendimento dei caratteri, e non è una diva e speriamo non lo diventi mai, ha dato, protagonista della *Nina* di Paisiello, due buone prove di destrezza e di comprensione.

Si sa che l'opera italiana, seria o comica, non poté rinunciare al canto recitativo, e prender la forma tradizionale dell'*opéra-comique* e del *Singspiel*, perché i cantanti nostrani non erano esperti di declamazione, ben praticata invece dai francesi e dai tedeschi. Ed anche oggi assai di rado s'ascolta, per la mancanza della preparazione scolastica e dell'esercizio, un cantante che reciti come un attore del teatro letterario, con pronuncia corretta, senza inflessioni regionali e via dicendo. Alla signora Sciutti è in massima riuscito d'adeguare la dizione ai modi e ai sentimenti di quel personaggio, intuendo che la «pazzia» diagnosticata nel titolo della commedia è soltanto stato di intensa malinconia, smarrimento della memoria, vaneggiamento, mite timore, e sempre desiderio ansioso di rivedere l'amato Lindoro, che ella crede sia stato ucciso in duello da un rivale. Tale la immaginò, estenuata, assopita, ridesta, il Paisiello, e creò una persona scenica, si direbbe un'anima lirica, quale non era ancora apparsa nel corso del melodramma. Novità. Ma se la novità d'un soggetto o d'una forma sfiorisce con l'uso, la virtù artistica resta perenne.

Il pregio infatti della parte musicale, che interviene quando è necessaria alla sublimazione degli affetti, l'amore e la pena amorosa, sta e dura nella determinatezza degli stati d'animo e nella poetizzazione di accenti e di momenti. Determinatezza, non solo nelle arie, nei duetti, degli innamorati disgiunti e infelici, dove la soavità melodiosa è interrotta dai moti dell'affanno, del tormento, dalle pause, dai sospiri, ma anche nella totalità della composizione, e dalla intima consonanza con altre commosse espressioni. Ammiratissima sempre, la inattesa canzone del Pastore risuona come un'eco della natura alla nostalgia, un lenimento al dolore, di Nina. La sua semplice lineare purezza giustamente rievocò nella sensibilità di più d'un commentatore la sublimità di classici poemetti idillici. Più d'uno dei cori dei villici, mormoranti pietosi intorno a lei, reca anch'esso una simpatica corrispondenza alla mestizia e alla attesa. Così la bontà soccorritrice, amichevole, della devota Susanna. Altri personaggi, ordinari, non sono da menzionare, né per le arie, né per gli insieme.

Nell'esecuzione odierna è da nominare, accanto alla protagonista, Adriana Martino, come Susanna, signorile, delicata, nel canto e nel portamento. Al tono diremmo grigio e sommesso che è insito nella partitura aderirono parzialmente, e cioè per eccesso di quantità vocale, il tenore Luigi Alva, Vladimiro Ganzarolli, (Il Conte), Franco Ricciardi (Pastore, la cui flebile cantilena vuol gentilezza, soavità); Rolando Panerai imbroccò la parte usualmente «caricata», lepida, di Giorgio. Concertatore e direttore, l'esperto e versatile Nino Sanzogno, Virginio Puecher, Nicola Benois, direttore dell'allestimento, e Luciano Damiani, bozzettista, avevano probabilmente mirato insieme a render vezzosa la regia. Parecchi espedienti ed ammennicoli risultarono incongrui e troppo poetici: le raffinatissime evoluzioni delle contadine, la profusione dei mazzolini di fiori, l'insistente scambievole offerta di arance e limoni, i palloncini luminosi calanti dal cielo, eccetera; e tutto ciò non contribuiva al tono sobrio, raccolto, schietto, della favola e dell'opera d'arte musicale.

All'inaugurazione del piccolo teatro, che ha una nobile funzione speciale nella vita musicale milanese, non è mancato il consueto affollamento, né il caloroso successo.

A. Della Corte

Le «borse» dei film

«Ben Hur»: 442 milioni incassati in tutta Italia

Oltre mezzo milione di francesi hanno visto nel 1960 «La dolce vita» che anche in Francia è in testa agli incassi precedendo «Mai di domenica», «Il barone» e «La francese e l'amore».

In Italia, «Ben Hur» ha raggiunto e superato «Rocco e i suoi fratelli» registrando sinora oltre 442 milioni contro i 432 milioni del film di Visconti. Ma nella classifica dei primi dieci film figurano altri sei film italiani e cioè «Tutti a casa» al 3° posto con quasi 321 milioni, «Crimen» al 5° con circa 249 milioni, «Il vigile» al 6° con oltre 228 milioni, «La ciociara» all'8° con oltre 206 milioni, «Sotto dieci bandiere» al 10° con oltre 174 milioni.

Anche a Torino, «Ben Hur» (oltre 47 milioni e mezzo in 24 giorni) guida la classifica degli incassi precedendo «Crimen» e «La ciociara» che, nello stesso periodo, hanno incassato rispettivamente oltre 31 milioni e mezzo e oltre 30 milioni.

Mentre «Il grande impostore» (quasi 14 milioni in 17 giorni) continua le programmazioni, hanno chiuso la prima visione i seguenti film: «La nave più scassata dell'esercito» con 9 milioni in 9 giorni; «I viaggi di Gulliver» con oltre 4 milioni e mezzo in 9 giorni; «Operazione commandos» con oltre 4 milioni in 6 giorni; «L'affare di una notte» con circa 2 milioni e mezzo in 5 giorni.

Ed ecco i film ancora in cartellone: «Pugni, pupe e pepite», quasi 9 milioni nei primi 5 giorni; «La fontana della vergine», oltre 6 milioni in 9 giorni; «La francese e l'amore», circa 4 milioni e mezzo in 5 giorni; «I cugini», 3 milioni in 7 giorni; «Gli amori di Ercole», oltre 2 milioni e 300 mila in 4 giorni; «La congiura dei boiardi», oltre 1 milione e mezzo in 4 giorni.

* Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 %.

La pianista Maria Tipo per gli Amici della musica

Fedele agli Amici della musica, ed essi a lei, la pianista Maria Tipo è tornata dopo un anno ed ha recato nuovamente opere di Domenico Scarlatti e di Schumann e altre di Bach e di Rameau. E' già stato detto che ella è brava, bravissima, e in questo caso bravura significa non virtuosismo nel senso esibizionistico, ma la migliore e sostanziale capacità nell'intendere e nell'eseguire. A tale idea si informava del resto il programma nobile e non facile. Anche stavolta molti applausi.

vice

Cronaca televisiva

Coda imprevista al romanzo della domenica: visto il successo, la storia continua — Emozionante giallo con Humphrey Bogart - Stasera due commedie in romanesco

Ieri sera — dopo la lettura dei vincitori di un maligno concorso che assegna ricche automobili agli utenti buoni che rinnovano con sollecitudine l'abbonamento e infligge dure pene agli utenti cattivi che si limitano a rinnovarlo senza furia entro i limiti consentiti dalla legge — è stato trasmesso il film giallo «La fuga» di Delmer Daves. Un giallo veramente giallo: c'è un uomo che accusato a sproposito d'aver fatto fuori la moglie viene spedito all'ergastolo: ma riesce a scappare e dopo peripezie varie si rifugia da un amico, fanatico suonatore di tromba. Dice all'amico: «Esco un momento, vado da un chirurgo che mi cambierà i connotati». Torna fasciato come una mummia e l'amico è lì che lo aspetta con la tromba in mano: c'è un particolare, che il poveraccio è morto ammazzato. Altre avventure, altre fughe, cazzottature varie e infine ecco l'assassino: anzi l'assassina che ha spacciato sia la moglie che l'amico. Motivo: amore non corrisposto e tramutatosi in odio feroce. Capito cosa succede a dir di no ad una donna? Comunque la criminale si suicida facendo un tuffo dal venticinquesimo piano: e l'ex galeotto ripara in Perù con una fascinosa ragazza che s'era innamorata di lui durante il processo.

La materia sa di fumetto poliziesco. Ma il regista Daves (autore, fra l'altro, di quell'insolita pellicola che fu «L'amante indiana») ha saputo tirarne fuori un qualcosa di pulito e di dignitoso. La storia è raccontata piuttosto bene: non c'è la mano di un maestro, ma c'è quella, sicura, di un non volgare mestierante. L'interesse, la tensione non mancano mai.

Protagonista Humphrey Bogart. Povero Bogart. Se non fosse morto, l'avremmo visto per chissà quanti anni ancora in film del genere: magro, scavato, con gli occhi lucidi, le sopracciglia all'ingiù, la bocca piegata in una smorfia: in testa un cappello dalla tesa calata sulla fronte e in pugno la pistola. Sparava, faceva a pugni, scappava o inseguiva: ma trovava sempre una bella donna pronta ad accoglierlo nel suo alloggio, desiderosa d'aiutarlo e di consolarlo. Qui la fatalona di turno era Lauren Bacall, poi sua moglie: una Bacall con quattordici anni di meno, ma con una faccia non molto diversa da quella di oggi.

Domenica: il romanzo sceneggiato «Tutto da rifare, pover'uomo» doveva concludersi l'altro ieri, con la quarta puntata. Ma è avvenuto un fatto curioso: la tv ha deciso di allungarlo (o di stiracchiarlo?) e ha aggiunto una quinta puntata. Perciò il sipario calerà definitivamente domenica prossima 22 gennaio. Strano e sconcertante sistema che sembra ideato apposta per rompere l'equilibrio originale della sceneggiatura. E perché poi? Perché la trasmissione è stata accolta con favore? D'ora in avanti, allora, assisteremo ad un romanzo televisivo di nuovo tipo, il romanzo-fisarmonica: che se non piacerà lo restringeranno a due puntate: se piacerà, lo allargheranno a venti oltre il previsto.

Scherzi a parte, forse per lo stiracchiamento cui abbiamo accennato, la puntata di domenica ci ha convinto poco: e poco ci hanno divertito le follie del contabile Max.

«Aria del XX secolo», trasmissione americana, ha fatto un buco proprio con il documentario dedicato alla storia della Casa Bianca: un documentario arido, freddo, noioso.

Oggi alle 18,45 concerto del coro della Cappella Sistina. Alle 19,25 un servizio su Apollinaire. In serata, per il ciclo del teatro in dialetto, due spettacoli in romanesco «La commedia di Rugantino» di Augusto Jandolo e «Un cortile» di Fausto Maria Martini, nella riduzione di Ettore Petrolini.

u. bz.

Si diffonde l'entusiasmo per il gioco del giovedì

Venduti ad Alba 120 televisori per la vittoria a "Campanile sera,,

Ieri, in Comune, «autocritica» degli esperti: si cercano le cause delle risposte sbagliate

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 16 gennaio.

Dall'alto dei davanzali i riflettori fissano il loro occhio spento sulla facciata del Municipio. Per proteggerli dalle intemperie e dal freddo, i tecnici della tv li hanno fasciati con pesanti tele nere e ora sulla piazza incombe lo sguardo tetro dei proiettori che aspettano Alba all'appuntamento del secondo giovedì di Campanile sera. Lerici sarà la città antagonista. Che succederà? Ci avviciniamo a un gruppo di contadini, sotto i portici, ravvolti nelle mantelline scure; all'altezza della bocca, le pieghe dei loro baveri sprigionano leggere nuvolette grigie: il fiato dei discorsi si disegna nell'aria nevosa. Che cosa si dicono, i contadini delle Langhe che da mille anni, ogni giorno, per misterioso appuntamento convengono nella piccola capitale, Alba? Le grigie nuvolette si dissolvono, svelano parole incredibili sulle loro labbra: Tortora, Mike Bongiorno, Albano, esperti, pensatoio, pulsantista.

Andiamo a cercare un vecchio amico, professore integerrimo, nutrito di sapienti studi, oppositore implacabile di ogni frivolezza del secolo. Lo troviamo tra i libri, la fronte curva su un dizionario vetusto. «Sai — dice — mi sto divertendo al gioco delle parole più antiche. Così, per curiosità...». Un impercettibile imbarazzo gli trema nella voce. «Ma sì, caro — dice — è una stupidaggine, però...». Però l'altra sera c'era anche lui, l'intemerato professore, nel palco davanti alle telecamere, a far salti sulla sedia, e segni e gridi di gioia e di dispetto, e a sbracciarsi per urlare a quelli della lavagnetta la giusta soluzione al quiz delle parole più antiche.

Vado per Alba, in cerca d'un angolo che l'epidemia abbia risparmiato. Inutile vagabondaggio. Di Campanile sera parlano tutti. Mai la capitale delle Langhe ha alzato con tanta autorità il capo sulla cerchia dei comuni intorno a lei. Saliamo le scale del Municipio. «Guardi qui i telegrammi, le lettere, i messaggi da tutte le parti d'Italia!».

Un ex sergente bergamasco, che ad Alba soggiornò nell'attesa di partire per la Russia, in tempo di guerra, spedisce duemila lire perché gli albesi sturino una bottiglia alla sua salute. Sconosciuti che si firmano «L'Italia settentrionale» plaudono alla vittoria della cittadina piemontese, aggiungono invettive all'indirizzo della città perdente «rea» di avere impersonato, agli occhi di milioni di spettatori, certa albagia e spavalderia che i settentrionali attribuiscono volentieri a Roma capitale. Sindaci si congratulano, emigranti inneggiano, oriundi esultano, tutti augurano ed auspicano. Il comitato, da parte sua, non tace il suo ottimismo. «Lerici — dice uno dei professori del trust dei cervelli — è una piccola città di poche scuole... Insomma, speriamo proprio di farcela anche giovedì».

E' vero che a Lerici aleggia il grande spirito di Byron, ma ad Alba le attrezzature culturali sono più efficienti. Ne sono tutti compiaciuti. Parlano della loro «pulsantista», la professoressa Veglio, con una fierezza che non disdirebbe se si trattasse di Cornelia, madre dei Gracchi.

C'è stato un piccolo inconveniente: un'accusa di broglio lanciata avventatamente da un giornale romano della sera all'indirizzo di Enzo Tortora per la faccenda dei cartelli con topi, cani e gatti: uno di questi cartelli sarebbe stato sollevato dal presentatore in modo irregolare. Tortora ha reagito con un telegramma ruggente. «Indignato e addolorato», il presentatore vuol sapere dal comitato di Albano se anche lui è d'accordo con i calunniatori e si riserva azioni legali.

Alba, naturalmente, è tutta con Tortora. «Tutto si svolse — afferma il vicesindaco Paganelli — sotto gli occhi di milioni di spettatori, e sotto lo sguardo attentissimo del supervisore della Rai-tv, comm. Giunti. Che broglio ci potè essere mai?».

Vite parallele delle città: Albano, giovedì scorso, riempì un aereo di suoi sostenitori, che, al prezzo di 15 mila lire a testa, arrivarono da Roma a Milano per assistere alla prova, terminata poi con tanto poco successo. Alba, non riuscì nemmeno a riempire un pullman per Milano e la corsa dovette essere disdetta; pure non si spendevano che 1500 lire a persona.

La vittoria del primo milione, però, ha dato una frustata ai tiepidi; giovedì, non uno, ma due pullman di albesi partiranno per Milano, e già si rifiutano le nuove prenotazioni. Si sono venduti, in questi giorni, centoventi televisori in città. Quaranta, dati a prestito da una ditta intraprendente, faranno per rimanere nelle case anche a gioco finito.

E' rimasta una punta amara, nel fondo dei ricordi del trionfale giovedì: quell'affare delle parole più antiche. In palco, nel pensatoio, molti avevano suggerito la giusta soluzioni, ma sulla lavagna, per la fretta, furono scritte le soluzioni sbagliate. Come potè darsi, in così armonico concento di energie e di cervelli in movimento, la piccola sfasatura? Stasera, in Municipio, gli esperti sono stati convocati dal comitato in seduta segreta per un'ampia autocritica, perché Alba non vuol correre il rischio di conoscere la via giusta e seguire quella sbagliata.

Gigi Ghirotti

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Oggi, alle ore 21, ha inizio il ciclo di conferenze sulle espressioni artistiche del periodo che va dagli impressionisti a oggi. La conferenza inaugurale del «Ciclo» sarà tenuta dal critico prof. Albino Galvano sul tema: «Dal simbolismo all'astrattismo».

Per il Festival di Sanremo due trasmissioni televisive

Milano, 16 gennaio.

Finalmente, dopo alcuni giorni di attesa, la tv ha preso una decisione circa il Festival di Sanremo: le telecamere riprenderanno della manifestazione musicale soltanto la serata conclusiva, cioè quella del 28 gennaio, e la serata in cui sarà proclamata la canzone vincente, cioè quella del 4 febbraio. La radio trasmetterà anche le due serate del 26 e del 27 gennaio.

De Sica «novelliere» alla tv in una rubrica per i ragazzi

Roma, 16 gennaio.

Vittorio De Sica sarà il «novelliere dei ragazzi» alla tv: il celebre attore-regista ha firmato un contratto per una serie di ventiquattro trasmissioni dedicate ai ragazzi. In esse De Sica narrerà, seduto accanto ad un caminetto, le più celebri favole del mondo. La prima sarà «Il gatto con gli stivali» di Perrault, e verrà narrata nella trasmissione del 14 febbraio alle ore 17.

Accanto a Vittorio De Sica sarà Isa Barzizza, che dopo molti anni fa così il suo ritorno al pubblico. Isa Barzizza sarà la presentatrice ed animatrice dello spettacolo.

ECHI DI CRONACA

QUANDO verrete a *Monte-Carlo* avremo il piacere di offrirVi, dietro presentazione di questo annuncio un profumo da borsetta delle più rinomate marche: Piguet, Rochas, Weil. *Parfumerie du Helder* - 6, *Bd. des Moulins. Monte-Carlo*. Aperta anche le domeniche e i giorni di festa.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appratitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Alfieri: Da giovedì 19: Festival dell'operetta.

Maffei: «Un balcone sulla Dora», Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini, ore 16,15-21,15.

Alcione: «I Brutos» e Comp. Riv. Crovetto-Drey 16,15 e 21,15.

Ridotto del Romano ore 22; Il Teatro delle Dieci in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, t. 528-949): 21,15 «La passione in Canavese» di C. Nigra.

Teatro Stabile domani ore 21,15 «Il terzo amante» di Gino Rocca regia di A. Fersen.

Adua (G. Cesare 67): ore 21 la Piccola Ribalta in «La cicogna a fa mal festa» di De Stefani-Roberto.

Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Opere dell'800. Festivo aperto.

La Bussola (via Po 2): Mostra personale di Franco Assetto, orario: 10-13 e 15-20.

Galleria d'arte Narciso (p.za Carlo Felice 18): orario 10-12,30; 16-20: 50 disegni di Felice Casorati.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15: «Tra le undici e mezzanotte» di H. Decoin con L. Jouvet, M. Robinson (Francia 1949 ediz. ital.) Vietato minori.

Al Florida Club (p.zza Solferino, tel. 43-822): 17-19 e 21-1 Lanfranco, c. A. Cortesi, F. Corona

Al Nirvana: 21 canta Gariglio.

Arlecchino (tel. 597-137) ore 21,15 debutto di Franco e i G 5.

Augustus 21 trattenim. azzurro.

Bruno Dancing 21 e. Valchiara.

Castellino Danze 21 Compl. Novelli

De Benedetti Lezioni ballo priv. collettive Carignano 4 t. 521-129.

Eden Danze 21 Compl. Zeroset.

Faro Danze 21 Henghel Gualdi.

Gaudio Danze: 16,30 A. Neve.

Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di danze.

Villa Gay-Whisky a Gogo (Moncalieri 53): 21-1 sab. fest. 16 e 21.

Hollywood 21 Henry Ferraris.

La Cicala Danze 21 Ferrarone.

La Perla Danze 21 «I profeti».

La Rotonda 21 Happy Ruggiero

La Serenella 21 Remo Ferrarese dame 300 cav. 350 consum. compr.

Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone.

Massaua Danze (P. Massaua 9) ore 21 Gianfy e suo complesso.

Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-279): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi.

Principe 21 Egidio Calvani.

Samurray, Paleocapa 1: 16,30-21.

Scuola Ballo Gemma: P. Amedeo 20

Trocadero: ore 21-2 Righi Saitto.

Whisky a Gogo (Volta 6): 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-279): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi.

Tavernetta: Ball. Eleonora Maria.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Fischiettando... Originale gara del fischio e delle imitazioni - 1ª Selezione

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 53: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 finalissima *Mole d'Oro 1961* Concorso regionale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato ai minori di 16 anni.

Astor: «La ciociara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo

Corso: «Crimen» scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, N. Manfredi, D. Day e F. Valeri.

Cristallo: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O' Brien, Merril.

Doria: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, J. Delannoy.

Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston: 13,15-17,15-21,15.

Lux: «I cugini» con Gérard Blain, e Jean Claude Brialy.

Reposi: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger.

Romano: «Congiura dei Boiardi» di S. Eisenstein con Cerkassov.

Vittoria: «Gli amori di Ercole» sc. tec., J. Mansfield, M. Hargitay.

Aristea: «Colpo grosso» tech. con F. Sinatra, D. Martin, Lawford.

Arlecchino: «Facciamo l'amore», scope col., M. Monroe, Y. Montand.

Augustus: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin eastmancolor.

Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,10.

Nazionale: «Cenere e diamanti». Regia di Andrzej Wajda.

Torino: «Operazione Commandos» tec., Bogarde, A. Tamiroff, Ap. 10.

Alexandra: «Il letto di spine» tech., R. Burton, B. Rush, Viet.

Capitol: «Il letto di spine» in tech., R. Burton, B. Rush, Viet.

Faro: «Il letto di spine» in tech. R. Burton e B. Rush, Viet.

Fiamma: «Psyco» di Hitchcock con A. Perkins e J. Leigh.

Hollywood: «Il gobbo», Gérard Blain, Anna Maria Ferrero.

Maffei: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15, «Rivolta Fort Laramie»

Massimo: «Il testamento del mostro», J. L. Barrault, T. Billis.

Orfeo (p. Carlina): «Il frutto del peccato» sc., J. Saxton, Dee.

Principe: «Eredità selvaggia» sc. col. Will Rogers jr., O' Sullivan.

Statuto: «Il testamento del mostro», J. L. Barrault, T. Billis.

Adriano «Mia moglie preferisce suo marito» sc. tec. Lemmon, Grable.

Alcione: «Promesse di marinaio» e Rivista «I Brutos» con Comp. Crovetto Drey ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «Il ponte di Waterloo» con Robert Taylor, Vivien Leigh.

La Perla: «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier.

Regina: «Sepolcro dei re» scope, col., Debra Paget, Robert Aldo.

Asti: «L'attentato», Bosena Kurowska, G. Staniszewska, Ap. 10.

Milano: «La mantide omicida» e «Il falso generale», Apert. ore 10.

Olimpia: «La figlia di Zorro»,

Po: «Duello a Durango», Edmund O' Brien, M. Redgrave, F. Nuova: «La donna degli altri» e «Misteri della giungla», Ap. 10.

S. Felice: «Asso pigliatutto» con Alec Guinness, G. Johns.

Esperia: «Il mistero della piramide» con Gianni e Pinotto.

Giardino: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jeckyll».

Italiano: «Europa dall'alto» tec.

Mirafiori: «6 colpi in canna».

Viareggio: «Rocco e i suoi fratelli» Viet. Or.: 13,45 e 22. Ult. giorno.

Eliseo: «Vedova per una notte» technic. Heinz Ruehmann.

Prijno: «Agguato sul fondo» con Tyrone Power e Dana Andrews.

Nuovo: «Sulla via del delitto».

S. Paolo: «Eva» technicolor con Romy Schneider, Carlos Thompson

Belgio: «Sotto la minaccia».

Corallo: «Mistero 3 continenti» col.

Eridano: «La maschera del vendicatore» techn. Anthony Quinn.

Oropa: «La casa dei mostri».

Radium: Capitano di Castiglia.

V. Veneto: «Rififi fra le donne» Nadja Tiller, Eddie Constantine.

Astra: «Giaguaro della giungla» techn. Walt Disney e «Paperino nel mondo della matemagica».

Bernini: «I 10 della legione» tech., B. Lancaster, J. Lawrence.

Cibrario: «Schiava apache» Stanwyck e «7 lancieri» E. Flynn.

Elios: «Acqua alla gola».

Europeo: «Il vento di alza».

Excelsior: «Uomo che non voleva uccidere» sc. col., Don Murray.

Massena: «Il terrore del Texas», con Sterling Heyden, Susan Cabot.

Odeon: «Fra due trincee» con Van Johnson, Kerwyn Mathews.

Star: «Assassino 3 alla porta», scope con S. Baker, J. Crawford.

Adua: ore 21 spett. teatrale dialett. della Piccola Ribalta in «La cicogna a fa mal festa».

Aurora: «Inferno di ghiaccio» con John Derek, Elaine Stewart.

Brescia: Parata allegria, Chaplin.

Edelweiss: «La gatta graffia».

Eri-Dea Operazione Scotland Yard

Fortino: «Pagato per uccidere».

Motor: «Il ponte di Waterloo» con Robert Taylor e Vivien Leigh.

Nord: «Tutti possono uccidermi» sc. E. Rossi Drago, P. Van Eyck.

Palermo: 5 ore disperate, C. Gray.

Sociale: «Rocco e i suoi fratelli» con A. Delon, R. Salvatori. Viet.

Zenit: «5 vie per l'inferno».

Cabiria: «Giorno della violenza».

Colosseo: «L'uomo senza corpo» Eire Fleming, Kalleen Crawley.

Continental: «Il mostro dei cieli» con Jeff Morrow, Mara Corday.

Flora: Prigioniero di Stalingrado.

Italia: «Interpol squadra falsari».

Moderno: «Circo delle meraviglie» techn. e «Grande rischio».

Piemonte: «Operazione Scotland Yard» M. Thompson, A. Aubrey.

S. Carlo: «L'amore più bello» Var.

Spezia: «Selva dei dannati» tech. con S. Signoret, C. Vanel.

Diana: Tribunale senza magistrati.

Dora: «Contrattacco siluri».

Roma: «Frusta di sangue».

Umbria: «Carica dei 600» E. Flynn

Alba: «Fanciulli del west» Crik-ok.

Ambra: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Dominique Wilms.

Apollo: «Sindacato assassini» con B. Withman, May Britt.

Edera: «Moana l'isola del sogno».

Lucento: «Le fric», E. Rossi Drago

Lutrario: «Les dragueurs» B. Lee

Splendor: «La jena del Missouri» con Dorothy Malone, John Ireland.

Riduzioni Enal — Astor, Ariston, Augustus, Cristallo, Orfeo, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, E. Paolo, Odeon, Giardino, Alba, Flora, Alpi, La Perla, Teatro Alfieri, 10° festival dell'operetta, per giovedì 19, biglietti ridotti 50 % all'Enal.

Chiesto per "L'avventura,, e "I dolci inganni,, il proscioglimento di Antonioni e Lattuada

Il P.M. ritiene che alcune scene dei due film dovranno essere tagliate

Milano, 16 gennaio.

Il P. M. dott. Carcasio ha concluso la sua requisitoria riguardante i film «I dolci inganni» di Alberto Lattuada e «L'avventura» di Michelangelo Antonioni, che erano stati sequestrati per ordine del Procuratore della Repubblica dr. Carmelo Spagnuolo. Il magistrato ha riconosciuto un «difetto di dolo» da parte dei due registi ed ha chiesto il loro proscioglimento, ordinando però due tagli nelle loro opere: 301 metri e 50 centimetri di pellicola per «I dolci inganni», 14 metri e 50 centimetri per «L'avventura».

Il P. M. dott. Carcasio, premesso che per i due film i registi avevano ottenuto il regolare visto della censura, e dopo aver fatto osservare che i due lavori sono per lui da ritenersi mediocri, anche se L'avventura è stata giudicata il miglior film italiano del 1960, dice testualmente nella sua sentenza che sussistono «gli elementi oggettivi per la applicazione dell'art. 528 poiché il film si presenta come osceno per quelle sequenze che pur non riproducendo atti propri della congiunzione carnale ne descrivono completamente i preliminari e gli atteggiamenti successivi, offendendo in modo rilevante il comune sentimento del pudore». Considerazioni ed argomenti molto simili vengono addotti dal magistrato anche per l'opera di Antonioni.

Polemiche per l'assegnazione del premio «Nastri d'argento»

Roma, 16 gennaio.

(a. n.) Si chiude mercoledì la raccolta delle schede per l'assegnazione dei «Nastri d'argento», il premio annuale assegnato dai giornalisti cinematografici, giunto quest'anno alla sedicesima edizione. I film in gara sono quelli programmati nell'anno solare 1960.

L'assegnazione dei premi avverrà quest'anno, anziché a Roma, a Milano la sera del 4 febbraio. Lo spostamento al nord della manifestazione non manca di sollevare critiche, in quanto si fa notare che proprio a Milano numerosi film della più notevole produzione italiana ebbero attacchi della magistratura. Altri dicono che proprio per questo motivo, la città lombarda doveva essere scelta come sede della premiazione che vedrà di certo riconosciuti i meriti di molti di quei film osteggiati.

La censura d'appello giudicherà il film «La ragazza in vetrina»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Un altro film italiano sta incontrando difficoltà con la censura: è «La ragazza in vetrina» di Luciano Emmer. La commissione di censura di prima istanza presso il Ministero del Turismo e Spettacolo, presa in esame la pellicola il 5 gennaio, ha comunicato sabato scorso al produttore interessato, Emanuele Cassuto, che l'opera cinematografica non poteva avere il visto di censura necessario per la proiezione in pubblico. Il film è stato bocciato in toto e non per questo o quell'episodio o per una particolare scena.

Il danno al produttore è tanto maggiore in quanto, non essendo prevista l'opposizione della censura, il film si trova in fase di lancio, dovendo essere programmato in prima visione in diverse città il 23 gennaio. Secondo la normale prassi «La ragazza in vetrina» dovrà ora passare all'esame della Commissione d'appello, davanti alla quale molti film già bocciati hanno trovato più benigna accoglienza.

r. s.

Arti ed artisti

Mostra e libri di miniature indiane - Disegni di Casorati - Pittura di punta

Questa volta davvero il «Piemonte artistico e culturale» giustifica i suoi due aggettivi. Perché artistica e culturale è la bella mostra di miniature indiane che presenta nella sua galleria di via Roma, già organizzata a Venezia dalla Fondazione Giorgio Cini con il corredo di un eccellente catalogo-monografia a cura di R. Skelton (*Miniature indiane dal XV al XIX secolo*, Neri Pozza editore, 1960) sul W. G. Archer, altro autorevole specialista in materia, ha permesso un'illuminante pagina; e che prossimamente da Torino si trasferirà a Milano.

Per un'esatta comprensione di quest'arte delicata, carica di allusioni simboliche e di contenuto religioso, il visitatore non dovrà fare a meno di tal guida. Ma per una miglior conoscenza del difficile tema potrà ricorrere ad alcune recenti pubblicazioni tradotte in italiano. Anzitutto allo stupendo volume dell'Unesco sulle miniature della Biblioteca Imperiale di Teheran (*Iran*, New York, Graphic Society, 1956 e per l'edizione italiana, «Silvana Editoriale d'Arte», Milano), in quanto, com'è noto, fortissima fu l'influenza, a partire dal secolo XV, della miniatura persiana su quella indiana. Poi — per una visione generale sulla civiltà e l'arte indù — al folto libro di Hermann Goetz, *India* (Milano, 1960) che fa parte dell'interessante collezione de «Il Saggiatore», nella quale sono usciti l'anno scorso i volumi sull'*Indonesia*, la *Cina*, *l'Africa nera*, rispettivamente di F. A. Wagner, W. Speiser, E. Leuzinger. [illegible] gli sarà utilissimo esaminare, leggendone i dotti commenti, le cento magnifiche tavole, delle quali cinquanta a colori, che illustrano l'importante studio sulle *Miniature indiane* del citato W. G. Archer (Milano, «Silvana Editoriale d'Arte», 1960), da cui apprenderà fra l'altro che, a parte un limitato numero di affreschi come quelli celebri di Ajanta, la conoscenza della pittura indiana s'affida essenzialmente alla miniatura.

Di qui l'interesse della mostra torinese, composta di 98 fogli, che, quantunque mancante di documenti anteriori alla fine del secolo XV (non si conoscono miniature in India prima del XI secolo), ed abbondante specialmente d'esempi del Sette ed Ottocento, ci dà un'idea abbastanza precisa della fioritura miniaturistica nei vari centri dell'immenso paese. E' un'arte in genere meno stilizzata e fantastica di quella persiana, ed i suoi moduli formali, strettamente connessi a significati religiosi ed al sentimento amoroso che pervade la poesia indiana, si ripetono con insistenza tramandandosi da tempo a tempo e da luogo a luogo con sfumature minime. Ma l'estrema finezza del segno e la grazinsa vivacità del colore, rendono lo spettacolo quanto mai attraente.

* *

La data 1917 e quella 1960 aprono e chiudono l'affascinante mostra di cinquanta suoi disegni, da Felice Casorati allestita nella «Galleria Narciso». Più di quarant'anni — coincidenti quasi con la dimora torinese — dell'inesauribile colloquio del maestro col suo tema prediletto: la figura femminile, e particolarmente il nudo femminile, suprema meta dell'arte classica mediterranea finché l'arte volle essere rappresentazione; e ciò basti a dire l'ambizione cosciente estetica, la severità morale del lungo impegno. Di lui tutti conoscono la lenta meditata evoluzione, dai verismi brueghelliani, dalle suggestioni simbolistiche di Klimt e persino da un certo floralismo, fino alla scabra essenzialità formale delle ultime prove. Ma al di là dei transitori gusti, degli inevitabili cedimenti e delle vittoriose riprese, al di sopra delle ricerche stilistiche e del variar dei linguaggi ad esse inerenti (e nel caso presente, del linguaggio grafico, che qui si esprime soltanto col contorno e col volume, con la luce e con l'ombra), sta il fatto capitale della poetica di Casorati, quello che malgrado il suo colto interesse, la nervosa sensibilità per tutte le grandiose avventure figurative degli ultimi cinquant'anni, gli ha impedito di cedere ieri alle tentazioni del Cubismo, oggi agli inviti dell'Astrattismo: la fede nella forma naturale, l'affermazione del contenuto umano. Esemplare «resistenza», mirabile coerenza di grande artista, e perciò veramente maestro di giovani, anche di quelli dipartitisi dalla sua via.

A codesta forma, a codesto contenuto, egli — s'intende — ha dato l'impronta del suo spirito: un'alta malinconia staccata da ogni aneddotica contingenza, il senso della solitudine della creatura, l'immagine plastica (verremmo dire) di un silenzio che si difende dalle incomposte voci esterne; e insieme una grazia tenera, quasi una commossa pietà per le esistenze umili. Di qui quel tanto di metafisico, di astratto, ch'è l'alone intellettualistico della sua opera; ma anche l'acutezza, la vibrazione del sentimento che l'anima. Da foglio a foglio la ricorrenza delle cadenze, delle misure, è continua e perfetta; ritmata da un segno di eccezionale sicurezza e perizia, che esclude dalla composizione con un rigore persino eccessivo (l'insistenza sulle teste quasi calve) ogni spunto di piacevolezza, per chiudere nel netto contorno l'austero mondo ideale del pittore.

* *

Altre mostre da visitare: del pittore danese Asger Jorn, propugnatore di una «astrazione contemporanea», alla «Associazione Arti Figurative»; d'uno dei più noti e polemici pittori inglesi di oggi, Graham Sutherland, autore d'un famoso ritratto di Churchill (che non piacque allo statista), alla «Galatea»; di notevoli esemplari d'arte della Nigeria, alla «Cassiopea».

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) osservazioni scientifiche; b) religione; c) italiano; 14,10: Due parole fra noi; 14,20: Classe seconda: a) storia ed educazione civica, b) religione; c) esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,30: Classe terza: a) geografia ed educazione civica; b) religione; c) tecnologia; d) correzione compiti di tecnologia.

17: Per i ragazzi: a) telesport, b) i go-karts, appuntamento con le micro-automobili a cura di Fulvio Cinti. Presenta P. Ferrer

18: Non è mai troppo tardi, corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale; 18,45: Concerto del coro della Cappella Sistina. In programma musiche di Palestrina, Morales, Viadana. Registrazione.

19,25: Galleria: Guillaume Apollinaire e i suoi amici; Giro del mondo: l'Alsazia.

20,05: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario; Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: Due atti unici in romanesco: a) «La commedia di Rugantino» di Augusto Jandolo. Interpreti: Paolo Ferrari, Alida Chelli, Francesco Mulè, Checco Durante e altri. Rugantino è il classico bullo sempre pronto ad attaccar briga, a sfasciare i tavoli delle osterie, a provocare il prossimo. Nina, la sua ragazza, è stanca di tutto questo: esige più giudizio e più calma. Rugantino obbedisce e rimane tranquillo anche quando un altro giovanotto comincia a corteggiare Nina. Allora è la ragazza che si arrende: preferisce il suo innamorato allo stato naturale: insolente ma sincero; b) «Un cortile» di Fausto Maria Martini. Interpreti: Aroldo Tieri, Tonino Pierfederici, Elsa Mainardi, Fulvia Mammi, Gisella Monaldi e altri. In una piccola piazza al centro di Roma, una specie di cortile, un cieco canta a voce spiegata romanze d'opera. Egli si è innamorato di una «donnina allegra» che lo ascolta dalla finestra. Non cerca le facile avventura, segue soltanto un reale disperato desiderio di amore. E la ragazza, sola e infelice più di lui, scenderà infine nel cortile a prendere per mano il patetico innamorato. La regia di entrambi i lavori è di Guglielmo Morandi. Al termine: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: I classici valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12,30: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Rotocalco, settimanale per i ragazzi; 16,30: La misteriosa civiltà dei Nuraghi; 17: Giornale radio; 17,30: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Una grande storia del Piemonte; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: «I giacobini» di F. Zardi; 22,45: Padiglione Italia, avvenimenti di casa nostra e fuori; 23: Canta D. Martin; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: N. Filogamo presenta: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Quartetto; La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 13: Superstar, cantanti in passerella; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Acquarelli musicali; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico: A. Stella e G. Bechi; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con sette note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le sinfonie di F. J. Haydn; 18: Il pensiero economico del Novecento; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di F. Martin e H. W. Henze; 19,15: La stratificazione sociale in America; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Le novelle italiane dell'Ottocento; 22,15: La vita e l'arte di Alessandro Scarlatti; 22,55: Racconti tradotti per la radio.

A Torino l'eclisse sarà totale soltanto per qualche secondo

Per pochi istanti il "sole nero" offrirà uno spettacolo indimenticabile

Il disco dell'astro che ci dà luce e vita apparirà completamente occultato in una ristretta zona d'Italia, il prossimo 15 febbraio - Fuori della zona di totalità non si vedranno né le «stelle di giorno», né la corona solare - Intensa preparazione da parte degli osservatori astronomici

Circa un mese ci separa da un'eclisse totale di sole che sarà quest'anno visibile il 15 febbraio poco dopo il levare del sole, in una limitata regione della nostra penisola. Il fenomeno, già da lungo tempo previsto come tutte le altre eclissi di sole e di luna che accadono ogni anno, è calcolato dagli astronomi in tutti i suoi dettagli con grande precisione, tanta è la perfezione oggi raggiunta nella conoscenza in ogni istante passato, presente e futuro delle posizioni reciproche della luna e di tutti i pianeti che girano, la prima attorno alla terra, i secondi attorno al sole.

Ma perché si parla tanto di questa eclissi ed in generale di quelle totali di sole, mentre quelle parziali o quelle di luna destano molto meno attenzione e sono osservate quasi solo dagli astronomi? La ragione di ciò deve risiedere nel fatto, che quando il sole è completamente oscurato dalla luna, lo spettacolo che si offre alla vista degli uomini è grandioso e desta un senso di meraviglia e stupore, nel tempo passato anche di terrore. Spiegato il fenomeno fra le popolazioni civili, esso viene ammirato come un fantastico spettacolo fra i tanti che ci offre madre natura sulla nostra terra.

Un'altra ragione può essere quella della rarità con la quale da un dato punto della terra si può osservare il fenomeno dell'eclisse totale. Nell'origine del sistema solare, comunque si sieno svolti i fatti, secondo le tante teorie in voga, è successo che le grandezze apparenti del sole e della luna viste dalla terra, sono all'incirca uguali. Sappiamo che il sole dista da noi 150 milioni di chilometri circa, la luna circa 400 mila e che il primo è tanto più grande della seconda, ma data la differenza delle due distanze il disco, proiezione del globo solare in cielo, e quello della luna, appaiono per l'appunto quasi uguali. Ogni mese la luna passa davanti al sole, e si ha così la luna nuova; se i tre corpi sole-luna-terra fossero sempre sullo stesso piano, si avrebbe un'eclisse totale di sole ogni mese. Ciò non succede perché le orbite, cioè i percorsi della terra attorno al sole e della luna attorno alla terra, sono inclinate una rispetto all'altra, ma si verifica quando la luna nuova càpita nella intersezione dei due piani. Ciò è ben noto e sappiamo altresì che date le distanze reciproche sole-terra e terra-luna, il cono di ombra prodotto dalla luna passante davanti al sole, arriva a sfiorare la terra soltanto in una zona molto limitata, una striscia che attraversa il globo terrestre, ora in un punto ora in un altro, che si individua molto esattamente col calcolo, conoscendosi ad ogni istante la posizione reciproca nello spazio dei tre corpi in questione.

La zona così detta di totalità, per l'ultima eclisse totale visibile in Italia attraversò la Sicilia il 22 dicembre 1870 e fu osservata dagli astronomi italiani di Roma, Napoli e Padova con più o meno successo a causa delle nubi. Dopo di queste parecchie altre eclissi totali sono state osservate fuori d'Italia, in Crimea, nell'Oltregiuba, negli Urali, nel Sudan con buon successo, da spedizioni organizzate da vari osservatori italiani. Di nuovo totale in Italia vi sarà quella del 15 febbraio 1961, mentre sempre per l'Italia, il fenomeno non si ripeterà che dopo 121 anni. E' spiegabile quindi l'aspettazione, l'interesse degli italiani, sieno essi astronomi di professione o astrofili o semplici curiosi, che facilmente dalle varie regioni d'Italia si recheranno nella zona di totalità per assistere, nubi permettendo, allo svolgersi della manifestazione celeste.

Questa eclisse totale inizia nel golfo di Biscaglia al sorgere del sole; con il sole sempre più alto attraversa l'Italia, la Jugoslavia, la Crimea e finisce col tramonto del sole in Siberia. La zona o striscia di totalità, per quanto riguarda l'Italia, è determinata da due linee ideali distanti l'una dall'altra circa 250 chilometri: quella settentrionale lambisce Torino, Reggio Emilia e finisce nell'Adriatico a 25 Km. circa a nord di Ravenna; la meridionale passa per l'Elba, un po' a sud di Grosseto, sotto il Trasimeno e a Terni e raggiunge il mare a sud di Pescara.

Al di fuori di questa zona l'eclisse è più o meno parziale; anche in quella di totalità l'eclisse parziale è visibile per più di due ore, mentre la durata della totalità varia da circa due minuti, per coloro che si troveranno proprio sulla linea centrale della zona e soltanto fino a qualche secondo per coloro che si troveranno proprio vicini alle linee delimitanti la fascia di totalità.

Diamo qui gli esatti istanti della totalità per alcune località in tempo medio dell'Europa centrale e le rispettive durate della totalità stessa:

Sanremo	8h	34m	4s	118s
Cuneo	8	34	49	118
Genova	8	35	[illegible]	113
Torino	8	36	0	da 0 a 14s
Pisa	8	36	3	136
La Spezia	8	36	12	131
Alessandria	8	36	29	84
Firenze	8	36	53	137
Perugia	8	36	54	113
Reggio Emil.	8	37	53	45
Bologna	8	38	9	75
Ancona	8	38	47	131

Mentre gli istanti della totalità si possono considerare esatti entro il secondo di tempo, vi può essere qualche incertezza nei calcoli per quel che riguarda i confini della zona di totalità. Come si apprende dall'Annuario 1961 dell'Osservatorio di Catania, mentre secondo calcoli preliminari, Torino, Alessandria e Reggio Emilia, dovevano restare fuori della zona di totalità, secondo quelli definitivi, vi saranno ancora compresi. Per Torino, la durata della totalità può variare entro i limiti segnati nella tabella a seconda del quartiere della città dove si troveranno gli osservatori. Può darsi che all'estremo nord della città (zona della Stura di Lanzo) l'eclisse non sia neppure totale. Gli astronomi saranno interessati di conoscere dagli osservatori sparsi nella città e suburbio come e quando si è presentato il fenomeno.

Al di fuori della zona di totalità in tutta Italia la eclisse si presenterà come parziale. A Milano, Padova, Venezia, Ferrara e Roma nella fase massima il sole sarà coperto dalla luna il 99 per cento, a Bari il 98, a Sassari il 96, a Palermo e Catania per il 92.

Il pericolo di mancare la visione di questo grandioso spettacolo è dato dalla stagione in cui si verifica e dalla posizione del sole al momento della totalità. Siamo in pieno inverno, con una probabilità di avere il cielo sereno nella zona di totalità solo del 20 o 25 per cento, di più il sole al momento in cui sarà del tutto coperto dalla luna subito dopo il suo levare, sarà basso sull'orizzonte dei vari luoghi (circa 15°) e forse ancora immerso nella foschia invernale. Comunque già l'aspettazione e i preparativi per l'osservazione del fenomeno si annunciano molto intensi.

Viene spesso domandato perché vi sia tanta differenza fra l'osservazione del fenomeno eseguita nella zona di totalità e quella al di fuori di essa anche di pochi metri. Perché, per esempio a Milano, a Padova ecc., dove l'eclisse parziale raggiunge il 99 per cento lo spettacolo manca completamente della sua suggestiva bellezza? Bisogna pensare che la luminosità del sole, cioè quella della così detta «fotosfera» è tanto potente che anche una piccolissima porzione di essa che non resti occultata dalla luna, come è il caso dell'uno per cento, illumina il cielo tanto che non si vedono nè le stelle, né la misteriosa corona che lo avvolge e che si estende per qualche grado all'intorno del sole. Il sole «nero», cioè il sole coperto completamente dal disco oscuro della luna, si può vedere soltanto quando questo copre interamente il globo solare.

Quali sieno i problemi che si presentano per uno studio, diciamo così scientifico delle eclissi totali e quali gli accorgimenti per osservarle dai dilettanti o da chiunque si interessi dei fenomeni celesti, potremo accennarli in un prossimo articolo.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Una enorme diga in Francia sfrutterà l'energia di marea

Parigi, 16 gennaio.

L'azienda «Maremotrice» della Rance, di cui si parla da più di sei anni, inizierà fra breve i lavori per l'utilizzazione delle maree allo scopo di produrre energia elettrica. Il principio è semplice: nelle zone di mare dove le differenze di altezza tra le maree sono rilevanti, l'enorme massa di acqua può rappresentare una considerevole fonte di energia. Per raggiungere lo scopo basta ostruire la foce di certi fiumi, ad esempio la Rance, con una diga che permetta di costituire una riserva di acqua che cresce al crescere della marea. Le acque così raccolte azionano speciali turbine che, a loro volta, mettono in azione le dinamo.

Per realizzare il progetto è necessario costruire un'enorme diga di cemento armato lunga ottocento metri. I lavori permetteranno d'impiegare molti operai francesi e stranieri. Il costo dell'impresa dovrebbe essere di circa 370 milioni di nuovi franchi, pari a oltre 40 miliardi di lire.

Volontario Robinson Crusoè



Parigi, 16 gennaio — Un pecoraio della Dordogna, Jacques Tairich, di 35 anni, ha accettato, per un esperimento, di vivere venti giorni in un'isola deserta del Pacifico. Egli ha portato con sé solo trenta chili di bagaglio; ha scelto, fra l'altro, un fucile, polvere da sparo, spago, un coltello, medicinali, attrezzi da pesca, una bussola. Eccolo alla partenza dall'aeroporto di Orly, salutato dalle «hostesses» (Tel.)

Inaugurato ieri il grandioso impianto «Leonardo da Vinci»

Si potrà superare all'aeroporto di Fiumicino un traffico giornaliero di quattrocento aerei

A Ciampino il massimo era di 60 ogni 24 ore - Un pilota afferma: «Molto meglio qui. Abbiamo fatto voli di prova con tempo cattivo e di notte. Non ci sono ostacoli» - Non tutto è ancora perfetto: manca il radar della torre di controllo e il getto dei gas dei reattori minaccia di investire i passeggeri sulla banchina - Occorre una nuova via d'accesso



Il nuovo aeroporto di Fiumicino dove sono atterrati i primi aerei delle linee nazionali ed estere (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

L'aeroporto di Fiumicino, o «Leonardo da Vinci», concepito e nato fra mille avversità, in una atmosfera di sospetto e di mistero (non ancora dissipata), è stato aperto al traffico in una giornata di sole, dopo tanta pioggia romana: segno augurale.

Ventidue Compagnie aeree straniere, oltre l'Alitalia, si sono trasferite da Ciampino. Il primo aereo sceso a Fiumicino è stato un «Jet Stream» proveniente da Tunisi; è atterrato sei minuti dopo la mezzanotte, quando il cielo stellato e terso preannunciava la bella giornata di oggi. Prima partenza quella di un «DC 6D» brasiliano, diretto a Beyrut: si involò alle 3,25. Queste informazioni, tradizionali fino ad essere obbligatorie, dicono ben poco al pubblico ansioso di sapere, una volta per tutte, se l'aeroporto di Fiumicino è in grado di funzionare, e bene. Rispondiamo: la prova iniziale è stata soddisfacente per tutti, i piloti si sono detti ancora una volta più sicuri a Fiumicino che a Ciampino, essendo la regione più facilmente accessibile e sgombra da ostacoli (il mare è vicinissimo).

L'aeroporto si è animato soltanto nella tarda mattinata, quando gli ultimi servizi hanno compiuto il frettoloso trasferimento da Ciampino. Si è visto, allora, che il nuovo «Leonardo da Vinci» può smaltire un traffico ben superiore a quello del vecchio aeroporto: a Ciampino potevano arrivare e partire 60 aerei nelle 24 ore, a Fiumicino 60 aerei sembrano cosa da poco, si potranno superare probabilmente i 400.

Riportiamo alcune informazioni: la pista principale, oggi inaugurata, è lunga 3900 metri, larga 60. Corre parallela alla costa, mentre quella secondaria, perpendicolare alla prima, è lunga 2650 (ma non del tutto efficiente, sempre per le famose infiltrazioni d'acqua nel suolo).

L'aspetto dell'aerostazione e degli impianti (vi sono addette oltre 3000 persone) è grandioso: abbiamo un certo genio per rendere magnifico e impressionante tutto ciò che dovrebbe essere prima di tutto razionale. La torre di controllo, altissima, a scacchi bianchi e rossi, con vetrate e sporgenze metalliche che la fanno simile alla plancia d'una nave da battaglia, è deserta. Non funziona ancora perché mancano gli strumenti. La sostituisce una modesta torre in tralicci di ferro, sperduta nella gran distesa dell'aeroporto. L'aerostazione, a tre piani, tutta cristalli e lamiere lucenti, dal soffitto rosso che traspare una luce morbida, dai pavimenti neri di gomma su cui spiccano divani azzurri e sabbia, allietata da piante verdi e da belle ragazze in divisa di «hostess», movimentata da scale mobili, da scale aeree, da nastri trasportatori, da cancelli che si aprono e chiudono per contatti elettrici, sembra una cattedrale avveniristica. Si potrebbe facilmente ironizzare sul contrasto fra un aspetto tanto maestoso e certi inconvenienti oggi osservati da passeggeri e visitatori. Ma si cadrebbe nella malignità preconcetta. Molti di tali inconvenienti sono inevitabili in tutti gli aeroporti nel giorno dell'inaugurazione: le bellissime frecce indicatrici disposte nella galleria di attesa avviavano all'aereo diretto a New York i passeggeri che ritenevano invece di partire per Tokyo. Per fortuna c'era sempre una «hostess».

Il guaio più grosso, come sempre accade, è arrivato imprevisto anche dai critici più severi: i grandi aerei a reazione minacciano di danneggiare l'aerostazione e di avvelenare il personale. Non si è pensato, infatti, a sistemare il piazzale di partenza in modo da evitare che i gas di scarico finissero contro l'aerostazione, distante pochi metri. Si potrà rimediare. Per ora l'inconveniente è serio, ne hanno avuto la prova passeggeri di altri aerei, accompagnatori, visitatori: quando il colossale «DC 8» dell'«Alitalia», diretto a Montreal, ha acceso i suoi quattro motori a reazione, con un ruggito tremendo, i gas di scarico hanno investito tecnici e pubblico. Gas velenosi, pungenti, soffocanti e roventi, soffiati con la violenza di un ciclone: tutti siamo fuggiti dalla terrazza con gli occhi gonfi di lacrime. Ogni angolo aperto era invaso dai gas, arrivati perfino nei sotterranei, nei magazzini, nei depositi di bagagli. Si dovrà provvedere, rimorchiando gli aerei a motori spenti in una zona lontana, disponendoli nel piazzale in modo diverso.

Altro guaio grosso è quello del collegamento con la Capitale. Abbiamo compiuto il viaggio dal «terminal» di via Giolitti (stazione Termini) all'aeroporto usufruendo del pullman riservato ai passeggeri del quadrigetto in partenza alle 12,35. Appuntamento al «terminal» due ore prima. Il viaggio da via Giolitti a Fiumicino è durato esattamente 50 minuti, ma col favore di un traffico non intenso. Gli autisti del pullman ritengono che nella stagione buona ci vorrà almeno un'ora, passando per la via del Mare fino a Ostia (in più il tempo per il controllo dei bagagli, per i documenti, per l'imbarco). Una nuova strada, diretta, si impone.

L'inaugurazione è avvenuta senza cerimonie speciali. Ma era presente, questa mattina, il sottosegretario alla Difesa e all'Aviazione civile on. Giovanni Bovetti, accompagnato dal direttore generale dell'aviazione generale Santini. Dopo una visita alle installazioni l'on. Bovetti ha detto ai giornalisti: «La perfezione e la compiutezza non si raggiungono mai, o quanto meno con estrema difficoltà, perché in materia di aviazione ogni giorno rappresenta qualcosa di nuovo e di meglio». Il sottosegretario Bovetti aveva fatto diffondere in precedenza un lungo comunicato per precisare diversi punti della «storia di Fiumicino». Fra le precisazioni di interesse maggiore è quella relativa al vicino aeroporto militare di Pratica di Mare: non dovrebbe rappresentare un pericolo per gli aerei civili perché d'ora in avanti a Pratica di Mare cesserà l'attività dei veloci reattori militari. Le altre precisazioni riguardano temi fin qui dibattuti da ogni parte: temi che rientrano nel «romanzo di Fiumicino» e che oggi lasceremo da parte, essendo troppo vasti per essere trattati in poche righe.

Le polemiche di natura amministrativa continueranno. E trattandosi di pubbliche finanze c'è da augurarsi che non si affievoliscano finché tutto non sia chiarito. Ma è consolante poter almeno dire che l'aeroporto ha cominciato la sua attività con soddisfazione dei piloti, i quali sono i giudici migliori in tema di sicurezza e quindi di salvaguardia della vita umana. Il capitano Moretti, comandante del «DC 8» diretto in America, ci ha detto prima del decollo: «Molto meglio qui che a Ciampino. La pista principale consente di partire a pieno carico e con largo margine. Non ci sono ostacoli. Abbiamo fatto voli di prova con tempo cattivo e di notte: l'avvicinamento è più facile che a Ciampino; le indicazioni luminose sono perfette. La stabilità della pista potrà essere giudicata soltanto fra qualche mese».

Lasciando da parte la storia di Fiumicino, riportiamo un giudizio obbiettivo, accompagnato ancora da un avvertimento: il controllo «radar» del cielo di Roma non è ancora adeguato. Ed è più importante delle strade, di tutto.

Mario Fazio

Il personale in sciopero fino a venerdì notte

Roma, 16 gennaio.

Dopo le trattative già intercorse le organizzazioni sindacali della gente dell'aria si sono nuovamente incontrate per l'esame della vertenza insorta con il trasferimento a Fiumicino. I sindacati sostengono che il trasferimento comporta un'alterazione del rapporto di lavoro con carattere permanente, l'azienda sostiene che la circostanza è soltanto di carattere contingente, e compensabile con un una tantum.

Vista tale situazione — è detto in un comunicato — le organizzazioni dei lavoratori hanno concordemente deciso di rinnovare l'azione di sciopero di tutto il personale operaio e impiegatizio operante a Ciampino e Fiumicino per la durata di 86 ore, a partire dalle ore 10 di domani martedì fino alle ore 24 di venerdì 20.

"Uomini-squalo„ sostituiranno i vecchi palombari dei porti

A Genova, per la prima volta in Italia - Si tratta di un corpo speciale di sommozzatori civili - La pulitura di carene ed eliche, le piccole riparazioni, potranno aver luogo senza trasferire le navi in bacino

Genova, 16 gennaio.

(c. m.) «Uomini-squalo» provvederanno alla ripulitura rapida delle carene e delle eliche mentre le navi sono attraccate alle banchine ed eseguono le normali operazioni di carico e scarico. L'iniziativa di costituire un corpo di sommozzatori pronto ad ogni intervento urgente all'interno del porto appartiene a due ex-ufficiali della Marina militare, i capitani genovesi Adriano Granato e Giustino De Nozza; è la prima del genere, in Italia, mentre ha già dato ottimi risultati in Francia, dove i sommozzatori in servizio fra Marsiglia e Tolone sono una novantina.

I due giovani capitani hanno lungamente studiato il problema dell'impiego industriale dei sommozzatori che consente notevoli vantaggi in rapporto alla utilizzazione dei palombari, in quanto i primi hanno maggiore rapidità di spostamento.

Il vantaggio più apprezzabile è però dato dal fatto che il sommozzatore può eseguire lavori nella parte immersa dello scafo (pulizia alle eliche e alla carena, verifica di danni, piccole riparazioni) mentre la nave attraccata alla banchina prosegue le sue normali operazioni.

Il risparmio di tempo è evidente: il piroscafo non deve interrompere il suo servizio per entrare in bacino. Va detto fra l'altro che il numero dei bacini, a Genova, è limitato; quasi sempre la nave, per entrarvi, deve attendere il proprio turno, perdendo altro tempo prezioso. Normalmente, i piroscafi vanno in bacino ogni sei od otto mesi, qualcuno una volta all'anno. Per l'armatore la sosta rappresenta un costo elevato e una non indifferente perdita di guadagno; l'intervento dei sommozzatori, che suggeriscono una periodica e rapida pulitura alla parte sommersa dello scafo e alle eliche, eliminandone le incrostazioni, consente di dimezzare le soste obbligate della nave in bacino. Da queste considerazioni è nata l'iniziativa dei due capitani, i quali hanno fondato una apposita compagnia che raggruppa una decina di «sub», in maggioranza ex-istruttori della marina militare.

Il gruppo ha iniziato in questi giorni la propria attività, assolvendo un incarico affidatogli dal Consorzio Autonomo del Porto: scandagliano il fondale due metri sotto la fanghiglia per controllare le condizioni del molo all'imboccatura del porto. I rilievi serviranno per procedere più speditamente e con maggiore sicurezza alle operazioni di riempimento.

L'allargamento dell'«Aurelia» minaccia l'arenile di Bergeggi

(Nostro servizio particolare)
Bergeggi, 16 gennaio.

(n. s.) Il problema della difesa della spiaggia minacciata, nel tratto riguardante il nostro Comune, dall'ampliamento della via nazionale «Aurelia», è ancora di viva attualità. Nei prossimi giorni una commissione di dirigenti della Sovrintendenza ai Monumenti della Liguria e del compartimento regionale dell'Anas compirà un sopraluogo per esaminare «in loco» le possibilità di modifica del progetto e quindi della salvaguardia della spiaggia.

Frattanto ieri mattina, nella sede municipale di Bergeggi, ha avuto luogo una riunione promossa dal Comune ed alla quale hanno partecipato i consiglieri comunali, parlamentari e rappresentanti degli enti savonesi. Il sindaco ha illustrato la situazione, rilevando fra l'altro che, nonostante le favorevoli assicurazioni avute da varie parti, l'Anas prosegue il lavoro di ampliamento della strada secondo i progetti primitivi che, se non saranno modificati, porteranno alla quasi completa occupazione del litorale comunale, con i previsti gravi riflessi negativi sull'industria turistica e sulla economia locale in genere.

A conclusione della discussione si è stabilito che tutti gli enti proseguano nell'azione già iniziata al fine di ottenere che siano accolte le richieste del Comune; che siano cioè salvate e protette le bellezze naturali della strada, che l'allargamento di tutto il tratto fra la stazione ferroviaria e la salita dei Prevì sia fatto con opere a sbalzo in modo da salvaguardare sia la spiaggia che le caratteristiche scogliere antistanti e infine che sia effettuato lo scarico a mare del materiale di risulta, nonché la costruzione di pennelli.

Presentate a Firenze le creazioni dei grandi sarti

Quattro case hanno partecipato alla sfilata dei modelli - Comincia a delinearsi la figura ideale della donna nuova che vedremo la prossima primavera

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 16 gennaio.

L'alta moda, quella importante, che scaturisce dallo spirito creativo dei grandi sarti e occhieggerà fra poco dalle pagine patinate delle riviste femminili, ha fatto la sua prima apparizione sulla pedana di Palazzo Pitti. Quattro Case dalla firma autorevole, divise in due coppie, hanno occupato l'attenzione del pubblico durante tutto il pomeriggio e nella seduta notturna. In un baleno di colori, in uno sfarfallio di modelli, di acconciature particolari, di novità e di ritorni storici ha cominciato a delinearsi la figura della donna nuova che i sarti, con costruzione paziente, hanno immaginato per la prossima primavera.

Gli elementi che oggi sono stati forniti per questa costruzione di silhouette ideale sono i seguenti: *slancio verticale*, particolarmente accentuato nella collezione della signora Antonelli, di Roma, che ha battezzato la sua linea «giunco» per caratterizzarla fin nel nome con un accento di sinuosa flessuosità verticalissima; i *godets*, che hanno un clamoroso ritorno nella collezione di Jole Veneziani, morbide, soffice, sgonnellante; la linea *sbieco spirale*, di ricercata semplicità, della Marucelli; la linea estremamente moderata, ricca di drappeggi e di movimenti che ha caratterizzato la collezione della principessa Giovanna Caracciolo che firma come Carosa. Alle legittime destinatarie della moda, le donne, cioè, che sceglieranno, dopo attenta e meditata osservazione, i diversi modelli, il compito di selezionare gli elementi di maggior gradimento. Son durate poche decine di minuti le sfilate delle diverse collezioni; ma in quel breve periodo di tempo è condensato un patrimonio di idee, di lavoro, di fatica che ha impegnato per mesi e mesi creatori, modellisti, sarti, cucitrici, «caterinette»; e che, anche solo per questo, merita assoluto rispetto.

I sarti di gran nome, intorno ai quali si è venuto a creare un alone di leggenda ed una atmosfera di cerebralismo, si sentono un po' tutti impegnati a complicare le cose. Mai che dicano pane al pane e scollatura a vu ad una scollatura a vu. La più semplice e magari simpatica realtà di sartoria viene dai loro propagandisti mimetizzata sotto una serie di riferimenti di vario genere, propinati con un linguaggio pittoresco e colorito. Ecco, per esempio, come viene ufficialmente definita la linea della signora Antonelli, che è, nonostante la didascalia, una bella linea: «Il nuovo tipo angelicato, pur cedendo fuggevolmente alle tentazioni del "liberty", irrompe, con uno scatto bizzarro, nel gran gioco disneyano con inganni di prospettive, semplicità galeotte ed arbitrii necessari per far brillare l'estro su piani diversi».

E' in realtà, la linea a giunco, così descritta, una linea sostanzialmente semplice e diritta, che si vale di un gioco di linee oblique per sottolineare la snellezza della figura. Il movimento in diagonale si ritrova costantemente in tutti i «pezzi» della collezione, dai lievi abiti da mattina in lana leggera, ai tailleurs ai mantelli. Per la sera Antonelli propone abiti lunghi, di colori pallidi, mentre il cocktail sarà affrontato con vivaci accostamenti di tinte.

Jole Veneziani ha presentato due gruppi di modelli: un tipo estremamente lineare che tiene conto della realtà nella quale la donna di oggi è ambientata: una realtà piuttosto arida, che lascia poco spazio e poco tempo alle frivolezze ed alle iniziative non funzionali. *Tailleurs* classici, paltoncini semplici, molto curati nei dettagli, con la manica lavorata in maniera particolare, piuttosto ampia all'altezza dell'avambraccio, praticamente definita «a coscia di pollo».

Nel settore «fantasia», invece, un trionfo di *godets* nelle gonne molto corte, per indossare le quali occorreranno requisiti importantissimi: anno di nascita piuttosto recente, gambe impeccabili, figurina snella. Gli abiti da sera di Jole Veneziani sono tutti corti e acquistano importanza attraverso l'impiego di stoffe preziose. Germana Marucelli si è anch'essa ispirata alla più rigida semplicità, utilizzando la lavorazione della stoffa in sbieco, con un elaborato sistema di intarsi e di pannelli di gradevole effetto. Le giacche dei *tailleurs* sono, prevalentemente corte e rigide, mentre gli abiti da sera accentuano un certo effetto di larghezza sul dorso, stringendosi verso la base. I tessuti preferiti dalla sarta milanese sono piuttosto classici, i colori netti, privi di sfumature.

Carosa infine ha creato un effetto di particolare femminilità con abiti svelti dalle gonne corte, quasi mai marcati in vita. Caratteristica della sua collezione il mantello-vestito abbottonato sul dietro come un grembiule. Gli abiti da *cocktail* sono vaporosi ed ampi; quelli da sera lunghi e sontuosi per l'importanza del modello e la ricercatezza del tessuto. I *tailleurs* hanno giacca corta o cortissima, sblusata verso il basso, con le spalle morbide. Colori predominanti nero, blu, *beige* chiarissimo, giallo e rosso geranio.

p. g. l.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato calcistico una giornata favorevole ai nerazzurri

L'Inter ha rafforzato il suo primato con la netta vittoria sulla Roma

Il Catania, squadra-rivelazione del torneo, ha ancora vinto - Il Milan e la Juventus non sono andati più in là del pareggio - Il Torino battuto dalla Lazio per un goal discutibile

Giornata di importanza decisiva anche questa, ai fini principali del campionato. Giornata in cui tutto è andato bene all'Internazionale. I nerazzurri milanesi hanno infatti battuto la Roma a San Siro per tre reti a una, e contemporaneamente hanno visto il Milan e la Juventus perdere ognuna un punto di classifica, a Lecco ed a Torino. Distacco completo da ogni altro aspirante al titolo: l'Inter (senza tener conto dei recuperi che tra gli altri devono ancora disputare Milan e Catania) ha ora tre lunghezze di vantaggio sulla Roma, quattro sul Milan e cinque sulla Juventus. Ciò, mentre stiamo per giungere al giro di boa della lunga contesa. La terzultima giornata del girone d'andata ha fatto fare tutto un balzo in avanti alla squadra che i più già pronosticano da tempo come vincitrice del torneo.

I nerazzurri hanno pienamente meritato il successo ottenuto. La partita che essi hanno disputato, va designata, questa volta, come meritevole di ogni encomio. In vantaggio per una rete a zero dopo un primo tempo giuocato con grande slancio e con tecnica pregevole, essi hanno riportato le sorti alla pari, subito dopo l'inizio della ripresa, grazie all'autorete di un mediano avversario ma, dopo appena venti minuti di giuoco già si trovavano al comando per tre a uno, a mezzo di due reti magistrali di Corso e di Firmani. Tutti convinti quindi, per quanto riguarda i meriti del vincitore: tutti, anche la Roma, la quale non può invocare che l'attenuante dell'assenza, per ferite, di quelle sue due colonne che sono il terzino Losi ed il mediano Guarnacci.

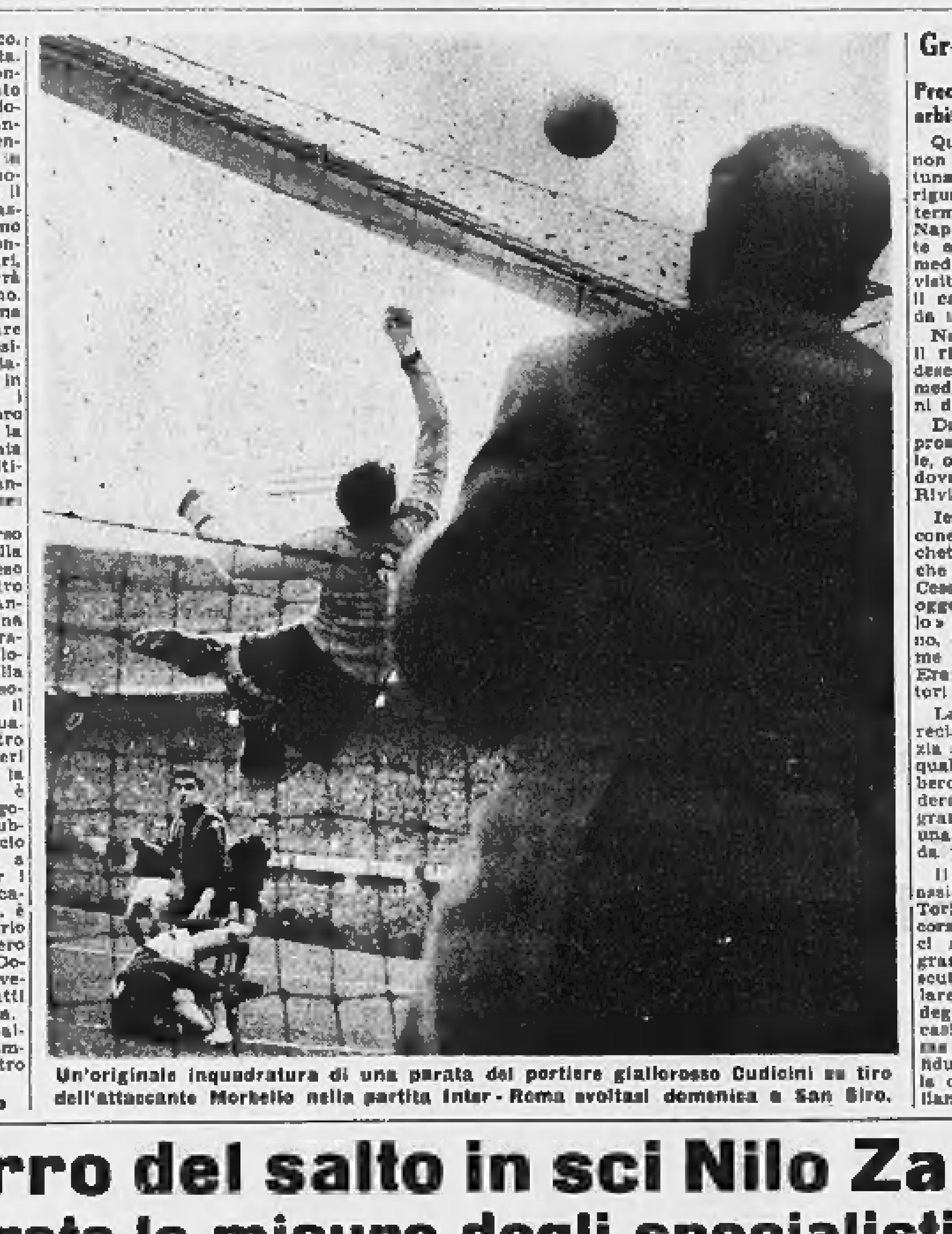
La sorte del Milan e della Juventus è stata identica. Nè l'uno nè l'altra ha avuto la possibilità di andare al di là del risultato di parità. Due a due a Lecco, e due a due a Torino. Il Milan che vinceva per due a zero, nel primo tempo, è stato raggiunto dai lariani alla ripresa. Il Lecco, che non ha ancora riportato una vittoria fuori casa, non ha ancora subìto una sconfitta sul proprio terreno; uno stato di servizio, per quanto riguarda gli incontri casalinghi, eguagliato solo dall'Internazionale, dalla Roma, dal Catania, dalla Sampdoria e dal Padova. Per conto suo, la Juventus, davanti al proprio pubblico, andò essa pure in vantaggio per due volte, una per tempo, con Mora su rigore, e poi con Charles: ed entrambe le volte fu raggiunta, con Postiglione e con Tacchi. Il distacco dalla capolista, già rilevante, come accennato per i rossoneri milanesi si fa più grave per i bianconeri torinesi. I quali registrano al loro passivo, al momento attuale, il maggior numero di reti subite del lotto composto dalle otto prime compagini della classifica, e, complessivamente da tredici delle diciotto unità della divisione maggiore. Per chi va alla ricerca delle ragioni della situazione che attraversa l'undici juventino, questo, delle reti subite, dovrebbe rappresentare un indice di importanza tutt'altro che trascurabile.

Il Catania ha vinto ancora. Sul proprio terreno, e sotto un diluvio d'acqua, esso ha battuto il Padova per due reti a zero. Costituisce un fatto a sè, questo della squadra siciliana neo-promossa. Nemmeno essa ha perso ancora un solo incontro sul proprio terreno, ma, differentemente dal Lecco, ne ha vinti tre in trasferta. Si trova come isolata in fondo alla Penisola, — per quanto riguarda la divisione maggiore i centri più vicini stanno a Napoli ed a Bari, a centinaia di chilometri — è in non floride condizioni economiche ma ora ha raggiunto il Milan al terzo posto della classifica. E mercoledì prossimo avrà da ricuperare un incontro, in casa propria, col Bari, e domenica che viene, dovrà ricevere i granata del Torino. Gli basterà vincere la prima delle due partite per balzare isolatamente in seconda posizione davanti alla Roma. Sarebbe interessante vedere in questo particolare periodo i capolista nerazzurri al lavoro sul campo dei siciliani, ma la sorte manda invece il Catania a San Siro, proprio nell'ultima giornata del girone d'andata, alla fine del corrente mese di gennaio.

Il Torino, intanto ha perso il suo primo incontro della trasferta che ha intrapreso verso il meridione. Un incontro che non doveva perdere. Anche in questa occasione, una decisione arbitrale lo ha tradito. Si è trattato di un pallone respinto da Ferrario sulla linea della porta: l'arbitro sostiene oltre la linea stessa, il giuocatore viceversa al di qua. La fotografia che il nostro giornale ha pubblicato ieri starebbe a dimostrare che la tesi sostenuta da Ferrario è del tutto giustificata. Il regolamento dice che nei casi dubbi o controversi, il beneficio vada accordato senz'altro a chi si sta difendendo. Per i granata, che da mesi giuocano avendo la sorte avversa, è avvenuto l'opposto. E, proprio per quella rete — una a zero — hanno perso la partita. Domenica prossima dovranno vedersela con quel castigamatti che è il Catania, a Catania.

E per intanto mercoledì, allo scopo di sgranchirsi le gambe, disputeranno un incontro amichevole in Calabria.

Vittorio Pozzo



Un'originale inquadratura di una parata del portiere giallorosso Cudicini su tiro dell'attaccante Morbello nella partita Inter - Roma svoltasi domenica a San Siro.

Gren atteso a Torino

Precisazione dei granata sugli arbitri - Stacchini indisposto

Qualche preoccupazione, di non eccessiva gravità per fortuna, si nutre alla Juventus nei riguardi di Stacchini, il quale, terminato l'incontro con il Napoli, è stato durante la notte assalito da forti dolori. Il medico sociale, dopo attenta visita, ha potuto assodare che il calciatore era stato colpito da una colica renale.

Nei prossimi giorni è atteso il ritorno a Torino dello svedese Gren, che assumerà immediatamente le nuove funzioni di direttore tecnico.

Dopo la partita di domenica prossima allo Stadio Comunale, ospiti i bianco-rossi del Padova, la squadra partirà per la Riviera adriatica.

Ieri un gruppo di soci bianconeri ha salutato in un banchetto l'ex-direttore tecnico che parte oggi per Napoli. A Cesarini sono stati donati un oggetto-ricordo ed un «torello» in bronzo, simbolo di Torino, che Cesarini considera come sua seconda città natale. Erano presenti molti sostenitori della squadra e giocatori.

La direzione del Torino ha recisamente smentito la notizia secondo la quale esponenti qualificati della società avrebbero dichiarato, o fatto intendere, che contro la squadra granata possa essere «in atto una sorta di propria congiura da parte degli arbitri».

Il dirigente Daidola che ha assistito a tutte le partite del Torino, ha dichiarato: «Nel corso di questo campionato ci sono state, ai danni dei granata, alcune decisioni discutibili ma è assurdo parlare di prevenzione da parte degli arbitri. Colgo anzi l'occasione per esprimere, a nome della mia società, la piena fiducia nell'imparzialità e nella obiettività degli arbitri italiani».

Anticipate le partite a venerdì per lo sciopero dei calciatori inglesi

Come è noto, in Inghilterra si gioca di sabato - Il provvedimento preso dalle società per opporsi alle richieste dei giocatori, i quali avevano preannunciato per il 21 gennaio l'astensione dalle gare - Una riunione presso il ministero del Lavoro

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 gennaio.

Il disaccordo fra la Lega calcistica inglese e l'associazione dei calciatori sta assumendo delle proporzioni forse inattese ed è giunto anche ad interessare alla vertenza il Ministero del Lavoro, dopo l'annuncio di uno sciopero programmato dai giocatori per la giornata di campionato di sabato 21 gennaio. Come è noto, le due parti sono in contrasto da molte settimane e non sono ancora pervenute ad un accordo nonostante i numerosi colloqui intercorsi.

Le richieste dei calciatori, che hanno causato l'irrigidimento dei rapporti con la Lega e con le società, si possono riassumere in due punti: aumento delle retribuzioni e più moderna regolamentazione del tesseramento. Per quanto riguarda le retribuzioni, i rappresentanti dei calciatori chiedono sia abolito, o almeno elevato il massimale di 20 sterline (pari a circa 34 mila lire) alla settimana. Circa i tesseramenti, le norme attuali prevedono che la firma del cartellino abbia valore di un anno, ma in realtà l'atleta rimane legato alla società anche oltre tale termine e non può trasferirsi senza il benestare dei dirigenti. I calciatori chiedono contratti di maggiore durata, oppure la piena libertà di trasferimento ad ogni fine stagione.

In un primo tempo, pareva che le richieste dei rappresentanti dei giocatori venissero accolte, particolarmente per quanto riguarda le retribuzioni. Successivamente, quando un accordo fra le parti era dato per certo, le società e la Lega si irrigidirono, dimostrandosi contrarie ad ogni mutamento delle norme e delle condizioni in vigore. I calciatori replicarono allora annunciando uno sciopero della categoria, appunto per il 21 gennaio (il pomeriggio del sabato è festivo in Inghilterra e pertanto vi si gioca il campionato). Venne dato il preavviso con un mese di anticipo come è consuetudine in Inghilterra nei rapporti fra datori di lavoro e lavoratori.

E' interessante notare come le Trade Unions che rappresentano sindacalmente le varie categorie di lavoratori si siano associate ai calciatori assicurando che i loro aderenti non recandosi alle partite avrebbero boicottato le gare eventualmente disputate dai crumiri. Questa presa di posizione della maggior parte dei sindacati ha sollecitato l'intervento del Ministero del Lavoro, che ha convocato per mercoledì i rappresentanti delle due parti in contrasto per tentare un accordo in extremis.

In attesa dei risultati di tale incontro a tre, la Lega calcistica ha intanto deciso di anticipare gli incontri a venerdì 20, rendendo così vano lo sciopero previsto per il giorno successivo. I calciatori, a causa della consuetudine riguardante appunto il mese di preavviso necessario in caso di scioperi, si trovano nell'impossibilità di controbattere la mossa, anticipando anch'essi di ventiquattro ore l'astensione dall'attività. Il provvedimento della Lega, danneggia comunque le società le quali registreranno venerdì — giorno feriale — incassi di scarso rilievo. Molti club però hanno dotato da tempo i loro terreni di gioco di illuminazione artificiale e pertanto, se la vertenza non sarà composta, il prossimo turno del campionato britannico si disputerà prevalentemente in notturna.

b. r.

Programma di Venturelli per gli allenamenti ciclistici

Milano, 16 gennaio.

La presentazione del gruppo sportivo Molteni ha dato modo a Romeo Venturelli di mostrarsi in soddisfacenti condizioni di salute, dopo l'intervento chirurgico superato a Milano e la successiva convalescenza. L'uomo nuovo del ciclismo italiano, di leva nel corpo dei granatieri, dovrà presentarsi giovedì prossimo all'ospedale militare di Bologna: se la licenza di convalescenza gli verrà prorogata, allora interverrà al raduno collegiale Molteni per il 26 gennaio a Varazze, altrimenti dovendo rientrare a Roma, potrà contare sull'apporto di due compagni di squadra che il direttore sportivo Albani distaccherà appositamente per coadiuvare il caposquadra negli allenamenti.

Fra otto giorni Venturelli sarà in sella, col proposito di percorrere almeno 1.500 km. prima del Giro della Sardegna. Il suo programma agonistico comprende poi la Sassari-Cagliari, la Milano-Torino, la Milano-Sanremo, la Mentone-Roma, il trofeo ciclo motoristico, tutte le prove del campionato nazionale, il Giro della Svizzera Romanda, il Giro d'Italia, la Parigi-Roubaix, oppure la Parigi-Bruxelles.

Al servizio del caposquadra Venturelli saranno: Zamboni, Fallarini, Chiodini, Riccò, Costalunga, Bampi, Pellicciari, Messina (che alternerà la strada e la pista), Arienti e Fornoni.

Intanto il gruppo sportivo Philco ha comunicato di non essere d'accordo con la formula ideata dagli organizzatori per la sfida Maspes-Gaiardoni. L'incontro che farà da prologo alla «sei giorni» milanese dovrebbe essere completato con una prova a cronometro ed a tale proposito lo stesso gruppo sportivo ha informato che Gaiardoni, attualmente a Barbarano, non si è ancora impegnato con gli organizzatori del Palazzo dello Sport.

La scomparsa di Natale Bosco asso del ciclismo nel 1911

Natale Bosco — che ieri l'altro è improvvisamente morto a sessantotto anni, e che stamattina gli amici torinesi accompagneranno all'ultima dimora — era stato in tempi ormai lontani un valoroso campione ciclista. Faceva parte di quel gruppo di dilettanti che nel periodo immediatamente precedente la grande guerra (l'altra, la prima) aveva imposto la superiorità della scuola piemontese rappresentata, oltrechè da lui, da Durando, da Gremo, da Torricelli, da Garda, destinati poi a brillare anche tra i professionisti.

Aveva appena diciotto anni, che s'imponeva già in campo nazionale, vincendo anche fuori della nostra regione. Biondo, robusto, di carattere allegro e gioviale, fondamentalmente buono, una volta in corsa diventava duro, intrattabile, nemico d'ogni patteggiamento, teso soltanto al successo. In un'epoca in cui anche le corse per dilettanti si disputavano su percorsi lunghi e massacranti, Bosco rimaneva a galla qualunque fosse la distanza e la difficoltà della gara, per poi portare a segno il suo attacco — sia per liberarsi degli avversari e proseguire da solo (a Roma una volta arrivò primo con otto minuti di vantaggio), sia per batterli in volata.

Fra le sue vittorie più belle ricordo la Torino-Bordighera del 1911 attraverso i faticosi colli dell'Appennino Ligure, e una Coppa «Principe di Piemonte» sulle nostre orrende strade fangose. Il suo spunto finale era davvero bruciante; sovente sembrava irrimediabilmente battuto, eppure gli ultimi cinquanta metri lo salvavano, tanto erano veloci.

Abbandonate le corse senza avere tentato la fortuna tra i professionisti, non si era allontanato dall'ambiente che gli era stato familiare, passando dall'attività di negoziante di biciclette a quella delle moto e degli «scooter». Era tra i finanziatori del Motovelodromo torinese. E' un vecchio amico che scompare, rappresentante tipico di un'epoca sportiva, di cui soltanto chi la visse può apprezzare la serietà e il [illegible].

[illegible]

Totocalcio: I «tredici» (che sono [illegible]) vincono [illegible] mila lire ciascuno; i «dodici» (4966) 23 mila 800 lire. Colonna vincente: 1-1-1; X-1-1; X-1-X; 1-X-X-X.

Totip: I «dodici» (che sono 16) guadagnano L. [illegible] ciascuno; gli «undici» (174) L. 40.608; i «dieci» ([illegible]) L. 3.209. Colonna vincente: 1-X; 1-2; 1-2; 1-2; X-2; 1-X.

Gastone Nencini ha compiuto ieri un allenamento di oltre 120 km. sulle strade toscane assieme a Bartolozzi e Poletti.

Il pilota inglese Stirling Moss e l'americano Gregory parteciperanno con due Maserati alla «12 ore» di Sebring.

L'azzurro del salto in sci Nilo Zandanel ha superato le misure degli specialisti nordici

Con un volo di 88 metri, l'italiano ha migliorato il record del trampolino di Le Brassus - Il primato apparteneva al finlandese Kaerkinen e al russo Fedorov - La vittoria di Giuliana Chenal Minuzzo tra le sciatrici a Grindelwald - I discesisti a Kitzbuehel

(Nostro servizio particolare)

Le Brassus, 16 gennaio.

E' il momento dello sci. Si gareggia su tutti i fronti. Discesiste e discesisti, fondisti e saltatori sono dovunque chiamati all'opera in manifestazioni internazionali: Grindelwald, Wengen e Le Brassus, hanno visto all'opera, la scorsa settimana, i più forti specialisti del mondo. I risultati sono noti. Gli italiani hanno ottenuto un successo nel concorso femminile di Grindelwald con Giuliana Chenal-Minuzzo, più che mai sulla breccia, che si è affermata nello slalom, e una vittoria di Nilo Zandanel sul trampolino di Le Brassus. Per il resto, tutto sommato, hanno conseguito una serie di piazzamenti che, è doveroso riconoscerlo, in taluni casi hanno superato ogni più rosea previsione.

A differenza delle sciatrici azzurre che, fatta eccezione per le tre giovanissime, osserveranno una settimana di riposo, per poi trasferirsi a St-Gervais, i nostri discesisti sono già a Kitzbuehel al gran completo. Vi sono Alberti e Pedroncelli, Carlo ed Enrico Senoner, De Nicolò e Gartner, Fill e Mahlknecht. Li attende un compito quanto mai arduo: quello di fronteggiare, sabato e domenica, gli austriaci che cercheranno di vendicare lo smacco subito a Wengen per mano dei francesi. Ma Alberti e i suoi compagni non deluderanno.

A Le Brassus sono stati di scena saltatori e fondisti. Tra i fondisti, poco di nuovo, la staffetta 4 × 10 chilometri è stata vinta dalla Svezia, seguita dalla Norvegia e dalla Finlandia, che ha superato di un solo decimo di secondo gli azzurri Schenatti, Di Bona e Giulio De Florian. La lieta sorpresa è venuta invece dalla prova di salto, dove Nilo Zandanel ha strappato un trionfo di notevole importanza. E' — il salto — una specialità che pareva negata ai nostri atleti, tanto che, alle Olimpiadi di Oslo, nel 1952, nemmeno prendemmo parte ai Giochi, convinti di una inferiorità che ci negava persino ogni confronto diretto con i rivali d'altre nazioni. La Federazione Sport Invernali, di fronte ad una situazione che sapeva di cronico fallimento, s'è messa al lavoro con particolare cura e, nel giro relativamente breve di pochi anni, ha ottenuto risultati davvero buoni. Si è tentato prima l'esperimento degli allenatori stranieri, con scarsa fortuna, poi, intorno al 1957, è venuto alla ribalta Pietro Pertile: quello che era stato un saltatore dai limiti piuttosto modesti, si è rivelato un preparatore dalle ottime doti ed oggi la nostra nazionale di sci può vantare un ragazzo, Nilo Zandanel, in grado di stare alla pari con i più forti specialisti.

Nilo ha 23 anni, è nato a Cibiana di Cadore ed ha cominciato l'attività giovanissimo. Già lo troviamo nel 1956 al tredicesimo posto nel Trofeo Kongsberg e secondo, tra i «juniores» a St. Moritz. E' interessante seguire, sia pure rapidamente, la serie dei piazzamenti di Zandanel. Nel '57, ottavo a Le Brassus, sedicesimo in una tournée in Svizzera e secondo a St. Moritz; nel '58, undicesimo a Garmisch, sesto nella Kongsberg, primo a Cortina, quarantanovesimo nei campionati mondiali di Lahti, secondo a Boden, quinto ad Avasaksa; nel '59, ancora primo a Cortina, settimo alla «Settimana svizzera», primo nella Kongsberg.

Il 1960 ha alternato il bello ed il brutto: vittorie a Davos, e nei campionati nord-americani, disputati in Canada, uno scialbo piazzamento alle Olimpiadi di Squaw Valley, al trentaseiesimo posto. Ma l'«uomo» c'è. E sbocciò nel '61: domenica scorsa a Le Brassus, Zandanel s'è imposto diremmo quasi con facilità. Forse bisogna ricordare che alcuni degli antagonisti più pericolosi erano impegnati altrove. Un particolare però ha notevole peso: il giovanotto veneto ha battuto, con un volo di 88 metri, il record del trampolino, record che, con la misura di 84 metri, era detenuto da due assi autentici, il finlandese Kaerkinen ed il russo Fedorov.

Zandanel è ancora inferiore a qualche fuoriclasse, del calibro del tedesco Recknagel, ma si è inserito comunque nella piccola pattuglia dei campioni che dominano la scena.

b. g.

Scelte le fondiste azzurre per la Coppa Kurikkala

Valdieri, 16 gennaio.

Il maggiore Bruno, commissario tecnico del fondo femminile, ha selezionato gli elementi della «nazionale» in vista della Kurikkala, che, come è noto, si disputerà a Cogne dal 27 al 29 gennaio. Le cinque fondiste prescelte, la Elisabetta Astegiano, la Lorenzina Guala, la Alina Reboulaz, la Fernanda Barrel e la Maria Kadringer, sono convocate per il 21 di gennaio a Cogne, dove sosterranno un ultimo periodo di allenamento.

In Italia 130 società di karts radunano i piloti delle piccole auto

Per i torinesi quattro piste in preparazione, a Rivoli, a Orbassano, alle Basse di Stura ed in una località da stabilire - Prove internazionali

Sono passati solamente sette mesi da quando apparvero in Italia i «karts», anche se da moltissimi anni sono conosciute le «casse di sapone», semplici tavole con dei cuscinetti a sfera, su cui i ragazzi provano il rischio delle ripide discese. Proprio da questi rudimentali veicoli, in America sono nati i «karts», ed il nome primitivo «go kart» (vai sul carretto) è testimone di questa origine popolare. Con questa differenza, che sulle casse di sapone sono sempre andati solo i ragazzi, mentre i «karts» hanno rapidamente conquistato anche gli adulti.

Oggi queste vetture in miniatura sono diventate oggetto di una produzione industriale su vasta scala, sia per il rapido diffondersi di questo nuovissimo sport, sia perchè il prodotto industriale offre delle garanzie di sicurezza che non sempre può possedere la vettura costruita personalmente dall'appassionato. Non si deve dimenticare che questi piccoli veicoli, che ormai dànno luogo a delle manifestazioni di carattere internazionale, possono raggiungere ed anche superare i 100 km. orari.

Il «kart» da competizione obbedisce a rigidi canoni: telaio di acciaio, munito di ruote gommate di piccolo diametro (massimo 31 cm.) e sterzo «diretto». Può essere azionato da uno o due motori di tipo industriale, da due a dodici cavalli, che agiscono direttamente sulle ruote posteriori solidali tra loro. Vengono costruiti anche veicoli muniti di motori motociclistici con cambio di velocità.

In Italia, anche se l'esperienza dei «karts» è recente, esistono circa 130 società di «karts» e duemila veicoli. Si prevede che nel prossimo anno ne saranno venduti cinquemila, per una somma che si aggira sul miliardo di lire.

Lo sviluppo dei «karts», poichè se ne è vietata la circolazione, è legato alla costruzione di piste. A Milano è già in funzione la cosiddetta «Pista Rossa», a Torino sono in fase di progettazione o preparazione quattro tracciati, uno a Rivoli, uno presso l'aeroporto di Orbassano, uno in località Basse di Stura ed un altro infine in luogo ancora da stabilirsi.

Sempre a Torino, in occasione delle manifestazioni per «Italia '61» è in progetto una gara a carattere internazionale, che dovrebbe disputarsi verso la fine di agosto o i primi di settembre.

Intanto oggi, alle ore 17, la tv trasmetterà, nel corso della rubrica dedicata ai ragazzi, un programma dedicato ai «karts», al quale parteciperanno i corridori automobilistici Munaron, Carlo Mario Abate, Balzarini e Ada Pace.



Sono state effettuate nei dintorni di Torino le prove pratiche della vettura X sperimentale costruita dalla Pininfarina con motore Fiat 1100: si è soprattutto controllata l'aderenza della vettura su strade ghiacciate, ottenendo buoni risultati. La X è stata poi inviata al Salone di Bruxelles che si aprirà nei prossimi giorni.

Il capolista Como a Novara per un recupero di serie B

Anche Brescia-Messina e Parma-Palermo in programma domani
Tre infortunati nell'Alessandria dopo la gara con il Venezia

La classifica del campionato di serie B avrà domani un primo assestamento. Vengono infatti disputati tre importanti «recuperi» che potranno fornire utili chiarimenti sulle reali posizioni delle squadre interessate. Il Novara (p. 15) ospita il Como capolista (p. 20); il Brescia (p. 12), che domenica ha superato in una gara dura ed aspra il Mantova, riceve il sorprendente Messina (p. 19) giunto al secondo posto in classifica; il Palermo (p. 17) infine si reca a Parma (p. 14). Secondo la logica, anche se il calcio segue poco le regole dettate dal ragionamento, dovrebbe migliorare la classifica di tutte e sei le compagini impegnate nei confronti di recupero. Si tratta infatti di partite molto equilibrate e non ci sarebbe da stupire se si chiudessero tutte con dei pareggi.

Nel Novara che affronta il Como sarà assente Galimberti, ma non è questa sostituzione che preoccupa l'allenatore Facchini: con tutta probabilità farà il suo rientro la mezz'ala Sanna e il «buco» sarà così coperto. Il Novara, che domenica scorsa non ha perso a Busto pur rischiando sul finire del «match» la sconfitta, ha urgente bisogno di punti per attestarsi su posizioni meno pericolose, mentre il Como, in vista di alcune trasferte consecutive, dovrà cercare di non forzare troppo il suo ritmo per non rischiare improvvisi crolli.

Il Messina, che vanta una delle difese più solide del campionato di serie B, collauderà il rinnovato slancio del Brescia cui l'opera del nuovo allenatore Eliani ha indubbiamente giovato. Il Palermo a sua volta tenterà di uscire imbattuto dal campo parmense, recuperando così il punto perso domenica sul proprio terreno contro il Genoa.

Un rapido sguardo ai risultati della «17ª» giornata. Battuto l'Ozo Mantova a Brescia in una gara convulsa che ha visto l'arbitro Rebuffo espellere due giocatori mantovani (Gerin e Longhi), il Como, pur costretto al pareggio in casa del sempre più solido Simmenthal Monza, si è appaiato nuovamente ai bianco-rossi di Fabbri. I comaschi dovranno ora disputare il recupero di Novara ed il 1° febbraio giocheranno la gara di Alessandria a suo tempo non effettuata a causa della neve.

I «grigi», in un match durissimo ed incerto, hanno superato domenica il difficile ostacolo rappresentato dal Venezia. Fanello ha messo a segno i due goals (a uno) del successo alessandrino emergendo insieme a Bercellino su compagni di squadra ed avversari. L'Alessandria ha pagato a caro prezzo i due punti conquistati sui neroverde: Fanello ha perso un dente per un calcio al viso portatogli, sia pure involontariamente, dal terzino veneziano Grossi; Soncini in uno scontro con Pochissimo ha riportato uno spacco sopraccigliare; Arbizzani, in una spericolata «uscita», ha accusato il distacco intercostale della nona costola dell'emitorace sinistro. I primi due atleti saranno probabilmente in gara domenica prossima a Reggio Emilia mentre Arbizzani sarà costretto al riposo.

Il Genoa, con una condotta di gioco brillante e tatticamente bene impostata, ha strappato un punto al Palermo. Ha segnato il goal del pareggio l'interno Marmiroli che per tutta la partita si era prodigato in continue puntate di contropiede verso la porta di Ansolin.

g. bar.

Stupore negli ambienti del Milan per la denuncia contro Salvadore

Milano, 16 gennaio.

La denunzia del centromediano Salvadore al pretore di Bari da parte di un legale che fu spettatore il giorno di Natale all'incontro fra biancorossi e rossoneri ha destato meraviglia negli ambienti del Milan. L'infrazione al menisco lamentata dall'oriundo Conti è una malattia professionale dei calciatori; inoltre l'arbitro, considerato pubblico ufficiale in base all'attuale giurisprudenza, configurò lo spiacevole episodio nel suo referto come una fallosità di giuoco.

Difatti Salvadore fu ammonito dalla Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti. Si presume che l'azione verrà condotta più in sede civile che non in sede penale: comunque fino a stasera nessuna citazione risulta pervenuta.

Risultati e classifiche

Serie A. Risultati:

*Catania-Padova	2-0
*Fiorentina-Bologna	3-1
*Inter-Roma	3-1
*Juventus-Napoli	2-2
*Lanerossi-Atalanta	1-0
*Lazio-Torino	1-0
*Lecco-Milan	2-2
*Sampdoria-Bari	1-0
*Spal-Udinese	1-1

Classifica: Inter punti 23; Roma 20; Milan e Catania 19; Juventus 18; Sampdoria 17; Fiorentina, Napoli e Bologna 16; Lanerossi 15; Padova 14; Atalanta e Spal 12; Torino e Lecco 11; Bari 9; Lazio e Udinese 8.

Milan, Catania, Padova, Atalanta, Bari e Lazio una partita in meno.

Serie B. Risultati:

*Alessandria-Venezia	2-1
*Brescia-Ozo Mantova	2-0
*Catanzaro-Reggiana (rinviata per nebbia)	
*Como-Simmenthal	1-1
*Marzotto-Foggia	2-0
*Messina-Prato	1-0
*Palermo-Genoa	1-1
*Pro Patria-Novara	0-0
*Triestina-Sambenedett.	0-0
*Verona-Parma	1-0

Classifica: Como e Ozo Mantova punti 20; Messina e Simmenthal 19; Venezia e Sambenedettese 18; Palermo, Alessandria e Prato 17; Reggiana, Verona e Triestina 16; Pro Patria e Novara 15; Parma, Genoa e Catanzaro 14; Foggia 13; Brescia 12; Marzotto 11.

Como e Palermo due partite in meno; Messina, Simmenthal, Alessandria, Reggiana, Novara, Parma, Catanzaro e Brescia una partita in meno.

Dopo l'interruzione per le vacanze natalizie

Domani la Camera riprende i lavori

Il 23 affronterà la discussione del «piano verde» per l'agricoltura
La nuova legge dovrebbe risolvere la grave crisi delle campagne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

In previsione della ripresa dei lavori parlamentari, fissata per mercoledì 18 alla Camera e per il giorno 24 al Senato, è stata depositata questa sera alla presidenza di Montecitorio la relazione dell'on. Germani (dc) sul «piano verde» per l'agricoltura.

La relazione esprime il giudizio della maggioranza della commissione agricoltura della Camera, che ha portato a termine, nel mese di dicembre l'esame del provvedimento elaborato dal ministro Rumor. Il dibattito generale, previsto come uno dei più impegnativi della sessione, comincerà il giorno 23. Il «piano verde» giunge all'esame del Parlamento dopo lungo itinerario. Già pronto alla fine del 1959, esso fu discusso dal governo Segni poco prima della crisi che portò alla costituzione del ministero dell'on. Tambroni. Si ventilò allora l'opportunità di estenderne da cinque a dieci anni la durata di applicazione, ma il progetto cadde con la successiva crisi governativa.

Il governo Fanfani lo presenta adesso al Parlamento, dopo aver precisato che esso rappresenta soltanto un primo intervento diretto a migliorare le sorti dell'agricoltura. Un piano organico per risolvere alle radici la crisi agraria sarà elaborato tra i mesi di giugno e luglio dalla conferenza nazionale per l'agricoltura.

«Il piano verde — precisa il relatore di maggioranza on. Germani — non intende dare una soluzione a tutti i problemi dell'agricoltura italiana, né intende provvedere ad una modifica sostanziale degli ordinamenti. Esso si presenta come un massiccio intervento finanziario da parte dello Stato (550 miliardi in cinque anni) inteso al miglioramento e all'incremento diretto dell'attività agricola nei vari elementi che la compongono: capitale fondiario, struttura e funzionamento dell'azienda; collocamento del prodotto».

Si intende mettere a disposizione dei produttori agricoli una notevole massa di incentivi e di stimoli finanziari, in modo coordinato e secondo una precisa scelta di indirizzi. Questi criteri rispondono alle particolari esigenze della nostra agricoltura, che «va lentamente modificando la sua struttura — dice la relazione — secondo le nuove esigenze del consumo interno e del mercato internazionale. Si riducono gradualmente gli investimenti nella produzione di cereali, mentre si sviluppano le produzioni di ortaggi, quelle industriali e gli allevamenti zootecnici».

A questi miglioramenti si accompagna una diminuzione del numero degli addetti all'agricoltura, che negli ultimi dieci anni si sono ridotti dal 42 al 33 per cento in rapporto al totale della popolazione attiva, e una più bassa partecipazione dell'agricoltura alla formazione del reddito nazionale (dal 28,4 per cento nel 1951 al 20,8 per cento nel '59). «Il minor grado del reddito agricolo — osserva la relazione — è la più grave preoccupazione dei nostri produttori».

In tale fase di assestamento, il piano verde interviene facendo leva sulla iniziativa privata e sollecitando una spinta verso le produzioni di maggior pregio, che siano più facilmente collocabili sul mercato e diano un più alto reddito. «Si ricerca l'equilibrio su cui dovrà reggersi la nostra agricoltura negli anni futuri».

Gli interventi saranno concentrati in tre settori: sistemazione ambientale e attrezzature (fabbricati, strade, elettricità per lavoro e illuminazione, acquedotti); produzioni di pregio (olivi, agrumi, frutta) e allevamenti zootecnici; meccanizzazione. Quanto alla utilizzazione del prodotto e al suo collocamento sul mercato, la legge prevede un finanziamento di 25 miliardi per gli impianti collettivi della raccolta, trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti a favore delle cooperative e degli enti analoghi, consentendo anche il cumulo del sussidio statale con i crediti ottenuti in condizioni di favore. A questi interventi si accompagnerà il potenziamento della ricerca, della sperimentazione, dell'assistenza tecnica e dell'estensione delle ricerche di mercato.

Il meccanismo di erogazione sarà quello delle leggi vigenti, ma con notevole miglioramento come l'aumento del sussidio statale; la riduzione del tasso di interesse per le operazioni di prestito e mutuo; l'estensione delle agevolazioni fiscali; lo snellimento delle procedure. I coltivatori diretti saranno favoriti in modo particolare, poiché «la proprietà coltivatrice — secondo il documento depositato alla Camera — è destinata a svolgere una funzione crescente anche in una più diffusa e decisa economia di mercato».

f. d. l.

Una riunione a tre per la giunta di Milano

Milano, 16 gennaio.

Il Consiglio comunale, che si riunirà per la prima volta a Palazzo Marino la sera del 18 gennaio, dovrà definire l'elezione del sindaco e della giunta. Per preparare questa definizione, si sono riuniti nel pomeriggio, a Palazzo Clerici, i rappresentanti della dc (Marcora, Cattabeni, Cecchini, Montagna), del psdi (Massari e Ferrara) e del psi (Mosca, Cucchini Peduzzi e Arnaudi). La riunione, la quinta da quando il comitato provinciale dc ha dato mandato agli organi politici di trattare con il psdi e con il psi, rivestiva una particolare importanza dopo gli irrigidimenti intervenuti fra le parti nella riunione di sabato scorso.

Il dialogo odierno è stato impostato sulla necessità di concludere al più presto i colloqui: tutti i partiti si sono impegnati a non protrarre oltre la mattinata di mercoledì la discussione in corso.

Il segretario provinciale della dc Giovanni Marcora, ha dichiarato ai giornalisti: «Il colloquio di oggi è stato positivo. Molti punti di attrito sono stati eliminati: fra questi, l'assegnazione degli assessorati. Sulla persona del sindaco, fermo restando il gradimento della dc per il prof. Ferrari, le discussioni proseguiranno fra i rappresentanti del psi e dei socialdemocratici». Com'è noto il prof. Ferrari è socialdemocratico.

Domani è prevista la riunione di una commissione congiunta incaricata della stesura del programma; per domani sera è concordata un'altra riunione di tutti i rappresentanti dei tre partiti.

Il conte di Bergolo si dimette dal consiglio comunale a Pomaro

Casale, 16 gennaio.

Il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo, che nelle recenti elezioni amministrative a Pomaro, dove risiede con la moglie, l'attrice Marisa Allasio, si era presentato candidato indipendente nella lista democristiana, riuscendo eletto fra i consiglieri della minoranza, ha rassegnato le dimissioni con lettera al sindaco socialista Alfredo Capra, in cui è detto: «Il mio programma si basava sulla necessità di una più efficiente Amministrazione, che facesse leva su una fattiva collaborazione di tutti i consiglieri ed avente il suo fulcro sulla stima e sulla fiducia reciproche. Poiché invece l'Amministrazione venutasi a formare non ha carattere tale da poter permettere lo svolgersi di una qualsiasi valida collaborazione ed anzi ostacolerebbe per principio ogni suggerimento della minoranza, ed inoltre in considerazione di tale situazione mi sarebbe impossibile svolgere il mio mandato, così la prego di trasmettere al Consiglio comunale le mie dimissioni contando che esse siano senz'altro accettate».

Il sindaco Capra, però, gli ha risposto dicendo che le sue affermazioni sono per lo meno premature poiché il Consiglio finora è stato convocato soltanto due volte: la prima per la nomina del capo dell'Amministrazione e della Giunta, la seconda per l'esame del bilancio preventivo per il 1961. A nessuna delle due riunioni il conte Calvi ha partecipato. Tuttavia lo ha cortesemente invitato a recedere dalla sua determinazione, nel comune interesse per le sorti di Pomaro.

Diplomatici a caccia nei dintorni di Mosca



Il Ministero degli Esteri sovietico ha invitato i diplomatici occidentali, accreditati al Cremlino, ad una battuta alla volpe. Nella telefoto, gli improvvisati cacciatori durante la partita nei dintorni della capitale russa

Quando il pubblico non distingue più tra fantasia e realtà

La tv inglese «fa morire» un personaggio gli spettatori protestano indignati e commossi

Un'attrice di un racconto a puntate abbandona la televisione per passare al teatro - Per giustificare la sua scomparsa dal romanzo, la trama è modificata: si annuncia che la popolare "infermiera Joe,, ed il suo bimbo sono affogati in un'inondazione - Ridda di angosciose telefonate

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 gennaio.

Una volta di più centinaia di persone hanno pianto, protestato e sofferto per una morte immaginaria; una volta di più hanno scambiato un'invenzione della fantasia per una creatura in carne ed ossa.

Parliamo del «caso Clegg», segnalato in questi giorni dalle cronache britanniche. Barbara Clegg è un'avvenente stellina di 33 anni. Per quasi tutti il '59 e il '60, aveva interpretato una parte d'infermiera in un programma televisivo a puntate, ma, con il nuovo anno, decideva di cercare fortuna sui palcoscenici. Il suo ritiro costringeva gli sceneggiatori a giustificare la scomparsa del personaggio e, nell'episodio di venerdì, i telespettatori apprendevano che l'«infermiera Jo» e il suo bambino erano affogati in una inondazione. Risultato. Centinaia di singhiozzanti telefonate da parte di persone convinte che la dolce infermiera fosse, sempre e veramente, esistita.

In un recente saggio, Ernest Hemingway scrisse che i libri di pregio sono quelli i cui personaggi si trasformano, nel cuore dei lettori, in creature vive, quasi tangibili. Radio e televisione sono andati oltre; la loro potenza quasi ipnotica, anche se accompagnata da scarsa qualità artistiche, ha completamente abbattuto, in taluni settori del pubblico, ogni distinzione fra fantasia e realtà.

Il «caso Clegg» non è il primo, ve ne sono stati altri assai più impressionanti. Sono casi che non hanno nulla che fare con il famoso sbarco dei marziani — un programma di Orson Welles — che tanto atterrì i newyorchesi prima della guerra. Fu, quello, un falso allarme, un errore di valutazione, un malinteso collettivo. Ma lo stesso non si può dire dell'illusione di coloro, i quali, per mesi o anni addirittura, seguono una vicenda radiofonica o televisiva e hanno sempre l'assoluta certezza di assistere ad un brano genuino di vita.

Il programma in cui appariva Barbara Clegg è «Emergency ward 10» ed è una successione di episodi ambientati in un «pronto-soccorso». Si proietta da quattro anni due volte la settimana; lo seguono, sugli schermi della tv commerciale, circa dieci milioni di persone. Quanti di costoro credano alla reale esistenza dei personaggi è impossibile stabilirlo, ma alcune migliaia certamente.

Un anno fa, lo sceneggiatore di «Emergency ward 10» faceva morire, in un incidente d'auto, la moglie di uno dei medici. Legioni di spettatori inviarono le condoglianze al «vedovo», lo cercarono per posta o per telefono nella speranza di confortarlo. Alla fine gli autori non ebbero altra scelta che farlo risposare. Purtroppo, l'«infermiera Jo» e il suo bambino non potranno essere risuscitati: sono periti per sempre sotto le acque dell'immaginaria inondazione, inventata per permettere alla bella Barbara di lasciare gli schermi televisivi. Ma quanti cuori infranti! «Una donna mi chiese dove fossero sepolte le salme — ha informato una telefonista della tv — e quando gli dissi che la storia non era vera, mi rispose che era inutile tentare di consolarla, che lei e i suoi familiari stavano tutti piangendo».

La storia televisiva britannica è ricca di questi cordogli: quando in un teleromanzo morì un medico, tale fu la pena espressa da centinaia di cittadini che i produttori ritennero opportuno precisare, in seguito, che quanto appariva sullo schermo era solo fantasia; e quando, in un programma a episodi, fu ucciso un poliziotto, molti telefonarono a Scotland Yard per informarla dell'accaduto.

In quest'opera di sottile suggestione la radio non è meno efficace. Vi sono due esempi straordinari, incredibili: «Il diario della signora Dale» e «Gli Archers», che sono programmi quotidiani della B.B.C. messi in onda da ben tredici anni, con un pubblico sui sette milioni di ascoltatori: lo stile è quello di Carolina Invernizio; il primo narra le quotidiane vicende della moglie di un medico, il secondo quelle di una famiglia di agricoltori.

Qualche anno fa la figlia della signora Dale si sposò ed ebbe un bambino: orbene, migliaia di persone «credettero all'immaginaria nascita e inviarono — da tutte le parti d'Inghilterra, ma anche dalla Francia, dall'Olanda, dalla Norvegia e dal Belgio — mazzi di fiori e pacchi di indumenti infantili. Poco tempo dopo, gli autori del programma fecero conoscere alla sorella della signora Dale, certa Sally, un patrizio italiano, il conte Raffaele: la giovane se ne invaghì, stava per sposarlo, ma subito la B.B.C. fu inondata di lettere all'innamorata: «Sally, non sposare uno straniero!» — supplicavano i messaggi — non commettere questo sbaglio». Gli sceneggiatori dovettero riscrivere in gran fretta le puntate successive: Sally fu spinta fra le braccia di un britannico, e il conte fu sposato a una indossatrice italiana capitata, non si sa come, sulla scena.

Lo stesso avviene con gli «Archers»: morì una figlia e corone giunsero agli insistenti familiari da ascoltatori inglesi e d'Oltre Manica; ogni Natale vi è chi scrive all'immaginaria fattoria per prenotare un tacchino e d'estate per chiedere ospitalità per le vacanze, mentre una pioggia di lettere sollecita, tutto l'anno, consigli sulle più astruse questioni rurali.

Gli inglesi sono un popolo romantico, in loro fantasia e realtà non hanno talvolta margini netti, ma questa non è forse che una spiegazione parziale.

Mario Ciriello

Un giornale inglese: E' tempo che il marito di Margaret lavori

Londra, 16 gennaio.

Il *Sunday Express* afferma che ormai è tempo che Armstrong-Jones, il marito della principessa Margaret, si trovi un lavoro, sull'esempio del marito della principessa Astrid di Norvegia.

L'autore dell'articolo, il «columnist» John Gordon, osserva che entrambe le principesse hanno sposato un borghese, ma con questa differenza: «La principessa norvegese perde l'assegno che lo Stato le passava e suo marito continua a lavorare. Ma quando si è sposata Margaret, l'assegno che lo Stato le passa è stato raddoppiato e suo marito ha smesso di lavorare. Suo marito si dedica ad aristocratici passatempi come la caccia ed i matrimoni reali. Non ho alcuna obiezione a che si paghi più generosamente la nostra principessa di quello che non facciano i norvegesi. Ma penso che sia ora che suo marito si trovi un lavoro, come il marito norvegese».

Quattro scosse sismiche avvertite ieri a Tokio

Tokio, 16 gennaio.

Quattro leggere scosse di terremoto nel giro di cinque ore hanno colpito oggi Tokio. Fino a questo momento non risulta che abbiano provocato danni.

L'epicentro del movimento sismico è stato localizzato nel Pacifico, al largo della penisola di Chiba, circa 100 chilometri ad oriente della capitale nipponica.

Imponente partecipazione di pubblico alle esequie della signora Saragat

Hanno seguito la bara, assieme ai congiunti, anche gli on.li Leone e Fanfani



L'on. Saragat segue la bara. Al suo fianco, i figli Giovanni ed Ernestina (Tel.)

Roma, 16 gennaio.

Le esequie della signora Giuseppina Saragat, moglie del segretario del partito socialdemocratico, deceduta sabato scorso in seguito ad un collasso cardiaco, si sono svolte stamane nella chiesa di Sant'Eugenio, al Viale delle Belle Arti, dove la bara è stata trasportata a spalla dall'abitazione di Lungotevere Flaminio n. 18.

Veramente imponente è stata la partecipazione di personalità e di pubblico al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia del *leader* del psdi. Il corteo funebre era preceduto da molte corone tra cui erano quelle della presidenza della Camera, dei familiari, dei gruppi parlamentari e del Comitato centrale del partito socialdemocratico, della presidenza del Consiglio, del Comune di Roma, dell'on. Moro e di parlamentari e amici dell'on. Saragat.

Seguivano la bara, oltre l'onorevole Saragat, il figlio dottor Giovanni, giunto ieri da Bonn ove si trova come segretario della nostra ambasciata, la figlia Ernestina con il marito ed altri familiari, il presidente della Camera on. Leone, il presidente del Consiglio on. Fanfani con la consorte, il vice presidente Piccioni, i ministri Segni, Scelba, Gonella, Pella, Taviani, Colombo, Bo, Codacci Pisanelli, Rumor, Martinelli, Sullo e Folchi.

Alle esequie erano pure presenti mons. Capovilla, segretario particolare di Sua Santità; il prefetto Mocci, in rappresentanza del Capo dello Stato; il presidente del Cnel, on. Campilli; il segretario della dc, on. Moro; gli ambasciatori di Gran Bretagna, Clark, di Francia, Palewski, e della Repubblica federale tedesca, Kleiber; il vice presidente della Camera, on. Paolo Rossi; il vice segretario del psdi, Tanassi; il sindaco di Roma, avv. Cioccetti; il sindaco di Milano, prof. Ferrari; gli onorevoli Gui, Togni con la signora, Lupis, Gaetano Martino, Reale, Parri, Pietro Nenni con la figlia sen. Giuliana, Pierluigi Romita, Bozzi, Basso, Pacciardi, La Malfa, il senatore Tupini, gli on.li Vigorelli, Preti, Pertini e Mattarella; il presidente della Federazione nazionale della stampa, sen. Bergamini; la signora Francesca De Gasperi; il sen. Eugenio Reale, l'on. Cattani, le vedove Romita e Facchinetti e innumerevoli altre personalità.

La Messa funebre è stata celebrata dal parroco di Sant'Eugenio, mons. Persichetti che ha poi impartito l'assoluzione alla salma.

Trovata una bomba a mano davanti al Teatro San Carlo

Napoli, 16 gennaio.

Una bomba a mano del tipo Breda è stata rinvenuta la notte scorsa alla base di uno dei pilastri del porticato antistante l'ingresso principale del Teatro San Carlo. L'ordigno è stato scoperto dall'autista Gerardo Rotondi, il quale ha provveduto ad informare la polizia.

Sul posto si sono recati tecnici della Direzione di artiglieria, i quali hanno provveduto a rimuovere la bomba, in piena efficienza ed alla quale non era stata disinnescata la sicura. La polizia ritiene che l'ordigno sia stato abbandonato da persona che voleva disfarsene. Non è da escludersi tuttavia che possa essere stato ivi deposto da parte di qualche esaltato.

Irrompe un toro inferocito mentre i bimbi escono da scuola

L'animale si era gettato in strada dopo aver demolito la fiancata del camion che lo trasportava - E' stato abbattuto dai carabinieri a raffiche di mitra

Monza, 16 gennaio.

Una movimentata corrida, accompagnata da raffiche di mitra, ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi in viale Libertà a Monza. Ne è stato protagonista un toro chiamato Jimmy, un superbo esemplare da allevamento dell'età di tre anni e del peso di sei quintali.

Il suo proprietario, l'agricoltore Antonio Camozzi, di 56 anni, da Villa Raverio, lo stava trasportando in una cascina della bassa Brianza a bordo di un apposito furgone. Giunto a Monza, il toro, forse spaventato dai continui scossoni, demoliva a cornate una fiancata del veicolo e saltava in strada, davanti a una scuola elementare, proprio mentre i bimbi uscivano dalle lezioni. Un vigile presente faceva prontamente rientrare gli scolaretti nell'interno del cortile, salvandoli così dalla furia dell'animale, che a testa bassa si precipitava contro passanti e veicoli in transito. Ad un certo punto Jimmy ha preso a cornate anche il pneumatico d'un autotreno, provocandone lo scoppio.

Il proprietario tentava di immobilizzare il toro, afferrandolo per le corna, ma veniva scaraventato a terra. Veniva allora richiesto l'aiuto dei carabinieri che subito inviavano sul posto una pattuglia. Poiché ormai era molto difficile catturare l'animale inferocito, due militi lo abbattevano a raffiche di mitra.

Severa condanna ai due autori dell'aggressione d'un orefice

Chiavari, 16 gennaio.

(r.) Il Tribunale penale di Chiavari, questa sera alle 20, ha emesso la sentenza a conclusione del processo a carico di Cosimo Pepe, di 50 anni, e Raffaele Trimboli, di 23 anni, i due banditi che il 20 gennaio dello scorso anno tentarono una rapina ai danni del gioielliere Luigi Carlevaris, di Alessandria, residente a Chiavari in via Martiri della Liberazione.

Il Pepe è stato condannato a 11 anni, 6 mesi di reclusione e 8 mesi e 5 giorni di arresto; il Trimboli a 4 anni, mesi 5 e 10 giorni di reclusione e 6 mesi e 7 giorni di arresto.

Il Pepe ha trascorso in carcere più di metà della sua vita. A 14 anni già era ospite di una casa di correzione nel Nord America. Ne uscì a 18 anni con il foglio di via per l'Italia in quanto ritenuto indesiderabile nonostante la giovane età. In Italia passò sempre da un'impresa delittuosa all'altra, trascorrendo di solito 4 o 5 anni in carcere e soltanto pochi mesi di libertà, perché subito si dedicava ad un nuovo «colpo».

Inchiesta del Ministero per una frase alla tv

A Controcanale si è detto che l'Italia è «una Repubblica fondata sulle cambiali» - Un'interrogazione alla Camera - Fanfani aveva già richiamato il direttore e l'amministratore delegato della Rai

Roma, 16 gennaio.

Il comunista on. Davide Lajolo ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere come mai si sia permesso che nella trasmissione della rubrica «Controcanale» del 12 scorso il presentatore parlasse del nostro stato come di «una repubblica fondata sulle cambiali».

Il Presidente del Consiglio ha disposto che il ministro delle Telecomunicazioni risponda subito all'interrogazione. Ma in proposito si sa già che l'on. Fanfani in persona, avendo udito la sera stessa del 12 la frase citata dall'interrogante, telefonò immediatamente al direttore generale della Rai-tv e la mattina dopo richiamò per iscritto l'amministratore delegato a far rispettare in tutte le trasmissioni radiotelevisive la Costituzione, le istituzioni e le leggi vigenti, informando di questi passi il ministro delle Comunicazioni al quale spetta la vigilanza dell'Ente.

Si sa inoltre che in seguito ai suddetti interventi telefonici e scritti del Presidente del Consiglio, l'amministratore delegato e il direttore generale della Rai-tv convocarono immediatamente a Roma i responsabili della trasmissione, avvenuta dagli studi di Milano, per accertare la causa del fatto e per comunicare loro le misure prese anche al fine di ovviare al ripetersi di episodi simili.

Sentenza in materia di notifiche di multe

Roma, 16 gennaio.

Il pretore ha emesso una interessante sentenza in tema di notifiche di multe. All'avvocato Enrico Picchioni fu contestata una contravvenzione per divieto di sosta vicino a via del Governo Vecchio. Trovò sul parabrezza il foglietto e quando, non avendo pagato, gli fu notificato per raccomandata il verbale di contravvenzione, rifiutò la raccomandata.

Si giunse così al decreto penale. In opposizione a tale decreto, l'avv. Picchioni, assistito dall'avv. Francesco De Cataldo, ha sostenuto che, dopo il rifiuto, per il codice postale il verbale doveva essere affisso sulla porta di casa del contravventore. Tale tesi è stata accolta e per mancata notifica il pretore ha stabilito non doversi procedere.

Fornì il veleno a Goering

Processato un generale massacratore di polacchi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 gennaio.

Un uomo di 61 anni che sino a qualche mese fa faceva il guardiano notturno è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise di Norimberga, nella stessa aula dove furono processati dagli alleati i gerarchi nazisti. Quest'uomo — il barone Erich von Bach-Zelewsky — era un generale delle SS: in questa sua qualità condusse nel 1944 la spietata repressione della rivolta di Varsavia. Fece fucilare dai suoi uomini centinaia di partigiani e di civili polacchi. Diventò famoso anche perché — durante il processo di Norimberga fu chiamato a testimoniare sulle attività dei gerarchi: la testimonianza non piacque al maresciallo Goering, che lo gratificò dell'appellativo «cane schifoso». Fu sempre lui — a quanto si dice — a procurarsi ed a far pervenire a Goering la fialetta di cianuro con la quale il comandante dell'arma aerea del III Reich si dette la morte per sfuggire alla forca.

Ma se oggi Bach-Zelewsky è comparso davanti ai giudici non lo deve alla sua attività in Polonia, bensì ad un delitto che commise nel lontano 1934, ed esattamente il 2 luglio di quell'anno. Dopo il tentativo di colpo di Stato organizzato da Roehm, egli ordinò ad un ufficiale delle SS ed al suo autista, Paul Zummach, di uccidere il barone prussiano Anton von Hohberg, che era stato compreso in una lista di «nemici del Reich».

Il processo durerà per le lunghe, perché dovranno deporre oltre cinquanta testimoni. Quanto a Zelewsky è una figura davvero singolare: hitleriano fino all'ultimo, egli è tuttora convinto che il Führer fosse un «sant'uomo», di null'altro colpevole che di volere il bene della Germania. Entrato nel partito nazionalsocialista del 1930 vi fece una rapida carriera, finché nel '42 Himmler gli affidò l'incarico di reprimere il movimento partigiano in Polonia. Nel 1939 costrinse l'ammiraglio Horthy a dimettersi.

m. c.

Foto di Eichmann vendute 50 mila lire l'una dai familiari

Gerusalemme, 16 gennaio.

Si ha notizia che la famiglia di Adolf Eichmann ha trovato una impensata fonte di entrate nel commercio delle fotografie del suo congiunto. Per gruppi familiari o vecchie foto dell'infanzia o del soggiorno argentino, i proprietari delle foto chiedono somme che si aggirano sulle 50.000 lire per ogni foto: e siccome libri, riviste, rotocalchi e giornali sono ansiosi di pubblicare queste immagini ne è nato un commercio che si può presumere renderà agli interessati somme estremamente cospicue.

Frattanto l'avvocato Servatius è riuscito a ottenere dal governo d'Israele che la sua opera di difensore venga pagata da quest'ultimo e ha fatto un preventivo di onorari e rimborso di spese che si aggira sul 22.000 dollari. Lo Stato d'Israele — preoccupato che il processo sia il più obbiettivo possibile e che non gli si possa imputare di non aver provveduto adeguatamente alla difesa di Eichmann — ha deciso di accogliere la richiesta dell'avvocato Servatius. La decisione è avvenuta dopo discussioni piuttosto tempestose ma non ha sollevato, se non in qualche organo di stampa, troppe reazioni.

Causa in Pretura per un libro sulla vita di Claretta Petacci

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 gennaio.

(g. m.) E' stata discussa stamane davanti al pretore civile l'istanza di sequestro presentata dalla famiglia Petacci contro il volume di Franco Bandini «Claretta» pubblicato recentemente dalla Casa editrice Sugar. Il magistrato si è riservato di decidere in uno dei prossimi giorni. L'opera incriminata è una biografia di Clara Petacci in cui l'autore si propone di rievocare sulla scorta di una cospicua documentazione la figura dell'amante di Mussolini per un giudizio storico a quindici anni dalla morte.

Contro la diffusione di questo libro la famiglia Petacci aveva richiesto al pretore di Milano il sequestro sostenendo che il contenuto «diritto alla riservatezza» impedisce a chiunque, anche sotto il profilo critico-storico, di occuparsi della figura di Claretta Petacci.

Il Bandini che ha già scritto un volume «Le ultime 95 ore di Mussolini» edito presso la stessa Casa Sugar e giunto alla seconda edizione, dal canto suo, ha rivendicato il diritto dello storico di indagare criticamente tanto più che tutte le fonti sono state vagliate e riportate con commenti appunto in sede critica. La Casa Sugar assistita dall'avv. Jarach, ha sostenuto inoltre che manca per la famiglia Petacci il «pregiudizio irreparabile», in quanto si è già scritto e parlato diffusamente in questi ultimi anni della figura di Claretta. Un'altra eccezione che l'avv. Jarach ha sollevato è stata quella della non applicabilità dell'art. 700 del Codice di procedura civile che detta disposizioni in materia di sequestro in quanto occorrerebbe prima che il magistrato potesse dare un giudizio in merito al contenuto del volume.

Il bollo di circolazione

La tassa costituisce per i proprietari di autoveicoli un gravame sproporzionato agli utili fiscali - Le macchine usate pagano più del loro valore commerciale

Il dottor Gianni Mazzocchi, direttore della rivista automobilistica «Quattro ruote», ci invia questo articolo, sull'abolizione del bollo di circolazione, che volentieri pubblichiamo.

Chi compera un'automobile di costruzione nazionale sa che circa il 30 % del prezzo di acquisto è costituito da tasse e imposte. Con il sistema dell'Ige a cascata, il fabbricante dei fari, per esempio, paga l'Ige sui materiali: metalli, cristalli e lampadine; poi la fabbrica di automobili paga l'Ige sul faro completo, e il cliente infine paga l'Ige sul valore totale della vettura, e quindi anche sul valore del faro, e così naturalmente sulle parti in stoffe, in gomma, sulle vernici, e su tutti gli accessori. Se si aggiungono alcuni contributi sulla mano d'opera, che, come quelli per l'Ina-casa, non [redacted] altro che una forma di tassa, in totale, il peso fiscale sul prezzo di una vettura nuova arriva a circa il 30 %. Le auto di importazione invece sono sgravate dal Paese produttore di ogni tassa, ma provvede la nostra dogana ad applicare oneri per un totale che va dal 40 al 60% del prezzo base, a seconda della provenienza e del modello.

I salassi non sono ancora finiti: per circolare, l'utente deve fare l'immatricolazione e perfino l'iscrizione al Pra (anche se sulla vettura non c'è alcuna ipoteca), il che comporta una spesa, ad esempio per una «1100» di 12.000 lire. Poi la macchina può muoversi, e comincia allora una nuova teoria di tassazioni: 74 lire su ogni litro di benzina (che ne vale 26), 148 su ogni litro di olio, 2000 lire per bollare la patente, infine sulle assicurazioni lo Stato si prende l'11,20 %.

Che le automobili nuove, così caricate di tasse e di imposte riescano a muoversi è già un miracolo, e non è finita: le vetture costruite all'estero e quelle nazionali (subito le prime, dopo [redacted] mesi di vita le seconde) debbono fare i conti con il bollo di circolazione. Il bollo di circolazione con una formula inconcepibile ($HP = 0{,}08782 \times V^{0{,}6541} \times n$ dove n è il numero dei cilindri e V la cilindrata unitaria) è progressivo con la potenza fiscale e il numero dei cilindri.

E così si arriva al paradosso che una vecchia Aurelia, che si può acquistare, marciante, per 100.000 lire, per circolare debba pagare un bollo di L. 69.010... e non parliamo di macchine più anziane, come la «2300 Alfa» che vale 50.000 lire e ne paga 101.000 di bollo.

Non si salvano nemmeno le «1400», che se valgono solo 80.000 lire pagano ancora 35.000 lire di bollo.

Ne consegue che macchine ancora in buone condizioni, capaci di rendere, specie in campagna, buoni servizi, impossibili alle nuove piccolissime utilitarie, finiscono a rottame, mentre chi avrebbe potuto utilizzarle traendone vantaggi economici, deve ancora ricorrere alla lenta opera dei carri a trazione animale. La situazione è particolarmente gravosa in Italia, perché negli altri Paesi il bollo di circolazione o non esiste o è di entità molto minore.

In America, per esempio, una Cadillac paga da 5 a 15 dollari l'anno, a seconda degli Stati; in Gran Bretagna una Flaminia paga lire 21.783, in Francia paga L. 15.988, in Svizzera paga L. 30.230 (in Italia invece la Flaminia paga L. 101 mila 85).

La soluzione ideale è la abolizione del bollo di circolazione; le 10.210 lire che paga una «600 D» sono una seccatura per l'automobilista e di scarso utile per il Fisco, perché una «600 D» che consumi in un anno solo 1000 litri di benzina paga già all'Erario 75.000 lire, e se circola di più paga di più. Una vettura vecchia e di notevole cilindrata se è ferma non dà niente al Fisco, mentre darebbe automaticamente molto attraverso la benzina.

Si abolisca dunque il bollo di circolazione, o per lo meno si trovi una diversa formula. Quella attuale è assurda, perché oltretutto vincola la tecnica, osteggiando le 6 cilindri e le cilindrate medie, e obbligando gli italiani a compiere anche i lunghi viaggi in vetture microscopiche, notoriamente non adatte alle nuove autostrade o superstrade.

Nell'ipotesi che il bollo di circolazione non dovesse essere abolito, una formula ragionevole sarebbe quella di gravare 10 lire l'anno ogni cm^3 di cilindrata del motore senza discriminazioni nel numero dei cilindri e, naturalmente, con possibilità di effettuare il pagamento in qualunque mese dell'anno con una marca da bollo valevole un anno dal giorno del pagamento, da applicarsi sul libretto di circolazione e acquistabile in ogni ufficio postale, così da eliminare le code agli sportelli alle scadenze obbligate.

Gianni Mazzocchi

Iniziata l'automazione in una azienda Pirelli

Milano, 16 gennaio.

La Pirelli ha iniziato in una delle sue aziende producenti articoli vari in gomma l'automazione di un intero ciclo organizzativo. Tale automazione viene applicata a tutte le fasi essenziali del ciclo: dai calcoli indispensabili per le previsioni di vendita al controllo delle scorte dei prodotti finiti, dal rifornimento automatico dei magazzini periferici all'approvvigionamento delle materie prime, dalla programmazione della produzione alla contabilità industriale e alla liquidazione dei cottimi.

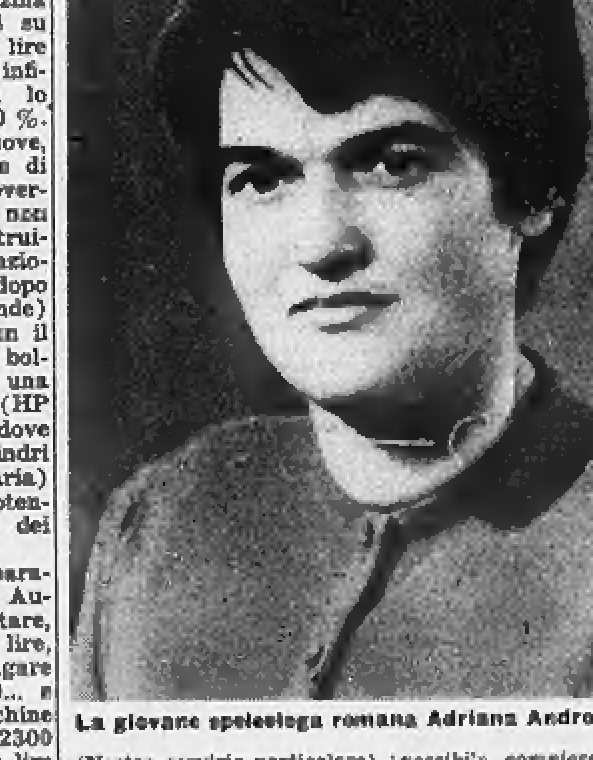
Lo scopo di tale automazione è quello di rendere snella, al massimo l'organizzazione in questione, togliendo ogni remora burocratica. In tale modo si può ottenere un sensibile miglioramento sia del servizio alla clientela, sia della distribuzione dei materiale nei magazzini nonché della programmazione della produzione in fabbrica e della utilizzazione degli impianti. Per realizzare tale applicazione, resa particolarmente difficile dalla notevole varietà di articoli trattati (circa 17.000 fra tipi e misure), è stato utilizzato un elaboratore elettronico di particolari caratteristiche.

L'elaboratore è dotato di una memoria a dischi capaci di 10.000.000 di caratteri, accessibili in un tempo dell'ordine di millesimi di secondo. I dati vengono elaborati da un'unità artimetico-logica capace di svolgere sempre a velocità elettronica qualsiasi operazione matematica ed in grado altresì di prendere vere e proprie decisioni logiche. Il complesso elettronico è costituito, oltre che dall'elaboratore suddetto, anche da una stampatrice sincronizzata a tre altre macchine tradizionali.

La tragica caduta nel "Pozzo della Ventosa,,

La speleologa per malore lasciò la corda che la salvava

Aveva 20 anni; era sorella d'una campionessa di nuoto - Era alla sua prima escursione - La salma recuperata



La giovane speleologa romana Adriana Androsoni (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Per tutta la notte si è vegliato attorno alla bocca della voragine detta il «Pozzo della Ventosa», nei pressi di Palestrina, ove ieri si era sfracellata la giovane speleologa Adriana Androsoni, una studentessa di 20 anni iscritta allo «Speleo-club» di Roma.

Quella di ieri era la sua prima escursione e, unica donna, l'Androsoni era partita di prima mattina con una squadra di giovani amici per raggiungere il Monte Guadagnolo sul quale, alla quota di 1000 metri, si apre la voragine che gli speleologi volevano esplorare.

Il gruppo aveva raggiunto il «Pozzo della Ventosa» poco dopo mezzogiorno; subito avevano sistemato il campo e preparate le attrezzature per la discesa. Adriana Androsoni era legata alla corda di sicurezza, mentre gli altri, guidati dal dott. Negretti che comandava la comitiva, iniziavano la discesa. Tutti, più pratici di lei di questo tipo di escursioni, gridarono alla giovane speleologa di tenersi ben salda alla corda; ma Adriana Androsoni, forse, non sentì. Ad un certo punto, anzi, allargò le braccia alla ricerca d'un appiglio e in tal modo, probabilmente, non fece che dare una spinta maggiore al corpo.

I compagni di ascensione la sentirono oscillare nel vuoto. Le lampade si erano spente all'improvviso. Qualcuno gridò che bisognava tirar su la giovane. Gli ultimi due componenti della cordata cominciarono a risalire i pioli della scala di corda. Riuscirono ad issare il corpo della giovane per tre o quattro metri. Poi sentirono la corda «molle». E nel buio, un grido del dottor Negretti. Il corpo inanimato di Adriana Androsoni gli era sfrecciato accanto come un bolide, a testa in giù. Il dottor Negretti piantò un lungo chiodo sul margine dello scivolo e si lasciò andare alla disperata fino in fondo alla voragine nella speranza di salvare la ragazza. La trovò con il cranio fracassato fra le rocce del fondo. Non ebbe il coraggio di toccarla e risalì alla superficie. Forse la giovane era stata colta da malore improvviso e non era più riuscita a rimanere aggrappata alla corda.

Uno dei componenti della comitiva corree subito ad avvertire i carabinieri del paese più vicino; poco dopo giungevano sul posto anche i vigili del fuoco di Tivoli. Tutti i tentativi di scendere in fondo al pozzo per recuperare la salma della Androsoni dovevano essere vani e solo stamane era possibile compiere la penosa operazione alla quale ha assistito, sconvolto, il padre della giovane.

La madre invece era dovuta restare a Roma per il grave collasso che l'aveva colta quando ieri sera le fu comunicata la tragica notizia.

Adriana Androsoni frequentava il secondo anno di medicina. Suo padre, professore di architettura, aveva diretto i lavori di costruzione delle piscine olimpiche. La mamma, signora Gabriella, negli anni giovanili, era stata campionessa di nuoto, e questa passione è stata ereditata da una delle due figliole, Rita, una giovinetta di 17 anni, campionessa di nuoto sul dorso. Adriana, più portata all'avventura, aveva finito invece col lasciarsi attrarre dalla speleologia che trovava sport particolarmente affascinante.

v. r.

Borse economia e finanza

La situazione del dollaro e delle monete europee

Bonn possiede 3 miliardi e mezzo di dollari che potrebbe convertire a vista a Washington - Le conseguenze sarebbero gravi per la moneta americana - Ma non lo farà, data la buona collaborazione finanziaria tra i due Paesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 gennaio.

Sebbene il dollaro abbia perduto un poco della sua stabilità, soprattutto dopo il vertiginoso rialzo dell'oro, nello scorso ottobre, alla Borsa di Londra, è necessario considerare ancora la moneta americana come base di comparazione, perché è al valore del dollaro, e non dell'oro, che si riferiscono le divise dei grandi paesi occidentali.

Le oscillazioni al di sotto o al di sopra della parità-dollaro di queste monete (per chi compra e vende dollari) possono variare fra lo 0,5 per cento e l'1,78 per cento; ma in genere lo scarto in ciascun [redacted] è di circa lo 0,7 per cento. E' il caso del marco tedesco, il cui corso sul mercato è di 4,17 per dollaro rispetto ad una parità ufficiale di 4,20.

Vale la pena di ricordare che, dal primo gennaio al 31 dicembre 1960, la Germania federale ha aumentato (grazie alle esportazioni e all'afflusso di divise) di oltre 9 miliardi di marchi (circa 1350 miliardi di lire), le riserve d'oro e di valuta straniera; queste ultime sono passate e più di 28,3 miliardi di marchi, pari a circa 6,7 miliardi di dollari. Si ritiene che il totale comprenda moneta o crediti per 3,5 miliardi di dollari, ossia più di un terzo della quantità di dollari oggi posseduta da tutte le banche e gli istituti non americani. E' evidente l'influsso che la Germania può avere sul corso del dollaro: basterebbe che Bonn trasformasse in oro, a Washington, tutte le sue riserve — e ne ha il diritto — per provocare il crollo della moneta americana. Non lo farà, naturalmente; i due paesi tendono anzi ad una collaborazione sempre più stretta in campo finanziario.

Anche la lira italiana ha esercitato una pressione sul dollaro. La sterlina si è comportata meglio nel 1960 che nel 1959; il suo corso si è mantenuto costantemente al di sopra della parità ufficiale di 2,80 dollari. Ma, contrariamente a quanto è avvenuto in Francia (dove il franco ha «tenuto» bene, grazie soprattutto alla bilancia commerciale in attivo), in Gran Bretagna la situazione favorevole della sterlina è conseguenza dell'afflusso continuo di «moneta calda», attratta a Londra da tassi di interessi sensibilmente superiori a quelli di New York. La «moneta calda» è instabile; ma per il momento non c'è pericolo che rifluisca verso gli Stati Uniti. E' da temere tuttavia per la Gran Bretagna una rarefazione nell'afflusso di capitali erranti, nel qual caso il deficit costante dei suoi scambi con l'estero peserebbe gravemente sulla bilancia dei pagamenti.

Il franco belga ha risentito della crisi congolese in luglio ed in agosto, ma in seguito si è ripreso. Lo sciopero generale ha provocato una nuova flessione verso la fine dell'anno.

In Svizzera, dove il margine di variazione dei cambi è eccezionalmente importante, il governo ha ritenuto necessario — dato l'afflusso considerevole di dollari — di limitare, verso la fine di luglio, il rialzo del franco intervenendo sul mercato del dollaro degli Stati Uniti. Altre misure sono state prese in agosto per arginare i depositi stranieri nelle banche.

Infine, è da ricordare il ribasso del dollaro canadese, che è ritornato all'incirca alla pari del dollaro americano, e la creazione del «rublo pesante» in Russia.

Come l'anno scorso, nel '61 l'incremento degli scambi dipenderà in gran parte dal comportamento del dollaro Usa. Il presidente Kennedy dovrà affrontare due gravi problemi: rilancio dell'economia e consolidamento della moneta. Riuscirà a risolverli quest'anno? E' dubbio, e c'è da rammaricarsene, perché l'andamento dell'economia europea continua a dipendere dal dollaro.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

BORSE ESTERE

New York, 16 gennaio.

In apertura gli auriferi ottenevano guadagni di un punto, mentre il corpo principale del listino presentava un buon quadro di migliorie per le più frazionali.

Nella continuazione della seduta l'ascesa del mercato veniva ostacolata da un cospicuo afflusso di realizzi ed il mercato chiudeva con un quadro equilibrato di variazioni nei due sensi. Azioni scambiate n. 4.510.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 638,19 (633,65); 20 ferroviari 130,[illegible] (130,63); 30 obbligazioni interne 84,98 (84,96); 15 pubbliche utilità 103,44 (102,62).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 27,75 (30,12); Underwood 45,00 (44); American Cyanamid 47,25 (46,87); American Tel and Tel 106,87 (106,36); Bethlehem Steel 41,87 (42,37); Du Pont de Nemours 206,50 (206,75); General Electric 70 (69,62); General Motors 42,50 (42,75); Kennecott Copper 78,87 (76,50); Standard Oil of New Jersey 42,75 (40); U.S. Steel Corp 82,37 (81,63); Woolworth 67,12 (68,12).

Londra, 16 gennaio.

Dopo l'apertura incerta, il mercato ha man mano sviluppato un andamento migliore, sollecitato da piccoli acquisti che si sono ampliati in seguito alla pubblicazione dei dati del commercio estero per dicembre, che sono risultati migliori del previsto. I valori industriali, di [redacted], hanno chiuso su un tono di fermezza con diversi buoni comportamenti. Snia Viscosa 77,50.

Parigi, 16 gennaio.

Oggi i petroli e le miniere del Nordafrica sono saliti in alcuni casi fino all'8 %. Anche gli altri comparti nazionali hanno guadagnato terreno, sia pure con minore ampiezza. Molto stabili, nei comparti esteri, i valori tedeschi e olandesi. Calme le miniere aurifere. Montecatini 36,70, Pirelli 77,40.

Francoforte, 16 gennaio.

Apertura più ferma della riunione precedente. Su acquisti massicci di investimenti, la quota è salita fino a 5 punti. Il mercato ha poi conservato un andamento fermo su una continua domanda, ed ha chiuso sui massimi della giornata con in primo piano i valori chimici ed elettrici.

Montecatini 31,50; Fiat (non uff.) 18,25; Fiat priv. 14,00; Pirelli 81; Edison 45,50; Magneti Marelli 12,90; Snia Viscosa 45,50.

Zurigo, 16 gennaio.

Il mercato ha aperto attivo, con prezzi stabili. Tra i comparti svizzeri, tendevano al rialzo i valori industriali ed i «trusts». Tra i comparti esteri, i certificati americani presentavano una maggioranza di rialzi, mentre tendevano a salire anche i valori tedeschi e quelli argentini.

Colloqui economici al Cairo della missione italiana

Il Cairo, 16 gennaio.

La missione industriale italiana giunta nella Repubblica araba unita l'8 gennaio, e che ha compiuto la settimana scorsa una serie di visite ad Alessandria e Assuan, ha ripreso i colloqui con i dirigenti politici del Paese: la missione, che è guidata dal vice presidente della Confindustria ing. Quintieri, è stata ricevuta dai ministri dell'Industria Sidky, degli Affari rurali [illegible] e dell'Economia Zaki.

Questa sera le conversazioni si sono spostate sul piano tecnico, mediante una riunione del comitato misto incaricato di discutere i singoli progetti.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	13	16
Rendita 3½	77 30	77 30
» »	77 30	77 30
Rendita 1902	75 —	75 30
Rendita 5 %	106 30	106 40
» »	106 20	106 30
Redimibile 3½	95 20	95 20
» »	95 10	95 10
Redimibile 5 %	100 10	100 10
» »	100 —	100 —
Ricostruz. 3½	85 95	86 40
» »	85 85	86 30
Ricostruz. 5 %	100 30	100 —
» »	100 20	99 90
B.T. [illegible] 5 %	98 40	98 40
P.T. [illegible]	98 60	98 85
P.T. [illegible]	98 15	98 15
B.T.N. 5 % 1961	—	—
» » [illegible]	101 75	101 75
» » [illegible]	101 90	102 —
» » [illegible]	102 20	102 35
» » [illegible]	102 50	102 60
» » [illegible]	102 50	102 65
» » [illegible]	102 47	102 40
» » [illegible]	102 60	102 60
B.T.N. 5 % [illegible]	102 30	102 30

OBBLIGAZIONI	13	16
I.R.I. 5½ %	100 70	100 70
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	105 —	105 10
[illegible]	102 40	102 30
[illegible]	103 60	103 50
[illegible]	102 50	102 60
[illegible]	145 50	146 75
[illegible]	146 —	146 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	137 50	137 60
[illegible]	101 10	101 30
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	101 80	102 30
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 30	101 —
C.C.B.P. [illegible]	103 40	103 30
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3½	94 50	94 50
» [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 5 %	95 20	95 50
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	—	—
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 60	99 60
[illegible] 6 %	103 10	103 30
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	105 30	104 30
[illegible]	103 50	104 50
I.M.I. [illegible]	—	—
[illegible]	102 —	102 70
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 30	102 70
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 75	103 25
[illegible]	98 —	97 80
[illegible] '31 5 %	98 60	98 60
» '31 5 %	97 50	97 50
» '32 6 %	102 —	101 80
Fiat 6 %	102 70	103 40
Fiat 6 % '[illegible]	104 10	104 —
Fiat 6 % '[illegible]	103 95	104 —
Fiat 5,50 % '[illegible]	102 30	102 20
[illegible] 6 %	105 —	105 —

[illegible]	13	16
[illegible]	110 —	109 20
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	108 —	109 50
[illegible]	111 90	113 90
[illegible]	109 —	109 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible] 6 %	97 25	97 35
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible] 7 %	109 —	109 —
[illegible]	102 90	102 50
[illegible] 7 %	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 50	104 —
[illegible]	107 50	106 —
[illegible]	108 50	106 75
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 60	104 60
[illegible]	106 25	106 —
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	104 —	104 30
[illegible]	103 80	104 10
[illegible]	101 20	101 40
[illegible]	103 30	103 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	126 —	126 —
[illegible]	105 50	105 30
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 15	103 15
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	103 45	103 —
[illegible]	100 15	100 30
[illegible]	105 —	105 50
[illegible]	101 30	101 65
[illegible]	100 50	100 80
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	96 60	96 55
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	112 50	112 75
[illegible]	96 25	97 80

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTURE	13	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16400	16500
[illegible]	6980	6955
» privileg.	—	6540
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	104000	102500
[illegible]	17000	16900
[illegible]	—	3100
[illegible]	4310	4350
[illegible]	—	—
[illegible]	3770	3820
[illegible]	—	—
[illegible]	1060	1060
[illegible]	20900	20800
[illegible]	5300	5400
[illegible]	84694	84500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	13	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1520	1550
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	884	851 —
[illegible]	759	758 —
[illegible]	1550	1530
[illegible]	1940	1922
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1520
[illegible]	1235	1235
[illegible]	—	—
[illegible]	1150	—
[illegible]	—	—
Fiat	2700	2735
Fiat privileg.	2298	2242
[illegible]	—	—
[illegible]	11550	11600
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1495	1490
[illegible]	1481	1520
[illegible]	—	—
[illegible]	2265	2290
[illegible]	2285	2317
[illegible]	2075	2120
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	310 —	306 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5750	5805
[illegible]	—	30000
[illegible]	1650	1670
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2310	2325
[illegible]	—	1105
[illegible]	5720	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4900	4800
[illegible]	2225	2250
[illegible]	4417	4360
[illegible]	4740	4700
[illegible]	586 —	580 —
[illegible]	225 —	220 —
S.I.E.L.E.	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1280	1290
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata sotto l'impressione del deciso rialzo nel dopoborsa di sabato. Gli elettrici ne hanno tratto il massimo beneficio, ma tutto il complesso del mercato ha accennato a qualche miglioramento, che peraltro è stato prontamente corroso dalla scarsa disposizione operativa della giornata. Pochezza di affari e costante presenza di realizzi, cui si è opposto un assorbimento esitante, hanno dato luogo ad una progressiva limitata flessione. Il listino è stato compilato sui livelli medio-minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni molto bene assorbiti. Il dopoborsa non ha avuto storia.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 18 milioni [illegible] mila c.v., obbligazioni per lire 38 milioni 900 mila c.v. azioni per contanti n. 136.900. Diritti Ferrero 10.*

Milano, 16 gennaio.

La Borsa ha ripreso l'attività con una riunione inizialmente [redacted] delineata ma afflosciata poi nell'irregolarità. I temi rivalutativi, sviluppati anche sabato a Borsa [redacted], sono stati confermati solo in parte ed il mercato non ha potuto concludere la seduta secondo le intenzioni a causa della carenza di iniziative.

Così, al listino, buona parte delle plusvalenze registrate in apertura specialmente da titoli primari; Viscosa, Fiat, Cotini, Edison, venivano annullate da un largo afflusso di offerte sia di beneficio che di realizzo. Molto calme le Montecatini; anche gli assicurativi si assestavano decisamente, mentre il comparto elettrico appariva ancora sostenuto, chiudendo con diffuse migliorie. Da segnalare parimenti il buon contegno delle Bastogi, della Italpi, delle Breggi (13,2%), delle Liquigas e Rumianca.

Molto attivo il mercato dei diritti: Metalli 1830; Ilma Viola 330; Valdarno 139,50; Romana Elettrica 124; Sarom 207; Carlo Erba [illegible]; Sifir 261. La Italpi quotano ex dividendo di L. 245.

Valori di Stato ancora sostenuti, specie le due rendite ed i Buoni del Tesoro. Sempre in luce il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 55 milioni di lire, obbligazioni per 480 milioni di lire, azioni n. 1 milione 264.150, di cui principalmente scambiati: Finsider 88.000, Viscosa 65.000, Montecatini 114.000, Ilva 75.000, Terni 66.000, Fiat 87.000, Edison 92.000, Sme 29.500, Unes 28.500, Anic 17.500, Saffa 16.500, Italgas 17.500, Immobiliare 33.000, Rinascente 109.000.

Attività quasi [redacted] nel pomeriggio con intonazione piuttosto calma, specie nelle ultime battute. Ecco alcuni prezzi rilevati a titolo puramente informativo: Fiat 2725-2736, Montecatini 4650-4685, Edison 4900-4990, Viscosa 6800-6850, Finsider 1535-1540, Generali 100.500.

Genova, 16 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli locali: Ind. Agricole 5030, Nav. Alta Italia 19.550, Cotonificio Ligure 7000, Oeg [illegible], Eridania 4500, Roggana Zucch. 460, Ind. Zucchero 8850, Distillerie It. [illegible], Zuccheri Volano [illegible], Zuccheri Bermide 3375, Eserc. Molini 2770, Mira Lanza 27.850, Aedes 6640, Acqued. De Ferrari 1560, Acqued. Nicolay 842, Eternit 6140, Silos 6150.

Titoli della giornata: titoli di Stato 12 milioni 400 mila, obbligazioni 11 milioni 522 mila, azioni n. 77.300.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,15; dollaro canadese 627,60; franco svizzero 145; corona danese 89,90; corona norvegese 86,80; corona svedese 120,20; fiorino olandese 165,30; franco belga 12,20; franco francese 126; lira sterlina 1750,50; marco tedesco 149,65; peseta spagnola 10,32; scellino austriaco 24; scudo portoghese 21,80; peso argentino 7,55; cruzeiro brasiliano 2,75; rublo (Urss) 50,30; sterlina egiziana 1226; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 20,35; lira turca 44; sterlina australiana 1387.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori borsa: sterlina oro 610[illegible]-6250; marengo svizzero 5100-5350; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 126-127; oro fino 723-728; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	84.500	Pirelli e C.	7695
E.I.B.	15.000	[illegible]	2630
[illegible]	78.400	C.I.L.L.	4319
[illegible]	9149	[illegible]	4900-ex
[illegible]	2797	[illegible]	101.400
[illegible]	5383	[illegible]	29.800
[illegible]	651	[illegible]	16.820
[illegible]	1870	[illegible]	75.325
[illegible]	1941	Ass. [illegible]	18.990
[illegible]	6590		
TRASPORTI			
[illegible]	3990	[illegible]	3400
[illegible]	5900	[illegible]	3000
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	32.075	[illegible]	6900
[illegible]	217	[illegible]	6900
[illegible]	3420	[illegible]	532
[illegible]	8275	F.I.S.A.C.	485
[illegible]	14.650	[illegible]	9650
[illegible]	1455	[illegible]	3950
[illegible]	56.025	[illegible]	11.900
[illegible]	61.000	Snia Viscosa	6890
[illegible]	16.400	[illegible]	1450
[illegible]	1419	[illegible]	392
[illegible]	96.400		
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1909	[illegible]	1930
[illegible]	605	[illegible]	2558
[illegible]	1723	[illegible]	1530
[illegible]	7532	[illegible]	3000
[illegible]	6790	[illegible]	12.000
[illegible]	4661	[illegible]	1970
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1220
[illegible]	775	[illegible]	1395
Fiat	2737	[illegible]	1514
Fiat privileg.	2236	[illegible]	11.400
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2101	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2200
[illegible]	2640	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6900	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3143	[illegible]	751
[illegible]	2095	[illegible]	1921
[illegible]	2305	[illegible]	1199
[illegible]	489	[illegible]	2100
[illegible]	4090	[illegible]	4870
[illegible]	7320	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3353	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3465	S.I.P.	1450
[illegible]	4055	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3179	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3051	[illegible]	3200
[illegible]	2188		
ALIMENTARI			
[illegible]	5050	[illegible]	1790
[illegible]	4450	[illegible]	45.900
[illegible]	2390	[illegible]	504
CHIMICI			
[illegible]	4950	[illegible]	4900
[illegible]	8000	[illegible]	17.350
[illegible]	2242	[illegible]	4320
[illegible]	595	[illegible]	2256
[illegible]	1535	[illegible]	2085
[illegible]	216	[illegible]	33.000
[illegible]	2150	[illegible]	12.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	5400	[illegible]	37.000
[illegible]	5950	[illegible]	6000
S.I.E.L.E.	3000	[illegible]	919
[illegible]	6992	[illegible]	5610
[illegible]	1278	[illegible]	6000
DIVERSI			
[illegible]	975	[illegible]	2080
[illegible]	31.000	[illegible]	153
[illegible]	30.070	[illegible]	5290
[illegible]	1208	[illegible]	9500
[illegible]	7690	[illegible]	19.165
[illegible]	25.700	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4250	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1375	[illegible]	1570
[illegible]	6150	[illegible]	107.500

Convegno per lo sviluppo industriale della Sicilia

Palermo, 16 gennaio.

(f. d.) Dopo tre giorni di lavori, si è concluso a Mondello il Convegno per i problemi delle zone di sviluppo industriale in Sicilia, allo scopo di incoraggiare l'avvio del processo d'industrializzazione dell'Isola.

Nelle 12 relazioni svolte durante i lavori e nei numerosi interventi, sono stati approfonditi i temi fondamentali:

Ribasso dell'oro a Londra dopo i provvedimenti americani

Il divieto ai cittadini degli Stati Uniti di possedere il metallo all'estero, ha fatto scendere le quotazioni al livello più basso degli ultimi mesi - Lieve ripresa dei prezzi al termine della seduta

Londra, 16 gennaio.

L'ordine dato ai privati e alle società americane dal presidente Eisenhower, di vendere entro il 1° giugno p. v. l'oro o i titoli rappresentativi di oro posseduti all'estero, ha ottenuto l'effetto di fare scendere il prezzo del metallo sul mercato libero di Londra a 35,52 dollari l'oncia, il prezzo più basso da un mese e mezzo a questa parte.

Prima dell'apertura delle contrattazioni, la quotidiana riunione degli operatori della «city» aveva portato il prezzo dell'oro a 250 scellini e 6 pence per oncia di fino, con una riduzione di 2 scellini e 4 pence sulla precedente quotazione. Tale prezzo, corrispondente a 35,42-35,44 dollari per oncia, è superiore al prezzo ufficiale statunitense di soli 40 cents circa.

Si tratta della riduzione più importante che si sia verificata in un solo giorno sul mercato di Londra da quando, nell'ottobre scorso, la «[redacted] all'oro» fece vertiginosamente salire le quotazioni del metallo che superò il prezzo di 40 dollari per oncia.

In apertura il prezzo dell'oro, in seguito a vendite moderate, scendeva a 35,35 dollari, vale a dire 35 centesimi di dollaro meno del livello raggiunto alla chiusura di venerdì. A questo punto il prezzo cominciava ad attrarre i compratori con conseguente rialzo sino a che, in chiusura, l'oro toccava i 35,52 dollari l'oncia.

Confronto tra i Paesi del Mec

Germania e Italia in testa per lo sviluppo economico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 gennaio.

(l. m.) L'ultimo bollettino mensile edito a cura dei Servizi statistici delle Comunità europee pubblica un istruttivo raffronto sullo sviluppo economico dei «Sei». Ne riproduciamo i passi che si riferiscono all'incremento del prodotto nazionale netto *pro capite* e degli investimenti.

La Germania di Bonn risulta largamente in testa in entrambi i campi, e l'importanza dei suoi investimenti le consente di sperare che il vantaggio aumenti nei prossimi anni. Dal '54 ad oggi il prodotto nazionale *pro capite* è cresciuto in Germania del 39%, contro il 33% in Italia, il 21% in Francia, il 22% in Olanda, il 12% in Belgio ed il 10% nel Lussemburgo; il tasso di aumento nella Repubblica federale ha superato dunque della metà, ed oltre, quello degli altri paesi del Mec, eccettuata l'Italia.

E' da notare inoltre che, durante l'incertezza della recente congiuntura mondiale, il rallentamento dell'espansione è stato meno netto in Germania che altrove. La produzione è cresciuta nella Repubblica federale dell'8 per cento nel '58 e nel '59, contro il 2 per cento in Francia, il 4 nel Lussemburgo, il 4,5 in Olanda, mentre lo sviluppo belga si è arrestato completamente. Solo l'Italia ha saputo far meglio: l'aumento produttivo, in due anni, è stato del 10 per cento.

Il paragone è ancora più favorevole alla Germania se si raffrontano gli investimenti, il cui volume (sempre fra il '54 ed il '60) è aumentato del 72 per cento nella Repubblica federale contro il 56 per cento in Italia, il 50 in Francia, il 46,2 in Olanda, il 27 in Belgio ed il 17 in Lussemburgo. Il rilievo che s'è fatto, sul comportamento delle economie del Mec durante la recessione, vale per gli investimenti: nel '58 e nel '59 sono aumentati in Germania del 10 per cento (come in Italia), del 2 per cento soltanto in Francia, mentre in Olanda si è registrato un ristagno totale ed in Belgio addirittura un regresso.

Se l'avvenire appartiene a chi investe, per la Germania (e, a scadenza più lunga, per l'Italia) si annunciano anni particolarmente brillanti.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/28856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi *composti in neretto: tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casellia aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 120 p.p.

CHIUSURA, [illegible] tabacchi, [illegible], tabelle plurali e legnature. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPERIAMO arte ogni tipo, mobili, occasione, permuto, [redacted]. «Sifter», via Nizza 22, telef. 652-076. 612

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7865

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Ueberzelli, telefono 23-743. 7

PRESTITI rimborsabili 10 mensilità a impiegati operai pensionati ovunque residenti. Scrivere: Scaf, Milano, Boccaccio 45. 20860

VENDONSI presse idrauliche occasione 400 x 400, 250 x 250. Telefono 293-461.

OTTICA con licenza causa trasferimento cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2387 — Torino». A2848

OTTIME negozi zone diverse, buone posizioni, commestibili, latterie, drogherie, rivendite pane, bar, tavole calde, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 2. 1305

PANETTERIA, pasticceria ottima zona, produzione 3 quintali aumentabili, cedesi [illegible] dilazione. Alma, San Francesco Assisi 1. 555

PANIFICIO centrale negozi, motivi familiari cedesi, lunga dilazione. Altro vicinissimo Torino, [illegible]. Panificio pasticceria adatto frazioni. Cagliero e Sasi, Saluzzo 72. 1275

PRESTITI immediati personali, rimborsi 10-18 mesi direttamente [redacted] a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Financial, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 598

RITIREREMMO commercio anche negozio camiceria maglieria biancheria zona Statuto permutando anche alloggio. Telefonare 511-071. A2873

RIVENDITE pane con o senza alloggio 100-200 kg. cedonsi. Cagliero e Sasi, Saluzzo 72. 1276

RIVIERA dei Fiori, tra Alassio-Diano, vendesi bar-ristorante giardino. Casella 346/M. Sip. Milano. 28960

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A.A. VENDENDO compperando appartamenti, palazzi, casette, immobili, terreni, in genere, rivolgetevi rinomata antica agenzia Angiolo, Nizza 9. 15 anni ininterrotta attività.

A. AUTORIMESSA nuova costruzione reddito 9% vendesi. Telefonare 553-307.

A. CAPOMERO Sanremo vendesi alloggio signorile 200 mq. Telefonare 553-307.

A. CASA nuova costruzione zona San Paolo, reddito 7%, vendesi. Telefonare geom. Cantalore 553-307. 9

A. CORSO Re Umberto alloggio signorile mq. 210 vendesi. Telef. geom. Cantalore 553-307. 9

A. CORSO Vittorio alloggio 5 camere più servizi mq. 162 vendesi. Telefonare 553-307. 9

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tassoni: Milano, corso Sempione 62, telefoni 345-461, 345-728. 28430

A buone [redacted] alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 396-507. 676

A vera occasione vendo 3 camere, tinello, servizi casa nuova Vanchiglia. Telef. 272-571. 562

ABBIAMO pronti giugno, [redacted], tinello, cucinino, comfort, [redacted]. Facilitazioni. Rivolgersi: Gillio, Boucheron 9. Telefono 552-755. 489

ABITABILI nuovi alloggi signorili, zona Statuto, vendonsi. Telefonare 528-037 ore pasti. A1795

ACQUISTEREI ampi signorili appartamenti, tinello, pranzo/camere, comfort. Gillio, Boucheron 9, telef. 552-575.

ACQUISTO contanti casa centrale semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 1007

ALLOGGETTI minimi, modernissimi vendonsi per ultimo impiego capitale. Geom. Delpero, Re Umberto 15. 1009

ALLOGGI [redacted] prezzi corso Tassoni, levante, soleggiati, termo, bagno, ascensore, insonne fornitore, 2 camere, servizi, realizzi 4.000.000, volendo 4-5 camere, doppi servizi. Balma, Sacchi 24.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 46, mutuo, facilitazioni. Telef. 513-658.

ALLOGGI una, due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 355

ALLOGGIO acquisto, 3 o 4 camere cucina servizi moderni, centrale semicentrale, vuoto, pagando contanti. Poletti, telefoni 396-607, 697-774. 11

ALLOGGIO camera, tinello, bagno San Paolo 1.750.000; S. Rita 1.850.000. Telef. 393-954. 1244

ALLOGGIO signorile, casa nuova costruzione, corso Vittorio Emanuele, due camere, tinello, cucina, servizi, settimo piano, ascensore, affitto lire 33.000 mensili, vendesi lire 4.500.000 trattabili. Telefonare 775-059, oppure all'avv. Biancato 50-031. A3955

ALLOGGIO signorile 4 camere cucina servizi, corso Francia 234, vendesi lire 7.800.000 trattabili. Telefonare 772-050, oppure avv. Biancato 50-031. [illegible]

ALLOGGIO via Mazzini 3° piano 4 camere, salone, servizi, libero subito vendesi. Telefonare 44-435. 290

APPARTAMENTO lussuosissimo, splendide finiture, [redacted], terrazzi, garage, vendesi. Telefonare 511-493.

ATTICO via Avigliana, due camere salone cucina servizi ampio terrazzo vendesi rateando. Com. FAI, tel. 527-486

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittata, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 681-325 (ore pasti). 783

AUTORIMESSE modernissime costruzioni razionali, zone forte incremento, vendonsi muri, [redacted] reddito garantito. Richiesta 26.000.000, 40.000.000, 13 milioni. Trattative geom. Delpero, Re Umberto 15. 1076

CASA centrale nuova costruzione, vendiamo 140.000.000, 6%. Asteriano, Umberto 45. Telef. 527-430. 1311

CASA 1000 vendesi 26 camere, affittate interesse 8 per cento. Tel. 96-945, ore pasti. A2830

CASETTA con terreno acquisto dintorni Torino. Tel. 766-482 (ore pasti).

CORSO Potenza alloggi due camere, tinello, servizi, [illegible] ottimo impiego capitale. Telefonare 293-877.

CORSO Svizzera vendonsi convenienti alloggetti pronti primavera, signorili rifiniture, lunghe rateazioni, mutui. Com. FAI, telef. 527-486. 1069

CORSO Tassoni signorile secondo piano, sei camere, cucina, termo bagno ascensore vendo. Telef. 790-012. 36

CORSO Unione Sovietica, via Pulrigo, occasione ultimi alloggi eccezionali prezzi liquidazione, adatti impiego capitali vendonsi lunghe rateazioni. Com. FAI, telef. 527-486. 1063

CORSO Vittorio-Beringhieri signorilissimi appartamenti 3 camere salone cucina doppi servizi, nuova costruzione, vendo facilitando Com. FAI, Cavour 7, telefono 530-831. 1363

CROCETTA, proprietario vende alloggio 5° piano cinque camere, affittabile 8%. Interessa: 6.000.000. Telefonare 527-487.

CUNEO [redacted] Torino nuova villa spaziosa anche adatta ampio terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino».

DIRITTO sopraelevazione zona Mauriziano, permessi approvati, vendo Bussi. Telefonare 50-791. 1257

(Continua a pag. 9)

1 Artigianato L. 10 p.p.

AGGETTO lavoro tornitore diametro 600 lunghezza 2000. Telefonare 780-287.

APERTOSI laboratorio maglieria serietà signore signori lavoro accuratissimo, prezzi modici. Mik, corso Emilia 27. Telef. 280-272. A2873

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiera tranciatura, stampaggio, torneria ladra tagli su misura, disegni. Lavori accurati. Telef. 280-563. A2807

3 Società - Capitali - Cessioni Affitti Aziende L. 120 p.p.

A.A.A. Il [redacted] Istituto condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati), alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Financial, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 729

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elo», corso Re Umberto 5. 20560

A impiegati, professionisti, commercianti [redacted] concedo prestiti tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

A 450.000 cedesi [redacted] in blocco, negozio condizioni abbigliamento. Riva, via Mazzini 1. 1008

AMBIENTE, piazza Repubblica, stand vendita formaggi, cedesi. Piscone, Garibaldi 5. 1270

APPARONE vendesi [redacted] della Motus Fiat, orario 7-20, reddito giornaliero 10.000 netto. Telefono 697-894.

AFFARI denaro rapidamente autonomi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Telef. 40-652

CAUSA impegni cedesi frutta, verdura, lotto [redacted] lavoro sicuro. Tel. 80-846 ore pasti. A2887

CAUSA malattia privato cede alimentario salumeria alloggio vera occasione. Tel. 80-846 ore pasti. A2888

CAUSA militare cedesi rinomatissimo avviatissimo. Rivolgersi corso Toscana 22.

CAUSA ritiro cedesi frutta verdura zona Porta Nuova. Telefonare 553-267.

CEDESI causa vecchiaia mercerie, centralissimo grande [redacted] affitto alto ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino». A2807

CEDESI lavanderia tintoria forte lavoro al miglior offerente. Tel. 30-794.

CEDESI negozio telerie cotonerie, vasta clientela. Trattasi direttamente. Telefonare 260-219. A2885

CEDESI, per motivi famiglia, in Torino, albergo 15 camere 25 letti, sala ristorante bar, adatto piccola famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4303 — Torino». A2208

CEDESI subito, causa malattia, avviatissimo negozio pasticceria. Tel. 86-221.

COMMESTIBILI attività funzionale rimesso nuovo via commerciale, forte incasso alloggio cedo ritiro commercio. Telef. 79-389. A267913

DROGHERIA, forte incasso giornaliero, cedesi per ritiro commercio. Tel. 558-373

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 1135

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque liraggio, cedonsi. Cavalera, Saluzzo 21. 194

LETTO cedesi pensione vicino mare, 12 camere, bar, soggiorno, ampio terrazzo, garage, termosifone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino».

MERCELLERIA buona, cedesi, avviatissima anche gravosa. Alma, San Francesco Assisi 1. 555

OCCASIONE cedesi licenza tessuti con attrezzatura, L. 500.000. Telef. 80-426.

Dopo i successi ottenuti in America

La «anestesia elettrica» sostituirà i metodi attuali?

Ogni risposta è prematura, occorreranno ancora numerose prove ed esperienze - Già a Torino sono stati conseguiti risultati soddisfacenti su animali, fin dal 1935 - Annunci favorevoli anche dalla Russia - Per ora è bene attenersi alle usuali procedure

L'elettricità può uccidere; ma saggiamente impiegata in terapia, con svariati mezzi, ha da tempo molte indicazioni per fugare un sacco di malanni. E, mediante altri accorgimenti, è pure al servizio del medico per agevolare talune diagnosi, particolarmente d'ordine neurologico. Anche il chirurgo ha voluto, talora, elettrizzare il suo bisturi; ma soprattutto, ha cercato nell'elettricità la fonte di una anestesia, sempre più idonea a lasciargli affondare i ferri in profondità senza reazioni da parte del paziente, anche quando già si erano affacciati sulla scena della camera operatoria mezzi di anestesia di gran valore, gradualmente progrediti di sicurezza di applicazione in mano di esperti specialisti.

Perché mai? E' una domanda che forse si sono affacciati quanti già hanno appresa la notizia, di ieri, proveniente da New York, annunciante proprio la ben riuscita applicazione di un sistema di narcosi elettrica a scopo operatorio, realizzato nella clinica sperimentale di Jackson nel Mississippi, dopo quattro anni di ricerche svolte sotto l'alto patrocinio dell'esercito americano. La risposta coinvolge la conoscenza di una lunga catena di tentativi, che si possono dire germogliati già dalla mente di D'Arsonval, nel 1890, e dai primi esperimenti del Leduc; i quali risalgono al lontano 1902, nei tempi, cioè, in cui l'anestesia con sostanze chimiche più allarmava per il suo accompagnamento con effetti tossici da non sottovalutare.

L'idea dell'elettronarcosi, concepita in allora, col fine di ottenere, dunque, un'anestesia con minime azione tossica, trovò a sua volta ostacoli di realizzazione, nonostante le ondate di entusiasmo inizialmente sollevate da qualche risultato delle esperienze del Leduc sui cani e persino su se stesso. Si era constatato che l'elettroanestesia non era esente da fenomeni collaterali, suscitando ora convulsioni, ora mancanza di respiro, talora persino rischi mortali negli animali da esperimento.

Via, dunque, alla ricerca di accorgimenti per superare le molteplici difficoltà, insite soprattutto nel problema del dosaggio della corrente anestetica e in quello del rilassamento muscolare. Un po' dappertutto si abborda la questione; per la cui soluzione si inserisce, nel 1935, nella nostra stessa Torino una interessante serie di esperienze del professor Cattaneo. Dopo la guerra a riaffrontare in varie parti del mondo l'argomento sembrano invogliare i progressi della elettroterapia, con l'impiego a scopo medico del «sonno elettrico» e dell'«elettroshock», di cui fu pioniere il Cerletti. Così sul finire del '30, proprio avvalendosi dello stato indotto dall'«elettroshock», per quanto diverso dalla vera elettronarcosi, ancora a Torino il prof. Scartozzi compie qualche intervento per ernia e appendicite. Poco dopo il prof. Ciocatto, attualmente incaricato dell'insegnamento dell'anestesiologia all'Università torinese, porta un notevole contributo di studio, con una serie di esperienze di elettronarcosi, effettuate sui cani, in collaborazione con Brena e Paletto, sotto la direzione del prof. A. M. Dogliotti.

Si fa frattanto strada l'idea della «anestesia fisico-chimica» per aggirare l'ostacolo delle contrazioni muscolari, ottenendone la risoluzione con barbiturici e curaro, e riservando alla corrente elettrica il compito di provocare quel «sonno elettrico», che allora era stato già ottenuto in via sperimentale sul gatto mediante stimolazione elettrica di una zona cerebrale, l'ipotalamo. Ma poi si torna al primo concetto, con l'ostinata volontà di trovare una soluzione, insistendo sul pensiero ribadito nel 1937 da Vasil'yev, Lapitskiy e Petrov che l'elettronarcosi dovrebbe essere alfine la meglio controllabile dall'anestetista, prodotta rapidamente, mantenuta per un congruo periodo di tempo desiderato, e sospesa in qualsiasi momento. E' perciò che la Scuola russa non disarma. Ma è solo nel 1953 che Jvanov-Muromskiy riferisce casi di completa elettronarcosi con possibilità di interventi chirurgici, però limitati in animali.

Sempre in campo sperimentale ci è stato possibile sapere sei mesi scorsi, attraverso un articolo della *Eksperimental'naia khirurgia* riportato dalla rivista americana *Anesthesiology*, che un'altra squadra di ricercatori russi (M. G. Anan'ev e collaboratori) ha realizzato nuovi progressi, riuscendo a precisare, con l'impiego di uno speciale apparecchio, le modalità e la durata di impiego delle varie correnti sino ad ottenere la fase narcotica, evitando gli indesiderabili effetti collaterali. Si sono così eseguiti interventi, quali laparatomie, amputazioni, innesti, nell'animale senza alcuna reazione dolorosa. Indagini biochimiche, fisiologiche ed esami di sangue hanno dimostrato che l'elettronarcosi non produce alterazioni irreversibili nelle funzioni vitali dell'organismo. L'apparecchio russo ha un dispositivo per cui gli elettrodi vengono applicati sull'animale, l'uno all'altezza degli occhi, l'altro sulla regione occipitale.

Ora è comprensibile il grande interesse destinato ad essere suscitato dall'applicazione fatta sull'uomo dagli scienziati americani. Con il loro apparecchio, che tra l'altro non è di gran spesa, gli elettrodi vengono posti sulle tempie del paziente, che in trenta o sessanta secondi, dopo l'avvio della corrente, si addormenta e resta in stato di incoscienza totale per tutto il tempo in cui la corrente passa attraverso gli elettrodi. La notizia informa che il primo operato si è risvegliato dopo un minuto esatto dall'arresto della corrente, senza accusare alcuno dei malesseri sovente legati ad altre forme di anestesia.

Naturalmente ulteriori informazioni sono necessarie per inquadrare l'elettronarcosi, se messa ora veramente a punto, nel giusto posto che le competerà tra le indicazioni dei vari tipi di anestesia.

Angelo Viziano

Quattro bambini dilaniati da una bomba in un bosco

Uno dei piccoli è morto e due sono in fin di vita

Pontremoli, 16 gennaio.

Oggi pomeriggio, quattro bambini di Zeri sono rimasti vittime di un'orribile disgrazia.

Il piccolo Ugo Musetti, di 7 anni, mentre giocava unitamente a tre compagni con un residuato di guerra rinvenuto in un bosco, ne provocava la esplosione. Il bimbo decedeva sull'istante, mentre due dei suoi compagni di gioco, Sergio Bertoni, di 7 anni e Rosalba Rossi, di 10 anni, riportavano ferite gravissime, per cui venivano ricoverati d'urgenza all'ospedale civile di Pontremoli con prognosi riservatissima.

In serata i due piccini sono stati trasportati all'ospedale di Parma, dove i sanitari stanno tentando un difficilissimo intervento chirurgico. Si dispera di poterli salvare. Uno dei bambini, Sergio Bertoni, ha già perduto la vista e i corpi dei due piccini sono orrendamente mutilati. La piccola Maria Rossi, di 10 anni, sorella di Rosalba, ha invece riportato ferite non gravi ed è ricoverata all'ospedale di Pontremoli. Si suppone che l'ordigno esploso sia una bomba a mano di produzione italiana.

Commerciante muore per infarto mentre si reca dal cardiologo

Biella, 16 gennaio.

Il commerciante Germano Minarolo, di 70 anni, residente in via De Marchi, è stato fulminato da infarto mentre si recava dal suo medico. Da tempo malato di cuore, il Minarolo aveva già superato due gravi crisi; dato che in questi ultimi giorni il male si era riacutizzato, oggi nella tarda mattinata egli aveva deciso di farsi visitare dal medico curante. A pochi passi dallo studio del cardiologo all'improvviso stramazzava sul marciapiede. Soccorso dai passanti veniva portato all'ospedale con un'auto di passaggio, ma decedeva durante il tragitto.

Trovato il ragazzo vercellese era fuggito per vedere il mare

Riconosciuto in una latteria nei pressi del porto di Genova - Aveva con sé i libri di scuola, un fascio di giornali a fumetti e la macchina fotografica

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 16 gennaio.

Pier Giovanni Berri, tredicenne, studente della seconda classe della scuola di avviamento professionale di Santhià, scomparso una settimana fa da Tronzano (Vercelli), è stato rintracciato questa mattina a Genova in una latteria in piazzetta Sant'Elena, nella zona antistante il porto: lo ha riconosciuto un guardiano notturno che, mentre leggeva un giornale, aveva notato la rassomiglianza fra la foto di uno scolaro fuggito da casa, e il ragazzino che nel locale stava sorbendo avidamente un caffelatte.

Lo studente vercellese aveva ancora sottobraccio la cartella con i libri scolastici, ai quali aveva aggiunto un fascio di giornali a fumetti, e portava a tracolla una macchina fotografica munita di «flash». Il Berri non si è accorto della telefonata che il guardiano ha fatto in Questura e gli agenti lo hanno sorpreso mentre si accingeva a pagare il conto.

«Il maestro — ha spiegato il ragazzo trattenendo a stento le lacrime — mi dava sempre per tema di raccontare che cosa avevo visto la domenica, ma io non sapevo descrivere niente perché non facevo mai gite e non vedevo nulla di nuovo; così ho deciso di venire a Genova a vedere il mare e il porto».

Più ancora che dalla necessità di trovare ispirazione per i suoi componimenti scolastici, la sua fuga sembra sia stata determinata dal vivace spirito di avventura che anima il ragazzo. Egli, infatti, ha dato prova di non comune abilità nell'inventare storie quando, il giorno stesso della sua fuga (lunedì scorso), convinse la proprietaria di una locanda di Santhià ad ospitarlo, assicurandola di dover attendere la mamma, sofferente di sciatica, per recarsi con lei da uno specialista genovese. La locandiera non era rimasta del tutto convinta; il ragazzo allora aveva fatto telefonare ad un cugino, agente della Polizia Ferroviaria, al quale aveva ripetuto il fantasioso racconto riuscendo così a convincere la donna. L'indomani mattina, com'è noto, lo scolaro fuggiasco uscì dalla locanda alle 8 e scomparve anche da Santhià.

Ora si è saputo che egli era salito su un treno raggiungendo Genova; qui aveva finora vissuto passeggiando in porto e dormendo in qualche portone o nelle sale d'aspetto delle stazioni ferroviarie; in tasca aveva ancora settemila lire delle ventimila prese in casa prima di scappare.

Parte del denaro lo aveva speso per comprare la macchina fotografica e un accendisigari. Arrivato a Genova martedì scorso, il Berri — a quanto ha dichiarato ai funzionari della Squadra Mobile — frequentava una trattoria, pagando una retta giornaliera di 750 lire. Un fonogramma ha subito avvertito i carabinieri di Tronzano Vercellese; un telegramma è giunto nel pomeriggio, alla famiglia Berri. Lo ha ricevuto la madre dello studente; il padre, da stamane, si trovava a Torino per lanciare un appello al figlio attraverso la radio.

La signora Berri ha detto che il figlio è innamorato del mare e parecchie volte il ragazzo ha manifestato il desiderio di arruolarsi in marina. Pier Giovanni, partito da Genova alle 12.15 accompagnato da due agenti, è giunto stasera alle 20.

w. n.

Elisabetta con l'ultimo nato



Per la prima volta, il piccolo Andrea è stato fotografato, in modo non ufficiale, fuori del palazzo reale. Il principino appare sulle ginocchia della madre, accanto alla sorella Anne al rientro della regina Elisabetta a Londra da Sandringham (Tel.)

Una donna dell'Astigiano

Condannata per offese a un ufficiale giudiziario

Asti, 16 gennaio.

La trentatreenne Jolanda Scarampi, da Cossinasco d'Asti, gerente d'un locale pubblico, è comparsa stamane in tribunale per rispondere della duplice imputazione di offese e minacce nei confronti dell'ufficiale giudiziario Emilio Trovati, della pretura di Canelli. Il fatto avvenne il 24 settembre 1959, quando l'ufficiale giudiziario si presentò alla Scarampi per un pignoramento.

Il Trovati, essendo già stato minacciato in precedenza dalla donna, aveva ritenuto più prudente farsi accompagnare da due carabinieri. La donna era debitrice di 76 mila lire alla ditta di liquori Fabbri. Quando l'ufficiale giudiziario dichiarò che doveva effettuare il pignoramento, la Scarampi affermò di avere già saldato il debito ed esibì due ricevute per complessive 37 mila lire. Ma il Trovati le fece notare che restavano pur sempre da pagare 39 mila lire e iniziò il pignoramento. Aveva quasi terminato, quando la Scarampi si avventò contro l'ufficiale giudiziario e afferrò il verbale di pignoramento cercando di strapparlo. Intervennero i carabinieri che riuscirono a calmare la donna.

Stamane è comparsa in giudizio e il P. M. al termine della requisitoria, ha chiesto la condanna a un anno di reclusione col doppio beneficio di legge. Dopo la difesa dell'avv. Mammana, di Alba, il tribunale ha condannato la Scarampi a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, concedendole il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Pietà e pubblicità per gli animali più decorati d'Italia

I cani Dox e Dox junior sfrattati dormono su un marciapiede a Roma

Totò e Franca Faldini si offrono di ospitarli, ma il padrone, brigadiere Maimone, indugia



Il comico Totò è andato a salutare i due pastori tedeschi sfrattati (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Il famoso cane poliziotto Dox e il suo «allievo» Dox junior sono protagonisti, in questi giorni, di una vicenda patetica. La questura di Roma o, secondo altri, addirittura la direzione generale di P. S., ha dato ordine che i due animali, il primo dei quali è stato per anni un preziosissimo collaboratore nella ricerca e individuazione di delinquenti pericolosi tanto da meritare citazioni e riconoscimenti, non abbiano più come per il passato diritto di alloggio in un piccolo stambugio all'ultimo piano del palazzo sul Lungotevere Marzio ove ha sede la Squadra Mobile. E' qui che risiede, per speciale concessione, il proprietario e addestratore dei due Dox, brigadiere Giovanni Maimone, al quale è stato trasmesso l'ordine venuto dall'alto e che già la notte scorsa ha dovuto chiudere i suoi «amici» fuori dalla porta, lasciandoli a dormire all'addiaccio sul marciapiede.

Il fatto, che da parte del brigadiere è sembrato un poco reclamistico, ha stupito i romani, che di Dox senior conoscono le straordinarie gesta, l'ultima delle quali è quella avvenuta un mese fa con l'arresto dell'uccisore del maggiore americano Dongen. Il brigadiere Maimone ha l'abitudine di portare i due cani a spasso a Villa Borghese ogni notte. Quella sera, giunto in prossimità di tre giovanotti, Dox senior prese a ringhiare. L'animale era stato impiegato, in quei giorni nelle ricerche sul fattaccio e aveva a lungo annusato l'interno della macchina della vittima nella quale era stato rinchiuso. Insospettito, il brigadiere richiese i documenti ai tre, ma non vi trovò elementi per proseguire le indagini. Stava avviandosi, allorché Dox, sempre ringhiando e tirando la catena, mostrò di avviarsi decisamente verso uno dei giovani. Maimone condusse il terzetto al vicino commissariato. E qui, sottoposto separatamente ad interrogatorio, l'uccisore di Dongen finì per confessare.

E' questa l'ultima operazione del famoso cane poliziotto che ne ha al suo attivo oltre centocinquanta e che, ormai vecchio — ha più di 15 anni — è stato da qualche tempo «giubilato» dal suo padrone, che gli ha affiancato un giovane lupo alsaziano di pelo più cupo, Dox junior, iniziando così, con la scorta dell'anziano lupo tedesco, il suo «dressage». Al vecchio Dox che, pur non facendo parte dei cani poliziotti diremo così «ufficiali», di tanto aiuto era stato alle indagini di polizia venne dato un riconoscimento; una «pensione» o, meglio, un assegno mensile al suo padrone, in ragione di 20 mila lire. La cifra non sembra eccessiva quando si pensa che il grosso lupo si nutre prevalentemente di carne, spartendo i suoi pasti con il giovane «allievo». E' del resto da presumere che il drastico provvedimento adottato per l'alloggio dei due animali si estenda anche alla «pensione» e cioè al vitto giornaliero: Maimone non ce l'ha potuto confermare né smentire. Lo saprà alla fine del mese allorché, passando a ritirare il suo mensile, vi troverà unito o meno l'assegno decretato a Dox senior.

Giovanni Maimone ha comprato il suo cane poliziotto già dressato subito dopo la guerra. Il cane apparteneva certo a dei tedeschi, ché nella lingua degli ex-invasori rispondeva agli ordini, che bene o male il brigadiere aveva imparato a dargli. Il prodigioso animale rivelò subito doti eccezionali di intelligenza, capacità quasi incredibili: comparve in palcoscenico eseguendo esercizi di abilità e di acrobazia, partecipò a gare e concorsi, ottenendo primati e medaglie d'oro. E seguì il suo padrone, brigadiere di polizia, in tutti gli spostamenti imposti dalla carriera. Le sue doti, raccontano, si andarono sviluppando fino a diventare eccezionali. Dox fu a Torino «in servizio» alla Mobile, poi a Napoli e infine a Roma. Le sue gesta, dapprima oscure, furono conosciute in tutta Italia e un quotidiano romano le ha narrate di recente con una serie di articoli a puntate. Qualche produttore di film si interessò a Dox senior, che venne però giudicato ormai troppo vecchio per ben apparire sugli schermi.

Per ordine del suo padrone, che andava assai orgoglioso dell'animale, il vecchio cane lupo si esibiva nei locali della Squadra Mobile o, a sera, a Villa Borghese, durante la passeggiata notturna. Due persone si scambiavano i fazzoletti: Dox sapeva reperire nella tasca dell'uno l'oggetto «non suo», trarglielo di dosso e riconsegnarlo al legittimo proprietario. Sapeva anche individuare, a centinaia di metri di distanza e ad occhi bendati, una moneta conficcata nel terreno, riportandola al padrone. Erano questi gli esercizi facili, quasi un divertimento, per far passare cinque minuti di svago agli uomini che lo attorniavano ammirati.

Che cosa sia all'origine dello «sfratto» dei due cani dai locali della Mobile Romana? Due mesi or sono — ma non si tratta che di un'ipotesi — Maimone ha stipulato un contratto vantaggioso con una compagnia televisiva americana per una serie di episodi ai quali i due Dox dovrebbero partecipare. E' questo un motivo per allontanare i due animali e privarli di alloggio? Non si poteva dar loro accoglienza fino al giorno del viaggio negli Stati Uniti? Ospitarli alla scuola di addestramento per cani poliziotti di Nettuno è impossibile. I due Dox «non fanno parte» della polizia, è stato risposto. Appartengono al brigadiere Maimone «come privato cittadino». E ci hanno collaborato sotto la sua guida a indagini e ricerche, tanto meglio (o tanto peggio).

Mentre la Questura cerca di minimizzare l'episodio e si trincera dietro un no comment, più di un romano ha già offerto ricovero ai due poveri randagi. Fra gli altri Totò e la moglie Franca, che si sono recati a trovare i due Dox dichiarandosi pronti ad ospitarli fin da stanotte. Ma questa offerta che sembra la più facile — e anche la più umana — fa scuotere il capo al brigadiere Maimone. I due cani, come tutti i «poliziotti» della loro specie, sono attaccatissimi al padrone e non si adattano a dormire lontano da lui. Fedeli e docili verso l'uomo che li comanda, pur di non lasciarlo, preferiscono giacere al freddo sul marciapiede che costeggia il palazzo della Mobile al Lungotevere Marzio. Il loro fiuto li avverte che il padrone non è lontano. E sanno che, al mattino, verrà a far loro una carezza.

Angelo Nizza

I depositi-bagagli automatici estesi a nove grandi stazioni

Roma, 16 gennaio.

In tutte le principali stazioni ferroviarie italiane verranno installate durante il corrente anno le cassette automatiche per il deposito dei bagagli a mano, la cui prima positiva comparsa è avvenuta a Milano e a Torino mentre a Genova sono in via di sistemazione. La decisione è stata presa in considerazione del favore incontrato da questo servizio presso la grande massa dei viaggiatori.

Le cassette in questione, come noto, favoriscono la custodia di oggetti al prezzo di 100 lire ogni 24 ore ed evitano all'utente quelle perdite di tempo che talvolta avvengono presso i depositi ordinari. Tra le prime stazioni a cui il predetto servizio verrà esteso figurano quelle di Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Palermo, Bari, Verona e Venezia.

Lingotti per 400 milioni rapinati nell'aeroporto di Buenos Aires

L'audace colpo compiato da quattro banditi che indossavano la divisa di una compagnia aerea - I sorveglianti legati e imbavagliati

Buenos Aires, 16 gennaio.

Quattro rapinatori con un «colpo» di estrema audacia si sono impadroniti ieri sera nell'ufficio della dogana dell'aeroporto internazionale di Buenos Aires di un carico di lingotti d'oro per un valore di circa 400 milioni di lire. I banditi, che indossavano la divisa del personale di volo della Compagnia «Panagra Airlines», sono penetrati nell'ufficio della dogana e con la minaccia delle armi hanno rapidamente sopraffatto il capo ufficio e i tre impiegati che in quel momento erano in servizio. Legati saldamente ed imbavagliati i quattro funzionari, i rapinatori si impadronivano della cassa di lingotti, del peso di quasi 450 chilogrammi, e si allontanavano indisturbati dall'aeroporto a bordo di un camioncino.

Dovettero passare alcuni minuti prima che una delle guardie, riuscita a liberarsi, potesse dare l'allarme.

In breve tutte le stazioni di polizia che sorgono sulla lunga strada che dall'aeroporto di Ezeiza conduce a Buenos Aires venivano avvisate. Ma dell'automezzo dei ladri gli agenti non riuscivano a trovare alcuna traccia. Veniva avvisata tutta la polizia del «gran Buenos Aires» (l'intera provincia di Buenos Aires) e posti di blocco venivano formati in varie località. Venivano fermati automobili e camion in transito, venivano perquisiti convogli ma senza alcun risultato. I rapinatori si erano volatilizzati senza lasciar tracce.

Attualmente, a poche ore dalla grossa rapina, non è stato trovato alcun indizio in base al quale rivolgere le ricerche in un determinato indirizzo. In mancanza di ciò è in corso un ampio lavoro di setaccio: squadre di agenti speciali battono i dintorni di Buenos Aires, mentre altre indagano nei quartieri della malavita. Qualche pregiudicato specialista in rapine è stato fermato.

All'aeroporto agenti della polizia federale e *detectives* della polizia giudiziaria stanno tentando di ricostruire con esattezza tutti i particolari del «colpo». Sull'inchiesta la polizia mantiene un severo riserbo. Si è appreso tuttavia che i rapinatori sono entrati negli uffici della dogana dall'interno dell'aeroporto, dopo avere lasciato la loro automobile sulla strada dinnanzi all'ingresso esterno del magazzino doganale.

Si avvelena in un bar per dispiaceri familiari

Biella, 16 gennaio.

Ieri sera l'operaio Roberto Samarani, di 19 anni, mentre si trovava in un bar situato alla periferia della città, è stato colto da sintomi di avvelenamento. Mentre beveva un caffè con un amico, improvvisamente il giovane impallidiva e, prima ancora che i presenti potessero intervenire, si accasciava privo di sensi sul pavimento.

Si è poi saputo che il Samarani aveva ingerito poco prima trenta pastiglie di chinino, per togliersi la vita. Egli ha compiuto il gesto disperato in un momento di sconforto, dovuto a dispiaceri familiari. Trasportato all'ospedale, il Samarani è stato sottoposto ad energiche cure che lo hanno salvato.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 527-487.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 783

IMPORTANTE industria confezioni acquista terreno per costruzione stabilimento, preferibilmente fronte corso Francia, pagamento contanti. Telef. 80-283.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-801.

INDUSTRIALI vendo lotti fabbricabili zona Madonna Campagna, Savonera, Grugliasco, corso Orbassano, Nichelino, da L. 1500 al mq. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-387. 1382

MURI negozio S. Paolo, affittato, costruzione 1958 vendiamo. Corradino, Di Nanni 61. 1341

MURI spazioso bar biliardo televisione [illegible], vendo espatriando, reddito 7,5% locazione lunga. Telefonare 373-173.

NEGOZI redditizi liberi, occupati zone diverse vende Com. FAI, mutui, rateazioni. Telefonare 537-496. 1083

ONEGLIA, 30 metri stazione ferroviaria, vendesi immobile tre appartamenti, grandi magazzini e cortile. Rivolgersi: Ferrandi Luigi, via Genova 21, Albenga.

PARADISIACI alloggi vendonsi «Villaggio Azzurro» Santarosa 43, Quinto. Impresa Invado, XX Settembre 2, Genova.

PIAZZA Bengasi, 13 camere, 5 libere, giardino, altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telef. 663-860. 711

PORTA Nuova quattro camere, cantina, 2.900.000 vendo anche separatamente. Telefonare 82-479. A4496

PRIVATO vede 2.750.000 mutuo 1 milione 300.000 alloggio 3 camere, servizi largo Orbassano. Tel. 594-535, ore pasti. A3648

PRIVATO urge acquistare camera cucina vecchia costruzione ovunque. Telefonare 587-713. A3667

PRIVATO vende alloggi 2-3 camere servizi. Telefoni 60-817, 676-120.

PRIVATO vende alloggio ammezzati 2 camere servizi, volendo uso ufficio, corso Vittorio Emanuele, Porta Nuova. Telefonare 730-821. A4487

PROGETTO approvato 100 camere frazionamo zona Francia et S. Paolo. Telefonare 44-938. 964

RAZIONALI alloggetti adatti reddito corso Montecucco angolo Monginevro, pronti e costruendi vende Com. FAI, Cavour 7. Visite cantiere. 1083

REDDITO 10%, vendo, Barriera Milano negozio retro garage. Telef. 22-744.

RIPOSANTI alloggetti su viali, zona Francia, signorile quartiere, ottime finiture, prezzi concorrenza vende rateando Com. FAI, telef. 537-496. 1083

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Doria, Sanremo. 21791

TERRENO angolare corso Orbassano con permesso costruzione sette piani circa [illegible] camere privato vende [illegible] mediatori. Telefonare 522-977. A2229

TERRENO barriera Milano vende lottizzando. Telefonare 44-936. 964

TERRENO civile industriale mq. 200.000 vendonsi lotti mq. 3000, 4000, 20.000, 30.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, telef. 518-472, ore 9-12. 133

TERRENO corso Telesio, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 528-687. 1054

TERRENO fabbricabile industriale, zona periferica, da mq. 10.000 a 100.000, oppure grandiosi capannoni acquista importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 60 — Torino». 11

TERRENO industriale Pianezza fronte strada per Torino. Telefonare 44-936.

TERRENO industriale zona, fuori cinta Torino vendesi urgentemente. Telefonare 519-351. 26

TERRENO industriale su corso Moncalieri, progetto approvato, mq. 16.000 circa, vendiamo anche a lotti di mq. 1780, 2250, 2500, 3000 eventualmente compresa costruzione. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-080. 742

TERRENO mq. 300, via Forlì, vendo 6.000.000 trattabile. Telef. 750-122.

TERRENO residenziale Lucento distorsi chiesa vendo eventualmente cambio camera. Telefonare 738-613. 34

TERRENO strada Grugliasco mq. 18.000 vendo. Telefonare 44-936. 964

TERRENO vendo, progetto approvato 100 camere, posizione commercialissima. Telefonare 22-744. A1937

VENDESI affittasi muri negozio adatto latteria agnelleria. Tel. 770-633, ore pasti. A1776

VENDESI piccolo locale indipendente [illegible] Telef. 204-080, ore pasti. A4661

VENDESI terreno zona Cavoretto mq. 2000 circa, posizione mezzogiorno, sulla strada comunicazione alta fabbricabilità mc. 1,70. Telef. 474-391.

ZONA Librario via Galvani 4 vendonsi pronti subito, ultimo 5 camere doppi servizi e alloggetti 1-2-3 camere servizi. Finiture accurate. Ufficio San Paolo. Rivolgersi pomeriggio cantiere. 1047

ZONA Statuto, vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telef. 774-520. 609

CERCASI con urgenza locale mq. 100-130 adatto per uso officina meccanica, rumorosa, luce, forza, zona Madonna Campagna. Telef. 273-848. A4764

CERCASI in affitto alloggio 2 o 3 camere, salone, doppi servizi, libero primavera, zona centrale silenziosa, esclusi primi piani. Telefonare mattino 555-574.

CERCO alloggio 2 camere, servizi, riscaldamento zona Statuto, S. Donato. Telef. 276-607. A3493 B

CERCO locale uso officina con cortile eventualmente officina attrezzata. Telefonare 53-711. 781

COLLINA cerco villa ammobiliata, telefono, terrazza, sette letti, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1489 — Torino». A1784

CONIUGI settentrionali cercano tre quattro camere, servizi Crocetta immediatamente. Telefonare 503-571. A10112

DIPENDENTE industria referenziato cauzionando cerca alloggio qualunque zona. Telefonare 53-067.

INDUSTRIA mobili metallici affitta piccolo stabilimento indipendente mq. 1000-1500 di cui almeno 800 coperti entro cinta daziaria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino».

MAGAZZINO moderno mq. 2000, vuoto subito, importante ditta milanese prende in affitto stipulando lunga locazione. Fadini, telefoni 596-607, 597-774. 11

PER fine marzo 1961 ad azienda elettrodomestici occorre accessibile deposito piano terra, 3-300 mq., annessi uffici, su direttrice barriera Milano, centro, barriera Nizza. Massima serietà. Trattasi solo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4346 — Torino». A3308

PIEMONTESE affitterebbe camera zona Campidoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino». A3978

SIGNORINA cerca camera, servizi zona San Paolo, Francia. Tel. 386-207.

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

B.A. PORTA Nuova, corso Stati Uniti 7 bis angolo Gioberti, affittasi grande negozio angolare mq. 200, 7 vetrine.

A 8000 camera; 7000 soffitta; camera e cucina 11.000. Telefonare 680-756.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 55-433. 1367

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI box, magnifici negozi e luminosi seminterrati per uffici e magazzini zona ultimo passo E. Toti 15. Telefonare 596-287. A3010

AFFITTASI locale luminoso mq. 100 acqua, luce, forza. Telef. 296-714.

AFFITTASI locale piazza Statuto magazzino laboratorio metri 300. Tel. 551-634.

AFFITTASI locale uso ufficio, laboratorio silenzioso mq. 70. Via Po 22, telefono 52-000. 783

AFFITTASI locale via Calandra 12 uso negozio ufficio. Telefonare 53-481.

AFFITTASI negozio adatto qualsiasi genere, mq. 80. Via Giacosa 10. Telefonare 527-430. 1311

AFFITTASI subito, zona Parella, locale industriale mq. 1600 coperti con cortile indipendente mq. 1000. Telef. 40-707.

AFFITTASI 1° aprile, Parella, due camere, tinello, cucinino, quinto piano, ore pasti 786-630. A3463

ALLOGGETTO .ue camere, tutte comodità, casa signorile corso Peschiera affittasi 12.000 signorina persone [illegible]. Telef. 378-861. A2738

ALLOGGI 2-3 camere, servizi zone diverse affittasi. Tel. 30-225.

AMMOBILIATO matrimoniale soggiorno, bagno cucinino nuovo affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5018 — Torino».

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 513-321, 386-230. Monteripetro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia estero [illegible], moderni autofurgoni, personale specializzato riparazioni. Gai, telefono 21-095. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato garanzia. Telefonare 373-722. Ciardari.

CENTRALISSIMO Porta Nuova affittasi uso ufficio studio quattro camere, servizi termo, ascensore, piano nobile. Telefonare 595-527 ore ufficio.

COSSERIA 4, affittansi due locali servizi adatto uso studio pittore architetto simili abitazione esclusa. Rivolgersi portineria. A3884

GRATTACIELO, S. Teresa 3, piano ammezzato, affittansi ampi locali. Telefonare 53-573.

LOCALE mq. 75 oltre soppalco luminoso adatto laboratorio artigiano, silenzioso magazzini uffici affitta Amministrazione Giulio Cesare 20. A3032

LOCALI adatti industria magazzeno deposito dispongo qualsiasi zona ampiezza [illegible]. Della Bella, Peschiera 36.

LOCALI industriali nuova costruzione, via Sansovino angolo via Massena, pronti fine marzo, 170 mq. piano terra, 130 mq. primo piano, 130 mq. secondo, termoriscaldati, servizi. Preferenza unica affittanza lire 140.000 mensili. Telefonare 773-705. A2795

NEGOZIO 36 mq. 2 vetrine affittasi Cecchi 42. Telef. 47-843. A2521 B

SAN Francesco Assisi 3, ampio alloggio adatto anche studio professionale moderna affittasi. Rivolgersi portineria.

STAZIONE Dora affittansi 2 camere, cucina, servizi, riscaldamento. Telefonare 273-471. 1049

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

UN alloggio, due camere cucina nella forte modernissimo decorosi, affitta, via Boccherini 107 (vicinanze corso Grosseto). Fabritz, telefoni 596-607, 597-774.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionando. Telef. 46-411.

APPITTEREI villa signorile 8-10 vani giardino garage termobagno, possibilmente zona precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4356 — Torino».

ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi moderno, zona Crocetta, Valentino, collina, prendo in affitto, libero subito. Fabritz, telefoni 596-607, 597-774. 11

CAMERA cucina, 2 camere cucina qualsiasi zona, cercasi. Telefonare 44-461.

CERCANSI 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». A3990

CERCANSI 3-4 camere, possibilmente servizi, qualsiasi zona. Telef. 44-461

CERCASI alloggetto 2-3 camere servizi. Telefonare 587-465. A4952

CERCASI alloggio signorile sei camere, tripli servizi nuova costruzione libero marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7166 — Torino». A2964

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

APPITTO anno mesi estivi, villa, cucina, giardino, ammobiliata, vuota, dintorni Torino, adatta villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A1783

ALASSIO alloggio ammobiliato, panoramico, riscaldamento, affitto primavera autunno inverno, 80.000 mensili. Ramella, via Vespucci 33, Torino. A2488 B

LOANO, località tranquilla. Nuova autostrada rendono vicinissima. Prenotate appartamenti. Condominio «Nuova Loano» Garibaldi 36. A108180

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

VARAZZE. Pensione Anna, aria condizionata. Prezzo speciale 1600 tutto compreso

(Continua a pag. 10)

Concistoro segreto ieri mattina in Vaticano

Il Papa parla di «sereno ottimismo» malgrado le ansie per la pace mondiale

«In molti Paesi - afferma il Pontefice - i diritti della Chiesa vengono ignorati e violati» - Inviati i biglietti di nomina ai quattro nuovi Cardinali, uno italiano e tre stranieri - Ancora segreti i tre nomi tenuti *in pectore*

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Giovanni XXIII non ha ritenuto opportuno di rivelare nel suo quarto Concistoro, svoltosi questa mattina in Vaticano, i nomi dei tre Cardinali *in pectore* da lui stesso annunciati nel precedente Concistoro del marzo scorso. Evidentemente il Papa deve essere dell'avviso che le circostanze che si opponevano allora alla «pubblicazione» dei nomi sussistono tuttora. E le ragioni possono essere molteplici, anche di carattere politico.

Così è mancata nell'odierno Concistoro segreto la «sorpresa». Tutto si è svolto pertanto in modo piano, secondo lo schema tradizionale. Chiuse le porte della sala del Concistoro, il Papa ha pronunciato, presenti trenta porporati «anziani» tra i quali provenienti da fuori Curia erano gli Arcivescovi di Torino, Fossati, e di Napoli, Castaldo, il patriarca di Venezia Urbani e il patriarca cattolico orientale Gabriele Tappouni, una allocuzione in lingua latina conclusasi con l'enunciazione della breve lista di quattro nuovi membri del Sacro Collegio per i quali la convocazione concistoriale era stata indetta con annuncio ufficiale apparso sull'*Osservatore Romano* un mese addietro. Si tratta, come è noto, del romano Giuseppe Ferretto, dell'Arcivescovo di Saint Louis negli Stati Uniti Joseph Ritter, dell'Arcivescovo di Caracas nel Venezuela José Quintero — che viene così ad esser il primo porporato venezolano — e dell'Arcivescovo di Bogotà in Colombia Louis Concha Cordoba.

Nel suo discorso Giovanni XXIII ha avuto accenni di carattere generale alla situazione mondiale e di carattere particolare per le preoccupazioni che derivano alla Chiesa cattolica dall'atteggiamento assunto nei confronti delle istituzioni dalle autorità di alcune nazioni. Il Pontefice rilevava infatti che la «trepidazione» del suo animo è causata oggi non soltanto dalle condizioni dei cattolici perseguitati in «territori immensi» ove «la vera libertà è violata», ma anche dagli «ostacoli» che in altri paesi si oppongono «alla vita della Chiesa», soprattutto «per gravi limitazioni che coartano e soffocano fiorenti istituzioni ecclesiastiche, che sono frutto di secolari e sudate fatiche missionarie; dal propagarsi, inoltre, «di dottrine materialistiche, dal diffondersi di un edonismo egoistico, dalle insidie tese alla santità della famiglia, alla salute morale del popolo, specialmente della gioventù» in altri paesi ancora ove pure «non è impedita la libera attività della Chiesa». Il riferimento agli ultimi avvenimenti di Ceylon, Haiti, Cuba sembra evidente.

Ciononostante, il Papa si è detto «animato da un sereno cristiano ottimismo» e in questo senso ha espresso «un augurio di pace al mondo intero alle soglie di questo nuovo anno». Pur ammettendo amaramente che «purtroppo l'unanime ed universale desiderio di pace di tutti i popoli non riesce a vincere il diffuso timore e le ansie che le discordie possono portare a gravissime conseguenze, le brevi e parziali schiarite sull'orizzonte internazionale, rendono più sentite le comuni delusioni. Si arriva anche ad abusare di questa dolce parola — pace — quasi come di strumento non per favorire la concordia degli animi, ma per alimentare le rivalità e le discordie». In quest'ultimo accenno, secondo autorevoli commentatori, è da vedere un diretto riferimento del Papa alle organizzazioni politiche di vario colore che stravolgono l'obiettivo concetto di pace, facendone un mezzo di interessata propaganda politica, soprattutto al movimento dei «partigiani della pace» di obbedienza moscovita.

Dopo l'annuncio avvenuto in Concistoro e mentre questo proseguiva in Vaticano, tre monsignori — il maestro delle cerimonie apostoliche mons. Capoferri, il maestro di camera del card. Tardini, mons. Valeri e mons. Galligani della cancelleria apostolica — si sono recati a portare ai quattro cardinali eletti nelle loro residenze romane il biglietto ed il decreto di nomina; per Giuseppe Ferretto nella sede della Congregazione concistoriale in via della Conciliazione, per Joseph Ritter al collegio nord-americano sul Gianicolo e per gli arcivescovi di Caracas e Bogotà al Collegio Pio latino-americano.

La celebrazione concistoriale di stamane si è conclusa con la assegnazione della distinzione del «sacro pallio» da parte del Papa a 31 arcivescovi e vescovi, tra cui è compreso l'arcivescovo di Zagabria monsignor Franjo Seper, successore del defunto cardinale Stepinac. Nel tardo pomeriggio di oggi, intorno alle 18, il Papa ha ricevuto in udienza privata il cardinale Maurilio Fossati, accompagnato dal segretario monsignor Barale e dal cappellano don Francesco Cavallo. Il porporato si tratterrà a Roma fino a sabato prossimo

Filippo Pucci

Spezzano una vetrina e rubano gioielli e ori per 15 milioni

Roma, 16 gennaio.

Un furto di 15 milioni di gioielli è stato compiuto questo pomeriggio verso le ore 18 nella via Ottaviano, angolo piazza del Risorgimento.

Due sconosciuti, malgrado la strada anche a quell'ora sia molto frequentata, sono scesi da una «Giulietta Alfa Romeo turismo», targ. Roma 358837, che è risultata rubata; uno di essi, armato di una spranga di ferro, ha mandato in frantumi il cristallo della vetrina principale del negozio di gioielleria di proprietà del signor Giuseppe Monachesi, sito al n. 7 della via Ottaviano.

I due ladri si sono impossessati di 32 anelli d'oro, 36 orecchini con brillanti e di un orologio di platino da donna, risalendo poi immediatamente sull'auto, che avevano lasciata con il motore acceso e sulla quale si trovava un terzo complice.

Il trentaduenne Erminio Marini, nipote del proprietario della gioielleria, è rimasto ferito nel tentativo di trattenere i ladri. Il Marini, nel momento in cui i cristalli della vetrina principale del negozio andavano in frantumi, si trovava all'interno della gioielleria. Il giovane, con un balzo riusciva ad afferrare una mano dell'uomo che aveva già preso lo scrigno contenente gli orecchini. Ma il ladro con uno strattone si liberava, mentre il Marini rimaneva ferito dai vetri del cristallo al braccio destro. Il giovane, uscito dal negozio, affrontava l'altro bandito il quale però con una spinta lo gettava in terra. Il Marini è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Le trattative per l'Alto Adige

Il tono della stampa viennese giudicato severamente a Roma

Roma, 16 gennaio.

Nella imminenza dell'incontro Segni-Kreisky, che dovrà dare il «via» alle conversazioni italo-austriache sull'Alto Adige, l'atteggiamento assunto dalla stampa di Vienna, ed in particolare dall'organo ufficiale della *Volkspartei* austriaca, *Das Kleine Volksblatt*, viene giudicato negli ambienti italiani come il meno idoneo a facilitare quell'atmosfera di serenità e reciproca buona volontà che è premessa fondamentale alla buona riuscita dei negoziati e che, da parte italiana, si vuole fermamente tutelare.

Sia le pregiudiziali d'ordine procedurale e politico come i cosiddetti «desiderata» esposti dal citato *Das Kleine Volksblatt* — alcuni dei quali del resto già attuati e previsti dallo statuto speciale che regola le funzioni e i poteri della provincia di Bolzano — più che punti programmatici del governo di Vienna per le prossime conversazioni, vengono considerati espressione di ben noti ambienti politici austriaci e tirolesi i quali contano sul fallimento delle trattative bilaterali al fine di mantenere aperta e viva la questione tra i due paesi.

Va anche sottolineato che l'atteggiamento polemico e il tono con cui la stampa viennese prepara l'opinione pubblica austriaca all'incontro di Milano, è in netto contrasto con la risoluzione dell'Assemblea generale dell'Onu che, invitando i due governi alla ripresa dei contatti diretti, li esortava «ad astenersi da qualsiasi atto che possa danneggiare i loro amichevoli rapporti».

Non risulta che il governo austriaco abbia modificato la posizione chiaramente espressa dal ministro degli Esteri, Kreisky, subito dopo il voto dell'Assemblea dell'Onu e, cioè, che la risoluzione crea condizioni fondamentalmente nuove alla ripresa delle conversazioni bilaterali».

Da parte italiana, ci si augura quindi che i prossimi negoziati si svolgano nello spirito che emerge dalla risoluzione dell'Onu, spirito che è ben diverso da quello che appare dalla lettura della stampa viennese.

Un giovane di 23 anni

Minorato e senza lavoro si getta dalla finestra

Lanzo, 16 gennaio.

Un giovane di ventitré anni, Alberto Castagno, disoccupato e sofferente ad una gamba a causa di un incidente stradale, ha tentato stamane di uccidersi. Egli si è gettato da una finestra alta una decina di metri sulla via. E' stato ricoverato all'ospedale di Lanzo con la sospetta frattura della volta cranica e gravi lesioni addominali. La prognosi è riservata.

Proteste degli agricoltori a Milano per l'importazione di carne e burro

Duemila allevatori hanno invaso il macello e slegato gli animali - Assaltato l'impianto frigorifero presso Lodi - La polizia è intervenuta con le camionette - Chiedono che sia limitato l'arrivo dall'estero di bestiame



Gli allevatori mentre liberano gli animali nel recinto del mattatoio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 gennaio.

Violente manifestazioni di protesta degli agricoltori contro il prezzo del burro e le importazioni di carne da macello dall'estero, scoppiate questa mattina a Milano e a Tavazzano presso Lodi, hanno fatto accorrere notevoli forze di polizia. L'incidente più grave è avvenuto nel vasto recinto del macello di viale Molise, dove circa duemila allevatori hanno invaso il grande capannone nel quale ogni lunedì dalle 9 alle 12, avvengono le contrattazioni del bestiame vivo.

L'agitazione era in corso fin dal 12 dicembre scorso, quando gli agricoltori della provincia si erano riuniti e avevano lanciato una specie di ultimatum alle autorità per indurle ad esaminare gli aspetti della crisi e a formulare proposte concrete per una risoluzione entro il 15 di gennaio.

Ma nessuna decisione era stata presa dalle autorità. Così stamane all'alba circa duemila agricoltori (in massima parte allevatori) hanno raggiunto il macello; sono entrati nel capannone — dove già si trovavano legati alle rispettive rastrelliere circa 500 capi di bovini e almeno cento cavalli — come se volessero tranquillamente partecipare alle contrattazioni, ma in effetti avevano ben diversi propositi.

I primi sintomi del grave fermento si sono manifestati fin dal momento dell'apertura delle contrattazioni, alle 8,30: un'ora dopo la protesta si era già concretata nella intenzione di slegare il bestiame. La polizia intervenuta con le camionette ha iniziato il carosello reso difficoltoso dalla presenza degli animali già liberati dalle stalle: sono stati fermati sette agricoltori e cioè Augusto Caldi, Giampiero Madonini, Giampiero Altrocchi, Cicci Pesatori, Angelo Cornalba, Luigi Bralbanti e Miro Bareggi.

La situazione si è ulteriormente aggravata verso le 10, quando un gruppo di agricoltori, superata la sorveglianza degli agenti, ha raggiunto un capannone appartato dal quale ha fatto uscire parecchi focosi torelli che hanno seminato il panico tra i presenti.

Contemporaneamente una delegazione presentava una nuova istanza alle autorità precisando la natura delle loro richieste. Essi vogliono in particolare la contingentazione delle importazioni (degli 800 capi normalmente «trattati» sul mercato di Milano il 70 per cento è importato dall'estero) e il conseguente adeguamento dei prezzi. Dall'ottobre del 1960 ad oggi, inoltre, sono stati importati in Italia 300 mila quintali di burro contro i 70.000 dell'ottobre-dicembre 1959: il burro importato dall'estero poi, sottolineano gli agricoltori del Lodigiano, contiene il 30 per cento di olio di sesamo che viene fatto pagare al consumatori al prezzo di burro.

Verso mezzogiorno circa 500 dimostranti con le loro automobili hanno raggiunto Tavazzano presso Lodi e hanno invaso il grande deposito frigorifero ove sono conservati 19 mila quintali di burro di provenienza europea e 6 mila quintali di carne congelata di provenienza americana. L'impianto frigorifero era custodito da quattro carabinieri, i quali non hanno potuto impedire che gli agricoltori penetrassero nei depositi. Successivamente sono giunte tre camionette di carabinieri partite da Milano e l'ordine è stato ristabilito.

Le prospettive di nuove agitazioni sono allarmanti: gli agricoltori infatti stamane parlavano di serrata negli acquisti dei fertilizzanti e dei macchinari agricoli, di sospensione del rifornimento alla città e alle industrie casearie.

Venerdì prossimo, inoltre, se la situazione rimarrà immutata, dovrebbe svolgersi una vera e propria «marcia su Milano» con trattori e macchine agricole.

g. m.

La grazia del Presidente della Repubblica svela un angoscioso problema

Libero dopo 30 anni di pena un ergastolano che ha sempre giurato di essere innocente

In carcere ha imparato a leggere e scrivere - Lavorando è riuscito a risparmiare 300 mila lire: "Me ne servirò per ottenere la revisione del processo. Voglio che si sappia che non sono un assassino" - E' partito da Alessandria verso la Sicilia in compagnia del fratello



Antonino Maniscalco, di 56 anni, rimesso in libertà

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 16 gennaio.

Antonino Maniscalco è un uomo libero. Ha 56 anni, ne aveva 25 quando lo incolparono di un delitto che forse non ha commesso. E' entrato in prigione nel gennaio 1930 con la condanna all'ergastolo ed è uscito questa mattina, dopo trentun anni e sei giorni, con la grazia. Il direttore del penitenziario lo ha mandato a chiamare. Non voleva dargli la notizia troppo bruscamente, tanto più che la grazia era stata negata altre volte; cominciò con uno scherzo: «Antonino, non sono soddisfatto di te. Io qui non ti tengo, devi andartene». Il recluso non capiva, era pallido, sbigottito. «Ma dove ti mando? Aiutami a decidere. Che ne diresti di tornare a casa?». Aprì la porta dell'ufficio ed entrò il fratello del recluso, un pastore palermitano che, avvertito della imminente scarcerazione, era arrivato all'alba. «Vattene pure con lui, Antonino. Hanno accolto la domanda, il mio rapporto è servito a qualche cosa. C'è un treno fra due ore, se ti spicci lo prendi».

Poi accadde quel che accade sempre in questi casi. Antonino Maniscalco passò dallo stupore ai singhiozzi. Abbracciò il fratello, un agente, abbracciò anche uno scopino che lo guardava come si guarda un miracolato. «Hai del denaro?» chiese il direttore. «Ho trecentomila lire, risparmiate una sull'altra. Mi serviranno per la revisione del processo. A Palermo tutti devono sapere che io ho fatto trentun anni di galera ingiusta, voglio che il mio nome ritorni pulito». Tremava ed incespicava sulle parole. Se ne è andato dal penitenziario a passo malfermo, con il fratello che lo sorreggeva.

Lo abbiamo incontrato in questura, dove sbrigava le ultime pratiche. Non riusciva a tenere la penna in mano per la firma: «Ma so scrivere — diceva —, ho imparato in prigione». Alto, grosso, stempiato, indossava un chiaro vestito primaverile ed un paletò che gli andava stretto. E' deciso a lottare. «Non sarò mai felice se non riuscirò a far valere la mia innocenza. Sembro un superbo, ma è dal 1930 che mi dispero perché ho il marchio dell'assassino. Tutti i soldi che ho messo da parte li spenderò per il processo. Se non basteranno, ho un lavoro che mi hanno insegnato in carcere e lavorerò come una bestia, dovessi star senza mangiare e senza dormire fino alla fine». Era un personaggio dolente ed altero. La lunga vita di ergastolano non lo ha stroncato: si direbbe anzi che gli abbia dato coraggio e fiducia.

Lo accusarono di avere ucciso un uomo. Il giorno della Epifania di trentun anni fa egli era in un sobborgo di Palermo con altra gente in festa. Scoppiò un litigio, una zuffa, ed un possidente, certo Serafino Vassallo, cadde con il cuore trafitto da una coltellata. Le cause della lite, e dell'aggressione, non furono mai chiare: interesse, vendetta, rancori personali, «onore»? Si sospettò subito del giovane. Al dibattimento in Corte di Assise, nel novembre 1930, la bilancia sembrò dapprima pesare a suo favore: uno zio dell'ucciso depose che Antonino Maniscalco era estraneo al delitto. Ma la testimonianza di un bimbo di sei anni, che aveva assistito al fatto, e di un contadino convinsero i giudici a condannarlo all'ergastolo. Venne trascinato via dall'aula fra il pianto dei cinque fratelli e delle cinque sorelle, si dibatteva urlando.

Dopo una breve sosta nel carcere di Noto passò al reclusorio di Porto Santo Stefano, e quello fu il periodo più tetro e odioso. Nel 1941 fu trasferito ad Alessandria. Qui, nel carcere modello, gli si aprivano nuove prospettive, sia pure dietro le muraglie. Era analfabeta e frequentò la scuola elementare di don Soria, il sacerdote-apostolo dei detenuti. Non aveva un mestiere e scelse il più umile, il «rattoppino» come il gergo del penitenziario definisce i garzoni sarti. Guadagnava poco, negli ultimi tempi la paga era di 150 lire al giorno (invece gli altri che hanno un mestiere qualificato e lavorano per conto di ditte alessandrine — fabbricano apparecchi meccanici ed elettrici, bigliardini, scatole, tappi —, hanno una paga ragionevole che consente loro di nutrirsi meglio). E' incredibile che il «rattoppino» sia riuscito a risparmiare trecentomila lire. Per raggranellarle si è sottoposto a sacrifici, economie e privazioni dolorose: lo sorreggeva la speranza che, presto o tardi, sarebbe uscito ed il denaro era necessario per riscattarsi, più che per sopravvivere.

Deve la grazia all'umanità del direttore della casa di pena, il dott. Aloia. Fra i trecentocinquanta detenuti egli gode di un affetto reale. Da appena un anno è ad Alessandria ed ha ottenuto numerosi provvedimenti del genere, i più vicini sono la scarcerazione di due reclusi a Natale. Il dott. Aloia appoggiò l'ennesima domanda di grazia del siciliano e scrisse un rapporto lusinghiero sul suo conto. «Ha detto la verità — commenta il direttore —. Antonino è un individuo buono e generoso, disciplinato, docile. Perché tenerlo ancora in prigione? Se è colpevole, ha abbondantemente pagato il debito; se è innocente, come egli sostiene, potrà forse dimostrarlo. Conosco gli uomini e questo mi sembra sincero». Eguali giudizi esprime il maresciallo Ghiarito, comandante del personale di custodia, che gli è stato vicino sin dall'arrivo ad Alessandria.

Lasciata alle spalle la lunga e tremenda esperienza, Antonino Maniscalco è salito sul treno che lo porta a Palermo. Andrà ad abitare col fratello Michele, aprirà una piccola bottega e tirerà fuori dagli archivi il fascicolo ingiallito della sua vicenda. Gli sbiaditi ricordi di un delitto lontano e dimenticato da tutti, ritorneranno attuali, se gli si consentirà una revisione del processo. Aveva un piede sul predellino del treno. Si volse indietro, verso di noi: «Che cosa vale essere libero se non posso provare che sono innocente?». Parlava con tono tranquillo e sicuro. Poi si è seduto nello scompartimento e dalla valigia di cartone ha tolto una pagnotta, l'ha divisa col fratello pastore e si è messo a consumare il suo primo pranzo di uomo libero.

Gino Nebiolo

Fuga di un giorno di tre ragazzine di Acqui

Acqui, 16 gennaio.

Ai carabinieri veniva denunciata stasera la scomparsa di tre ragazzine, Liviana Sarri di 12 anni, Franco Anoliero di 14 e Elena Pizzorni di 14: le prime due studentesse della scuola d'avviamento, l'altra impiegata in un ufficio legale. Mancavano da casa da stamane.

Già si cominciavano a nutrire apprensioni quando, prima di mezzanotte, una telefonata da Sampierdarena tranquillizzava le famiglie. Le tre si trovavano presso una parente della Anoliero. Erano scappate per godere per qualche ore dell'indipendenza così cara a tante ragazzine aventi della loro età.

Ventun condanne al processo per la rivolta contro il medico

Gli abitanti di Beverare non volevano essere curati dal professionista - Assoluzione piena per il sanitario accusato per la morte d'una paziente

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 16 gennaio.

L'ultima udienza presso il nostro Tribunale del processo contro il paese di Beverare, che insorse contro il suo medico condotto, è stata molto movimentata. Com'è noto, il sanitario dott. Antonio Osti era accusato di omicidio colposo per la morte di una paziente, Desolina Lazzarin, di 73 anni, mentre venticinque persone abitanti del paese, per la più parte donne, dovevano rispondere di oltraggio aggravato continuato e di sequestro di persona. A più riprese nel '58-'59, per impedire il ritorno del medico, si svolsero dimostrazioni popolari

A uno a uno i venticinque imputati hanno ribadito la loro insofferenza nei confronti del medico. Dopo la deposizione dei periti di medicina legale, Franchini e Zanaldi, della Università di Padova, e quella del rappresentante di una casa editrice, Alfredo Aggio, sono state sentite due donne come testimoni, Rosina Vidale, di 32 anni, abitante a Tortona e Albina Berto. Entrambe sono state arrestate in aula per falsa testimonianza.

Con la sua requisitoria il procuratore generale ha chiesto l'assoluzione del medico e la condanna per quattordici imputati accusati di oltraggio a sei mesi di reclusione, per i rimanenti undici, accusati di violenza privata, a quattro mesi. Il tribunale, dopo essere rimasto in camera di consiglio oltre due ore, ha stasera emesso la sentenza: assolto il dottor Osti dall'omicidio colposo perché il fatto non sussiste; per 18 imputati ha modificato l'imputazione da sequestro di persona in violenza privata, condannandoli a due mesi di reclusione, alle spese processuali, alle spese di costituzione di parte civile, al risarcimento dei danni; ha condannato tre imputati a due mesi e dieci giorni oltre le spese. Altri quattro sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Sono state condonate le pene a quattro imputati, e per tutti gli altri viene applicata la legge del perdono giudiziale.

g. f.

Due muratori morti e 3 feriti per il crollo di un balcone

Catania, 16 gennaio.

Due muratori sono morti ed altri tre sono rimasti gravemente feriti in un incidente sul lavoro accaduto oggi pomeriggio in un edificio in costruzione a Catania in via Verona.

La sciagura è stata provocata dalla caduta di un pesante montacarichi, che ha fatto crollare parte del ballatoio del sesto piano, dove si trovavano sette operai, trascinati nel vuoto. Due di essi sono riusciti ad aggrapparsi ad alcuni ferri che sporgevano dal pianerottolo sottostante; gli altri cinque hanno compiuto un volo di 30 metri. Il trentacinquenne Carmelo Battiato e Francesco Marchese sono morti mentre venivano trasportati in ospedale. Carlo Procacciante, Rosario Reina e Carmelo Ittari, hanno riportato gravi ferite.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso con addensamenti locali, specie al nord. Tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Isolate nevicate sulle Alpi. Nebbie locali e foschie in Val Padana. Sulle altre regioni nuvolosità variabile localmente molto intensa con qualche pioggia al sud e sul versante adriatico. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti moderati e deboli settentrionali tendenti a deboli vari. Mari: bacini meridionali molto mossi; gli altri mari mossi o poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 16 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	0	+ 3	coperto, foschia
BOLZANO	— 12	+ 3	nuvoloso, foschia
GENOVA	+ 4	+ 10	vento forte
MILANO	— 1	+ 9	poco nuvoloso, foschia
TRIESTE	+ 2	+ 6	vento di burrasca, foschia
VENEZIA	+ 3	+ 7	molto nuvoloso, foschia
VERONA	— 1	+ 5	variabile, foschia
ANCONA	+ 2	+ 4	coperto, foschia
FIRENZE	+ 4	+ 9	poco nuvoloso
L'AQUILA	+ 3	+ 7	coperto
PERUGIA	+ 5	+ 8	poco nuvoloso
PESCARA	+ 8	+ 7	coperto, pioggia
PISA	+ 4	+ 10	poco nuvoloso
ROMA	+ 5	+ 12	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 8	+ 13	coperto pioggia
BARI	+ 10	+ 13	vento forte, pioggia
CAGLIARI	+ 5	+ 14	variabile, pioggia
CAMPOBASSO	+ 1	+ 5	coperto, pioggia
CATANIA	+ 7	+ 15	variabile
MESSINA	+ 10	+ 14	molto nuvoloso, pioggia
NAPOLI	+ 9	+ 13	molto nuvoloso, pioviggineia
PALERMO	+ 10	+ 14	molto nuvoloso, pioggia
POTENZA	+ 3	+ 5	vento di burrasca, pioviggi.
REGGIO CAL.	+ 11	+ 16	molto nuvoloso, pioggia

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali; dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 361

A «Scuola e Lavoro» via Garibaldi 20 tel. 42-508 corsi celerissimi. In tre mesi preparazione all'impiego accurata e completa, con esami e certificati legali.

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata. Maria, via S. Anselmo 15, telef. 651-363. 251

BERLITZ School: inizio nuovi corsi diurni, serali, collettivi, individuali di lingue estere, via Santa Teresa 3. Telef. 553-970.

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego. Corso Matteotti 51, telefono 513-088. 22851

PAGHE, contributi il corsi per consulenti sindacali, iniziamo 24 gennaio. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 880-968.

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione aria, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 20, telef. 40-246.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A abile professionista affidate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 512-025. A1846

AMMINISTRAZIONE piccole medie aziende assumo massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4336 — Torino».

DIPLOMATA magistrali impartisce ripetizioni elementari, medie, zona centro. Telefonare 526-546. A3606

ESEGUO a domicilio qualsiasi lavoro ufficio e dattilografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4540 — Torino».

FRANCESE, inglese, tedesco lezioni, conversazioni, traduzioni, prezzi miti. Telefonare 776-336. A2364

GEOMETRA: disegni, preventivi, frazionamenti, amministrazioni, consulenza, direzione lavori. Telefonare 876-164.

GEOMETRA un libero disegnerebbe lucidi, progetti, calcoli, pubblicità. Telefonare 273-116. A3524B

GEOMETRA Ricci, via Cavour 19, Grugliasco, amministra case in Collegno, Rivoli, Grugliasco, Torino. A3613

INGLESE, francese, russo, corsi, lezioni riparazioni, esperta insegnante. Cristoforo Colombo 13 bis. Tel. 581-606.

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telefonare 653-069. A1816

INSEGNANTE impartisce lezioni medie, elementari a domicilio. Telef. 273-114.

INSEGNANTE impartisce ripetizioni elementari anche domicilio. Telef. 363-664 dalle 19-20. A2918

MATEMATICA, accurate lezioni impartisce, prezzi miti, professoressa statale. Telefonare 691-714. A3639/B

PROFESSORESSA francese darebbe lezioni private. Telefon. ore pasti 878-130.

TRADUZIONI accurate inglese, francese, tecniche, commerciali, corrispondenza. Telefonare 60-224, pomeriggio.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinto o distinti, signora affitta bella ammobiliata, paraggi Rai. Tel. 80-612.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti uso cucina, centralissima. Telef. 661-857.

AFFITTASI centrale matrimoniale si singola pensione completa ogni comfort. Telefonare ore ufficio 585-574.

AMMOBILIATA centrale, volendo uso cucina, anche pied-à-terre. Telef. 514-770.

DISTINTA signora offre camera uno-due letti, centralissima, comfort moderni, persone stabili, serie. Telefonare 684-112.

RISTORO casalingo, ottima cucina, prezzi modici, zona Mercati Nuovi. Telefonare 673-639. A3487/B

UNIVERSITARIO cerca camera ammobiliata, riscaldata, con pensione. Zona piazza Statuto. Telefonare 270-587.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AGGIUSTATORE-montatore 30enne, ottima esperienza in officina meccanica et elettromeccanica, scuole professionali, scopo miglioramento offresi subito. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A275

CAPO reparto ultracinquantenne esperto lavorazioni meccaniche, affilatura utensili e manutenzione impianti, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino». A1765

CAUSIONANDO signorina venticinquenne presenza referenziata occuperebbesi cassiera centralinista telefonica o commessa presso seria ditta. Telef. 878-286.

DATTILOGRAFA conoscenza francese, secondo impiego, offresi. Telef. 387-852.

DICIANNOVENNE commessa o cassiera secondo impiego referenze inaccepibili cerca sistemazione. Telefonare 20-351.

DICIOTTENNE offresi primo impiego licenza professionale, dattilografo. Telefonare 397-034. A3370

DICIOTTENNE telefonista pratica magazzino ricambi offresi, libera subito. Telefonare 366-413. A2872

EX commerciante quarantenne, auto propria, offresi incarichi fiducia, ditta, privato. Telefono 755-060. A3888

FIGURINISTA taglio vetriniste, conoscenza inglese, disposta anche viaggiare offresi presso ditta, esperienze referenze. Telefonare 382-864. A2480/B

GEOMETRA 23enne militeesente offresi lavoro ufficio o cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1491 — Torino».

GIOVANE disegnatore particolarista militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5136 — Torino». A4478

GIOVANE maestra pratica lavori ufficio dattilografa occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere Delpiano Maria, via Sacchi 53. A4780

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e paghe impiegherebbesi. Telefono 30-640.

IMPIEGATA trentenne pratica settennale tutti lavori ufficio scopo miglioramento cerca sistemazione libera impegni familiari. Richiesta terza categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino».

INSEGNANTE offresi occupazione adeguata mattino. Telefonare 519-689.

LINGUA materna inglese signora occuperebbesi corrispondente eventualmente francese. Telefonare 677-539. A2948

MAGAZZINIERE, commesso occuperebbesi studente universitario. Telefon. 85-386.

NEO-Perito agrario occuperebbesi anche campo non agrario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino». A3698

PENSIONATA ex-impiegata ore disponibili impiegherebbesi mansioni fiducia. Telefonare 382-205. A2953

PERITO elettromeccanico trentaseienne praticissimo costruzione trasformatori ed apparecchiature elettriche offresi scopo sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4611 — Torino». A2466

PERITO industriale 30enne, pratica pluriennale officine, analisi tempi, conoscenza metodi lavorazione termoplastici, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1402 — Torino». A1770

PRATICISSIMA contabile libri paga e contributi offresi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5038 — Torino».

PRODUZIONE ufficio, programmazione, metodi, cicli, tempi. Diecennale esperienza come metalmeccanico, diplomato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7117 — Torino». A2290

RAGAZZA 17enne bella calligrafia licenza commerciale esperta elettrodomestici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4225 — Torino». A3476/B

RAGIONIERA 30enne, volenterosa, occuperebbesi primo impiego. Tel. 686-827.

RAGIONIERA 24enne stenodattilografa conoscenza inglese occuperebbesi. Scrivere Angelica Marzone, via Torino, Bussoleno. A2492/B

RAGIONIERE 35enne pratico contabilità generale contributiva bancaria, scopo migliorare offresi anche per amministrazione presso piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7160 — Torino». A2862

SIGNORA 32enne pratica uffici, stenodattilografa, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 381-363. A4663

SPEDIZIONIERE capo servizio mansioni direttive, esperienza trentennale, provetto traffici importazione, conoscenza tariffe ferroviarie doganali, tedesco francese, moralità assoluta, disposto trasferirsi desiderano migliorare cambierebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6003 — Torino». A2710

UNIVERSITARIO militesente, 25enne, libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino». A2871

VENTENNE stenodattilografa corrispondente francese, secondo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 554-690. A4774

VENTITREENNE dattilografa impiegherebbesi presso serio ufficio. Tel. 369-581.

(Continua a pag. 18)

ULTIME NOTIZIE

E' prevalso nel governo provvisorio il punto di vista moderato

I ribelli pronti a trattare con Parigi per una «leale e sincera autodecisione»

Un documento ufficiale insiste sulla volontà di pace manifestata dai francesi con il «referendum»; ed afferma che la fine della guerra sarebbe ritardata se De Gaulle si ostinasse a voler imporre unilateralmente all'Algeria uno statuto amministrativo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 gennaio.

«Il governo provvisorio della repubblica algerina, cosciente della sua responsabilità, è pronto ad aprire le trattative col governo francese sulle condizioni d'una libera consultazione del popolo algerino»: questa dichiarazione, che conclude il lungo documento pubblicato stamani a Tunisi dal governo in esilio, dimostra che il punto di vista conciliante di Ferhat Abbas ha prevalso su quello più intransigente, sostenuto dal ministro della Difesa, Belkacem Krim, e da alcuni capi dell'esercito di liberazione nazionale.

Sono infatti gli algerini che fanno il primo passo, perché il governo francese non ha rilasciato ancora nessuna dichiarazione ufficiale in favore della ripresa delle trattative. Questo gesto di Ferhat Abbas viene interpretato con schietto ottimismo a Parigi, dove si considera che faciliti un'eventuale iniziativa del generale De Gaulle e la rende anzi inevitabile.

La dichiarazione algerina è preceduta, nel documento pubblicato stamani, da affermazioni che precisano a quali condizioni potranno venire aperte le trattative di pace. A proposito dei risultati che il *referendum* dell'8 gennaio ha avuto in Algeria, vi si afferma infatti che «nessuno oggi nega che il popolo algerino, applicando le parole d'ordine e le direttive del governo provvisorio della repubblica algerina, ha condannato la politica dello statuto imposto unilateralmente e si è pronunciato a favore d'una applicazione leale e sincera dell'autodeterminazione».

Il documento si riferisce poi alla recente dichiarazione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, per affermare che «gli avvenimenti e le manifestazioni che si sono sviluppati in Algeria dopo il 10 dicembre hanno contribuito a rafforzare nel mondo e nella stessa Francia la corrente per la pace negoziata in Algeria, attraverso una applicazione rapida dell'autodeterminazione, accompagnata dalle garanzie legittimamente richieste dal popolo algerino».

Il governo in esilio insiste sul fatto che, col *referendum*, il popolo francese ha reclamato dai suoi dirigenti una soluzione negoziata del problema algerino ed afferma che la pace verrebbe ancora ritardata se i dirigenti francesi non traessero conclusioni realistiche dagli ultimi avvenimenti e si ostinassero a voler imporre uno statuto unilaterale. «Questo tentativo di predeterminazione — è detto nel documento —, che è un rinnegamento del principio dell'autodeterminazione, è destinato al fallimento: contribuisce soltanto a far continuare la guerra».

Respinta nel modo più categorico la possibilità di un potere esecutivo algerino creato dal governo francese, la dichiarazione del governo di Ferhat Abbas indica a quali condizioni può essere applicato il principio dell'autodeterminazione: «Queste condizioni potrebbero esser create attraverso un contributo delle Nazioni Unite. Potrebbero essere egualmente create attraverso le trattative fra le due parti».

Dall'esame di questo testo si può rilevare che il governo provvisorio, considerandosi legittimo rappresentante del popolo algerino, rifiuta quel «confronto con tutte le tendenze» che era stato preconizzato dal generale De Gaulle. E' un'esigenza che ostacola senza dubbio l'apertura immediata delle trattative, benché niente impedisca al governo francese di consultare anche i rappresentanti delle altre tendenze: dovrà farlo però separatamente, invece che ad una tavola rotonda.

I nazionalisti algerini hanno sempre sostenuto che la soluzione della guerra non può esser trovata altro che attraverso il dialogo e, di preferenza, il dialogo diretto con la Francia, senza mediatori né intermediari. In seguito al fallimento di Melun, però, persuasi che le trattative erano diventate ormai impossibili, si rivolsero all'Onu e chiesero l'aiuto dei paesi comunisti.

Nessuno, in realtà, teme più di Ferhat Abbas l'intrusione del comunismo nel suo paese, ma prendendo quell'iniziativa il presidente del governo in esilio aveva tentato di inserire il problema algerino nell'insieme della guerra fredda, sperando di trar profitto dai contrasti fra Est e Ovest e, magari, di provocare un accordo fra Mosca e Washington, dello stesso tipo di quello che si verificò all'epoca del canale di Suez, per imporre la fine della guerra alla Francia.

Sembra però poco probabile che gli algerini abbiano mai fatto troppo assegnamento sulle Nazioni Unite e, in ogni caso, l'esperimento del Congo deve averli disillusi sulle possibilità che la pace arrivi dal Palazzo di vetro. E' tuttavia comprensibile che oggi il governo provvisorio algerino continui a invocare «il contributo dell'Onu», ma tutto lascia credere che le sue preferenze vadano alle trattative dirette con la Francia.

La volontà di pace espressa dal popolo francese l'8 gennaio è infatti la garanzia che questa volta non si ripeterà il dialogo di sordi che fece fallire l'estate scorsa le conversazioni di Melun. Nella dichiarazione pubblicata stamani non se ne fa parola; però, in via confidenziale, il governo in esilio ha fatto sapere di preferire che la prima fase delle trattative sia segreta e che i rappresentanti della Francia abbiano un mandato preciso dal governo francese e non siano, cioè, emissari senza responsabilità ufficiale. Il governo provvisorio della repubblica algerina attribuisce inoltre una grande importanza all'eventualità di un incontro fra il generale De Gaulle e Ferhat Abbas.

Sandro Volta

Il droghiere invitato da Kennedy



Un droghiere francese, Godfrey Muller, e la moglie sono stati invitati a Washington alla festa per la proclamazione del nuovo presidente. Il signor Muller aveva rifornito la cucina del padre di Kennedy durante il suo soggiorno a Nizza (Tel.)

Mentre in quasi tutto il Belgio riprende il lavoro

Gravi scontri a Liegi tra polizia e scioperanti
Gli agenti sparano; tre feriti, morente un ex-pugile

Sabotata una linea ferroviaria; treni bloccati, ma nessun incidente - Gli insegnanti ed i ferrovieri di Mons continuano l'agitazione: il governo ha deciso di sospenderli senza stipendio - A Bruxelles un deputato socialista annuncia che la lotta «proseguirà in forme differenti da regione a regione»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 gennaio.

Dopo ventotto giorni di sciopero, gran parte del Belgio è tornato oggi al lavoro; il porto di Anversa e l'importante centro industriale di Gand hanno registrato un'attività quasi normale; un comunicato del governo informa che lo sciopero è finito anche nelle province di Namur e di Luxembourg. Gli operai dei sindacati socialisti resistono ancora a Charleroi, a Liegi (dove stamane sono avvenuti sanguinosi scontri), a Mons, dove i ferrovieri e gli insegnanti continuano l'agitazione (ed il governo ha deciso di sospenderli, senza stipendio). E' segnalato anche un sabotaggio sulla linea ferroviaria Liegi-Bruxelles: un tratto di binario è saltato in aria presso Remincourt, i treni sono rimasti bloccati per qualche tempo, ma non si sono avuti incidenti.

I disordini di Liegi sono incominciati nel sobborgo della Chenée, al termine di un pacifico comizio cui avevano preso parte circa tremila persone. Sciolta la riunione, trecento lavoratori attaccavano a sassate i filobus che circolavano nonostante l'ordine di sciopero. Interveniva la polizia, e la folla si scagliava contro due jeeps. Non è chiaro, a questo punto, come si siano svolti i fatti: secondo fonti ufficiali, poliziotti avrebbero sparato per reazione, dopo che un dimostrante aveva aperto il fuoco contro di loro; secondo i socialisti, gli agenti si sarebbero lasciati prendere dal panico quando si sono visti circondare dai manifestanti.

Tre persone sono cadute ferite: tra di esse una donna, Andrée Bertho, raggiunta alla schiena da un proiettile, e l'ex campione belga dei pesi leggeri Joseph Woussem, ferito alla testa. Quest'ultimo è moribondo; il terzo sarebbe stato colpito con il calcio di un fucile. L'ordine è stato ristabilito a fatica, grazie all'intervento di ingenti rinforzi. L'opposizione ha presentato un'interpellanza in Parlamento; il re ha ricevuto a colloquio il ministro degli Interni che gli ha fatto una relazione particolareggiata degli incidenti.

In serata ha avuto luogo a Bruxelles una dimostrazione alla quale hanno partecipato circa 1500 persone, che hanno ascoltato la parola del deputato sindacalista di opposizione Hervé Brouhon. L'oratore ha detto che la lotta contro la «legge unica» proseguirà «in forme differenti da regione a regione, e che non vi sarà accordo con il governo se prima non saranno abolite le annunciate sanzioni contro gli atti di sciopero».

I partecipanti al comizio si sono poi allontanati preceduti da due bande che suonavano inni rivoluzionari. Non sono segnalati incidenti.

Secondo un annuncio ufficiale diffuso questa sera il primo ministro Eyskens (che fu colto da malore tre giorni fa alla Camera) riprenderà la propria attività domattina.

m. b.

Quattromila ribelli a Cuba combattono contro Castro?

L'Avana, 16 gennaio.

Fonti degne di fede riferiscono che 30 mila uomini dell'esercito cubano, forse diretti personalmente dallo stesso primo ministro Fidel Castro, sono attualmente impegnati in una decisa azione contro considerevoli bande di ribelli potentemente armati.

Secondo le stesse fonti, le bande ribelli ammontano in totale a circa 4000 uomini diretti dal maggiore Evelio Duque e progettano di costituire un «governo di opposizione» in qualche località della parte orientale dell'isola. A quanto si afferma, nei combattimenti entrambe le parti hanno subito perdite, ma non se ne conosce la precisa entità. Sembra inoltre che un contingente di circa mille uomini, forniti di armamento pesante, sia sbarcato nella parte meridionale di Cuba e sia riuscito a collegarsi con le forze del maggiore Duque.

Rakosi si scusa con Kadar per averlo fatto torturare

Vienna, 16 gennaio.

Il quotidiano *Salzburger Nachrichten* riferisce di aver appreso da ambienti diplomatici di Budapest che Kadar, in una seduta del comitato centrale del partito comunista tenuta il 21 dicembre '60, avrebbe illustrato particolareggiatamente un incontro avuto in novembre nell'Unione Sovietica, durante la conferenza di Mosca, con l'ex dittatore Matyas Rakosi.

Rakosi avrebbe chiesto scusa a Kadar per averlo fatto imprigionare senza processo dal 1951 al 1954, sotto l'accusa di «congiura titoista», e per averlo lasciato torturare in carcere. Rakosi si sarebbe giustificato asserendo che fu indotto in errore dalle «manovre provocatorie» di Gabor Peter, l'ex capo della polizia politica Avo, e dall'ex ministro della Difesa e segretario del partito Mihaly Farkas.

Rakosi avrebbe assicurato Kadar di non nutrire nessun progetto di rivincita né di avere più intenzione di ritornare in Ungheria, però avrebbe pregato l'attuale segretario del partito ungherese di lasciarlo seppellire, quando morirà, nella sua «terra materna».

Forti contrasti nella dc per il sindaco a Imperia

Imperia, 16 gennaio.

Mercoledì il consiglio comunale di Imperia si riunirà per la prima volta dalle elezioni e dopo quasi due anni di carenza, essendo stato il comune retto da un commissario prefettizio in seguito a una crisi verificatasi nell'amministrazione che era formata da dc, socialdemocratici e indipendenti di centro. In seguito ai risultati delle ultime elezioni, e dopo laboriose trattative è stato raggiunto un accordo tra le segreterie dei partiti e gli indipendenti per formare un'amministrazione centrista, che dovrebbe avere ventun consiglieri su quaranta, così suddivisi: 18 dc, 2 socialdemocratici e 1 indipendenti.

L'attuazione di questa giunta è però sempre stata poco certa, per una scissione esistente nel gruppo della dc dal quale 12 consiglieri sostengono la candidatura a sindaco del prof. Carlo Gonan e 6 quella del dott. Ferdinando Scajola, che ha avuto il maggior numero di preferenze.

Due votazioni fatte a distanza di tempo non hanno mutato questo stato di cose, e così è stata rimandata la scelta degli assessori della dc, alla quale, secondo gli accordi, ne sono riservati sei.

Oggi è comparso sui muri della città un manifesto della presidenza del Comitato civico zonale sul quale si prende netta posizione in favore dei sei che finora venivano chiamati dissidenti.

Il manifesto, che è una netta presa di posizione in favore del dott. Scajola, ha causato viva sensazione tra la popolazione, perché dimostra il contrasto esistente tra la Chiesa e la dc locale, della quale non si possono ancora conoscere le reazioni.

ULTIME DI CRONACA

La questione delle uova all'ambasciata olandese

La Procura della Repubblica ha ricevuto la denuncia del nucleo della polizia tributaria a proposito delle «uova olandesi segnate con inchiostro non sufficientemente indelebile» e ha trasmesso la pratica al Pretore per l'istruttoria. Il magistrato al più presto venderà o regalerà le uova a qualche ente benefico, perché si tratta di merce deperibile che non si può conservare.

Risulta frattanto che l'Assouova (associazione grossisti) ha compiuto un passo presso il ministero delle Finanze, chiedendo chiarimenti e avanzando proteste. Ieri mattina il dott. Bellinelli, direttore dell'Associazione commercianti ha ricevuto la visita del console olandese, che ha segnalato l'episodio dell'avvenuto sequestro alla sua ambasciata. Il diplomatico ha detto che è necessario giungere ad un chiarimento immediato e ha confermato che tutte le uova esportate dall'Olanda sono segnate con lo stesso inchiostro fornito dallo Stato.

Due capi-squadra processati per la morte di un operaio

Due capisquadra sono comparsi ieri in Tribunale, imputati di omicidio colposo per un infortunio avvenuto il 12 novembre 1958 alla Michelin. Un operaio, Dino Perocco, abitante in via Bellardi n. 1, era stato schiacciato fra i respingenti di un vagone in manovra ed il «paraurti», fisso, collocato al termine di un binario: era morto il giorno successivo per le lesioni interne riportate.

Vennero rinviati a giudizio Oliado Malatesta, di 38 anni, abitante in corso Umbria 64 e Angelo Lo Grasso, residente in via Don Bosco 11. Il primo con l'accusa di aver mandato l'operaio a compiere un lavoro nello stretto spazio (80 centimetri) fra il vagone e il «paraurti», senza porre alcun segnale per avvisare chi dirigeva la manovra dei vagoni. Il secondo con l'imputazione di aver fatto muovere il locomotore, e quindi spingere il carro, senza accertarsi che non vi fossero pericoli.

Il Pubblico Ministero, dott. Pennello, ha chiesto la condanna del Malatesta a 4 mesi e l'assoluzione per insufficienza di prove del Lo Grasso. Il Tribunale ha rinviato il processo all'udienza di venerdì prossimo per le arringhe dei difensori avv. Delgrosso e Poma e per la sentenza.

Un giornale rivela la "borsa nera" dei trattori

Anche in Russia la «bustarella»

Una fabbrica statale consegnava puntualmente le macchine agricole solo a chi versava 120 mila lire in più - Scoperti più di mille casi - Krusciov annuncia: «Chi ha lavorato male perderà il posto» - Un operaio denuncia gli errori dei burocrati

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 gennaio.

«Che ne dite? Pensate che siamo tutti inamovibili? E' passato il tempo in cui i dirigenti si trasmettevano l'un l'altro il potere in eredità. Adesso, se lavorano bene gli rendiamo omaggio; se lavorano male perdono il posto». Krusciov ha rivolto queste parole al capo-partito della regione di Krasnodar, Vorobiov, censurandolo per lo scarso rendimento delle terre del Kuban, le più fertili del mondo, e preannunciandogli che andrà a fare i conti personalmente sul luogo, con la matita in mano, e discorrerà coi cosacchi.

Dinanzi al Comitato centrale, in questi giorni, Krusciov ha ripetuto più volte simili minacce ai suoi colleghi. Se il principio va interpretato alla lettera, c'è da supporre che la discussione del Comitato centrale sulle condizioni in cui versa l'agricoltura sovietica si concluderà con un terremoto politico e organizzativo, tanti sono gli scandali, gli errori e le truffe che Krusciov ha messo in luce da mercoledì scorso a oggi. Si può dire di più: una serie di sostituzioni e destituzioni a catena sembra ormai inevitabile, per non parlare dei preannunciati processi e delle espulsioni dal partito in seguito alla manipolazione dei rendiconti e delle statistiche.

Un caposquadra dei trattoristi ha detto ieri al Comitato centrale che le macchine agricole sono scarse e si guastano rapidamente. Se sono fornite di cingoli fabbricati a Tula, si fermano dopo due giri del campo. Il fatto è particolarmente grave, perché Tula è la patria della metallurgia pesante russa. Vi furono costruite per l'appunto da Pietro il Grande le prime fabbriche russe di cannoni.

Krusciov ha cavato dall'episodio un nuovo motivo d'indignazione: «Quelli di Tula — ha detto — erano conosciuti ovunque come buoni maestri. Per questo Liskov scrisse che erano riusciti persino a mettere gli zoccoli di ferro a una pulce. Adesso non sanno fabbricare i cingoli!».

Un anno fa Krusciov lamentò che solo nel Kasakstan erano rimasti inutilizzati all'epoca della semina 18 mila trattori e al tempo del raccolto 32 mila macchine mietitrebbia. Ma vi è di più: la produzione è scarsa, i tecnici protestano. Lo conferma la circostanza che i trattori sono persino oggetto di borsa nera. La *Ekonomicceskaia Gazeta* del 9 gennaio ha rivelato che per avere senza ritardo trattori agricoli da un complesso industriale di Kherson bisognava ricorrere alla «bustarella»: per ogni trattore 2 mila rubli vecchi (124 mila lire). Nel '59 furono venduti per questi canali 1015 trattori, che da Kherson raggiungevano le più lontane regioni, persino la Siberia orientale.

Non si hanno dati aggiornati sull'entità del parco trattori sovietico, ma fino agli ultimi mesi del '58 le statistiche ufficiali indicavano la cifra di 1.699.700, un trattore di potenza «convenzionale» per ogni 130 ettari di terra coltivata (mentre l'agricoltura italiana disponeva di un trattore della stessa potenza «convenzionale» per ogni 41 ettari).

A queste circostanze si aggiungono gli errori di pianificazione. «Non si riesce a capire — ha dichiarato un trattorista al Comitato centrale — perché il *gosplan* ha pianificato per il '61 la costruzione, presso la fabbrica di Kherson, di 300 mila macchine mietitrebbia e solo 111 mila carrelli, quando tutti sanno che per ogni macchina sono necessari almeno 4 o 5 carrelli».

Krusciov — Ne avete parlato al presidente del *sovnarkos* o al governo dell'Ucraina?

Trattorista — Sì.

Krusciov — E qual è il loro atteggiamento? Vi ascoltano?

Trattorista — Sì, ci ascoltano, ma non dànno i carrelli.

Il capo-costruttore di una fabbrica di mietitrebbia ha dichiarato: «Krusciov ci accusa giustamente di non aver elaborato una mietitrebbia semovente. Noi consideriamo Krusciov il nostro costruttore generale...».

Krusciov, suscettibilissimo, lo ha interrotto: «Come devo intendere queste parole? Forse volete dire che se siete responsabili di alcune deficienze io ne devo essere responsabile con voi? No, rispondete voi stessi. Non si possono alterare le regole del gioco».

Lo stesso tecnico ha volto allora il discorso sulle lungaggini delle officine di collaudo e allora Krusciov, di buon grado, gli ha dato ragione: «Compagno — ha detto — conosco alcuni casi. Un costruttore ha ideato una buona macchina, ma gli dicono che per i collaudi bisogna aspettare. Risulta poi che chi dice così protegge gl'interessi di un raccomandato che lavora a una macchina dello stesso tipo, ma che è in ritardo di un anno. Il collaudo della macchina già pronta ritarda fino a che il raccomandato non avrà finito la sua. Questi sono delitti!».

Un altro esperto ha detto: «Abbiamo bisogno di macchine, ma datecele veramente, non dalle tribune».

Alberto Ronchey

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe e terribili sofferenze ha cessato di vivere in Roma il 13 gennaio 1961 il
Prof. Dott. Arnaldo Bruno
Medico Chirurgo - Libero Docente presso la Clinica Universitaria di Roma
Il fratello, comandante Gian Domenico, con le sorelle e tutta la famiglia, addolorato ne annuncia la scomparsa, a funerali avvenuti così come ha voluto il defunto, a coloro i quali lo ricordano, lo stimarono e lo amarono. «Non muove foglia che Dio non voglia».
— Cuneo, 17 gennaio 1961.

Il Centro Provinciale Antigrandine di Cuneo prende parte vivissima al grande dolore che ha colpito il suo presidente, comandante Gian Domenico Bruno per la perdita del fratello
Prof. Dott. Arnaldo Bruno
Libero docente presso la Clinica Universitaria di Roma
deceduto il 13 corr. a Roma.
— Cuneo, 17 gennaio 1961.

La Federazione Provinciale del Nastro Azzurro di Cuneo porge al suo presidente, comandante Gian Domenico Bruno, le più sentite condoglianze per la perdita del fratello
Prof. Dott. Arnaldo Bruno
Libero docente alla Clinica Universitaria di Roma
— Cuneo, 17 gennaio 1961.

Giovanni e Maria Pejrone partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Prof. Dott. Arnaldo Bruno
— Cuneo, 16 gennaio 1961.

Con vivo affetto prendono parte al dolore del comandante Gian Domenico per la morte del fratello
Prof. Dott. Arnaldo Bruno
gli amici: Dino Andreis, Egidio Accomazzi, Werner Bossenack, Domenico Chiarva, Michele Lombardi, Vittorio Negro, Michele Olivero, Mario Pejrone.
— Cuneo, 16 gennaio 1961.

Serenamente, munito dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Mortara
Ne danno la dolorosa partecipazione a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1961. Corso Belgio 93.

I Dipendenti Ditta Mortara partecipano al dolore del Titolare per la scomparsa del
Padre
— Torino, 14 gennaio 1961.

A soli otto mesi dalla morte del consorte, lo raggiungeva in Cielo, l'anima cara di
Giuseppina Pautassi ved. del cav. Luigi Missa
Colpiti da nuovo dolore lo annunciano: la figlia Raffaella col marito geom. Tomaso Chiorotti e la piccola Donata, l'amica carissima, che ebbe come sorella, Caterina Bottero, lo zio, cugini e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori, ma devolvere eventuali omaggi alla Conferenza di San Vincenzo. I funerali mercoledì 18 corrente alle ore 14,30 partendo da via Germanasca 36.
— Torino, 16 gennaio 1961.

Appena terminata l'ultima Messa, celebrata con particolare devozione, improvvisamente tornava al Signore
Don Giacomo Musso
Parroco di Valdellatorre
Assorti implorano suffragi il fratello Bernardo, i nipoti, parenti tutti e l'affezionato comm. avv. Maurizio Prone. I funerali nella Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) alle ore 16 del 17 gennaio.
— Torino, 17 gennaio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Bersano v. Quaranta
Ne danno il triste annuncio: figli, figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10 partendo da via Napione 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Neirotti ved. Truffo
Ne danno il triste annuncio: fratello, sorella, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo il 17-1 alle ore 9,30 in San Mauro, partendo dalla chiesa di S. Rocco.
— S. Mauro, 16 gennaio 1961.

La famiglia Truffo, Zavatero, Vigino si associano al dolore per la scomparsa della cara cognata e zia.

Beati qui in Domino moriuntur.
Giuseppe Chiola
Anziano Fiat
anni 72
ha chiuso serenamente la sua giornata terrena. La moglie Maria Giordano, le figlie Elena e Gina, il fratello Ugo e famigliari tutti partecipano. Ringraziano particolarmente il dott. Weiss e famiglie Gasiotto, Tarablo. I funerali oggi 17 corr. ore 14,30 da via Massena 83.
— Torino, 16 gennaio 1961.

Cristianamente è mancato
Pietro Donna
Pensionato FF. SS.
Ne danno il triste annunzio il figlio Renato, la nuora Piera, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi martedì ore 14,30 da Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Dopo breve malattia, munita dei Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Ferrero ved. Boggio
Affranti ne danno dolorosa partecipazione le figlie Margherita, Michelina e Maria, generi, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle 14,30 da via Caluso 1. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1961.

E' mancata cristianamente
Maria Pecchio
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Franco, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 10,30 da via Saorgi 42.
— Torino, 16 gennaio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari in Alassio
Augusto Barisone
Ne danno il triste annuncio: la moglie Adele Vertaglio e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 17 alle ore 15 in Rueglio Canavese.
— Alassio, 16 gennaio 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Manderioli
Addolorati lo annunciano, moglie, famigliari, amici. Funerali oggi ore 10,30. Corso Svizzera 67.
— Torino, 17 gennaio 1961.

E' mancata ai suoi cari munita dei conforti religiosi
Lucia Minello ved. Lugari
Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Marco Polo 7. La cara salma sarà trasportata a Livorno Toscana.
— Torino, 16 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Riganti ved. Noè
La piangono: figli, nuore, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 17 corr. alle ore 16, partendo da via San Donato 46.
— Torino, 16 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la
Prof. Natalia Rosa Cesaro
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Giulio, Paola e Claudio. I funerali avranno luogo il 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Giacinto Collegno 34.
— Torino, 16 gennaio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Lucia Racca ved. Bioglio
Lo annunciano: la figlia Elda e parenti. Il funerale oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1961.

Ha chiuso l'onesta, laboriosa ed umile vita terrena
Maddalena Lombardi ved. Bagassi
Le figlie Italina e Maria col marito Mario Bernardi, le nipoti Iolanda e Adriana, i parenti danno il doloroso annuncio.
— Lugagnano Val d'Arda, 16 genn. 1961.

Il 16 u.s. è cristianamente spirato in Lomello
Dario Cunteri
di anni 63
A funerali avvenuti l'annunziano: moglie, figlia, genero, sorella, parenti tutti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto. Un particolare ringraziamento ai dottori Stroppa di Torino e Nobili di Lomello.
— Torino, 17 gennaio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Floreano Campagnole
Ne danno il triste annuncio: figli, generi, nuore, nipoti, cognata Anna, fratelli Osvaldo e parenti tutti. La presente serve per ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi 17 corrente ore 14,30 da via Digione 6.
— Torino, 16 gennaio 1961.

Luigi Negri, con i suoi famigliari prende viva parte al dolore per la perdita dell'amico carissimo
Geom. Giovanni Bonaccio
— Torino, 17 gennaio 1961.

Nel quarto anniversario della tragica scomparsa del
Geom. Mario Fasaglio
la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Messa ore 9 del 19 corrente S. Teresina, via da Verrazzano angolo corso Mediterraneo.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Severina Bencini
il marito la ricorda a quanti la vollero bene. Santa Messa domani 18 ore 18,30 parrocchia Santa Teresa.
— Torino, 17 gennaio 1961.

ERRATA CORRIGE
Necrologia pubblicata 16 corr.
Adele Tamagnone
leggasi: la figlia Pia.
— Rivo di Chieri, 17 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Soffietti
di anni 79
Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Rossino, i figli: Luigia con il marito Giovanni Mazzaro; Teresina con il marito Aldo Bugnone e figli Piero, Valeria e Alberto; Rosalia; Giovanni con la moglie Liliana Novero ed il piccolo Piero; il fratello Giorgio; cognati; cognate; nipoti; pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente alle ore 15,30 in Rivoli dalla abitazione di via Monte Grappa 24.
— Torino, 16 gennaio 1961.

La Tasmo s.p.a. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del comm. Aldo Bugnone per la morte del signor
Giuseppe Soffietti
— Torino, 17 gennaio 1961.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Bugnone partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia del loro Titolare per la scomparsa di
Giuseppe Soffietti
padre della signora Teresina Bugnone.
— Lessona, 16 gennaio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Enzo Fracchia
Addoloratissimi lo annunciano: papà, mamma, la moglie Bice Abbate con le sue dilette Daniela e Antonella, la sorella Milla, la suocera e cognata, zii, cugini, parenti tutti. Mercoledì 18 corr. ore 9 dopo la benedizione dall'Osp. Mauriziano c. Re Umberto 109 la cara salma proseguirà per Rivarone ove si svolgeranno i funerali. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro
Enzo Fracchia
gli amici:
Tono Ferraro
Carlo Mercalli
Roberto Marsiglia.
— Torino, 17 gennaio 1961.

I Dipendenti della Soc. Radilux: Anna Pagliari, Celestina Tiberti, Enzo e Gina Trigglani partecipano al dolore della famiglia Fracchia per la dolorosa perdita del loro amato Titolare.

Dott. Luigi Giordano
Della Selvia
prendono viva parte al grande dolore della sig.na Milla e dei famigliari per la perdita del fratello
Enzo Fracchia
— Torino, 16 gennaio 1961.

Il 16 corr., dopo lunga e penosa malattia, è serenamente spirata, in Nervi, la
BARONESSA
Fanny Beck Peccoz Missinger
Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti, gli amici e le fedeli Irida Rossino e Lina Siola. I funerali avranno luogo alle ore 8,30 di mercoledì 18 corr. nella chiesa Plebana di San Siro in Nervi, dopo di che la cara Salma verrà trasportata a Gressoney St. Jean per esser tumulata nella tomba della famiglia dei baroni Beck Peccoz.
— Genova Nervi, 17 gennaio 1961. Via Donato Somma n. 28.

Prendono viva parte al dolore del dott. Luciano Saffirio per la perdita della
Mamma
gli amici: Franco e Pier Maria Bracalli, Emanuele Di Castro, Giuseppina e Lorenzo Gambino, Vittorio Milani, Francesca Merlo, Antonio Pagnozzi, Aldo ed Edoardo Piazzotti, Rosanna e Cesare Polcari, Carlo Ramondino, Gina Rambini, Rinaldo Spirito.
— Ivrea, 17 gennaio 1961.

Gli Amici ricercatori dei Gruppi di Sociologia della Università di Torino partecipano vivamente al dolore del caro amico Luciano.

Vinto solo da inguaribile male, è spirato col conforto religioso e dei famigliari
Mario Semenza
che pose a ideale della sua vita la famiglia ed il lavoro. Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Tonia e Dario, la nuora Anna, i nipotini, i fratelli e i parenti tutti.
— Milano, 15 gennaio 1961.

Primario, Aiuto, Assistenti, Rev.me Suore e Personale tutto della Divisione Chirurgica dell'Ospedale San Giovanni (Molinette) diretta dal prof. Mario Maiorano prendono viva parte al dolore del collega dott. Mario Sabbatino per la morte del babbo
Ferdinando Sabbatino
— Torino, 16 gennaio 1961.

Dirigenti ed Impiegati del Servizio Approvvigionamenti della SIP - Società Idroelettrica Piemonte partecipano al dolore del loro collega Italo per la morte del padre
Mario Razetti
— Torino, 16 gennaio 1961.

Il Questore, i Funzionari, gli Ufficiali ed il personale tutto della Questura di Torino, prendono viva parte al dolore del commissario capo dott. Mario De Nossa per la perdita della adorata
Mamma
— Torino, 16 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Antonio Marconi
la famiglia ne rievoca la cara memoria. S. Messa di suffragio mercoledì 18 ore 9 nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
Cav. Uff. Antonio Marconi
lo ricorda la famiglia Mario Tosino. S. Messa verrà celebrata nella parrocchia S. Rita da Cascia mercoledì 18 ore 8.
— Torino, 17 gennaio 1961.

17-1-1960 17-1-1961
Ugo Fongo
Capo Deposito F.S.
Nel secondo anniversario la moglie, figlio e nipotino lo ricordano con immutato rimpianto ed affetto. Messa al 17 corr. nella parrocchia di S. Anna ore 8.
— Torino, 17 gennaio 1961.

20-1-1960 20-1-1961
Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Teresa Unia
i familiari la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di San Gioachino, in corso Giulio Cesare, alle ore 8 del 19 gennaio p.v.
— Torino, 17 gennaio 1961.

18-1-1951 18-1-1961
Nel doloroso 10° anniversario della scomparsa del compianto
Dott. Eugenio Scarrone
la moglie, con infinita tristezza e immutato rimpianto ne rievoca la indimenticabile e cara memoria.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Nel primo dolorosissimo anniversario della morte di
Piergiorgio Volante
i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. Sante Messe giovedì 19 ore 8 e 18 parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Nel terzo anniversario della dipartita del Sacerdote
Don Giancarlo Mariola
già Parroco di Mirafiori
i suoi cari con dolore lo ricordano riconoscenti a quanti vorranno unirsi ai suffragi per l'anima eletta. S. Messa mercoledì 18 corrente ore 9, parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 17 gennaio 1961.

17-1-1948 17-1-1961
Nel 13° anniversario della dipartita del compianto
Carlo Davico
la moglie e parenti con doloroso rimpianto lo ricordano a conoscenti e amici.
— Torino, 17 gennaio 1961.

1960 1961
Clara Ferrero
I suoi cari la ricordano. S. Messa mercoledì 18 ore 7 chiesa S. Annunziata.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Commossi per la grande dimostrazione tributata al caro estinto
Augusto Varetti
la famiglia sentitamente ringrazia. La Messa di trigesima sarà celebrata martedì 14 febbraio ore 8,30 chiesa di San Filippo.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Il 16 corrente munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancato
Cesare Coscia duca di Paduli
Addoloratissimi lo partecipano i fratelli Luigi e consorte, Carlo e consorte, le sorelle Rebecca e Maria Antonietta, le nipoti Elena, Nicoletta Delogu e consorte, i cugini Valperga di Masino, Nicoletti di Cormegliano, Calderara Isernia e parenti tutti. I funerali oggi 17 corr. alle ore 10,30 da via Vincenzo Vela 49. La cara salma proseguirà per Masino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 gennaio 1961.

La famiglia Argento, Masse, Oswaldo e Anna Magarvitto partecipano al dolore della famiglia Coscia di Paduli per la perdita del caro
Cesarotto
— Torino, 17 gennaio 1961.

La famiglia Di Salvo prende viva parte al dolore che ha colpito il conte Carlo Coscia di Paduli per la morte del caro fratello
Cesare
— Torino, 17 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Morra ved. Strona
I figli Irma con il marito Luigi Dellamula, rag. Oscar Strona con la moglie Francesca Costetore, l'adorata nipote Franca e la fedele Maddalena Chiri ne danno addolorati il triste annuncio ai parenti ed amici. Si dispensa dalle visite e si ringrazia sin d'ora le gentili persone che si uniranno al loro dolore. Un particolare ringraziamento al medico curante prof. Domenico Anglesio e all'infermiera Raschio Rosy. I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Colli 20.
— Torino, 16 gennaio 1961.

Si associano al dolore dei familiari i cugini Morgaglia; gli amici: Amprino, Gariglia, Chiron, Gasbiera, Peschetta, Vigliano.

La famiglia Montaldo prende viva parte al dolore della famiglia Strona per la perdita della mamma signora
Teresa Morra ved. Strona
— Torino, 16 gennaio 1961.

E' cristianamente spirato il
Cav. Lorenzo Cerrato
Funzionario F. S.
Angosciati lo annunciano: la moglie Ines Vinglione, le figlie Rita col marito Danilo Gastagna e Carla; mamma, i fratelli Mario e Giuseppe, la sorella Emma, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali oggi 17 gennaio ore 16 da Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1961.

Amilio e Pier Paolo Callario e consorti partecipano al dolore della famiglia Cerrato.

Per la dolorosa dipartita del collega ed amico carissimo
Cav. Lorenzo Cerrato
I componenti la Segreteria Particolare del Direttore Compartimentale delle F.S. di Torino esprimono accorati il loro profondo cordoglio.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Il giorno 16 è mancata improvvisamente dopo una lunga vita esemplare
Marcella Presti ved. Inga
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio gli amatissimi nipoti: Elio con la moglie Fausta Saccomanno e figlio Lorenzo; Serenella con il marito dott. Renzo Landucci e figli; Fiammetta con il marito dott. Edoardo Sielsch e figli; gli affezionati Angiolina, Giuseppina, Peli e Pino. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente alle ore 11 partendo dall'abitazione di corso Italia 46 per la chiesa parrocchiale di Boccadasse.
— Genova, 17 gennaio 1961.

I Consiglieri d'Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale della S.p.A. G. B. Gamberotta di Inga & C. prendono viva parte al cordoglio dell'Amministratore Delegato signor Elio Inga per la morte della sua cara nonna
Marcella Presti ved. Inga
— Genova, 17 gennaio 1961.

I Dirigenti e il Personale tutto della S.p.A. G. B. Gamberotta di Inga & C. partecipano vivamente al dolore del loro Amministratore Delegato signor Elio Inga, per la perdita della sua amata nonna
Marcella Presti ved. Inga
— Genova, 17 gennaio 1961.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Paschetta v. Sala
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio i figli Bartolomeo con la moglie Vittorina Caldi; Goffredo con la moglie Elsa Vercarino, Maria col marito Ubaldo Merlot, Maddalena ved. Caviglia, Rita col marito Ezio Uberti Bona. La sorella Maria col marito Emilio Raynori, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10,30 partendo da via Montebello 27. Per volere dell'estinta non fiori, ma beneficenza.
— Pinerolo, 16 gennaio 1961.

Elvia e Giuseppe Borella partecipano vivamente al dolore delle famiglie Ariaudo e Padova per la perdita di
Adriana Ariaudo Padova
— Bologna, 15 gennaio 1961.

Il Seven Club partecipa al dolore del carissimo socio dott. Alberto Padova per la morte della sorella
Adriana Padova Ariaudo
— Torino, 16 gennaio 1961.

Condomini ed Amministratore dello stabile di via Vico 4 partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Ariaudo per l'immatura perdita della signora
Adriana Ariaudo
— Torino, 16 gennaio 1961.

Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi è serenamente spirata
Marta Genovese nata Degiorgis
Danno il triste annuncio: il marito Antonio, le figlie Lina e Santina, il genero Valentino Brignolo, i nipotini Giancarlo e Luciana, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 partendo da via Napoli Regina Margherita.
— Collegno Regina Margherita, 16-1-1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Livio Montevecchi
di anni 58
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, nuora, genero, l'adorato Walter, suocera, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Martorelli 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1961.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Venturina Lascar in Calò
A funerali avvenuti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: il marito, i figli Renzo, Renato, Anna, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al chiarissimo dott. Luciano Demaria per le assidue premurose cure prestate.
— Torino, 17 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Vincenzo Bordone
Fotografo
anni 59
Angosciati lo annunciano: la moglie, figlie, generi, la piccola Manuela che tanto amava, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 18 ore 10,30 da via Pesaro 34 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1961.

I Condomini di via Gibrario 76 si uniscono al dolore della famiglia Coa per la dipartita del signor
Som Canzeria
— Torino, 17 gennaio 1961.

19-1-1958 19-1-1961
Alle ore 11 del 19 c.m. sarà celebrata la S. Messa nella chiesa di S. Carlo per l'anima eletta di
Rocco Formini
— Torino, 17 gennaio 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Dott. Michele Monasterolo
la moglie lo ricorda con immutato e profondo rimpianto. Una S. Messa verrà celebrata giovedì 19 gennaio alle ore 9 nella parrocchia di Stupinigi.
— Torino, 17 gennaio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 16)

VENTENNE universitaria, buon francese, offresi istitutrice presso brava famiglia. Ottime referenze. Telefonare 871-653.

VENTIQUATTRENNE onesto dinamico presenza parola patentato maturità occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino». A2337

[illegible] veloce dattilografa, pratica tutti lavori ufficio contabilità, occuperebbesi presso studio professionale o ditta. Telefonare 9-12 al 558-277. A3986

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

AGENZIA assicurazioni assume stenodattilografa primo impiego. Tel. 534-963.

AGENZIA generale assicurazioni cerca impiegato ufficio sinistri. Oltrepo, Cernaia 15. A3362

AGENZIA La Svizzera, via XX Settembre 54, riorganizzando nuovo ciclo produttivo assume elementi volenterosi, intraprendere carriera ispettiva. Stipendio, provvigioni. Presentarsi mattino.

[illegible] agenzia, cauzionando assume esattore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino». A2350

CAPO cantiere diplomato, veramente pratico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 67 — Torino».

CERCASI impiegata 15-17enne, licenza commerciale, abile dattilografa. Telefonare 527-173. A2321

CERCASI per dattiloscrivere indirizzi proprio domicilio personale non altrimenti occupato, lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7173 — Torino».

DATTILOGRAFA ventenne, buona calligrafia, presenza, [illegible] studio commercialista. [illegible] «Pubblicità Stampa 2497 — Torino» A1760

EX maresciallo o graduato carabinieri per esclere ufficio società in Torino cercasi. Telefonare 531-379. A4507

FARMACIA di importante centro industriale provincia Torino cerca collaboratore fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5034 — Torino». A2915

GIOVANE dinamico anche scuole medie, militesente, cercasi per ufficio spedizioni. Rivolgersi dalle 10 alle 12 Ditta Home Strada Campagna [illegible]. 20463

GRANDE industria torinese assume giovane ragioniera ottima conoscenza contabilità generale meccanizzata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2270 — Torino» A2596

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione cerca due, tre elementi, anni, volenterosi, residenti Torino, militesenti, da avviare carriera produttiva rami danni. Guadagno immediato, su lavoro seriamente organizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca 16-18enne dattilografa, istruzione media, per contabilità di magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino». A4066

IMPORTANTE Istituto [illegible] cerca abile dattilografa, redattrice, mansioni fiducia 25-35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Torino». 1179

IMPORTANTE società a completamento quadri, assume personale anche parzialmente libero, buona cultura, predisposto contatti clientela, elementi idonei inquadramento, guadagno garantito, sistemazione stabile. Presentarsi via Garibaldi 59 primo piano nobile. 1215

IMPORTANTE società cerca giovane stenodattilografa. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze. «Pubblicità Stampa 4335 — Torino». A2804/R

IMPORTANTE studio professionale assume geometra abile disegnatore. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4463 — Torino». A2821

INDUSTRIA elettromeccanica zona Santa Rita cerca giovane impiegata ufficio magazzino. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 7182 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca tecnico praticissimo produzione cicli preventivi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino». A3153

METALMECCANICA cerca capo-officina praticissimo stampi. Stipendio massimo. Posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino».

NOTAIO assume dattilografa maggiorenne, possibilmente pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A2870

OFFRESI ad elementi anche parzialmente liberi facile lavoro organizzato ramo assicurativo. Stipendio fisso et provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino». A2277

SEGRETARIA per direzione società in Torino cercasi. Richiesta esperienza, serietà, conoscenza perfetta inglese parlato e scritto. Telef. 521-379. A4507

SIGNORINA bella presenza, giovane, seria, cerca piccola azienda [illegible] articoli tecnici. Esigonsi referenze, capacità, trattamento clientela, tutti lavori ufficio. Possibilità miglioramento. Telefonare 527-507 ore ufficio A2901

STENODATTILOGRAFA cercasi lunedì giovedì ore 18-20. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5021 — Torino».

VERAMENTE capace esperta cerca piccola industria contabile corrispondente trattazione clientela, eventualmente mezza giornata. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMA in confezioni uomo donna offresi commessa o maestra laboratorio. Telefonare 672-726 dopo ore 12.

AGGIUSTATORE stampi materie plastiche pratica macchine offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino».

ATTIVO 28enne, libero [illegible] giornata, offresi mansioni fiducia, auto propria, patente D. Telefonare 366-742.

AUTISTA B, pratico città e dintorni offresi subito. Telefonare 280-492.

AUTISTA con camion 615 offresi subito fisso [illegible]. Telefonare 753-704.

AUTISTA esperissimo 28enne, perfetta conoscenza città, referenziato, offresi. Telefonare 251-332. A2270

AUTISTA Isolotino 35enne offresi pratico città o con-egue. Telef. 672-020.

AUTISTA lombardo 24enne, esperienza, offresi subito, patente E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3266 — Torino».

AUTISTA patente C con macchina propria 600, offresi a ditta, privato commissioni anche fuori provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino».

AUTISTA patente D, magazziniere, tuttofare, pratico città, mobilifici. Telefonare 696-174. A2714

AUTISTA patente D [illegible] qualsiasi lavoro. Telefonare 882-758. A4777

AUTISTA pratico città dintorni referenziato offresi privato oppure ditta. Telefonare 688-722. A2399

AUTISTA pratico città tutte patenti libero subito offresi. Telef. 238-809.

AUTISTA ventiquattrenne patente B pratico città qualsiasi lavoro. Tel. 556-138 dalle 14 alle 18. A2427/R

AUTISTA 1° completo cerca occupazione. Telefonare 43-475. A1866

AUTISTA 28enne, patente C, pratico città offresi anche [illegible]. Telefonare 791-427. A2162

AUTISTA 25enne praticissimo Torino provincia, ottima presenza, offresi a seria ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7149 — Torino». A2306

AUTISTA 25enne, II nafta, offresi. Telefonare 853-756.

AUTISTA 26enne tuttofare patente D, patente macchine operatrici. Tel. 531-365

AUTISTA 35enne, patente E, lunga esperienza guida autovetture, offresi ditta o privato, libero, [illegible] 21-535.

AUTISTA 30enne torinese, patente D, lunga esperienza, praticissimo città e provincia offresi. Telefonare 468-918.

BAMBINAIA o tuttofare referenziata occuperebbesi presso distinta famiglia residente Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino». A3460

[illegible] ventidnenne libero occuperebbesi subito. Telefonare 521-032.

BISOGNOSO, pratico pulizia scale, alloggi, cantine, offresi comunque. Dogliani, via Monesiglio 32, Torino. A1565

CAPO verniciatori impiegherebbesi seria industria scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1493 — Torino».

CAUZIONANDO, dinamico 40enne offresi seria ditta commissioni o lavori massima fiducia, mezzo proprio. Telefonare 556-418. A2734

COMMESSA sarta pratica negozio abbigliamento offresi. Telefonare 534-128.

CONIUGI soli piemontesi cinquantenni referenziati cercano portineria. Telefonare [illegible]. A2858

[illegible] trentenni piemontesi cercano portineria signorile. Telefonare 689-617, ore 18-20. A3188

CONIUGI 30enni soli, marito cameriere domestico con patente, moglie cuoca cameriera, offronsi giornata presso casa signorile o albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino». A2703

CONIUGI 50enni piemontesi [illegible], portineria marito occupato, cercano portineria. Scrivere: Quaglino, via Gattinara 1, Torino. A274

CONIUGI 35enni piemontesi cercano portineria custode. Telefonare 81-976.

CUOCA abilissima ottime referenze occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5029 — Torino». A2898

CUOCA o tuttofare offresi. Telefonare dalle 9 alle 13 al 885-611. A3466/R

DICIOTTENNE pratico officina e studio disegno offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

DIPLOMATA, ventitreenne, religiosa, [illegible], occuperebbesi governante, dama compagnia. Scrivere: Orengo, via Garnier 10, Bordighera. A2152

DOMESTICO referenziato cerca lavoro piccola casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino».

DONNA abile tuttofare, referenze offresi ore 8-16 escluso la domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino».

DONNA pratica referenziata offresi pulizia uffici locali. Telefonare 239-277.

ELETTRICISTA elettrodomestici, 23enne, offresi. Referenze. Telefono 365-974.

EQUIPARATO prima categoria, 32enne, media meccanica, disposto trasferirsi, scopo miglioramento, offresi. Specificare posto, offerte. Scrivere: Pubbliman, Casella 116 D, Vicenza. 20295

ESTETISTA manicure bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino». A2303

FATTORINO autista, mezza giornata, offresi. Puglio, via Boccaccino 41.

FATTORINO persona fiducia offresi, età 36enne, solo, referenze ottime. Telefonare 825-465. A2151

FATTORINO qualificato, pratico città con patente auto, offresi. Telefonare 587-815.

FRIGORISTA impianti industriali, bassa temperatura, condizionamento esperto parte elettrica, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino». A2511/R

GIOVANE 22enne falegname offresi. Telefono 335-713. A2397

GUARDIA giurata sessantenne patente trentennale alto rolereio offresi. Telefonare 278-790. A3453

INFERMIERA diplomata, 40enne, disponibile mezza giornata, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino». A2528

INFERMIERA referenziata offresi assistenza. Telefonare 369-185. A2201

INFERMIERA referenziata offresi. Telefonare pomeriggio 255-289. A2711

IMPIEGATO patente libero pomeriggio offresi lavori fiducia esattoriale. Massime referenze. Telefono 371-845 ore 14-16.

LAVORANTE sarta cercasi presso famiglie. [illegible] «Pubblicità Stampa 5014 — Torino». A2763

MANOVALE 50enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 565-539. A2194

OFFRESI autista ventitreenne patente D, cerca ditta seria pratico città. Telefonare 832-533. A3890

OFFRESI ore pomeridiane, serali, barman referenziatissimo. Farco Sergio, via Principe Amedeo 27. A2082

OFFRESI pratico aggiustatore meccanico tornitore anche a ore. Telef. 36-506.

OFFRESI 27enne pratico città e bicicletta per commissioni. Telef. 514-724.

OPERAIA 40enne meccanica pratica anche presse. Telefonare 783-212, ore pasti.

PATENTATO 2° b caldaia vapore offresi. Referenze. Telefonare 961-362.

PATENTE C, libero mattino, offresi qualunque lavoro. Telefonare 514-865.

PENSIONATO 56enne già capo manutenzione generale, offresi magazziniere od altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7144 — Torino». A3462

PER consegne pomeridiane [illegible] con motofurgoncino offresi presso ditta. Telefonare 251-851. A2343

PICCOLA famiglia piemontese cinquantenni massime referenze controllabile cercherebbero portineria. Telef. 376-480 pomeriggio dalle ore 15 in poi.

PIEMONTESE [illegible] fiducia magazziniere referenziato offresi. Telefon. 255-727.

PRATICA commessa panetteria pasticceria, offresi mezza giornata. Tel. 30-493.

PRATICA referenziata, offresi mattinata zona Francia, Dermini, Parella. Telefonare mattinata 737-647. A2897

PRATICO città, disponendo [illegible] offresi ditta. Telefono 665-529. A1750

QUARANTAQUATTRENNE, ventennale anzianità assistente tessile, telai meccanici ed automatici Saurer offresi scopo miglioramento Torino o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino». A2382

QUARANTASETTENNE referenziata, pratica assistenza anziani, offresi. Telefonare pomeriggio 255-289. A2711

RADIOMONTATORE abile 23enne, militesente, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 85-209. A2470

RAGAZZO quasi 15enne offresi come elettricista. Telefonare 82-777. A4786

[illegible] apprendista marmista offresi, anche subito. Telef. 556-033.

SIGNORA, lotte, robusta, offresi pulizia uffici, volendo anche con lucidatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4315 — Torino». A2158

SIGNORA trentatreenne emiliana conoscenza [illegible] referenze cerca portineria signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5022 — Torino». A2660

SIGNORINA assistente infanzia offresi mattino e pomeriggio. Telefon. 370-580.

[illegible] conoscenza francese, offresi custodia bambino non neonato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5008 — Torino».

SIGNORINA pratica abbigliamento bella presenza facile parola cerca occupazione stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5027 — Torino». A2878

SIGNORINA referenziata, offresi commessa drogheria oppure mansioni fiducia. Telefonare 750-527. A2414

SIGNORINA volenterosa occuperebbe pomeriggio studio medico o altro lavoro decoroso. Telefonare mattino al [illegible]-847.

SIGNORINA 25enne offresi dama compagnia o bambinaia, ottima salute, moralità. Telefonare 296-184. A4780

TIPOGRAFO esperissimo ogni lavorazione grafica offresi compositore correttore scopo miglioramento. Telef. 681-059.

TRENTACINQUENNE indipendente offresi piccola famiglia o persona sola. Telefonare 299-611. A2191

TRENTATREENNE offresi magazziniere fattorino fatturista qualsiasi lavoro continuo presso seria ditta. Tel. 362-129.

TUTTOFARE offresi dalle 12 alle 18.30. Scrivere: Olga Vercelli, Bruzzero (Torino). A2735

TUTTOFARE offresi qualche ora mattino, fidata, referenziata. Telefonare pomeriggio 356-229. A2761

TUTTOFARE referenziata 40enne offresi ore o custode portineria. Telef. 682-751.

VENTENNE bobinatrice saldatrice qualificata offresi. Telefonare 374-653.

VENTENNE radio TV offresi. Tel. 290-171 ore 13.

VENTICINQUENNE patente D. E., residente Torino, offresi qualunque lavoro, miti condizioni. Telef. [illegible]. A3938

VENTICINQUENNE piemontese referenziato offresi per lavoro ad ore. Telefonare 579-701. A1584

VENTICINQUENNE, presenza, commessa libera mattinata, massimo ore 18, offresi qualunque serio lavoro. Telefonare 374-514. A2468

VENTIQUENNE pratico motori, patente D, offresi fattorino generico. Telef. 274-937.

VENTIQUATTRENNE tripoista meccanico cerca lavoro. Telefonare 362-110.

VENTISEIENNE qualificato tornio revolver e rettifica patente D lunga pratica offresi anche in autorimessa oppure altrove. Telefonare 553-624. A2461

VENTITREENNE militesente, offresi operaio generico o magazziniere con patente. Telefonare 641-928. A2168

VENTOTTENNE militesente offresi fattorino o addetto macchine trapanatori o puntatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino». A3154

VOLENTEROSA 18enne offresi commessa abbigliamento o altro genere. Telefonare 525-033. A2730

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico [illegible].

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. Gillio, via [illegible].

APPRENDISTA cercasi, laboratorio mobili. S. Secondo 100. A2927

APPRENDISTE e giovani apprendisti con licenza avviamento cercansi per elettro-meccanici. Telefonare 393-488.

[illegible] 14enni per legatoria cercasi. Presentarsi Panero, via B. Galliari 17. A1774

ASSISTENTE pettinatura possibilmente pratico canteria, cerca pettinatura lana vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino».

ASSUMONSI coniugi soli per pulizia scala in cambio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino».

AUTISTA pratico con-egue, patente nalla, assume importante mobilificio. Assoluta moralità, referenze. Scriv.: «Pubblicità Stampa 43 — Torino».

AUTISTA 3° grado, buona pratica, attivo, età massima 35 anni, cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5036 — Torino». A2929

AUTORIMESSA cerca custode giorni festivi e ragazzo quindicenne. Telefonare 383-317. A2465/R

AUTORIMESSA cerca giovane 14-16enne apprendista meccanico, oppure lavaggio vetture. Telefonare 587-706. 1195

CAMERIERA abile referenziata pratica case signorili cercasi subito assicurando ottima paga. Telefonare 465-333 interno 08 ore ufficio. A3880

CAMICERIA uomo cerca abilissime macchiniste et taglianti. Telefon. 585-340, Armando. A4548

CARROZZERIA cerca operai e apprendista battilastra già introdotti. Telefonare 779-693. A2502/13

CERCANSI abili tappezzieri. Presentarsi Home Strada Campagna 58. A1570

CERCANSI bustaie finite, apprendiste 13-15 anni e tagliatrice. Fatato, via Gropello 11. A1761

CERCANSI carrozzieri e verniciatori disposti trasferirsi. Telefonare 284-227.

CERCANSI cuoca e cameriera fisse, referenze controllabili, villa collinare. Telefonare 40-020 ore 15-18. A4761

CERCANSI operai carpenteria pesante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino». A2463

CERCANSI operai lattonieri provetti. Telefonare 21-793, Torino. A3163

CERCANSI provetti falegnami. Ditta Pinot, via Taggia 65. A3978

CERCANSI ragazzine apprendista [illegible]. Presentarsi: Manassero, via Bidone 15. A2914

CERCANSI tornitori aggiustatori prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2291 — Torino».

CERCANSI tornitori mezza giornata, apprendisti tornitori già capaci. Via Assisi 38. A2877

CERCASI addetto distributori benzina, 25-30 anni. Via Cossa 25. A1773

CERCASI aiutante pettinatrice. Piazza Vittorio Veneto 18. A2367

CERCASI apprendista commessa calzature 14-15 anni. Telefonare 693-366.

CERCASI apprendista sarta 14-16 anni. Telefonare 21-237. A2821

CERCASI cameriera fissa 40-45 anni per casa signorile vicinanze Torino. Esigonsi referenze. Telefonare 86-203, ore pasti. A3172

CERCASI donna fissa, mezza età, assistenza persona inferma, piccoli lavori casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino». A3449

CERCASI donna fissa o giornata. Telefonare mattinata 584-135. A3952

CERCASI garzone materassaio tappezziere artigiano. Pellegrino, corso Moncalieri 47, telefono 683-632. A1756

CERCASI giovane aiutante sarta. Telefonare 689-788. A4459

CERCASI gruista per gru Loro Parisini perfetta conoscenza montaggio e meccanica disposto recarsi Sanremo impiego lavoro anni due. Telefonare ufficio Torino 537-380. A1771

CERCASI maglieriste e apprendiste su rettilinee, abili dipanatrici, lavoro stabile, buona retribuzione. Tea, via Rosolino Pilo 3. A3723

CERCASI manicure bella presenza. Peppino, via Giolitti 24, telefono 45-103.

CERCASI manicure per uomo, preferibilmente giovanissima. Telef. 44-019.

CERCASI operai lavorazione lamiera, pratici disegno. Telef. 484-674.

CERCASI operaio per riparazione carrozzeria anche fuori orario e apprendista. Telefonare 793-036. Balsamo, via Quarti [illegible]. A2292

CERCASI ottima e colta governante per 2 bimbi 9 e un anno. Telef. 267-350 ore ufficio. A3643

CERCASI pensionato RR.CC. pulizia commesso piccola banca. Manoscrivere pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5035 — Torino». A2919

CERCASI per custodia stabilimento coniugi media età, esigonsi massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino». A4502

CERCASI personale pratico macellazione suini particolarmente spaccatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A3823

CERCASI provetta maglierista trattare clienti dirigere, desiderosa migliorare. Telefonare 280-373. A2873

CERCASI ragazza o donna servizi domestici, fissa. Telef. [illegible]. A3566

CERCASI ragazza per casa e bar. Telefonare 521-446. A3871

CERCASI subito specializzato strumenti elettrici di misura per lavoro continuativo. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino». A3116

CERCASI tuttofare a giornata referenziata. Telef. 81-281. A3663

CERCO aggiustatore provetto oltre quarantenne. Telef. 761-512. A4953

CERCO ragazza sedicenne esperta negozio alimentari. Telefonare 42-114.

CERCO ragazzi per vendita prodotti dolciari nei cinema. Ottima retribuzione. Telefonare 50-007. A2834

COMMESSA abilissima [illegible] commessa spigliata, bella presenza, negozio centralissimo mode, cercasi. Richiesta moralità, distinzione massima, buona volontà possibilità avanzamento sistemazione definitiva. Dettagliare situazione famigliare e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A2901

COMPOSITORE 1° categoria cercasi. [illegible], corso Vittorio Em. 62. Tel. 520-469.

[illegible] cercano tuttofare giornata, con bimba. Referenze. Tel. 353-633.

CONIUGI con bambino [illegible] tuttofare anche primo servizio. Tel. 375-960.

CONIUGI impiegati con bimbo cercano tuttofare giornata 8.30-20.30, volonterosa, serietà, buon trattamento, zona Gran Madre. Telefonare 80-422. A4958

CUOCA cercasi fissa, anche non finita, referenziabile, casa signorile, nuna culinare. Telefonare 82-234. A4761

CUOCA referenziata anni 45-50 cercasi per mezza giornata. Tel. 46-737.

DISTINTA famiglia cerca signorina, moralità, serietà, 25-35enne disposta occuparsi giornata [illegible] sedici mesi. Precisare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5017 — Torino».

DISTINTA famiglia paraggi Villa Regina cerca tuttofare giornata o mezza, [illegible], buon trattamento. Inviare referenze orario e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino». A3144

DITTA commerciale assume personale femminile. Medica, Corsera 1. Telefono 683-180. A4544

DOMESTICA a giornata referenziata [illegible]. Telefonare 586-064 ore 18-20.

DONNA tuttofare, fissa, referenziata, cercasi da distinta famiglia. Ottimo trattamento. Telefonare 82-344. A2334

FABBRI e apprendisti lavorazione serramenti metallici in tubolare cercasi. Buona retribuzione. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 48. Telef. 483-426. A105053

TORNITORI prima seconda et apprendisti cercasi. Telef. 253-432. A3681

TUTTOFARE fissa cercasi abile massimo stipendio trattamento famigliare. Telefonare 40-532. A2381

TUTTOFARE fissa cercasi da ottima famiglia. Telefonare 582-443. A2629

TUTTOFARE cercano a ore coniugi. Telefonare 631-698. A2451

TUTTOFARE referenziata pratica andamento casa cercasi per due persone. Telefonare 590-417. A4489

VERNICIATORE spruzzo provetto assume carrozzeria Villata. Corso Rosselli 176 interno.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFIDEREI alimentaristi migliore clientela Torino ed abile venditore esperto conserve alimentari. Ottima sistemazione a veramente capace. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 53 — Torino». 305

AGENTE regionale cerca sub-agente piazza Torino vendita articoli pubblicitari, fabbrica conosciuta. Dettagliare casella «Pubblicità Stampa 5012 — Torino».

AGENZIA GI.TI.Emme assume subagenti per zona Torino [illegible] drogherie, latterie, preferenza [illegible] prodotti affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Torino». 303

MAGLIFICIO cerca rappresentante viaggiatore bella presenza ben introdotto presso migliore clientela Italia settentrionale maglieria esterna lusso per signora. Scrivere: Pubblimann Casella 135 X Biella. 20236

RAPPRESENTANTE, auto propria, offresi [illegible] biancheria abbigliamento. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino». A2342

RAPPRESENTANTE giovane, auto propria, introdotto elettrodomestici, offresi seria [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A1882

RAPPRESENTEREI ditta, zona Piemonte, articoli inerenti elettricisti casalinghi, autorimesse. Massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino». A2100

TECNICO filatura cotone, accetterebbe rappresentanza macchinario filatura cotone, lana, impianti condizionatura, macchinario vario inerente industria tessile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1468 — Torino». A1763

UFFICIO commerciale dispone rappresentanti selezionati ed introdottissimi bar, drogherie, accetterebbe buone rappresentanze in esclusiva per Torino e provincia. Attualmente questa organizzazione rappresenta due grandi case di rinomanza nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5037 — Torino». A2822

ABBIAMO Giulietta normale, sprint, Appia II, 103, 600, multipla, furgone. Brescia 18. 921

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alsa, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-281. 23556

ALFA ROMEO Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 534-293, vende, permuta, rateizza: Giuliette T.I. e Sprint, A.R. [illegible], Dauphine. Autotutto Romeo. Vasto assortimento usato. 1187

ALFA Romeo [illegible] - Coltino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213.

ALL'AUTO per tutti Fiat Sara Commissionaria. Via Nizza [illegible], telef. 653-663, 652-663: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia. Aurelia Gran Turismo. Giuliette, sprint, Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 30 q.li, furgoni 1100, 615. Beta trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali. [illegible] e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

ANGLIA [illegible] spider, coupé [illegible], 1500 Farina, Bianchina, vendiamo, Vignone 44.

FAMIGLIA [illegible] domestica tuttofare fissa. Richiedesi referenze. Telef. 45.745.

FAMIGLIA professionista cerca abile fissa domestica referenziata. Tel. 893-738

FAMIGLIA signorile cerca donna servizio fissa, media età, buon trattamento. Scrivere: Dott. Davide Lombardo, Saluzzo. 30352

[illegible] giovane cercasi per guida Motom. Telefonare 393-458. A3008

GIOVANI pratici avvolgimenti macchine elettriche cercansi. Montlecone, via Montalenghe 13. A2513 R

GOVERNANTE, tuttofare, media età con referenze, fissa cerca signora sola, trattamento famigliare. Telefonare dalle 13.30 alle 14.30 oppure 20.30 al n. 40-060.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai specializzati e qualificati, massimo 45, con mansioni di: rettificatori, [illegible] attrezzisti, aggiustatori attrezzisti e riparazione macchinario, lamieristi, calderai, battilastra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3239 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento in Torino con lavorazioni altamente qualificate assume operai elettronici e radiomontatori. Precisare età, eventuali posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 2062 — Torino». A3567

INDUSTRIA tessile assumerebbe provetto colorista ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7168 — Torino».

INSTALLATORI impianti industriali per lavori in città e dintorni cercansi. Montlecone, via Montalenghe 14.

MAGLIFICIO, [illegible] Tiraraglio 11, assume abilissime confezioniste, rimagliatrici, tagliatrici, apprendiste. A2297

MANICURE cercasi subito. Acconciature Cesare, S. Anselmo 2. A3573

METALMECCANICA cerca tornitore 1° categoria praticissimo stampi. Ottima retribuzione. Alva, Strada Castello Mirafiori 101/5, Torino. A2473

PANETTERIA cerca porta-pane, offresi vitto e alloggio. Corso Racconigi 130.

PASTICCERE e aiuto pasticcere, ottima retribuzione, cercasi. Scrivere: Vesco e Nicola, Pubblicità (2), Ivrea. 20351

PASTICCERIA G. Pfalisch, via Sacchi, cerca abile banconiera, aiuto banconiere, apprendista. Telefonare 689-406.

PER redditizio lavoro propaganda nuovo articolo facile introduzione cercansi elementi capaci. Buona presenza, autosetsel, guadagno immediato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino».

PERSONA sola cerca signora signorina tuttofare anche con bambino. Scrivere: Binello, Fermo Posta, S. Sebastiano Po (Torino). A2329

RAGAZZA apprendista 15-17 anni, lavori facili. Taberna, via Bardonecchia 135

STABILIMENTO meccanico cerca 3 fresatori, 2 tornitori specializzati. Specificare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino».

AGENZIA generale assicurazioni ricerca agenti Ciriè, Chivasso, Chieri, Pinerolo, Susa, possibilità tutti rami. Trattative riservate. Oltrepo, Cernaia 15.

AGENZIA legislativa unica in Italia cerca elementi possibilmente società, competenza scopo introdurre pubblicazione specializzata di grandissimo interesse presso industrie, comuni, provincie, enti, banche, camere di commercio, condizioni vantaggiose. Casella postale 9055, Borghi Roma. 30358

CERCANSI abili produttori ramo automobilistico provvisti auto o patente. Telefonare 650-108, 690-104. 1262

[illegible] rappresentanti tessuti: vendita rateale. Saltino, via Monteverso 78, Firenze. A1318

CERCANSI rappresentanti vendita macchinari attrezzatura imprese costruzioni. Auto propria, ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1494 — Torino». A1790

DEPOSITO prodotti Travello cerca rappresentante con deposito elettrodomestici per province Toscana. Tomassi, via Aurelia 1, Pisa. A2330

DITTA cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto per vendita articoli abbigliamento femminili. Tel. 46-103.

EDILIZIA. Importante [illegible] milanese produttrice di materiali speciali che mette in opera con sue maestranze, affiderebbe agenzia in zone da riorganizzare a bene introdotti [illegible] ramo, preferibilmente ingegneri, geometri, periti edili. Documentare introduzione e fornire referenze. Casella 352/M. SIP, Milano.

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Piemonte. Vendita [illegible] introdotto prima necessità possibilità brillante carriera et forte guadagno. Esigonsi studio, [illegible] offerte manoscritte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino».

GROSSISTA tessuti alta novità signora cerca viaggiatore residente Torino per varie zone Piemonte, Lombardia et Emilia pratico articolo, dinamico, volenteroso. Stipendio, rimborso spese, provvigione, possibilità buon guadagno. Dettagliare età, posti occupati, referenze, se possesso [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

INDUSTRIA [illegible] ufficio per forniture dirette al consumatore cerca rappresentanti per il Piemonte. Scrivere Soc. II. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma.

LUBRIFICANTI, importante marca assume esperto ramo visita clientela provincia Torino, fisso mensile, automezzo, provvigioni. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliatamente età, studi, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino».

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia. Pio V 30, tel. 682-110, 652-876.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. INFORMITALIA, don Minzoni 14, tel. 511-924, Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 30435

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Giolo 2. Telefonare 652-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 86-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telefonare 531-181. 392

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111. Telef. 637-574. 318

CITTADINI dell'Ordine, dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero. 782

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

SAUNA: cure dimagranti, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici viso. Telef. 760-728. A2461

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. ABBASTANZA buone condizioni concediamo crediti massimi su autoauto, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel. 47-346. 729

A.A. AUTOAGENZIA Consiata, Grosscavallo 3: 103 lusso, 103 TV Farina, 600, 600 multipla, 1400 Diesel, 1900 Alfa, 500 C, 615 nafta. 1182

A. ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, vendesi 2100 seminuova, 1200 Fiat spider Farina, Appia II serie, Giulietta '59, 102, 600, rateazioni. Telefono [illegible].

A automobilisti si [illegible] finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-287. 244

A privato vendesi 103 lusso rosso, mesi 6. Telef. 275-065. A2062

ABBIAMO [illegible] 600 multipla. Appia III serie nuova. Bianchina panoramica, 103 '56, nuova 500 giardinetta e vettura, Ardea 5 marce, 600 seminuove e d'occasione; prenotazioni, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Viazaglio 5. 1333

ALL'AUTOSALONE Bruno & Sollani, Nizza 126, telef. 690-128, ribassi eccezionali: 2100 come nuova 900.000, 1800 da targare [illegible] sotto listino, Giulietta normali, sprint 5 mesi, Spider [illegible] Osca, Aurelia B 24. Appia, 103 lusso, 600, 500. Assortimento vastissimo, occasionissime, permute, rateazioni. 1098

AMBULANTI, attrezzatevi con moderni razionali furgoni negozio. Visitateci. Pasino, Agenzia di Torino, corso Tassoni 47. Telef. 760-450. 1348

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. [illegible] Freni, Tassoni 74, telef. 761-646. 27361

ANGLIA Ford, l'utilitaria di lusso. Anno nuovo, prezzo nuovo L. 975.000, nazionalizzata. A.T.A.U.T.O., San Marino 18. Telefono 882-466. 912

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA funzionari Lancia vende in esclusiva. Servizio [illegible]. Telefono 47-485. S/T

APPIA I et II serie, coupé Farina, Flaminia normale, Aurelia B 12, perfette condizioni. Piazza Adriano 5. Telefonare 21-110. 871

APPIA II e III serie seminuove, privato vende privato. Telef. 381-089. A2067

APPIA III sette mesi sei grigio vende funzionario. Tel. 372-307 ore pasti.

APPIA III serie, mesi 4 rodaggio vende causa partenza. Telefonare 21-832.

APPIA III 6 mesi, Appia coupé Farina 58, vende, permuta, rateizza. Tel. 50-461.

APPIA 8 mesi, km. 3600, nuovissima. Telefonare 581-413 ore 19-21. A1794

ASSORTIMENTO Giuliette TI, berline come nuove, vendiamo, condizioni, permute. Vignone 44.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telef. 670-092. Autocarro Fiat 1100 T. 2 come nuovo, 615 N. 640. Leoncino corto lungo ribaltabile. Abbiamo autovetture ogni tipo Lancia, Fiat, Alfa. Rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOCARRI, automobili in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comaunto, corso Re Umberto 5. 1138

AUTOCARROZZERIA Salassa esegue lavori accurati, rapide consegne. Salassa 20. Telef. 23-109. 800

AUTOMOBILISTI la Sfat finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 15. telef. 531-413, 513-173. 630

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-865: 1800, 1400, [illegible] H, 600. Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuova 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-531. 22816

B 20 guida sinistra recentissima perfetta 1.150.000 privato vende. Telef. 650-006. 1355

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

[illegible] 700 coupé Limousine prenotazione esposizione. Rubeo, via Pietro Giuria 54. Telef. 697-572, corso Francia 13 bis.

CARRI furgoni 600 e 1100 nuovi propria carrozzeria [illegible]. Pasino, corso Tassoni 47. Telef. 760-450. 1348

CEDO [illegible] buono vincita Giulietta, cambio vettura inferiore. Telefonare [illegible]. A3506/R

[illegible] contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegna subito, Vignone 44. 758

DOTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce; vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuova prezzo 785.000, consegne pronte, prove, contanti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Coltino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

DAUPHINE come nuova occasione vendo o permuto. Tel. 779-693. A3947

FIAT-Sara commissionaria Ars, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizione autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare [illegible].

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-638, 885-980. 31476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346. 729

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comaunto, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-890. 157

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 3, tel. 41-444.

FORD Taunus 17 M. Eleganza + sprint. L'autovettura per l'uomo arrivato. L'innovazione più ammirata all'ultimo Salone dell'Auto. Versione 1500 e 1700 c.c. S.T.A.T.T., via Nizza 166, Torino. Telefono 60-169. 1016

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone [illegible]. Telefono 30-509. 29230

GIARDINIERA 500, mesi 8, vendo, trasporto promiscuo. Telefonare 379-558.

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '59 e mod. '60, vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1187

HILLMAN cambio automatico, Sunbeam sport, Humber modelli 1961 in prova presso esclusivista Piemonte Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA, Flavia, Appia, Flaminia, prove e stipulazione contratti, Italcar, Commissionaria Lancia, via Bertola 7 interno. Telef. 42-447, 528-777. 1333

LIQUIGAS metano revisione riduttori, installazione serbatoi, rapide consegne. Martorelli 60. Telef. 22-109. 800

NUOVA Giardiniera 600 perfetta vendesi privato. Telef. 559-109. A4226

NUOVA 500 Giardiniera semestre, 4000 km., vende privato. Telefonare 693-938.

OCCASIONE: 103-1953 metano, perfetto ordine. Vendesi. Telefonare 380-800.

OCCASIONISSIMA moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Apple, Giuliette, furgoncini. Garanzia, permute, rateazioni. Vignone 44. 758

OCCASIONISSIME Appia II serie, Giulietta, Bianchina, 600, 500 B. Facilitazioni. Telefono 46-007. 780

O.M. Succursale corso Francia 31, telef. 763-995, vende Orione 400/3, Orione 400, super Taurus lunghi e normali, Leoncini tutti i tipi 615 autocarri e furgoni, 626 autobotte, 1100 10 ql.. Romeo camioncino cabina 3 posti, Flaminia, Giulietta 57 ecc. 796

OTTIMA occasione vendo Giulietta '56, piazza Adriano 5. Tel. 21-110.

PANHARD '61 spaziosissima, bollo 8700 5-6 posti, trazione anteriore, raffreddamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 758-293. 1161

PRIVATO a privato vende 600 nove mesi, pervinca. Telefon. ore pasti 281-332.

PRIVATO vende Appia III serie, come nuova. Via Monti 30. 1195

PRIVATO vende cambia Belvedere, 28.000 km. originali, rarità. Telef. 237-976.

PRIVATO vende Giulietta berlina 57, bellissima. Principi d'Acaia 40 L.

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1187

PRIVATO vende 500 sei mesi grigio perla. Telefonare 769-397. A2881

PRIVATO vende [illegible] mesi 6. Telefonare 743-890 oppure 381-036. A3930

PRIVATO vende 600 semestre, km. [illegible] reali, 520.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 600 '56, ottimo stato, 310.000. Telefonare 770-107. A2305

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta [illegible] Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

[illegible] I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Coltino, corso Giulio Cesare 212. 1801

SPYDER 1200/58 perfetto, qualsiasi prova, vendo contanti. Telefonare 760-019.

TESSIORE, Roma 287 bis, tel. 42-635. Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni berline, spider, [illegible] fuori serie. Cambi, rateazioni.

UNICO proprietario vende 103 lusso 12 mesi. Via Monti 30 1195

VENDO familiare '58, multipla 6 posti 58, cambi, rateazioni. Palestro 4 bis.

VENDO furgone 10 quintali ELR, 350 mila. Leoncino revisionato nuovo, qualunque prova, permuta. Via Lionetto 38.

VENDO 600 Giardiniera, mesi 6, km. 3500, avorio, interno verde. Tel. 581-391.

VENDO 500 C perfetto stato, bellissimo, avviamento elettrico. Telefonare 794-517.

VENDO 1200, mesi 6. Telef. 675-200.

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. «Gillio», via Bonelleria 9, telef. 521-974. 890

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 537-976.

500 Belvedere vendesi. Telefon. 367-807 ore 17-21. A2457

500 Giardiniera, verde chiaro, mesi sei. Telefonare 385-384 ore pasti. A7472

500 Giardiniera, verde, qualsiasi prova, vendo. Telefonare ore pasti 881-873.

500 sei mesi, pervinca, vendo a privato. Telefonare 281-602 ore pasti. A2352

«600» mesi [illegible], verdolina, km. 4600, perfetta, vendo. Telef. 393-643 ore pasti.

600 58, 56. Bianchina [illegible], 103 58, 55, 1400 B, vendesi. Telefonare 50-462.

1100 lusso, 6 mesi, privato vende. Telefonare 382-226. A3165

1800 A, ottima, vendiamo a privato. Autorimessa Gran Passaggio, via Casalis 46.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento occasioni, cambi, Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 279-551. 1084

APE nuovo modello 4 q.li, prenotazioni, cambi, «Elit», Agenzia Piaggio, via Fabro, telefono 50-568. 461

LAMBRETTA motofurgone 175 LI (seconda serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi. Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-424. 1033

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalleri, Nizza 35.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 188 tel. 293-629. 269

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici, assortimento, facilitazioni. Bricco, forniture Sibilla. Vittorio 86.

A.A. RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe Kerosene, Valor inglesi senza canna fumaria, inodore, non pericolose, economicissime. Bricco, Vittorio 86.

A.A. VIGORELLI unica [illegible] cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lolli, Mazzini 41. 3018

A contanti libraio acquista, libri piemontesi, romanzi, arte, politica, sessuologia, galanti, gialli, segretezza, recuperi domicilio. Telef. 684-876.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 995

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete con insegnamento Pierotello creatore ondulazione elettropetline. Autorizzata scuola moderna via Nizza 8. 1254

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, [illegible] vari. Tel. 782-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Guidano, corso Vittorio 33. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro vetro libri oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137.

AFFARONE Artigiano svende stupenda camera tipo inglese 180.000, camera letto originale inglese [illegible]. Telefonare 553-092. A2909

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 853-390.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi e pettoniera, novità assoluta. Telefonare 548-252. 31839

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino angolo Baltimi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera svedese, altra bellissime, sofaletto, vere occasioni. Corso Casale 199 (tram 21). A106422

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 984

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U.

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, rubinetteria, via Silvio Pellico 5. Telefono 652-596. 1387

CAPPOTTI tailleurs indumenti invernali estivi partenza privata svende. Telefonare 580-661 ore pasti. A3157

CESSAZIONE attività vendonsi prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1287

CUCINE metalliche americane combinabili antiruggine. Agenzia Cam, via Campana 15. A1721

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Rogino 5, telefono 526-930. 1104

ECCEZIONALE svendita elettrodomestici, televisori. Napione 33. 1968

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi, specializzati fabbricazione guardarobe due porte, 30.000; 5: 60.000. Assortimento Passalacqua 6. Telef. 521-910. 1287

[illegible] Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5; Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 53.300; 2: 35.000; salotti 60.000; ottomane 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

GIOIELLI della tecnica svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili, Macchina cucire Bernina, ricama e cuce dal nailon al cuoio, insegnamento, rateazioni. Catarci, San Quintino 4 (cortile). 834

GRAPPIO, Po 12, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INCREDIBILE, sbalorditiva svendita mobili. Piazza Vittorio 3. 1368

MACCHINA maglieria Diamant 12/80, nuova, vendesi metà prezzo. Occasionissima. Canavesio, corso Umberto 11.

MACCHINE da scrivere portatili a lire 30.000 nuove di fabbrica. Garanzia. Bolero, via Carmela 27.

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Botero 4. Telefono 519-645. Via S. Francesco d'Assisi 2.

MAGLIAIE: acquistate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 811

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria insuperabile, produzione di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Rogino 5. Telef. 526-930. 1104

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo, Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Robinsieri, accessori. 912

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6066

MOBILI lusso occasione privato vende. Telefonare n. 587-960. A1950

MOBILI Madama, via Bertholini 5. E' la donata che conta! Visitateci. 1164

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, tel. 372-531, arredamenti completi lusso, comuni, matrimoniali da 87.000, tinelli. [illegible] 35.000, specialità cucina Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da [illegible], tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11810

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 58. Telefono 733-675 (capolinea tram 13, Lucento). Grandioso assortimento mobili. 962

OCCASIONE causa trasferimento vendo tecnigrafo nuovo. Telefonare 282-638.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 270.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PELLICCIA Breitschwanz collo visone, altra qualunque linea visone bellissima vende occasione privata. Tel. 883-457.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 15, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 983

PIANOFORTI «Cocconato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Affitti nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, affitti, riparazioni. Masso, via Gaito angolo via Galliari. Telefono 651-355.

PIANOFORTI nuovi occasione lunga rateazione vende noleggia antica ditta Berra, Principe Tommaso 31. Tel. 60-000.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20. Telefono [illegible].

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

RIMAGLIA calze Titanus moderne liquidiamo. Forti sconti. Istruzioni, rateazioni. Telefonare 583-772. 1128

STUFA a fuoco continuo, vendita e riparazioni, Grillandi Domenico, corso Firenze 27. Telefono 273-859. 231

SVENDITA eccezionale [illegible] scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime, Augusta, Cavour 6. 701

TELEVISORI [illegible] marche 17" 73.000, 21" 91.000, modelli con pagamento gettoniera lire 50 all'ora, telefonate, vi visiteremo senza impegno. Riva, San Donato 40 bis. Telef. 760-062. 1227

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1238

VENDESI subito [illegible] arredamenti negozio commestibili. Telef. [illegible].

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina» cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-976. 1630